

Il Partito impegnato per le grandi diffusioni del 25 Aprile e del 1° Maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL PARTITO è impegnato nell'organizzazione delle due grandi diffusioni straordinarie del 25 aprile e del 1° maggio. I dati delle prenotazioni confermano una forte mobilitazione e la volontà delle nostre organizzazioni di andare oltre gli importanti traguardi raggiunti negli anni precedenti in questi due tradizionali appuntamenti. L'Associazione nazionale Amici de L'Unità, nell'apprezzare l'impegno che ha portato ad una notevole espansione della diffusione domenicale e degli abbonamenti, invia i compagni tutti ad estendere l'attività alla diffusione feriali soprattutto nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei università ed in tutti i centri di vita associativa, affinché la voce e gli orientamenti del PCI siano quotidianamente presenti, e costituiscano momento di positivo confronto e di partecipazione democratica.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DE L'UNITÀ

I nodi si sciolgono nei prossimi giorni

LA DC SI DECIDA: INACCETTABILI RINVI E MANOVRE

Gli incontri di Zaccagnini con i segretari dei partiti democratici dovrebbero concludersi entro giovedì - Sull'aborto e sui più urgenti problemi economici si attendono proposte chiare e precise - Fanfani ha ricominciato subito a fare discorsi

La settimana che si apre domani si preannuncia decisiva per la prospettiva che nell'immediato sta di fronte al paese. I prossimi giorni dovranno dimostrare, e in maniera definitiva, se sopravviva nella DC un minimo di disponibilità ad affrontare con spirito nuovo e con senso di responsabilità i nodi drammatici che stanno sul tappeto — primi fra tutti quelli della situazione economica e dell'aborto — ciò da cui dipende, per la verità con margini sempre più ristretti, la possibilità di evitare lo scioglimento anticipato della Camera.

Carte in tavola

IN QUESTA Pasqua 1976, l'animo dei cittadini italiani non è sereno. Un'inquietudine che ci sembra profonda domina i lavoratori, le donne, i giovani, tutti quelli che sono pensosi per le prospettive e le sorti del Paese. Crediamo si tratti di un'inquietudine diffusa, non solo tra gli strati e i gruppi più disagiati, o comunque tra quelli (e sono la grande maggioranza) che non si possono muovere, in questi giorni, dalle loro case, ma anche tra quegli altri (e sono, pare, anche questi) che si recano a trascorrere una breve vacanza, o si danno appuntamento in vari posti d'Italia. Dove va l'Italia? cosa accadrà nei prossimi mesi? quale è il destino riservato alle giovani generazioni?

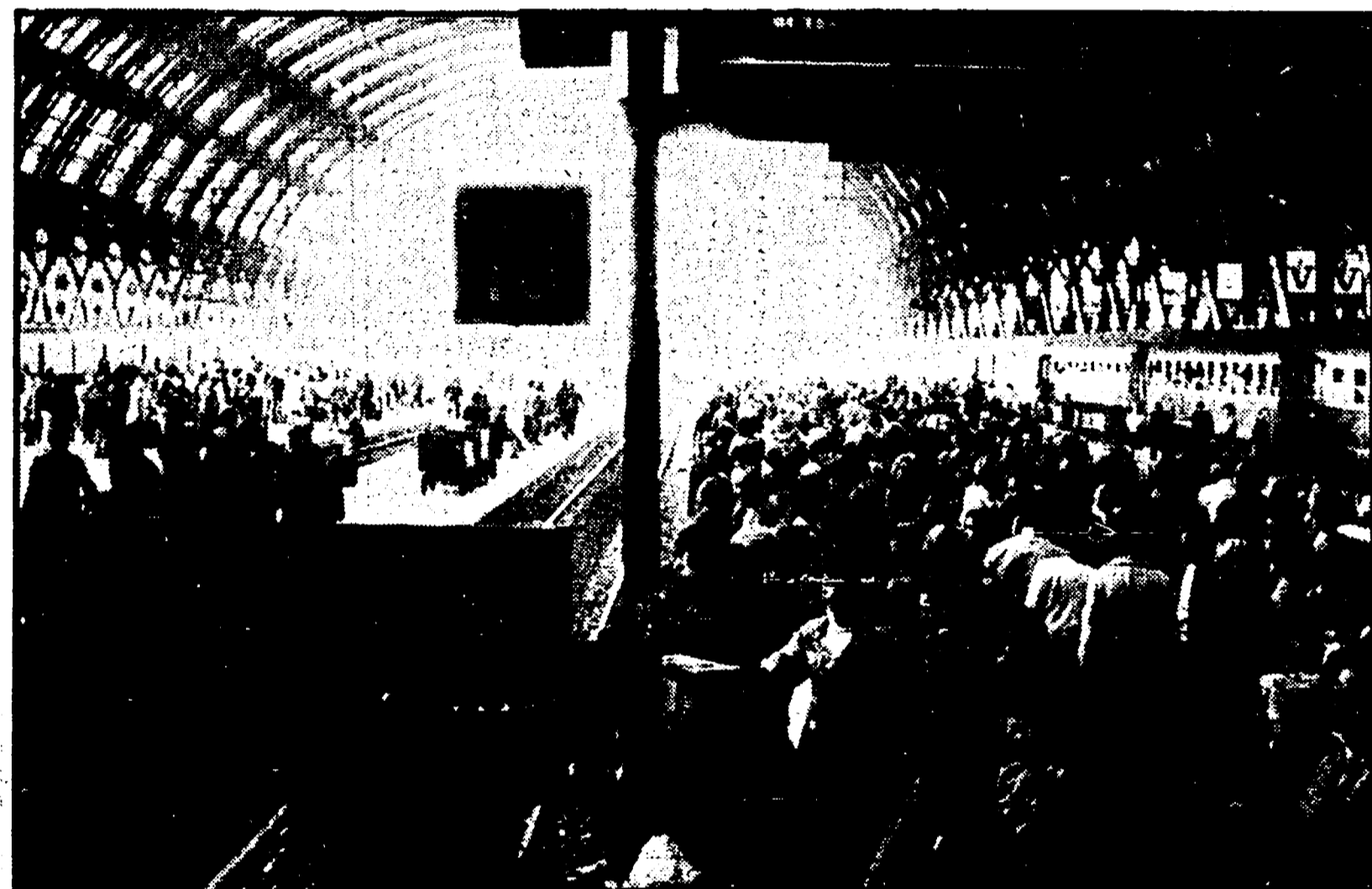
— possiamo ben dirlo — noi comunisti abbiamo dato, in tutti questi anni, e negli ultimi mesi a partire dal 15 giugno, un contributo rilevante: innanzitutto perché abbiamo sempre messo al primo posto gli interessi di fondo del regime democratico e dell'intero Paese rispetto a qualsiasi, pur legittimo, interesse od orgoglio di partito.

ANCHE nelle ultime vicende politiche ci siamo sottovalutati i pericoli e i rischi del prolungarsi di una situazione come quella attuale, ma pronti a utilizzare ogni spiraglio, a verificare ogni possibilità per raggiungere un accordo fra tutte le forze democratiche che valesse a risolvere positivamente almeno alcune fra le più gravi questioni che sono sul tappeto.

Un'altra grande categoria ha raggiunto una positiva intesa

Il controllo sugli investimenti centro dell'accordo dei chimici

L'ipotesi di contratto interessa 350 mila lavoratori - Sei mesi di lunghe e difficili trattative e 120 ore di sciopero - I miglioramenti salariali e normativi Il giudizio dei sindacati - Rimane ancora aperta la vertenza dei metalmeccanici



MILANO - Eccezionale afflusso di viaggiatori alla stazione Centrale per l'esodo pasquale.

Treni presi d'assalto, autostrade intasate, città semivuote

Una Pasqua da « tutto esaurito » nonostante i prezzi alle stelle

Calcolato un « movimento » di dieci milioni di persone — Affollati anche i negozi a spese di sacrifici futuri — La ricerca di un ritaglio di serenità

Processo a Arezzo per una cellula nera

Undici imputati da mercoledì in tribunale per due degli attentati alle ferrovie in Toscana. Nella rosa degli accusati anche Mario Tuti: ma le modalità dell'estradiizione vietano che sia giudicato.

Si profila la scarcerazione di Maletti

Parere favorevole del PG per la libertà al generale e all'altro ufficiale del SID. La Bruna. Intanto altri elementi — che peggiorerebbero la posizione dei due — sarebbero stati raccolti dai magistrati.

La mafia e la giustizia

Otto magistrati calabresi ne discutono in uno spregiudicato dibattito. Le radici culturali che spingono a usare il potere giudiziario in senso conservatore. Le recenti polemiche.

Non basta. Nonostante i prezzi lievitati e non di poco, i ristoranti risultano affollati, con prenotazioni anticipate per intere comitive; alberghi, ul' « tutto esaurito »; mare e montagna registrano le affluenze delle grandi occasioni. Dieci milioni in giro: tra questi, vanno fortissimi gli stranieri.

I luoghi di lavoro presidati durante le festività per impedire gli atti di terrorismo

Le squadre di operai vigilano nelle fabbriche

Una fortissima mobilitazione democratica e di massa ha risposto ai criminali attentati di questi giorni a Torino e Milano. Gruppi di volontari alla Fiat di Rivalta e a Mirafiori, all'Alfa Romeo, Breda, Magneti Marelli, Pirelli-Bicocca e Standa

Dalla nostra redazione

TORINO, 17. Stamattina alla Fiat Mirafiori alla Fiat di Rivalta, alla Pirelli di Breda, Magneti Marelli e altri grandi stabilimenti torinesi è montato il primo turno (come dicono i lavoratori in gergo), anche se è vigilia di Pasqua. Sono entrati in fabbrica diverse decine di operai volontari, che si sono uniti ai sorveglianti aziendali nei giri di ronda e nei controlli all'interno delle officine deserte.

Ai lettori

Domani, l'« Unità », come tutti i giornali, non esce. Sarà regolarmente in edicola martedì mattina. A tutti i nostri lettori auguriamo Buona Pasqua.

brica diverse decine di operai volontari, che si sono uniti ai sorveglianti aziendali nei giri di ronda e nei controlli all'interno delle officine deserte. Dopo otto ore, i primi lavoratori sono « smontati » e altre decine di volontari gli hanno dato il cambio. I turni di guardia proseguiranno ininterrottamente domani e lunedì, giorno di Pasquetta. Secondo gli accordi presi tra direzioni e consigli di fabbrica, questi lavoratori faranno poi un giorno di riposo compensativo.

Questa forma di presidio popolare hanno un grande valore politico e pratico, anche se nessuno si illude che costituiscono un rimedio definitivo contro gli atti di terrorismo. Per esercitare una

lavorazione di massa ha risposto ai criminali attentati di questi giorni a Torino e Milano. Gruppi di volontari alla Fiat di Rivalta e a Mirafiori, all'Alfa Romeo, Breda, Magneti Marelli, Pirelli-Bicocca e Standa

lavorazione di massa ha risposto ai criminali attentati di questi giorni a Torino e Milano. Gruppi di volontari alla Fiat di Rivalta e a Mirafiori, all'Alfa Romeo, Breda, Magneti Marelli, Pirelli-Bicocca e Standa

Rapporti Usa-Europa nuova fase del dibattito

Un primo dato emerge dal dibattito sul cosiddetto « eurocomunismo », cominciato in America e che adesso sta investendo i governi delle forze politiche di tutta l'Europa occidentale: gli Stati Uniti — eccome la sostanza — farebbero un'interferenza, a lasciare che siano gli italiani, i francesi, gli spagnoli e così via a decidere dei loro affari interni. Non è detto che Ford e Kissinger, ad esempio, in questo consiglio, a cominciare dall'Italia dove è possibile si vada verso nuove elezioni politiche.

È accaduto altre volte, infatti, che nonostante consigli analoghi venissero loro dati da molte parti, i dirigenti americani hanno scelto la strada dell'interferenza e quella dell'intervento in forme diverse. Vedremo nei prossimi giorni e nelle prossime settimane come si comporteranno gli americani in particolare si sta creando una divisione profonda non soltanto tra il personale politico di destra degli Stati Uniti, ma anche tra gli attuali dirigenti di Washington e numerosi e importanti governi europei. E vedremo anche se, per coerenza, i dirigenti democristiani italiani, del governo come del partito, si asterranno o meno da chiedere agli americani di interferire e, nel caso ciò avvenga senza una loro sollecitazione, se avranno la dignità e il sentimento nazionale di rispondere al cancelliere della Repubblica federale tedesca.

Diciamo questo per una ragione precisa: se è vero infatti che non è stata finora documentata una richiesta italiana agli Stati Uniti di interferire negli affari interni del nostro paese in questi ultimi tempi, è invece certo che non c'è alcuna ragione politica o di principio che giustifichi un'interferenza di questo tipo. È importante, ad ogni modo, è il fatto che nel fuoco di una discussione di questo tipo, e che tende a spostare su posizioni di destra il dibattito politico negli Stati Uniti, in campo democratico prima di tutto, si sta creando una situazione di tensione tra i comunisti e i repubblicani, in campo repubblicano si vedono aperte voci autorevoli, contro le interferenze americane negli affari interni degli italiani e in particolare sul problema se i comunisti debbano o no partecipare alla guida del paese. È importante, ad ogni modo, è il fatto che nel fuoco di una discussione di questo tipo, e che tende a spostare su posizioni di destra il dibattito politico negli Stati Uniti, in campo democratico prima di tutto, si sta creando una situazione di tensione tra i comunisti e i repubblicani, in campo repubblicano si vedono aperte voci autorevoli, contro le interferenze americane negli affari interni degli italiani e in particolare sul problema se i comunisti debbano o no partecipare alla guida del paese.

Ora, anche il presidente dell'Asschimici, Bracco, esprimendo la soddisfazione per la intesa raggiunta che ha fra l'altro — ha detto — « un rilievo politico perché avvia a conclusione per le grandi categorie dell'industria manifatturiera, la stagione contrattuale », ammette che si è trattato di una contrattazione ardua e difficile. Giò e vito, ma bisogna precisare che proprio sul padronato ricade la responsabilità di aver trascinato così per le lunghe la vertenza.

Anche le ultime 24 ore di negoziato — l'ultima sessione durata da martedì scorso — hanno fatto riemergere nelle posizioni del padronato pregiudiziali, resistenze, irrigidimenti anche sul punto che sembravano definiti con l'intesa di massima raggiunta martedì nell'incontro fra le segreterie nazionali della Federazione CGIL, CISL e UIL e della Fulc.

Illo Giordani (Segue in ultima pagina)

La controparte di ciò è nel fatto che, in occasione di un'eventuale partecipazione dei comunisti al governo dell'Italia un motivo di deterioramento delle relazioni tra l'Europa e l'Italia non si era attirato la ferma protesta del governo francese. In riferimento a un suo giudizio sugli affari interni di quel paese. Le relazioni tra i governi europei e quello degli Stati Uniti stanno dunque attraversando una fase di nervosismo per ragioni esattamente opposte a quelle cui Kissinger ha fatto cenno in un'intervista pubblicata in questi giorni. Tuttavia un limite c'è, nelle giuste e opportune critiche che in America vengono mosse a Kissinger in riferimento al suo atteggiamento nei confronti della centralità di una svolta politica in Italia e in altri paesi europei. Tale limite si sembra sia nel fatto che, da una parte, non si affronta ancora il nocciolo della concezione dei rapporti internazionali elaborata dall'attuale segretario di Stato e dall'altra, non si elabora una concezione alternativa circa le relazioni tra

Michele Costa (Segue in ultima pagina)

Dietro gli incendi alla Fiat c'è una lunga storia di torbide provocazioni

A PAGINA 5

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

SETTIMANA POLITICA

Ultima verifica



LA MALFA - Consultazioni con Zaccagnini

Dopo Pasqua, ci saranno ancora delle consultazioni tra le forze politiche. I tempi, però, sono molto stretti, le esigenze incalzano, e l'opinione pubblica non si stanca di chiedere che cosa accadrà.

Ecco, dunque, il tema della settimana entrante. Zaccagnini condurrà i suoi nuovi sondaggi, ma dovrà tener conto delle prese di posizione degli altri partiti.

La Malfa ha accettato di fornire un aiuto a Zaccagnini in questo estremo ciclo di consultazioni politiche. Il leader del PRI si sente in una certa misura impegnato, anche perché è stato lui ad avanzare la proposta (limitata) di problemi economici della trattativa tra i partiti costituzionali.



FANFANI - Ritorno pre-elettorale

Per i repubblicani, l'on. La Malfa ha accettato di fornire un aiuto a Zaccagnini in questo estremo ciclo di consultazioni politiche. Il leader del PRI si sente in una certa misura impegnato, anche perché è stato lui ad avanzare la proposta (limitata) di problemi economici della trattativa tra i partiti costituzionali.

Com'è intesa si confermerà impossibile, le forze politiche si troveranno dinanzi al problema della consultazione elettorale anticipata.

Candiano Falaschi

Il Tesoro ha aumentato l'interesse

Credito più caro per investimenti agevolati con i contribuiti

E' la conseguenza del mancato risanamento valutario - Aumentata la creazione di moneta ma diminuita la disponibilità per il pubblico - I nuovi tassi

I tre giorni di pausa nel mercato dei cambi valutari non sono privi di novità per il mercato monetario e finanziario. Al primo posto c'è l'aumento delle borse valori con la piazza di Milano che ha realizzato, a fine settimana, il più alto incremento delle quotazioni del mondo capitalistico.

La creazione di moneta si unisce, tuttavia, all'aumento delle difficoltà per investire. La liquidità è disponibile per gli investimenti sarebbe scesa, secondo alcune indicazioni, da 3.000 a 1.500 miliardi in questi tre mesi.

Table with columns: Settore, Tassi agevolati, Nuovi tassi. Rows include: Piccolo e medie imprese, Ristrutturazione imprese, Finanziamenti editoriali, Finanziamenti Mezzogiorno, Credito navale, Credito artigianato, Prestiti per l'agricoltura, Mutui miglioramento, Prestiti esercizio, Meccanizzazione agricola, Incentivazione edilizia, Edilizia economica e popolare.

Consultazione unitaria e di massa sulla piattaforma rivendicativa

Le scelte per il contratto dei lavoratori della scuola

Intervista con il compagno Rosciani, segretario generale della CGIL-Scuola. Il dibattito all'assemblea nazionale di Ariccia - Risposta democratica ai sindacati « autonomi » - Gli obiettivi della vertenza - Aprire subito la trattativa

I lavoratori della scuola hanno definito, dopo ampia discussione, la piattaforma rivendicativa unitaria da presentare al governo per l'avvio della trattativa che dovrà portare al rinnovo del contratto di lavoro.

Quale giudizio della consultazione che si è svolta nella categoria per la definizione della piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola?

C'è da dire innanzitutto che i lavoratori della scuola sono stati per la prima volta protagonisti dell'esperienza di una consultazione di massa sulla ipotesi di piattaforma contrattuale predisposta dai sindacati confederali della scuola.

Le modificazioni più significative alla originaria ipotesi di piattaforma contrattuale riguardano il superamento della proposta di inquadramento scuola e delle prestazioni supplementari, individuando la necessità di dare una risposta adeguata ai problemi dei diritti allo studio presenti in tutta la scuola non ancora investita dal tempo pieno.

Malgrado la ristrettezza dei tempi, la consultazione ha coinvolto gli strati profondi della categoria in migliaia e migliaia di assemblee di istituto e di circolo. Il dibattito si è svolto in un clima di serietà e di impegno, non soltanto di fronte ai problemi del loro contratto, ma di fronte a quelli della ricerca di un saldo collegamento con il resto del movimento sindacale confederale.

Com'è raccolto questo dibattito di massa all'assemblea nazionale svoltasi recentemente ad Ariccia?

L'assemblea nazionale ha visto la partecipazione di circa 1.000 tra dirigenti provinciali e delegati eletti direttamente nelle assemblee. La composizione della assemblea corrisponde allo stato di avanzamento del processo di consultazione professionale di tutto il personale ai più alti livelli e alla eliminazione di ogni forma di precarismo tra i lavoratori della scuola.

Quali sono le iniziative dei sindacati scuola confederali per l'avvio della vertenza?

Il giudizio complessivo è positivo. E' stato colto lo stretto intreccio nella piattaforma contrattuale fra i momenti di riforma e di sviluppo del programma scolastico e le richieste di modifica delle condizioni giuridico-normative del personale. Ossia, è stata ribadita la scelta fondativa, contenuta nell'ipotesi di piattaforma contrattuale, di intrecciare i due assi portanti della piattaforma stessa: costituiti, da una parte, dagli obiettivi di riforma, di espansione della scuola e dell'occupazione, come espressione della situazione politica attuale, dello sviluppo del diritto allo studio e, dall'altra parte, dagli obiettivi di una nuova organizzazione del lavoro del personale della scuola in collegamento con la valorizzazione piena degli organi di gestione sociale della scuola.

Com'è giudici le modifiche apportate alla bozza di piattaforma rivendicativa?

Ho già messo in rilievo come si sia espressa una forte tensione politica per collocare le scelte contrattuali dei lavoratori della scuola nel quadro più complessivo della strategia del movimento sindacale unitario in risposta alla crisi economica, sociale e politica del paese. Le posizioni

Le decisioni che sono state assunte a questo riguardo sono di estrema importanza. Immediata apertura della trattativa e rapida verifica della posizione del governo, in modo da attuare con le iniziative di lotta secondo una programmazione articolata a livello nazionale, regionale e provinciale, con un coinvolgimento sugli obiettivi della vertenza di tutte le strutture sindacali territoriali e di categoria, del movimento degli studenti, degli organi collegiali della scuola; confronto a livello territoriale con tutto il fronte sociale, culturale e politico e con le Regioni e i Comuni; iniziative che spingano in direzione di una lotta complessiva del processo unitario all'interno della categoria del personale della scuola.

Tre obiettivi principali nella piattaforma sindacale

Agli operai per studiare non bastano più 150 ore

La trattativa col ministero della P.I. - I lavoratori conquistano i permessi ma la scuola non li accoglie - L'estensione dell'esperienza alla secondaria

Nel giorno scorso è ripresa la trattativa tra il ministero della P.I. e il Sindacato per le 150 ore. Le richieste dei lavoratori non sono state accettate oggi il presidente con particolare urgenza nel momento in cui, con i rinnovi dei contratti, verrà allargata la scuola secondaria.

Il sindacato rivendica che queste esperienze ancora piuttosto elitarie possano entrare di diritto in tutta la scuola secondaria dove si sono svolti questi seminari hanno incontrato il più vivo interesse degli studenti e degli insegnanti; non solo i programmi di studio non hanno subito alcun scempero, ma anzi i problemi sono stati occasione di arricchimento e di verifica della validità culturale e della capacità della scuola di rispondere alle esigenze che sono di tutti gli studenti in quanto futuri lavoratori.

Il giorno 21 aprile ci sarà il prossimo incontro con il ministro Malfatti e in quella sede le organizzazioni sindacali sono decise a verificare la disponibilità politica della scuola pubblica ad accettare la novità culturale contenuta nelle richieste dei lavoratori.

Consolidare i corsi di scuola media di 350 ore, aumentando per il prossimo anno i corsi disponibili e garantendo agli insegnanti l'incarico a tempo indeterminato.

Aprire la sperimentazione di un biennio di scuola secondaria per lavoratori di 700-800 ore per consentire il prolungamento degli studi della scuola secondaria in un tipo di scuola coerente con il modello già sperimentato finora con le 150 ore;

Generalizzare nei licei e negli istituti tecnici i seminari operai-studenti durante l'orario scolastico. Queste rivendicazioni sono state valutate, in sede sindacale, il minimo necessario per avviare un'adeguata risposta alla volontà di studiare che si va affermando con forza in tutti i contratti di categoria.

Dalla primavera del 1973, quando i metalmeccanici hanno conquistato le 150 ore nel loro contratto, ad oggi altre 45 categorie hanno ottenuto in varie forme questo diritto per un totale di 6 milioni di lavoratori; inoltre con i prossimi rinnovi dei contratti si apriranno le porte allo studio entreranno nei contratti dei chimici (già hanno ottenuto 200 ore con il controparte pubblica, l'ISP), degli edili (già hanno ottenuto 150 ore), dei tessili, mentre i metalmeccanici vogliono passare dalle 150 ore attuali a 250 ore.

Questi corsi di studio, non solo sono un'occasione permanente per utilizzare la scuola, gli insegnanti, le attrezzature didattiche per approfondire di volta in volta i problemi attuali, ma consentono alle proprie condizioni di lavoro e di vita.

Corsi di economia nei licei scientifici sulla crisi economica del paese, nei licei istituiti d'arte sulla ristrutturazione del territorio o di un quartiere; corsi di tecnologia, di informatica, di organizzazione del lavoro, di decentramento produttivo, i piani agricoli, ecc. E poi ancora, corsi di storia, d'arte e letteratura, ricerche e inchieste. Possono durare dalle 40 alle 100 ore e occupare, diciamo, 4 ore di studio alla settimana.

Questa forma di studio i lavoratori l'hanno già sperimentata in molte Università, dove le competenze dei docenti vengono messe a disposizione dei lavoratori nei seminari che valgono, per gli studenti, all'interno del loro piano di studi.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 aprile.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di giovedì 22 aprile.

Un diverso modulo di contratto proposto da Sunia, Uppi, Anai

Nuove norme di locazione a difesa dell'inquilino

Occorre finalmente far giustizia delle clausole arbitrarie e vessatorie che troppo spesso il proprietario impone - Un vuoto che spetta al governo di riempire

Il Sindacato nazionale inquilini e assegnatari (SUNIA) ha concordato qualche giorno fa con l'Uppi (Unione piccolo proprietario immobiliare) e con l'ANAI (Associazione nazionale amministratori immobiliari), un nuovo modulo di contratto di locazione. E' una iniziativa che non si è ancora costituita le commissioni comunali.

Circa la durata del contratto, così come per la determinazione del canone, c'è un ovvio sostanziale rinvio alla legislazione che verrà emanata; anche se, per la durata, si è compilato un sforzo affermando, per le locazioni nuove, in ogni caso il principio di una durata minima di tre anni e di un biennio di rinnovo.

Circa il recesso e la risoluzione anticipata del contratto, si è pervenuti ad una grande spinta per l'eliminazione del canone, con la determinazione del canone, c'è un ovvio sostanziale rinvio alla legislazione che verrà emanata; anche se, per la durata, si è compilato un sforzo affermando, per le locazioni nuove, in ogni caso il principio di una durata minima di tre anni e di un biennio di rinnovo.

Il nuovo modulo di contratto concordato fra il SUNIA e le associazioni dei locatori, viene a coprire un vuoto che sarebbe stato colmato dal governo di riempire; e comunemente si inquadra nella prospettiva dell'entrata in vigore di una organica disciplina dei fitti e dell'equo canone, materia per la quale il PCI ha rinnovato ancora qualche giorno fa precise proposte in Parlamento.

Prima ed importante innovazione prevista nel nuovo modulo è quella che sottrae il rapporto al carattere privato, cioè a quello di un contratto di locazione, anche attraverso il ricorso a commissioni paritetiche per l'eliminazione di una preventiva delle controvertenze tra scuola ma ancora costituite le commissioni comunali.

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato mercoledì 21 alle ore 10.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 aprile.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di giovedì 22 aprile.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata a Palazzo Madama mercoledì 21 alle ore 16.30.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Commissione FGCI

Perché la ricostruzione avvenga subito

Nel Belice veglia pasquale dei terremotati a S. Ninfa

Giovedì 22 alle ore 9.30 si convoca la commissione del Comitato centrale della FGCI sui problemi della ricostruzione: cultura, della propaganda e informazione. I lavori saranno introdotti da una relazione del compagno Gianni Borgna e conclusi dal compagno Massimo D'Altema.

Dalle baracche di tutta la vallata le popolazioni del Belice si sono date appuntamento questa notte nella piazza del vecchio centro di Santa Ninfa, il paese distrutto dal terremoto del '68.

Oltre che per celebrare la ricorrenza religiosa, il concentramento, che si è tenuto nella piazza centrale, accanto alle baracche, ha avuto, quindi, un aspetto «altro»: con la veglia si è voluto, cioè, riconfermare l'impegno di lotta del popolo del terremoto per vedere a che i nuovi finanziamenti strappati venano spesi bene e che non si stura a nuove ruberie.

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato mercoledì 21 alle ore 10.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

Il deputato comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 e giovedì 22.

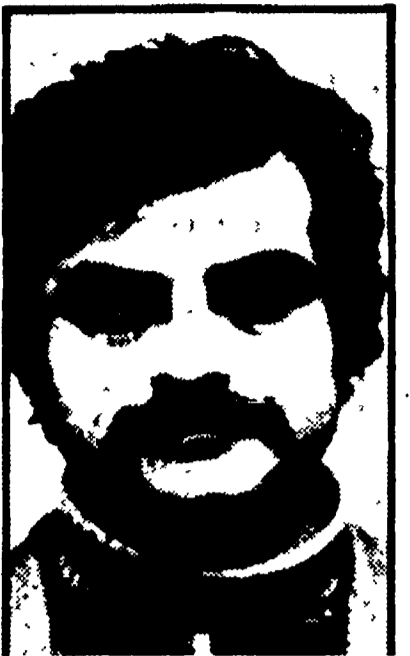
Dieci davanti ai giudici di Arezzo per due degli attentati alle ferrovie in Toscana

PROCESSO DIMEZZATO A UNA CELLULA NERA

Nella rosa degli accusati anche Mario Tuti: ma le modalità dell'extradizione vietano che sia giudicato - Perché le contestazioni si limitano ad episodi terroristici fra i meno significativi di un anno (il 1974) che vide le linee della Roma-Firenze-Bologna sottoposte ad un fuoco continuo culminato con l'Italicus. Le scoperte del dottor Marsili



Mario Tuti



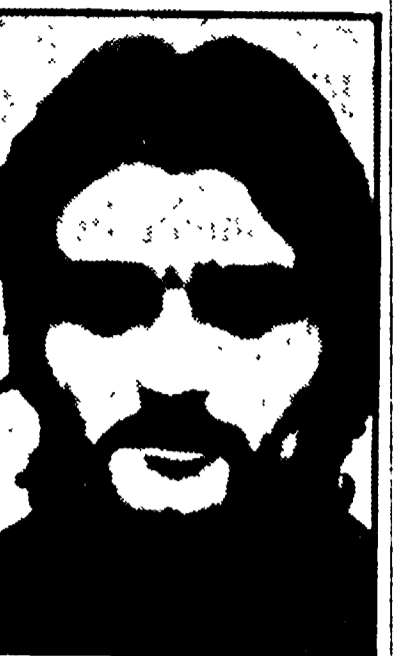
Luciano Franci



Augusto Cauchi



Margherita Luddi



Piero Malentacchi

Dal nostro inviato

AREZZO, 17. Tuti e dieci sono cresciuti all'ombra di un'ombra di... pestaggi, attentati. Frequentavano gli stessi ambienti, le sezioni missine, i covi di Ordine Nuovo o di Ordine Nero... i ritrovi pubblici come il «bar Mori» sotto i portici del centro cittadino.

Ma andando al di là di questo problema, la corte di Assise dovrà far luce su molti aspetti oscuri che la stessa sentenza di rinvio a giudizio non ha chiarito. Ad esempio nelle carte del giudice Marsili e del dottor Chimenti si notano alcuni accenti finanziari e ai mandanti della cellula eversiva. E di mezzo Tuti e camerati ne avevano. Basti pensare ai depositi di armi e esplosivi sequestrati per rendersi conto della larghezza dei finanziamenti.

do davanti a sé oltre dieci imputati e le linee di una organizzazione certamente non totale. L'inchiesta di Arezzo è limitata a prendere in considerazione solo due dei numerosi attentati avvenuti sulla linea ferroviaria Roma-Firenze per non parlare dell'«Italicus».

le. La casa era della nonna di Margherita Luddi. Il nome di Mario Tuti lo fece il franco. L'inchiesta della Luddi venne messo sotto controllo e gli inquirenti poterono ascoltare una conversazione fra il Tuti e la donna del Franco. Si arriva così il 24 gennaio '75. Stranamente venne data la notizia dell'arresto dei due neofascisti: Franco e Margherita proprio quando il giudice Marsili ordinava l'arresto di Mario Tuti.

Quella sera il capo della cellula eversiva toscana assaggiò il brigadiere Falco e Giovanni Ceravolo che erano andati ad arrestarlo. Mario Tuti gli preavvertì di quanto era accaduto ai suoi camerati e si aprì la strada uccidendo. Dall'indagine saltò fuori anche il nome di Augusto Cauchi, noto picchiatore nero, ma anche quest'ultimo, aiutato da Luca Donati, tagliò la corda rifugiandosi in Spagna. Sparì dalla circolazione pure Marco Affatigato al quale fu chiesta auto dopo la strage di Empoli. Secondo quanto ha scritto Tuti in un memoriale consegnato agli atti del processo di Arezzo «nei primi mesi del '72 con alcuni amici decidemmo di creare il Fronte nazionale rivoluzionario...».

La strada di quell'esplosivo gli inquirenti arrivarono alla santabarbara della cellula nera a Ortignano Raggiolo. I candelotti, 15 sacchetti di gelatina, 25 chilogrammi di cheddite, un fucile mitragliatore e due pistole.

Giorgio Sgheri

Esplosivo per un attentato

Le indagini, pur così limitate, portarono al fermo di Luciano Franci e Piero Malentacchi mentre in tutto il territorio in località Cappuccini a ritirare 18 chilogrammi di esplosivo che sarebbero serviti per far saltare la sede della Camera di Commercio di Arezzo, come risultava da un volantino firmato FNR e che rivendicava la paternità dell'attentato. Volantino trovato in tasca al Malentacchi e compilato dal Franci. Seguirono quindi gli arresti di Margherita Luddi, amica del Franco, Giovanni Gallastroni e Marino Morelli. Proprio dagli interrogatori di costoro risultò che l'attentato alla Camera di Commercio era stato deciso nel corso di una riunione avvenuta in località La Foce di Castiglione Fiorentino, alla presenza di Mario Tuti. In quella occasione si parlò del progetto di un dirottamento aereo per liberare il nazista Franco Freda.

Chi sono gli imputati

LUCIANO FRANCI Di Monte S. Savino trent'anni appena compiuti, sposato con tre figli, impiegato postale presso la stazione di Firenze come carrellista, già iscritto al MSI, autista e guardaspalle del federale missino di Arezzo Oreste Ghinelli. E' accusato di strage per gli attentati sulla Firenze-Roma, ma è indicato anche come complice per la strage dell'Italicus da due detenuti con lui ed evasi assieme, Felice D'Alessandro (mai più ripreso) e Aurelio Fianchini. Franci rientrò spontaneamente nel carcere di Arezzo dopo appena 24 ore.

MARINO MORELLI

Nato a Castiglione Fiorentino ventiquattro anni fa. Detenuto. PIETRO MORELLI Fratello maggiore di Marino Morelli, fa parte del «giro» nero di Arezzo. E' imputato di detenzione di armi e si trova in libertà provvisoria. GIOVANNI GALLASTRONI Segretario del Fronte della Gioventù e responsabile «culturale» per la Val di Chiana della federazione missina, anche lui è di Castiglione Fiorentino, ha 23 anni. Accusato di strage per gli attentati sulla Firenze-Roma. Anche lui viene indicato come il «bombardiere» che ha collocato l'ordigno sull'Italicus. Amico intimo di Augusto Cauchi e Massimo Batani, è detenuto.

PIERO MALENTACCHI

Venticinque anni, di Castiglione Fiorentino, iscritto al Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile missina, anche lui è di Castiglione Fiorentino, ha 23 anni. Accusato di strage per gli attentati alla Firenze-Roma. Anche lui viene indicato come il «bombardiere» che ha collocato l'ordigno sull'Italicus. Amico intimo di Augusto Cauchi e Massimo Batani, è detenuto.

MARGHERITA LUDDI

Commissa di 25 anni, amante del Franco, custodiva l'arsenale del Fronte nazionale rivoluzionario. Secondo le rivelazioni di Aurelio Fianchini la donna avrebbe trasportato anche la bomba collocata poi sull'Italicus. E' accusata di detenzione di armi ed esplosivi e di ricettazione per aver acquistato due passaporti italiani e uno svizzero: in libertà provvisoria.

MARIO TUTI

Non ancora trentenne, di Empoli è stato picchiatore del FUAN a Pisa. Iscritto al MSI. E' condannato all'ergastolo per l'uccisione dei due agenti impiegati nel sequestro di un candelotto di dinamite indicato dai suoi gregari come il capo del

Interrogazione del PCI a Bisaglia

Quali i motivi del dissidio tra Eni e Anic?

I parlamentari comunisti chiedono che alla società sia assicurata una direzione efficiente e competente - Indiscrizioni di stampa su un documento per la chimica pubblica

Sullo scontro che si è terminato tra l'Eni e l'Anic (con le conseguenti dimissioni del consiglio di amministrazione della società chimica) i parlamentari comunisti Eugenio Peggio, Giuseppe D'Alena e Gianni Giadresco hanno presentato una interrogazione al Ministro delle Partecipazioni statali. Bisaglia e tre deputati del PCI hanno chiesto di conoscere.

due dirigenti della capogruppo per il settore chimico avrebbero ribadito l'autonomia della società senza mezzi termini sostenendo «che è vero che rispondiamo principalmente all'Eni» ma «è anche vero che rispondiamo agli azionisti privati in misura della società». Si sa intanto che nei mesi scorsi l'Anic ha elaborato un documento sulla strategia chimica del gruppo, documento inviato all'Eni perché lo trasmettesse al ministro delle Partecipazioni statali. Tale documento - viene fatto rilevare negli ambienti dell'Eni - è stato elaborato al di fuori di qualsiasi rapporto o collaborazione con gli uffici della programmazione dell'ente di gestione. I punti di questo documento - otto sono stati resi noti dall'ufficio stampa della Lettera finanziaria. Si tratta di un programma che comporta, nei prossimi cinque anni, una spesa di 2.200 miliardi di lire (di cui 600 alla chimica di base ed intermedia, 450 alla chimica derivata, 450 alla chimica fine, farmaceutica, attività manifatturiera).

1 quali sono i motivi del dissidio tra Eni e Anic?

2 se tali motivi consistono in qualche parte, nella mancata applicazione, da parte dei dirigenti dell'Anic, dei criteri fissati dalla giunta esecutiva dell'Eni per la redazione del bilancio delle società che compongono il gruppo;

3 quali che siano tali criteri di redazione del bilancio delle società del gruppo ANIC, in che cosa essi differiscano rispetto a quelli precedentemente seguiti e se essi siano conformi ai criteri adottati dagli altri enti di gestione delle partecipazioni statali;

4 quali misure intenda adottare per assicurare all'Anic una direzione efficiente e di provata competenza che consenta a questa società di partecipare al processo di sviluppo della funzione produttiva nel campo dell'industria chimica che da essa è chiesto attendersi, specie nell'attuale situazione di crisi dell'economia italiana.

12.000 medici condotti minacciano di dimettersi

MILANO, 17. 12.000 medici condotti, in sediati su tutto il territorio nazionale, minacciano le dimissioni in blocco. Questa gravissima prospettiva, già ipotizzata al recente consiglio nazionale di Pesaro dell'ANMC (Associazione Nazionale Medici Condotti), è stata ribadita dal presidente dell'associazione, il dottor Franco Anselone, ad un giornalista dell'«Agenzia Italia». «Siamo arrivati ad una situazione ormai non più sostenibile», dice il presidente Anselone - «la nostra categoria, ancora oggi sistema portante della medicina pubblica in Italia, si trova completamente esclusa dalla politica attualmente allo studio della commissione Santilli della Camera».

A Treviso c'è un corso per conoscere i vini

Come ci si addottora nell'arte di sommelier

Quasi 300 gli aspiranti esperti - Si lavora per fondare una Enoteca nazionale - I promotori hanno progetti ambiziosi: considerano il vino italiano come « il nostro petrolio »

Dal nostro inviato

TREVISO, aprile. «Può sembrare un controsenso, ma col pollo alla birra si sposa bene il vino. Vini rossi, Riesling, Pinot, che il sapore di mallo della birra». «No, col formaggio gorgonzola piccante, non si beva il Pinot. Proprio delicato e aristocratico. Non lo si mangia dal palato il sapore delle muffe del formaggio». Un sommelier italiano è venuto a vincere il campionato mondiale dei sommeliers proprio risolvendo il problema del vino da accoppiare al formaggio verde. Ha scelto un Marsala vecchissimo molto secco.

La discussione, a domanda e risposta, si protrasse a lungo. L'ampia sala delle riunioni della Camera di commercio di Treviso era gremita. Fra poco si accenderà alla degustazione e al quiz critico di alcuni vini bianchi di tipo tedesco: Riesling, Sylvaner, Pinot. L'attenzione dei presenti è al massimo. Circolano i bicchieri, poi le bottiglie. Sulle sedie si danno i voti. Dalla cattedra viene quindi il giudizio ed il voto del professor Tullio De Rosa e di Angelo Serafin.

Gli allievi si confrontano con i propri. Al quarto assaggio, in un clima che si è fatto leggermente autoritario, la lezione finisce. E' una delle lezioni settimanali del corso per aspiranti sommeliers, che non è caso in Treviso, autentica capitale della gastronomia e della enologia veneta. Il corso è affidatissimo. Quasi trecento iscritti, protengono da tutto il Veneto: fra di loro, accanto agli enotecari, ai gestori di ristoranti e bar, ai camerieri, ci sono anche «privati». Casualmente (numeroso le donne e le ragazze, addirittura in misura sorprendente) accanto al primario d'ospedale, all'ufficiale di aviazione, all'avvocato.

Una scoperta autentica. Ci fa da guida Angelo Serafin, un viso rotondo e allegro incorniciato da due baffoni alla toriata. Per il vino, Serafin ha tradito più studi in legge, computi in gioielleria. E' stato anche in Francia per carpire tutti i più sottili segreti. A Treviso ha fondato il «Cantina club». Qualcosa di più d'una iniziativa commerciale. Il marchio della

Chiuso a Cividale il museo della cultura longobarda

CIVIDALE DEL FRIULI, 17. «Ridateci il museo, lo vogliamo aperto». Alcune centinaia di studenti delle superiori di Cividale hanno sfilato nei giorni scorsi per le vie della cittadina friulana, gridando slogan e alzando cartelli per protestare contro la chiusura (avvenuta il 31 di marzo) del museo archeologico nazionale, l'unico al mondo che raccoglie in così gran numero preziose testimonianze della cultura longobarda, qui particolarmente fiorente durante l'Alto medioevo.

A Cividale non è avvenuto niente di particolare. Si è semplicemente ripetuta la storia di molti altri musei italiani, anche più noti, da Firenze a Pompei, dove, all'affacciarsi dell'estate, il cartello «chiuso per mancanza di personale» appare puntualmente sui portoni ben serrati. Contro questa situazione, qui è tutto il paese che scende in piazza a reclamare.

«Lo si spiega con la particolare, intensa sensibilità degli abitanti verso i valori culturali - ci dice l'avv. Battocchetti, capogruppo comunista in comune - una tradizione che viene fin dal Rinascimento quando Cividale era sede di università». Gli effetti negativi della chiusura del museo hanno già cominciato a farsi sentire. Sabato 3 aprile, per esempio, una quindicina di turisti (per lo più stranieri) sono andati alla «pro loco» e lamentarsi perché hanno trovato sbarrato il portone del rinascimentale palazzo De Nardis che ospita il museo.

Mario Passi

Advertisement for SIMCA 1000. Features a large image of the car, the text 'SIMCA 1000' in large letters, and a list of 10 features: 1- autoradio a due lunghezze d'onda con preselezione automatica; 2- interno in velluto; 3- vetri azzurrati; 4- proiettori e fari antinebbia allo jodio; 5- schienali reclinabili; 6- trombe a compressore; 7- cinture di sicurezza a inerzia con avvolgimento automatico; 8- lunotto termico; 9- moquette su tutto il pianale; 10- vernice metallizzata. Includes a cartoon character and the slogan '10 extra senza supplemento.' and 'Da oggi una Simca 1000 in più.'.

SETTIMANA SINDACALE

Una breccia

Gli industriali avevano detto, all'inizio dello scontro contrattuale, per bocca del loro presidente Gianni Agnelli: «... il rischio è quello dell'impredicibilità...».



TRUFFI: Un buon risultato

Tutto ciò significa accettare «ricatti», come qualcuno ha insinuato? No. Significa solo far comprendere ai dattori (con una stretta negoziale e con un movimento in piedi) che andare alle elezioni con un vuoto contrattuale avrebbe finito sì con lo stravolgere la strategia sindacale...

«E' molto meglio affrontare le elezioni anticipate con i contratti aperti», ha fatto dire «il manifesto» un presunto lavoratore. Non ci pare proprio serio.

Ma certo c'è una scelta di fondo fatta dal movimento sindacale in questi giorni. E' quella scaturita dall'ultimo direttivo della Federazione CGIL-UIL e approvata all'unanimità. E' la scelta di andare ad una «stretta» con le controparti, sui contratti, prima di possibili elezioni anticipate...



BENVENUTO: Ancora molti ostacoli

«Non per punire gli «assenteisti», ma per mettere sullo stesso piano gli ammalati e coloro che possono correre a veri e propri «abus».

«L'ipotesi di accordo per il nuovo contratto dei chimici del settore privato, raggiunta ieri mattina fra la delegazione della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici e dell'Aschim) e le altre organizzazioni padronali del settore, interessa circa trecentoquarantamila lavoratori dei comparti chimico e chimico-farmaceutico, fibre tessili (artificiali e sintetiche), laminati trasparenti di viscosa (cellofan), articoli d'igiene e affini, materiali dielettrici, isolanti e affini, candele, coltelli, affini e margarina, detergenti e affini, conciaio e affini.

Bruno Ugolini

Rafforzato il potere dei sindacati e dei lavoratori

Il positivo accordo dei chimici



Per giungere alla firma del contratto i lavoratori chimici hanno lottato per 6 mesi ed hanno effettuato 120 ore di sciopero

Il giudizio dei sindacati

Con l'accordo firmato ieri alla Confindustria dai chimici, sono tre i contratti di lavoro chiusi in questo fine settimana. Si tratta di accordi positivi e che sono stati raggiunti dopo lotte durate mesi (un anno e mezzo addirittura per la «gente dell'aria»).

Di seguito riportiamo (nell'ordine) i giudizi del segretario generale della Fulc, Brunello Cipriani sul contratto dei chimici; dei segretari generali della FLC, Truffi, Mucciarelli e Pellacchini per l'accordo degli edili e di Corrado Perna per il contratto della «gente dell'aria».

Chimici - Controllo sugli investimenti

I risultati conseguiti con l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori chimici sono complessivamente positivi: infatti il padronato ha dovuto accettare il diritto di intervento del sindacato in materia di investimenti e di occupazione.

Per quanto riguarda le soluzioni normative e salariali, il padronato ha dovuto accettare un premio di presenza esente da tasse.

La contigenza, saranno calcolate subito anche nel caso di infortunio, e fra un anno, su tutta la malattia. Anche in questa direzione la linea padronale tendente ad affermare un premio di presenza esente è stata accolta.

Dopo gli edili, anche i chimici hanno raggiunto una ipotesi di accordo contrattuale; restano ancora in lotte i metalmeccanici che, con la loro piena autonomia, potranno certamente a una soluzione positiva della loro vertenza.

Proposta di legge PCI, DC, PSI, PSDI, SV

Zuccheri: si può e si deve diventare autosufficienti

I positivi risultati del 1975 indicano che il settore va sviluppato - Una battaglia da vincere a Roma e Bruxelles - La ristrutturazione degli zuccherifici

Per la nostra bieticoltura il 1975 è stato un buon anno. La produzione è passata da 23 milioni di quintali nel 1974 a 29 milioni di quintali nel 1975.

Per fare tutto questo il disegno di legge prevede lo stanziamento di 100 miliardi.

Per far parte di questo disegno di legge, il settore deve essere autosufficiente. Per questo è necessario creare uno spazio nuovo alla partecipazione di bieticoltori nella fase di trasformazione e di raffinazione.

Investimenti

Le parti, ferma restando la autonomia dell'attività imprenditoriale e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, convengono quanto segue:

1) annualmente, in appositi incontri a livello nazionale, ciascuna Associazione imprenditoriale, in presenza della Fulc, le previsioni degli investimenti complessivi relativi alle attività industriali, artigianali, agricole, con eventuali articolazioni per i settori di specializzazione più significativi e per grandi aree geografiche.

Ambiente di lavoro

Le aziende porteranno a conoscenza dei consigli di fabbrica i programmi di investimento concernenti il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza.

Nei casi in cui, a seguito delle indagini ambientali - anche tenuto conto dei riflessi sul gruppo dei lavoratori - l'attuazione di accertamenti medici specifici.

Classificazioni

Le parti convengono di studiare con riferimento alle diverse fasi di sviluppo organizzativo dei singoli settori i possibili modifiche all'attuale struttura classificatoria finalizzate ai seguenti obiettivi:

1) sviluppare e valorizzare la professionalità individuale e collettiva dei lavoratori, la loro partecipazione al ciclo produttivo e migliorare la produttività attraverso il superamento produttivo del lavoro e la razionalizzazione del lavoro con il raggruppamento di mansioni omogenee, forme di lavoro di gruppo, l'impiego nelle diverse fasi di sviluppo organizzativo dei singoli settori, la riduzione del numero delle categorie e interventi di formazione e addestramento; 2) favorire l'attuazione dell'inquadramento unico.

Diritto allo studio

Il monte ore complessivo di permessi retribuiti a carico dell'azienda e a disposizione dei lavoratori per l'esercizio di studi di tipo specialistico sarà determinato all'inizio di ogni triennio moltiplicando per 150 per un fattore pari al decimo del numero totale dei dipendenti occupati nella unità produttiva a tale data.

Salario

Dal 1. aprile 1976 aumento delle retribuzioni di 20.000 lire mensili mediante la elevazione del 32,7 per cento dell'elemento distinto dalla retribuzione di cui all'accordo interconfederale del 25 gennaio 1975.

Una tantum

Sarà corrisposta e una tantum a tutti i lavoratori in forza alla data dell'entrata in vigore del contratto di 70.000 lire da erogare in due rate uguali entro maggio e nel mese di luglio 1976.

La contigenza, saranno calcolate subito anche nel caso di infortunio, e fra un anno, su tutta la malattia. Anche in questa direzione la linea padronale tendente ad affermare un premio di presenza esente è stata accolta.

Dopo gli edili, anche i chimici hanno raggiunto una ipotesi di accordo contrattuale; restano ancora in lotte i metalmeccanici che, con la loro piena autonomia, potranno certamente a una soluzione positiva della loro vertenza.

Per far parte di questo disegno di legge, il settore deve essere autosufficiente. Per questo è necessario creare uno spazio nuovo alla partecipazione di bieticoltori nella fase di trasformazione e di raffinazione.

Per far parte di questo disegno di legge, il settore deve essere autosufficiente. Per questo è necessario creare uno spazio nuovo alla partecipazione di bieticoltori nella fase di trasformazione e di raffinazione.

Edili - Nessun «condizionamento»

Oltre cinque mesi di lotte degli edili e di duro confronto con l'ANCE e l'Interedil, i lavoratori del settore hanno raggiunto un risultato contrattuale che si può considerare soddisfacente sia per quanto riguarda i miglioramenti salariali sia per quanto riguarda i miglioramenti economici e strutturali.

La conferma ed il rafforzamento della contrattazione integrativa; il diritto allo studio; un più incisivo controllo sull'organizzazione del lavoro.

Qualsiasi valutazione - che non muova da posizioni aprioristiche - deve riconoscere che il contratto è stato concluso nel quadro del complesso dei risultati contrattuali, i quali, nel loro insieme, presentano un quadro di miglioramenti economici e strutturali.

La conferma ed il rafforzamento della contrattazione integrativa; il diritto allo studio; un più incisivo controllo sull'organizzazione del lavoro.

Il controllo sugli investimenti, le ristrutturazioni, le innovazioni da parte dei Consigli d'azienda e del sindacato, con una formulazione molto simile a quella acquisita dai metalmeccanici pubblici è l'altro risultato di rilievo soprattutto se si tiene conto che tale nuovo potere si esercita a livello delle singole aziende e di quelle piccole e medie del settore privato.

La scadenza unica dell'accordo, la cui durata è di due anni e nove mesi, è infine l'affermazione, assieme ai contenuti egualitari e alla indicazione di cinque aree contrattuali, dell'inizio di un processo di unificazione più ampia.

Con la nuova forza conquistata si apre ora il terreno per una forte iniziativa diretta ad imporre la riforma del settore e la eliminazione degli sprechi del paradosso esistente soprattutto nelle aziende a partecipazione statale, per ricondurre il settore a livelli di efficienza che sono condizioni per garantirne lo sviluppo e il collegamento con gli altri sistemi di trasporto. La non proliferazione degli aeroporti a nuova politica per il volo a domanda e per quello merci, la diversificazione produttiva dell'Alitalia per renderne economica la gestione ed evitare il continuo finanziamento pubblico, sono solo alcuni dei temi da affrontare con il nuovo potere conquistato.

Gente dell'aria - Ha vinto l'unità

Nel trasporto aereo, al di là dei risultati complessivamente positivi dell'intesa contrattuale ha vinto la linea degli edili. La manifestazione dell'unità dei lavoratori.

La resistenza incontrata in tutte le fasi della lotta e difficile vertenza, sono riconducibili alla volontà di padronato e governo di battere questa linea e in alcuni momenti di mortificare con una pesante sconfitta le slanciate posizioni dei lavoratori.

La conquista di un potere e di controllo per incidere e determinare nuove scelte di sviluppo delle aziende, acquisire, con l'unità dei lavoratori elementi di riforma nell'interesse del Paese.

La conquista di un potere e di controllo per incidere e determinare nuove scelte di sviluppo delle aziende, acquisire, con l'unità dei lavoratori elementi di riforma nell'interesse del Paese.

Mercoledì 21 nuova riunione per il prezzo del pomodoro

Mercoledì prossimo a Roma avrà luogo una riunione fra produttori di pomodoro e i rappresentanti delle industrie di trasformazione statale (Criso, Star, De Rica). Sede dell'incontro sarà il ministero dell'Agricoltura.

Mercoledì prossimo a Roma avrà luogo una riunione fra produttori di pomodoro e i rappresentanti delle industrie di trasformazione statale (Criso, Star, De Rica). Sede dell'incontro sarà il ministero dell'Agricoltura.

Mercoledì prossimo a Roma avrà luogo una riunione fra produttori di pomodoro e i rappresentanti delle industrie di trasformazione statale (Criso, Star, De Rica). Sede dell'incontro sarà il ministero dell'Agricoltura.

in breve

IN LOTTA IL SETTORE DEI LATERIZI

Gli 80 mila lavoratori del settore laterizi e manufatti effettueranno venerdì 23 aprile uno sciopero nazionale di 4 ore, mentre altre quattro ore di sciopero saranno articolate a livello locale tra il 20 e il 23 aprile.

IL ANDAMENTO INDUSTRIALE NEGLI USA

L'indice dell'attività industriale risulta in aumento per il terzo trimestre consecutivo negli Stati Uniti, a quota 119 rispetto a 116 del trimestre precedente (1967 = 100).

RADDOPPIERA' IL FABBISOGNO DI CARNE

Alla terza giornata del simposio internazionale di zootecnia, in corso alla Fiera di Milano, è stato fatto osservare che attribuendo 24-25 grammi di proteine di origine animale a ciascun abitante, il fabbisogno mondiale di carne raddoppierà nei prossimi vent'anni, passando da 95.500 tonnellate al giorno a 220.200 tonnellate.

DIBATTITO SPREGIUDICATO SU UN DELICATO RAPPORTO

La mafia e la giustizia: ne discutono 8 magistrati calabresi

Le ragioni di un atteggiamento di «tenerezza» tra chi deve giudicare e la «ndrangheta» - Le radici culturali che spingono ad usare il potere giudiziario in senso conservatore - «Difendiamo la proprietà anche al di là della Costituzione e del codice» - Giudizi su fatti e personaggi al centro di recenti polemiche - I nodi da sciogliere

Mafia e magistratura: la accusa sono varie pesanti, inchieste giornalistiche hanno messo più volte il dito su questa che, evidentemente, è una piaga non solo per la Sicilia e la Calabria, ma per tutto il Paese. Proprio in questi giorni accuse personali sono state mosse ad alti magistrati calabresi e in particolare al PG di Catanzaro, Bartolomei. Ne è scaturita una ridda di polemiche, smentite, minacce di denunce, querelate certo non hanno chiarito i termini, diciamo così politici, del problema, cioè il tipo di rapporto che esiste tra magistratura e mafia. E' per andare alla radice del male, per individuare alcune delle ragioni profonde, anche storiche e sociali, del condizionamento che certi giudici subiscono nei confronti dell'onorata società, che abbiamo riunito a Reggio Calabria, intorno ad un tavolo, otto magistrati. E' la prima volta che con semplicità, e soprattutto con chiarezza viene fatta una analisi di questo genere, cioè dal dentro, da chi dovrebbe sentirsi sotto accusa. Come è noto, il Consiglio superiore

della magistratura aveva aperto una inchiesta sulla magistratura in Calabria, ma quell'indagine non è stata in effetti neppure iniziata. Di fronte a quella iniziativa ci fu chi scandalizzò e chi, come i magistrati che hanno partecipato alla nostra tavola rotonda, invece disse che l'indagine poteva individuare, se ve ne erano, la responsabilità personale dei singoli magistrati e poteva far luce su una piazza pulita di accuse generiche e qualunque. Al dibattito (del quale ovviamente riportiamo non la trascrizione stenografica per ragioni di spazio, ma il senso) hanno partecipato: Guido Marino, presidente del tribunale di Locrì; Augusto Di Marco, giudice del tribunale di Palmi; Carlo Macri, pretore di Locrì; Guido Papalia, sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria; Domenico Caputi, pretore del lavoro a Reggio Calabria; Vincenzo Macri, pretore di Melito; Antonino Montero, giudice del tribunale di Reggio Calabria; Vincenzo Romano, pretore del lavoro a Messina e fino a qualche mese fa pretore in Calabria.

«Affrontiamo subito, di rito, il tema centrale di questa tavola rotonda: che tipo di rapporto esiste tra i magistrati e i «padroni» della «ndrangheta?»

GUIDO MARINO

Cominciamo con il dire che è un dato scontato, non solo in Calabria, l'esistenza di un particolare rapporto, chiamato di «tenerezza», tra magistratura e mafia. Tuttavia mi sembra che dobbiamo sgombrare subito il campo da un problema che rischia di distorcere l'ottica con la quale i problemi con la mafia si vedono: non si tratta di attaccare questo o quel magistrato, si tratta di individuare le radici del male. Allora poniamoci subito la domanda: il rapporto tra mafia e magistratura è istituzionale? Voglio dire: la «tenerezza» che la magistratura, certi magistrati sembrano avere per la mafia è il frutto di scelte individuali o nasce da un rapporto particolare del magistrato (e in questo caso del magistrato calabrese) con la società, con il potere politico?

«Assodato dunque che esistono rapporti quantomeno censurabili, atteggiamenti di benevolenza di magistrati nei confronti di soggetti indicati come mafiosi, cerchiamo di andare a scoprire le ragioni di tale comportamento».

GUIDO MARINO

Secondo me tre possono essere le ragioni della «tenerezza» di cui parlo: 1) inidoneità professionale: troppo spesso in Italia accade che l'uomo sbagliato sia messo al posto sbagliato, che il magistrato sbagliato sia messo al posto sbagliato, diciamo francamente, che vengono utilizzati in ruoli a loro non congeniali.

2) Difetto di organizzazione: come fa ad esempio un PM che ha un solo sostituto a dirigere l'ufficio e contemporaneamente a controllare ciò che accade; come conduce le inchieste l'altro magistrato, a stare dietro al giudice istruttore?

3) Le negligenze, le omissioni, e questo è il caso che mi interessa, ovviamente. In proposito bisogna essere fermissimi: chi sbaglia deve pagare. Vorrei aggiungere una considerazione: chi è che deve essere se non deve impicciarsi, cioè se, in effetti, ha compiuto in malafede, questo o quell'atto? Si risponde: il Consiglio superiore della magistratura. Bene. Ma fino a quando l'organo di autogoverno fa le inchieste interrogando questo o quel personaggio, il capo dell'ufficio, e così via e non va a vedere che cosa c'è dentro i processi, è poco probabile che scopri collusioni e storture.

«Esistono, è vero, alla base del cattivo funzionamento del

l'amministrazione giudiziaria nei confronti del fenomeno mafioso, dei motivi obiettivi: ad esempio la struttura della magistratura che è arretrata. Voglio dire: una struttura che impedisce la «rendenzia» nel senso più vero della parola. E questa struttura, questa «essenza», chiamiamola così, della magistratura calabrese, è come. Intendiamo: in una zona di mafia nessuno può far finta di credere che non esista il problema di possibili collusioni di magistrati con esponenti dell'onorata società. Ma bisogna andare oltre, guardare oltre questo o quell'uomo, questo o quel caso.

La magistratura qui in Calabria riflette una certa cultura. Soprattutto i vecchi magistrati. Una cultura che spinge ad usare il potere giudiziario in senso conservatore. Facciamo un passo indietro: se è vero che la mafia è un sistema, che nasce attraverso il potere politico, dovrebbe essere ovvio che, per smascherarlo, il giudice dovrebbe andare a vedere che cosa succede dove il potere politico viene esercitato. Ad esempio, il giudice dovrebbe andare a controllare che cosa succede in questa o quella amministrazione pubblica.

E invece questo il giudice non lo fa. Non lo fa in generale e non lo fa soprattutto qui in Calabria. Perché? Perché la sua matrice culturale gli dice che non deve impicciarsi, che deve usare il suo potere in un certo modo per conservare certi equilibri politici e di potere. Non è malafede.

«Si, ma qui ci sono state delle accuse ad un magistrato, accuse personali anche se non specifiche. Insomma si fa capire che questo o quel magistrato è mafioso...»

AUGUSTO DI MARCO

L'on. Frasca fa delle accuse personali al PG di Catanzaro Bartolomei. Secondo me sbaglia. Bartolomei non è un mafioso, per quanto ne so. Io vorrei richiamare l'attenzione su un fatto: egli sequestra i giornali pornografici e si comporta in un certo modo nei confronti del fenomeno mafioso solo per un fatto culturale, per una formazione mentale.

GUIDO MARINO

Ma il discorso della cultura o meglio dell'incultura non vale solo per la Calabria. D'altra parte non è forse vero che la quasi totalità dei magistrati italiani ha la medesima estrazione?

DOMENICO CAPUTI

«Si, questo è vero, ma cultura è anche l'ambiente in cui si vive. La società che circonda il giudice è condizionante. E a mio avviso è giusto che sia così. Non diciamo sempre che il magistrato deve vivere nella realtà? E allora dobbiamo prendere il bene e il



GUIDO MARINO

Il discorso del potere è giusto, ma è solo parziale. Io in questo momento sto pensando a Calamari, l'ex PG di Firenze: Tomi fuggiva e lui faceva incriminare i vigili urbani che avevano scoperiato.

VINCENZO MACRI

Io ho visto applicare misure di prevenzione ad una persona definita «preiudicata» e poi, con il dire che era un precedente per minacce, ma va in giro tranquillamente uno che ha circa 50 denunce per assenti a vuoto. Ma certo, questo è uno che frequenta il centro cittadino, che va a braccetto con il sindaco.

VINCENZO ROMANO

Io credo che la cultura del magistrato deve essere intesa come sedimentazione dei valori di vita e da questa base dobbiamo partire. Allora, cominciamo con il dire che all'università spiegano che la proprietà privata è tutto, e la stessa cosa ti incutono a casa: «difendi quello che è tuo». Così il magistrato viene fuori con una struttura di proprietà privata, ad esempio, assolutamente abnorme. Guardiamoci in faccia: noi proleggiamo questa proprietà, comunque ottenuta, anche oltre la Costituzione e la legge penale e civile.

GUIDO PAPALIA

Ripartiamo il discorso al tema fondamentale: mafia e magistratura. Tutto quello che avete detto va bene, esiste. Ma il problema è l'impotenza della magistratura a debellare il fenomeno, una impotenza che nasce proprio dalla natura del problema. I magistrati combattono gli effetti del fenomeno, non le cause. La magistratura non indaga sulla gestione, si debella, sulle clientele, su come, ad esempio, vengono assegnati gli appalti, su come si formano i centri di potere. Ed è difficile, per il magistrato, sapere, anche perché deve per gli altri. Con il magistrato ancora persistente del sud. Una volta le masse contadine facevano riferimento ad un uomo di prestigio (il medico, il farmacista ad esempio) che si faceva carico di ragionare per gli altri. Con il sistema clientelare che è subito sfruttato da chi detiene il potere o lo vuole conquistare: basta controllare gli uomini di rispetto, ai quali ovviamente deve essere concesso il favore, per controllare le grandi masse. Se non si spezza — e il nodo è politico — questo meccanismo, tutto è inutile.

VINCENZO MACRI

«Questo discorso vale anche per i rappresentanti dell'accusa? Cioè: sono le stesse ragioni che non fanno neppure aprire le inchieste?»

CARLO MACRI

Ufficialmente, almeno sulla carta c'è scritto così, il PM ha il potere d'iniziativa, può avviare un'indagine, ma non ha il dovere: deve farlo, dice la Costituzione. Ma in verità quello che è un obbligo è diventato, o forse è sempre stato, un potere discrezionale. Guardate che cosa è successo per il fascismo a Reggio Calabria: tutti impuniti. La verità è questa: i PM, i rappresentanti dell'accusa applicano solo le leggi che a loro piacciono. La legge Reale? Va bene? L'applichiamo, le nuove norme sul «preiudicato» non ci piacciono, restano nel cassetto. E lo spartiacque passa attraverso il concetto di repressione: se una legge è repressiva per certi PG funziona, se minimamente cerca di andare alla radice del male, dicono che è lassista.

CARLO MACRI

«Il discorso vale anche per i rappresentanti dell'accusa? Cioè: sono le stesse ragioni che non fanno neppure aprire le inchieste?»

CARLO MACRI

Ufficialmente, almeno sulla carta c'è scritto così, il PM ha il potere d'iniziativa, può avviare un'indagine, ma non ha il dovere: deve farlo, dice la Costituzione. Ma in verità quello che è un obbligo è diventato, o forse è sempre stato, un potere discrezionale. Guardate che cosa è successo per il fascismo a Reggio Calabria: tutti impuniti. La verità è questa: i PM, i rappresentanti dell'accusa applicano solo le leggi che a loro piacciono. La legge Reale? Va bene? L'applichiamo, le nuove norme sul «preiudicato» non ci piacciono, restano nel cassetto. E lo spartiacque passa attraverso il concetto di repressione: se una legge è repressiva per certi PG funziona, se minimamente cerca di andare alla radice del male, dicono che è lassista.

ge Reale? Va bene? L'applichiamo, le nuove norme sul «preiudicato» non ci piacciono, restano nel cassetto. E lo spartiacque passa attraverso il concetto di repressione: se una legge è repressiva per certi PG funziona, se minimamente cerca di andare alla radice del male, dicono che è lassista.

ANTONINO MONTERA

Bisogna riformare l'ordinamento, ridurre i poteri dei capi degli uffici, decidere automaticamente l'assegnazione dei processi e infine riformare la Cassazione attraverso l'istituzione del principio della rotazione.

GUIDO MARINO

Tutto questo va bene. Ma io dico che è arrivato il tempo politico di vedere queste riforme in modo organico. Esse non funzioneranno se saranno pezzi singoli, se saranno ad esempio la funzione del PM. Fino a quando resta l'unico titolare dell'azione penale, il suo potere non può essere che arbitrario. E un arbitrario, per di più, non nella sfera della politica, ma nella sfera dell'esecutivo perché, lo sappiamo tutti, chi in effetti dirige le indagini, fa le scelte, è la polizia giudiziaria. Il monopolio del PM è antidemocratico, bisogna far partecipare il potere alla gestione, ad esempio la titolarità dell'azione penale alle persone offese, come avviene nel sistema anglosassone, promuoviamo l'azione penale popolare per certe categorie di reati.

GUIDO MARINO

«Questo discorso vale anche per i rappresentanti dell'accusa? Cioè: sono le stesse ragioni che non fanno neppure aprire le inchieste?»

ANTONINO MONTERA

«Vorrei dire che non c'è differenza tra magistratura calabrese e magistratura di altre regioni, anche perché la formazione culturale è la stessa. Nel sud subisce certi condizionamenti, ma ad esempio a Milano può succedere che certi magistrati si compromettano con degli studi commerciali. La verità è che il sistema mafioso è generalizzato nel Paese, si pensi alla Lockheed, all'Anas, al commercio degli impieghi, qui ha solo le forme più evidenti. Le attività mafiose non sempre sono illecite per il codice, quindi devono essere repressate a livello politico: l'unica possibilità è un diverso modo di governare».

AUGUSTO DI MARCO

Sono solo parzialmente d'accordo. Il fenomeno mafia ha la sua specificità, ma non è l'affarismo di Crociani una cosa è la mafia, anche se i due fenomeni sono complementari tra loro. Non dimentichiamo che la seconda, ad esempio, usa la violenza, i regolamenti di conti per affermare il proprio potere, è pericolosa al cittadino medio. Ma questa paura, progressivamente, sta emarginando i mafiosi, a mio avviso. La Onorata Società non è più quella di cinquanta anni fa, nel senso che ora è isolata moralmente e resiste solo perché si sta trasformando in struttura delinquenziale pura. Questo stravolgimento, tutto

ANTONINO MONTERA

«Vorrei dire che non c'è differenza tra magistratura calabrese e magistratura di altre regioni, anche perché la formazione culturale è la stessa. Nel sud subisce certi condizionamenti, ma ad esempio a Milano può succedere che certi magistrati si compromettano con degli studi commerciali. La verità è che il sistema mafioso è generalizzato nel Paese, si pensi alla Lockheed, all'Anas, al commercio degli impieghi, qui ha solo le forme più evidenti. Le attività mafiose non sempre sono illecite per il codice, quindi devono essere repressate a livello politico: l'unica possibilità è un diverso modo di governare».

ANTONINO MONTERA

«Vorrei dire che non c'è differenza tra magistratura calabrese e magistratura di altre regioni, anche perché la formazione culturale è la stessa. Nel sud subisce certi condizionamenti, ma ad esempio a Milano può succedere che certi magistrati si compromettano con degli studi commerciali. La verità è che il sistema mafioso è generalizzato nel Paese, si pensi alla Lockheed, all'Anas, al commercio degli impieghi, qui ha solo le forme più evidenti. Le attività mafiose non sempre sono illecite per il codice, quindi devono essere repressate a livello politico: l'unica possibilità è un diverso modo di governare».

Lettere all'Unità

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

Caro direttore, ho letto molto volentieri la rievocazione di Nicolò Mezzetti che Carlo Casella ha fatto sul vostro giornale del 14 aprile corrente. E' una vera e propria esposizione dell'uomo e dell'ambiente di quel periodo storico.

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

«Per me Nicolò Mezzetti fu un maestro»

Breve viaggio nella mostra-mercato di Todì

C'è chi si rifugia nell'antiquariato

Dal nostro inviato

TODÌ, 17. Ma è proprio vero che una delle poche attività commerciali in espansione nonostante la crisi è quella dell'antiquariato? Su questa domanda molti sono i pareri discordanti. Gli uni sostengono che il commercio del «pezzo» antico non ha subito alcuna battuta di arretramento, anzi è in continua espansione. Ne è una conferma il successo dell'ottava Mostra mercato dell'antiquariato aperta nei primi giorni di aprile e che chiuderà i battenti il due

maggio prossimo. Gli affari trattati dai 50 espositori presenti da ogni parte d'Italia hanno avuto fino ad oggi un ritmo superiore a quello degli anni passati. «C'è chi attribuisce questo fenomeno alla ricerca di investimenti-rifugio, c'è chi parla di un continuo rafforzamento del gusto degli italiani nell'arredamento della propria abitazione», dice il dott. Francesco Montori, segretario generale della mostra. «Un fatto comunque è certo: gli espositori aumentano e tutti si prenotano da un anno all'altro». Eppure a dare un'occhiata ai prezzi dei mobili, dei quadri e di quanto è esposto nei quattro piani del sobrio palazzo del Vignola, non si può certo dire che il «pezzo» antico sia alla portata di un pubblico medio. Se si escludono alcuni piccoli oggetti (come un bel lume del '700), i prezzi restano sempre orientati su un acquirente danaroso e non certo tali da invogliare le giovani coppie di sposi che stanno mettendo su casa e che hanno magari il «gusto raffinato». L'antiquariato resta saldamente ancorato a una piccola cerchia di persone con redditi alti, se non altissimi.

L'ottava edizione della mostra di Todì è dominata, come nel passato, dai mobili dal sedicesimo al diciottesimo secolo: credenze, tavoli, sedie, poltrone, trumeaux,

ingnochiato, cassapanche, specchi e degli orologi, alcuni veramente eccezionali come uno catalano sbalzato in oro, firmato Jono Bajlei (Londra 1728) e raffigurante il «Ratto di Elena». Tutti pezzi esposti vengono garantiti da una commissione di esperti.

Oltre agli acquirenti sono in continuo aumento anche i visitatori della mostra. Una statistica non è stata ancora fatta, ma già si parla di un incremento del 20-30 per cento.

Uso e abuso dei due punti e dell'interrogativo

Caro Unità, più passa il tempo, più perdo la speranza di diventare direttore del giornale. Ma se tale iattura ci colpisce, per prima cosa riunire i redattori e annunciare il raziamento dei due punti destinati alla fattura dei titoli. Imporre un risparmio come se venissero dal Kuwait. Ne distribuirei una manciata ciascuno da far bastare tutto l'anno. Così non leggeremo più: «Cremona due punti scoperia» ma, più alla buona, «Scoperia a Cremona». Il redattore, messo con le spalle al muro dall'ignominioso raziamento lavorerebbe di cervello a nuove sintesi e nuove intuizioni. Anche «Innocenti: ora ripresa dai lavoratori» sarebbe un ribaltamento, peraltro non micidiale: «Ripresa del lavoro all'Innocenti». E si attenerrebbe al periodo di latenza, oltre i limiti dei limiti, vero record, stabilito alcuni giorni fa: «Pierino Gros: ancora in trionfo», con quei due punti che paiono una sfida consumistica, se non si tratta di uso a fini estetici che davvero mi sfuggono.

Perché la TV programma certi film

Caro Unità, vorrei dire al compagno Cesare che la televisione non è affatto sproca (come sostiene il mio libro intitolato appunto «La televisione sproca»). E' utilizzata benissimo.

«Prendiamo il film di lunedì 12. E' adesso porveruto?». Nel libro di Fallada la conclusione è nella disperazione degli uomini preposti a far rispettare la legge.

Perché la TV programma certi film

Caro Unità, vorrei dire al compagno Cesare che la televisione non è affatto sproca (come sostiene il mio libro intitolato appunto «La televisione sproca»). E' utilizzata benissimo.

Ampio pronunciamento di partiti e organizzazioni democratiche

MOLTI "NO" AL RINVIO del voto amministrativo

Speciose le argomentazioni con cui la DC ha finora sostenuto l'inopportunità di tenere contemporaneamente la eventuale consultazione politica e quella per il rinnovo degli enti locali - Considerazioni generali e osservazioni di carattere giuridico coincidono nel sollecitare il rispetto della scadenza di legge

La proposta è stata avanzata, durante la grande manifestazione dell'altro sabato, dal compagno Enrico Berlinguer. Anche nel caso di elezioni politiche anticipate, disse in quell'occasione il segretario generale del PCI, la consultazione amministrativa a Roma può e deve svolgersi regolarmente secondo le scadenze stabilite. E' proprio dalla necessità di assicurare uno sbocco concreto alle grandi questioni dell'avvenire di Roma e della provincia che nasce la richiesta di rispettare a un tempo la legge e il diritto dei cittadini a scegliere il nuovo governo degli enti locali.

Consultazione di massa

LE ELEZIONI anticipate, se ci saranno, muteranno in parte i programmi di marcia delle forze politiche a Roma e nel Paese. Questa incertezza che pesa, non è tuttavia distolgere il nostro partito dallo sviluppo e dalla prosecuzione della ampia campagna di consultazione che è stata avviata per le prossime elezioni amministrative. Non vi è, infatti, nessuna ragione che possa giustificare, se non a fini di parte, l'eventuale rinvio di una scadenza elettorale amministrativa attesa dal popolo romano per superare l'esperienza fallimentare della gestione democristiana al Comune e alla Provincia di Roma.

E' bene, anzi, che i cittadini romani sappiano come noi comunisti ci prepariamo alla prossima scadenza elettorale, quali sono i criteri e i processi di formazione delle nostre liste, come intendiamo affrontare la nuova situazione determinata dai risultati elettorali del 15 giugno riguardando tutti i lavoratori, tutte le forze e le organizzazioni che sono interessate alle sorti, alle prospettive di ripresa e di risanamento della nostra città e della sua provincia. Con il ripresentarsi sotto nuove forme subdole ed oscure, di una rinnovata strategia della "intesa", l'insieme di queste forze, di queste energie, di queste intelligenze, portatrici di nuovi valori, di onestà morale ed intellettuale, che debbono essere oggi sollecitate a prendere posizione accanto ad una grande forza democratica come il PCI, a sviluppare un vasto movimento di lavoro che non siano ancora pervenuti al confronto l'intesa e l'unità.

Nel momento in cui l'opposizione di un cambiamento positivo si presenta, in cui nasce la prospettiva di un'intesa fra esperienze politiche e culturali diverse, si riafferma per Roma la possibilità di una direzione nuova nel governo della città con la partecipazione del partito comunista.

Per concorrere a questo obiettivo fondamentale è fin da oggi necessaria la costruzione di un programma comune di tutte le forze democratiche. Un programma per il quale si esista già una notevole elaborazione, un vasto impegno di lavoro dietro di noi. Un programma che attraverso una nuova idea per Roma abbia al centro la ripresa e l'impulso alla produzione, alla riforma e al decentramento della pubblica amministrazione e dello Stato, la questione dei servizi cittadini.

Vittorio Parola

Danneggiate la presidenza e la segreteria

Incursione teppistica nella «media» Rosmini

Grave gesto vandalico ieri pomeriggio alla scuola media Rosmini di Primavelle. Alcuni sconosciuti sono penetrati nell'istituto, che era deserto, e dopo aver gravemente danneggiato mobili e suppellettili della segreteria e della presidenza sono fuggiti portando con sé materiale usato dagli alunni per le esercitazioni didattiche. I danni provocati dagli atti di vandalismo, ad una prima stima, sarebbero ingenti.

L'incursione, della quale non si conoscono ancora gli autori né i motivi per cui è stata compiuta, è stata scoperta ieri pomeriggio alle 15.30 quando un anonimo ha telefonato al 113. Ha detto lo sconosciuto all'agente della sala operativa della questura: «Essendo deserto il sala scuola Rosmini ho visto dei giovani che uscivano dal cancello portando con sé alcune scatole, credo che fossero dei libri». Dopo pochi minuti una «volante» del commissariato Primavelle è arrivata alla scuola, che è in via Gregorio XIII 78. La porta dell'istituto era aperta. Gli agenti guidati da un uditore che nel frattempo era stato avvertito hanno perquisito l'intero edificio. Quando hanno raggiunto il quinto piano hanno accertato che la telefonata ricevuta dal 113 non era uno scherzo. Tutte e cinque le stanze della presidenza e della segreteria erano state messe a soqquadro, distrutte, probabilmente a colpi di spranga, la mobilia e diversi suppellettili.

La X circoscrizione deplora l'aggiunto e si oppone al supermarket sul GRA

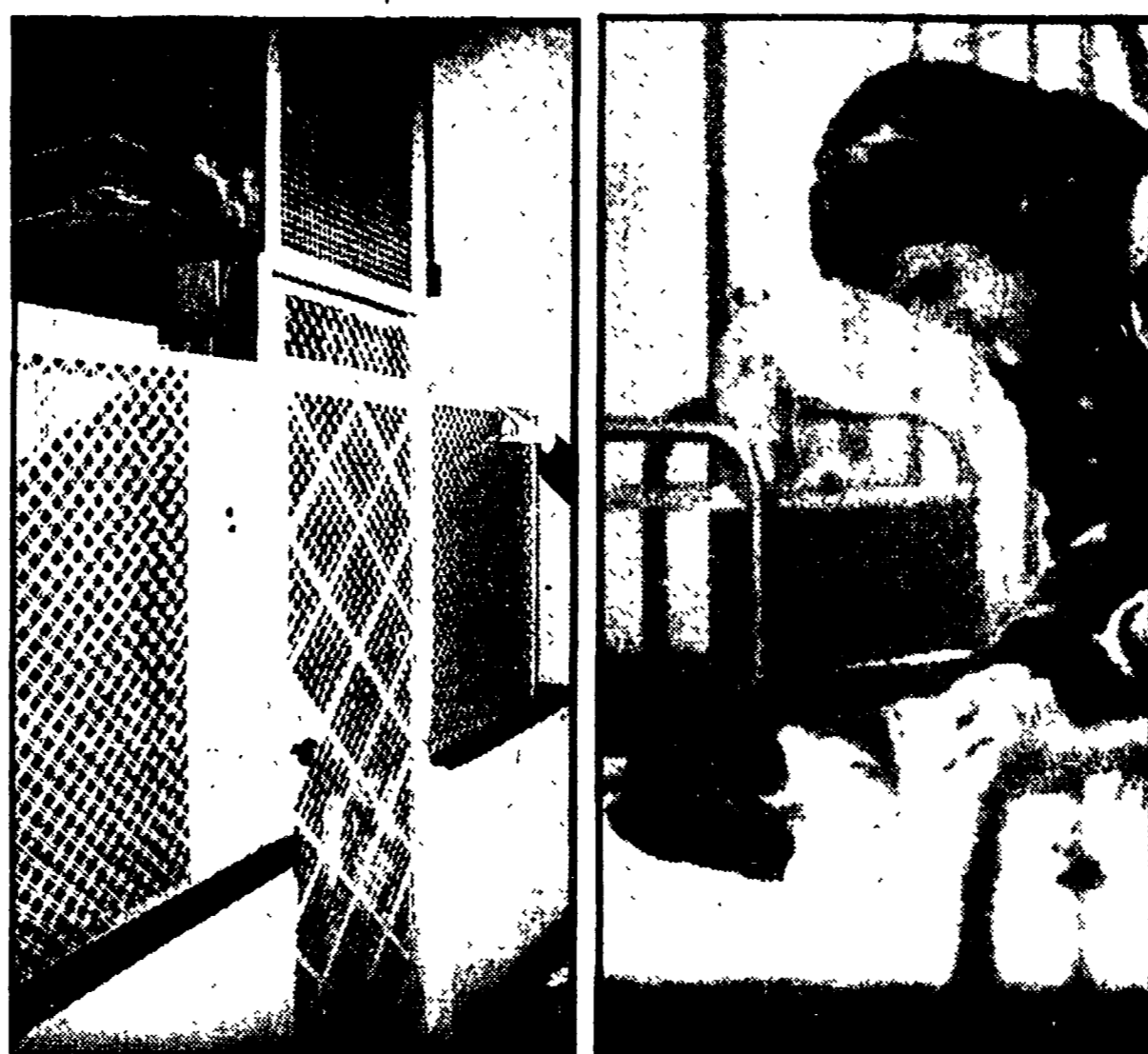
L'atteggiamento mantenuto dall'aggiunto del sindaco della X circoscrizione - il dottor Petronio - a proposito della vicenda del grande magazzino che dovrebbe sorgere sul raccordo anulare, è stato deplorato in una mozione approvata dal consiglio. A favore del documento hanno votato tutti i gruppi democratici, compreso quello democristiano.

Questa comunità di valutazioni rafforza indubbiamente l'opportunità del voto contemporaneo per politiche e amministrative, nel caso di scioglimento anticipato del Parlamento, ma è soprattutto dalla sua aderenza alla richiesta - che viene dalla città - di una svolta urgente e concreta verso il buon governo, che tutte le forze politiche democratiche devono sentirsi spinte ad accogliere e sostenere questa esigenza.

Gravemente ferito un bambino di 9 anni

Scavalca la rete dell'ascensore e viene travolto dalla cabina

L'incidente è avvenuto in viale Eritrea - Giorgio Brizzi ha riportato due fratture alla fronte e numerose ferite al volto - Sottoposto a plastica facciale



Il punto dove il bambino ha scavalcato la rete dell'ascensore e (a destra) Giorgio Brizzi

Ha chiamato l'ascensore per andare a comperare le figurine assieme a un suo amico, ma si è sporto dalla porta della cabina e scavalca la rete di protezione. Il colpo della cabina è stato violentissimo e solo grazie a un movimento istintivo del bambino la testa non è rimasta schiacciata tra l'ascensore e la rete. Dopo il tremendo colpo Giorgio Brizzi è caduto a terra privo di sensi, con la testa sanguinante. L'amico si è messo a urlare attirando l'attenzione di alcuni inquilini che hanno gettato accompagnando il piccolo al S. Giovanni con un'auto di passaggio. Dopo la prima medicazione il bambino è stato trasportato al reparto di ortopedia del S. Camillo, dove è stato sottoposto a una operazione di chirurgia plastica.

«Sono tornato dal lavoro verso le 14.30 - ha detto Augusto Brizzi, il padre del ragazzino - e ho visto un po' di trabambolo per le scale. In un primo tempo ho avuto paura che fosse successo qualcosa a Dario, di cui mio figlio è molto amico e mi sono informato. Come sia successo non lo so proprio, so soltanto che la rete evidentemente non è molto sicura se può essere scavalcata da un bambino di 9 anni».

Oscuro episodio ieri sera in via Portuense

Ferito al basso ventre con 2 colpi di pistola

L'uomo, che ha avuto a che fare in passato con la polizia, è stato ricoverato al San Camillo - Forse raggiunto dai proiettili nel corso di uno scontro con una banda rivale

Angelo Di Porto, un uomo di 44 anni che in passato ha avuto a che fare con la polizia per reati comuni, è stato ricoverato al San Camillo con due ferite di pistola al basso ventre. Il Di Porto, che abita in via del Moro 21, non ha saputo spiegare ai funzionari della «mobile», che lo hanno interrogato in ospedale, le circostanze nelle quali è avvenuto l'episodio. Le sue condizioni non sono comunque gravi: le due ferite guariranno in venti giorni.

Al San Camillo Angelo Di Porto è stato trasportato verso le 21.30 da Augusto Pirri, di 36 anni e abitante in via Odescalchi da Gubbio. Il Pirri ha detto alla polizia di aver soccorso il ferito in via Portuense, davanti a un semaforo posto all'incrocio con via Mazzini. Attendeva che il semaforo diventasse verde e ha detto in sostanza: «Perché non ho visto il Di Porto, mi sono avvicinato e ho visto che il basso ventre del mio amico era sanguinante».

I funzionari della «mobile» stanno ora tentando di fare luce sull'episodio.

Sequestrate apparecchiature negli uffici di «Radio Libera»

Una perquisizione è stata compiuta ieri mattina dai carabinieri negli uffici di «Radio Libera» - una «rasmi» - in via di Villa Pamphili. I militari hanno sequestrato alcune apparecchiature elettroniche per il controllo delle frequenze, che, secondo gli investigatori, potrebbero essere state utilizzate per scopi non autorizzati. Le apparecchiature sono state sequestrate in un appartamento in via di Villa Pamphili, che è un «benico elettronico, co. qua» di «Radio Libera» avrebbe stipulato un contratto per una collaborazione a termine.

Cade dalla moto e muore un giovane in via Leone XIII

Un giovane è morto cadendo dalla moto, dopo aver sbalzato nell'frontera una curva in via Leone XIII. Si tratta di Marco Campanella, di 21 anni, abitante in via della Magliana 85, che era alla guida di una Honda «750» targata Roma 33091 di proprietà di Giuseppe Cucchi, 25 anni. Un altro giovane, Franco Chavelli, di 17 anni, che si trovava sedile posteriore della moto e rimase leggermente ferito.

Nell'affrontare una curva, la moto che giungeva a velocità sostenuta dalla via Olimpica, è sbalzata verso il lato sinistro della strada e dopo aver sbalzato sul guardrail ha proiettato la ruota anteriore per una cinquantina di metri.

Per olio, pasta, riso, burro e gli altri prodotti del «paniere»

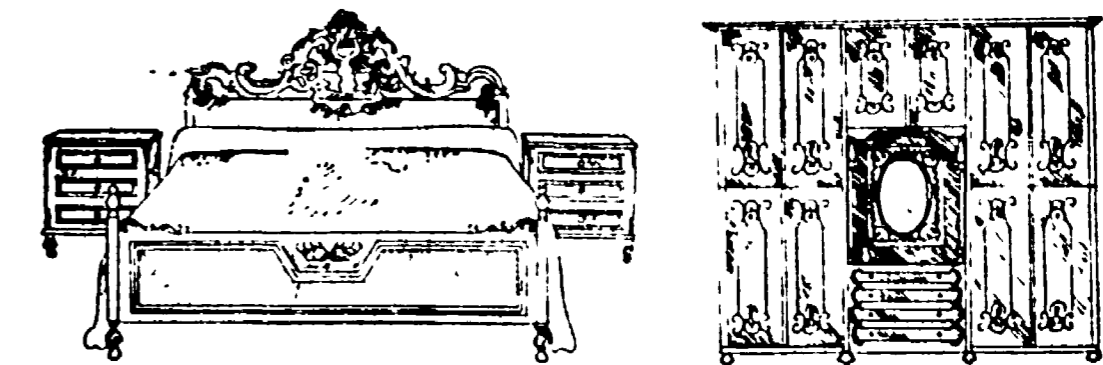
Possibili diminuzioni dei prezzi dopo la decisione dei commercianti

Dovrebbe ridursi del 10-15 per cento il prezzo di vendita dell'olio extra vergine di oliva, quello di semi, del prosciutto romanesco, del riso, della pasta, del burro, della margarina, del formaggio, dei legumi secchi e conservati, dei pomodori, pelati e dei detersivi. Sono questi i prodotti di largo consumo, compresi nei «paniere» dei beni a prezzi «concordati», per i quali le organizzazioni dei commercianti si sono impegnate a ridurre i margini di «ricarico» al 20-25 per cento in più sul prezzo all'ingrosso. La decisione è stata presa come si ricorderà nella riunione dell'altro ieri presso la commissione comunale per il commercio.

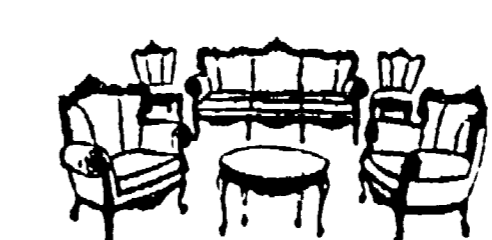
Un nuovo incontro è previsto per la prossima settimana tra i rappresentanti dei commercianti, della produzione e della distribuzione nazionale. Dovrebbe essere questa la fase esecutiva per il lancio del listino dei prezzi «concordati». «Siamo convinti», ha sottolineato il compagno Giuliano Prasca, vice-presidente della commissione capitolina al commercio - di essere sulla strada giusta e che i risultati tangibili di questa iniziativa si faranno presto sentire sul mercato cittadino dei generi alimentari».

CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI

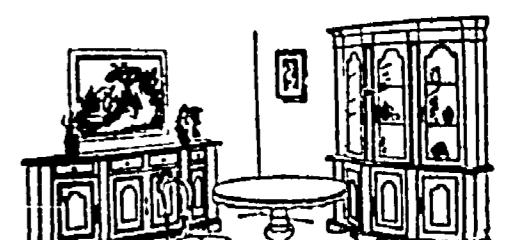
VIA SALARIA, km.19,600 Tel. 6918015 ROMA 6918041
DOMENICA CHIUSO
OGGI ANCHE A OGGI ANCHE A OGGI ANCHE A
RATE RATE RATE



CAMERA LETTO COMPLETA IN NOCE L. 550.000
300 camere in esposizione dei modelli classici e moderni pronti per la consegna



L. 390.000
SALOTTO STILE SETTECENTO 6 PEZZI IN VELLUTO DRALON



CAMERA DA PRANZO ANTICA L. 990.000



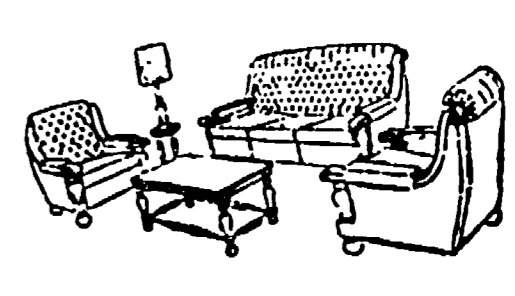
CAMERA SETTECENTO VENEZIANO BAROCCO L. 1.390.000



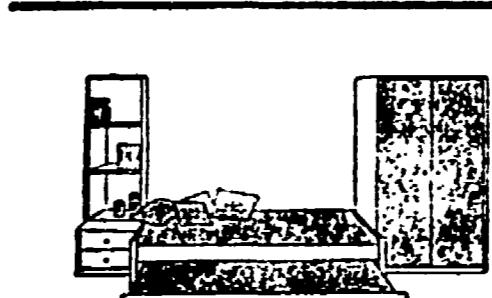
SOGGIORNO MODERNO CON TAVOLO E 4 SEDIE L. 360.000



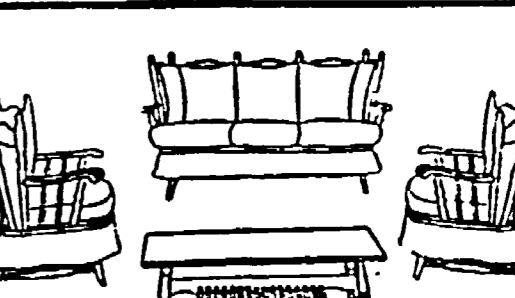
SALOTTO MODELLO SIVIGLIA DI FAGGIO TINTA NOCE TUTTO MASTELLO L. 205.000



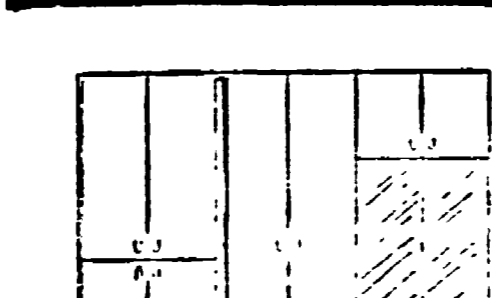
SALOTTO SPAGNOLO 3 PEZZI RICHIESTA VERSIONE LETTO POSTO E MATRIMONIALE L. 205.000



DIVANO CON DUE LETTI COMPRESO DI MATERASSO L. 69.000



SALOTTO DONDOLINO 3 PEZZI L. 160.000



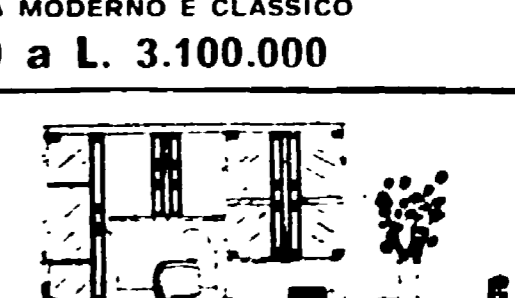
CAMERA DA LETTO COMPLETA IN PALISANDRO 182 CAMERE DA LETTO MATRIMONIALI IN ESPOSIZIONE TRA MODERNO E CLASSICO



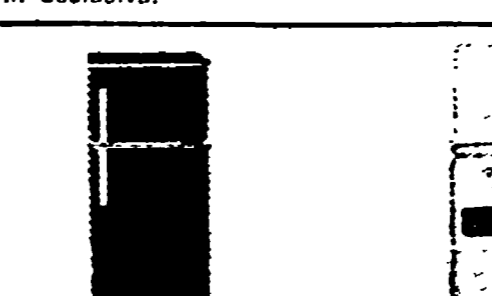
da L. 350.000 a L. 3.100.000



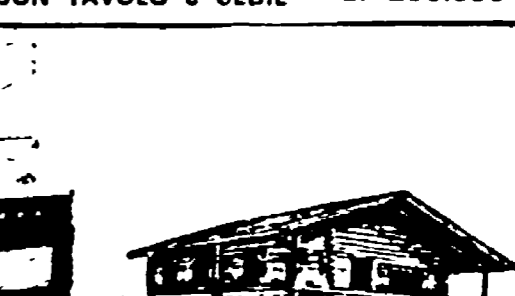
SOGGIORNO MODERNO CON TAVOLO 6 SEDIE L. 290.000



L. 290.000



FRIGORIFERO scomparto freezer Cassette frutta e verdura - Contenitore per la carne L. 125.000



ONOFRI CUCINA GAS 4 fuochi - Fornello Scaldavivande L. 69.000



CASE PREFABBRICATE IN LEGNO E CEMENTO L. 6.500.000

CONFRONTO APERTO SU ROMA

Istituzioni culturali e gestione sociale

di Carlo Fredduzzi

NON C'È dubbio che tra le varie moli che hanno fatto scattare il risultato del 15 giugno c'è stata, non ultima, la necessità largamente sentita dalle grandi masse di una partecipazione sociale...

mente, ma la stessa profondità della crisi politica, economica e morale della città di Roma...

Un processo analogo si è avviato in questi ultimi tempi nel campo più specifico delle scelte e delle strutture artistico-culturali del nostro Paese...

Abbiamo detto delle finalità della consultazione per la cultura. Ebbene tra di esse si inserisce anche il controllo dell'intero processo di decentramento culturale...

Servizi nel territorio

Questa ricoperta dell'impegno concreto culturale è naturalmente varie forme. A Roma una delle forme più diffuse è la costituzione di comitati per la cultura...

Nella nostra zona i furti compiuti ogni mese si contano sulla punta delle dita: tre o quattro al massimo. Reati come la rapina in una banca o in un ufficio postale sono quasi sconosciuti...

Perché noi comunisti ci siamo battuti per la costituzione della consultazione, e quali dovrebbero essere le finalità? Siamo partiti, in primo luogo, dalla constatazione che anche sul piano dei servizi culturali un territorio come quello della decima circoscrizione con oltre 187 mila abitanti non può essere considerato una pura appendice del centro storico...

Il piazzale del Verano. Si tratta di una zona nella quale vivono almeno 80 mila persone (ma è un numero calcolato per difetto) e che comprende i quartieri San Lorenzo (dalla Tiburtina fino allo scalo ferroviario e a Porta Maggiore), tutto l'abitato compreso tra la via consolata e l'università, Casalberio e Casalbruciato, fino all'inizio di Tiburtino III.

Una consultazione per la cultura

Perché noi comunisti ci siamo battuti per la costituzione della consultazione, e quali dovrebbero essere le finalità? Siamo partiti, in primo luogo, dalla constatazione che anche sul piano dei servizi culturali un territorio come quello della decima circoscrizione con oltre 187 mila abitanti non può essere considerato una pura appendice del centro storico...

«Nel solo mese di febbraio al nostro commissariato sono stati invece denunciati ben 259 furti, altri 150 tentativi di furto siamo riusciti a sventarli»: parla ora il dirigente del commissariato San Lorenzo, il vicequestore Luigi Marzotta.

IL CONNUBIO tra DC e MSI regalò al cemento villa Chigi

La giunta centrista, appoggiata dall'estrema destra, respinse anche i più lievi miglioramenti alla variante del PRG sostenendo che l'aristocratico proprietario del parco « non li avrebbe accettati » — « La difesa del verde è secondaria rispetto a quella della proprietà privata », affermò in quell'occasione l'assessore ai giardini Rubinacci — Il proliferare delle lottizzazioni nel vuoto delle iniziative comunali

La battaglia sostenuta in Campidoglio dall'opposizione democratica (la Lista Cittadina), il processo Immobiliare-«Espresso» e la prima fase dell'affare Hilton...

ne controllate dalla DC. Insieme a Cederna, ricostruendo questa storia sulla base di testimonianze e documenti irrefutabili, hanno dimostrato le gravi responsabilità che si assunsero allora la giunta Tupini e la stessa battaglia che condusse l'opposizione di sinistra...

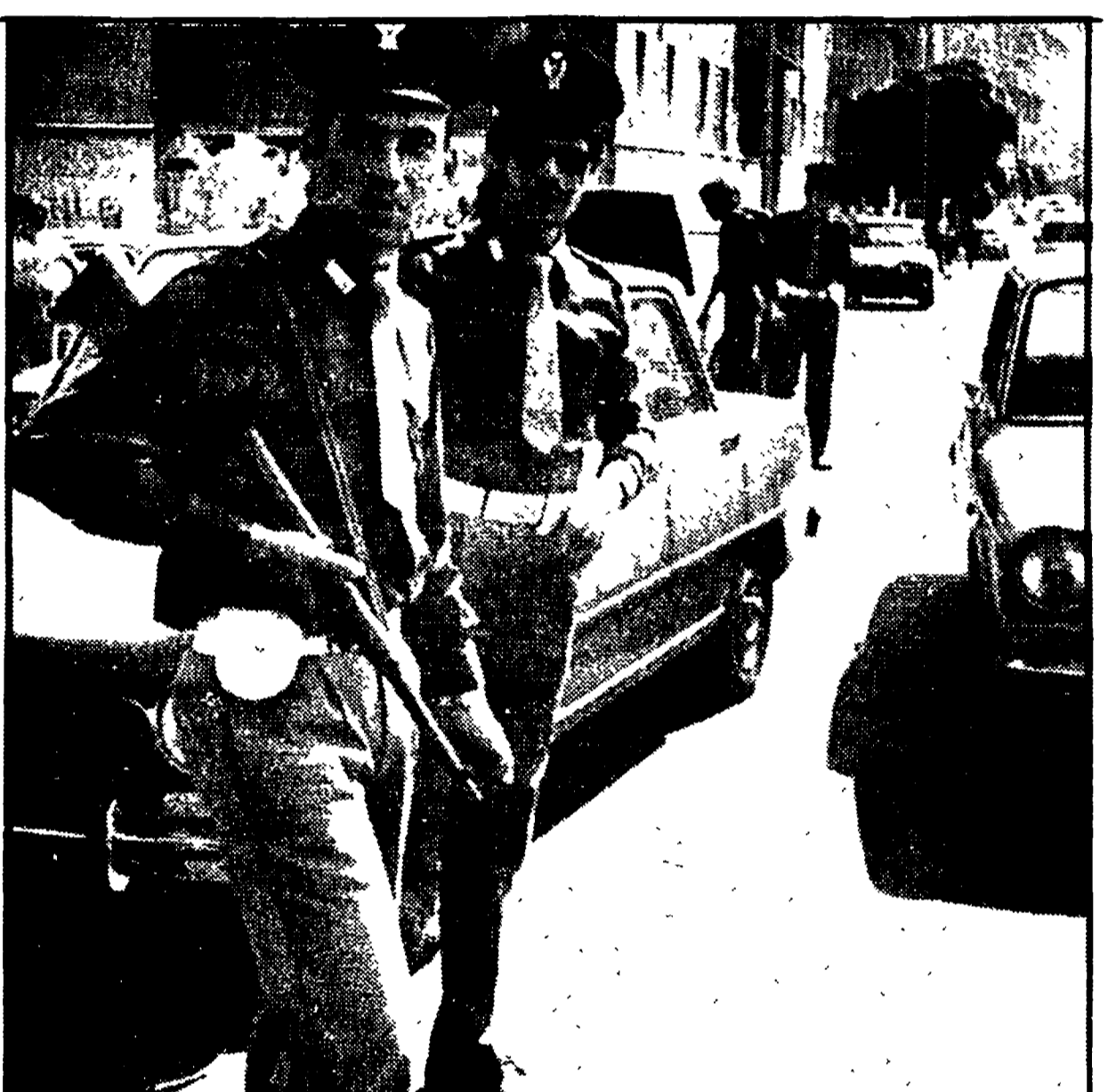
parco pubblico. La giunta, tramite l'assessore all'urbanistica D'Andrea, propose una variante al piano regolatore in questo senso. L'opposizione dei deputati della DC...

trattò Antonio Cederna rievocando la vicenda — « guardando il soffitto, sbadigliando, escono dall'aula, girano la testa come bachi da seta ».

conterà Antonio Cederna rievocando la vicenda — « guardando il soffitto, sbadigliando, escono dall'aula, girano la testa come bachi da seta ».

«Se noi espropriamo la villa — affermò il capogruppo del PCI, Aldo Natoli — noi non defraudiamo nessuno. Nel 1931, quando fu posto il vincolo del valore del terreno era pari a quello dei terreni agricoli: oggi il terreno ha subito un enorme incremento potenziale senza che il proprietario abbia mosso un dito...

«Se noi espropriamo la villa — affermò il capogruppo del PCI, Aldo Natoli — noi non defraudiamo nessuno. Nel 1931, quando fu posto il vincolo del valore del terreno era pari a quello dei terreni agricoli: oggi il terreno ha subito un enorme incremento potenziale senza che il proprietario abbia mosso un dito...



Un posto di blocco della polizia in una via di Roma dopo la rapina

L'azione della PS in differenti realtà di quartiere

Come lavorano 2 commissariati

In un mese 259 furti denunciati a S. Lorenzo contro i 4 di Villa Glori (Parioli) - L'esigenza di un numero maggiore di agenti e di una migliore qualificazione professionale - Un diverso rapporto con gli abitanti

«Nella nostra zona i furti compiuti ogni mese si contano sulla punta delle dita: tre o quattro al massimo. Reati come la rapina in una banca o in un ufficio postale sono quasi sconosciuti...»

Il piazzale del Verano. Si tratta di una zona nella quale vivono almeno 80 mila persone (ma è un numero calcolato per difetto) e che comprende i quartieri San Lorenzo (dalla Tiburtina fino allo scalo ferroviario e a Porta Maggiore), tutto l'abitato compreso tra la via consolata e l'università, Casalberio e Casalbruciato, fino all'inizio di Tiburtino III.

Dal corso del '75, dice ancora il vicequestore Marzotta, gli agenti del commissariato San Lorenzo hanno dovuto sbrigare ben 29 mila pratiche, un lavoro che ha tenuto inchiodato ad una scrivania un numero rilevante di uomini che avrebbero potuto svolgere compiti più utili.

significa, per un commissariato, una assenza media di 5-6 uomini al giorno. In tali condizioni — afferma il dirigente di Villa Glori — siamo costretti a riunire ad alcuni accertamenti che invece potrebbero risultare molto utili. Il funzionario allude ad un fenomeno che debbono essere assenti presso un ente pubblico.

«Se noi espropriamo la villa — affermò il capogruppo del PCI, Aldo Natoli — noi non defraudiamo nessuno. Nel 1931, quando fu posto il vincolo del valore del terreno era pari a quello dei terreni agricoli: oggi il terreno ha subito un enorme incremento potenziale senza che il proprietario abbia mosso un dito...

«Se noi espropriamo la villa — affermò il capogruppo del PCI, Aldo Natoli — noi non defraudiamo nessuno. Nel 1931, quando fu posto il vincolo del valore del terreno era pari a quello dei terreni agricoli: oggi il terreno ha subito un enorme incremento potenziale senza che il proprietario abbia mosso un dito...

Così i giornali dell'epoca

Sui «risultati» ottenuti dalle giunte Rebecchini e Tupini, l'asse portante della quale era costituito dall'alleanza DC-destra, con complicità socialdemocratiche, si possono ricordare alcuni giudizi della stampa straniera.

degli storditi dell'urbanistica romana — denunciò il proliferare delle lottizzazioni abusive, suscitando l'indignazione del meccanismo che gli speculatori mettevano in moto nel vuoto delle iniziative comunali.

PSDI. L'Elitore fu deferito ai probiviri. Lascerà il partito e passerà alla Democrazia Cristiana, scrivono i giornali fascisti. Non parteciperà alla seduta in cui Ciocchetti fu eletto sindaco. Qualche giorno dopo una fonte del PRI rivelò l'esistenza di un patto segreto fra Ciocchetti ed il sindaco...

«Se noi espropriamo la villa — affermò il capogruppo del PCI, Aldo Natoli — noi non defraudiamo nessuno. Nel 1931, quando fu posto il vincolo del valore del terreno era pari a quello dei terreni agricoli: oggi il terreno ha subito un enorme incremento potenziale senza che il proprietario abbia mosso un dito...

«Se noi espropriamo la villa — affermò il capogruppo del PCI, Aldo Natoli — noi non defraudiamo nessuno. Nel 1931, quando fu posto il vincolo del valore del terreno era pari a quello dei terreni agricoli: oggi il terreno ha subito un enorme incremento potenziale senza che il proprietario abbia mosso un dito...

«Se noi espropriamo la villa — affermò il capogruppo del PCI, Aldo Natoli — noi non defraudiamo nessuno. Nel 1931, quando fu posto il vincolo del valore del terreno era pari a quello dei terreni agricoli: oggi il terreno ha subito un enorme incremento potenziale senza che il proprietario abbia mosso un dito...

«Se noi espropriamo la villa — affermò il capogruppo del PCI, Aldo Natoli — noi non defraudiamo nessuno. Nel 1931, quando fu posto il vincolo del valore del terreno era pari a quello dei terreni agricoli: oggi il terreno ha subito un enorme incremento potenziale senza che il proprietario abbia mosso un dito...

A proposito del trasferimento di alcuni assessorati

Chi non capisce il «nuovo corso»

«Il Popolo», ed altre testate fiancheggiatrici — come «Il Tempo» e «Il Giornale d'Italia» — continuano a speculare sulle polemiche eccitate dalla proposta di trasferire gli assessorati regionali alla sanità, al turismo e al personale. Chi soffre sul fuoco, non avendo altri mezzi per contestare la giustezza delle soluzioni adottate, si nasconde dietro la sterile quanto pretestuosa denuncia di un presunto «comportamento antisindacale» della giunta democratica.

Advertisement for Gili furniture. It features the Gili logo and text: 'Gili Mobili da giardino in ferro, legno e giunco', 'Gili Mobili rustici per interno ed esterno', 'Gili Tende da terrazzo'. At the bottom, it provides contact information: 'SEDE: ROMA Via Salaria Km. 12 - Tel. 69.10.790 FILIALI: Via Pontina Km. 14 - Tel. 64.84.869 Via Cassia, 1360 (Km. 14,111) Via Aurelia, 800 - Tel. 62.24.633'.

Mentre è diminuito rispetto agli anni scorsi il traffico automobilistico

Affollati treni e aerei per il «ponte» pasquale

Dalla stazione Termini partiti 40 convogli speciali - Aumentato il numero degli agenti e degli automezzi della polizia stradale - I CC hanno rafforzato i servizi di vigilanza in città



TENDA IN PIAZZA CONTRO I LICENZIAMENTI Sarà una Pasqua diversa, quella di oggi, per centinaia di operai della Sogene che presiederanno la tenda eretta davanti alla sede della «Società Generale Immobiliare» (a piazzale dell'Agricoltura, all'EUR), per protestare contro il licenziamento di 86 dipendenti. Accanto a loro ci saranno altri edili mobilitati dal sindacato in difesa del posto di lavoro. La direzione della Sogene, che fa parte del gruppo Immobiliare, ha, infatti, intenzione di estendere i licenziamenti ad altri trecento lavoratori. Anche domani, e fino a quando la situazione non troverà uno sbocco positivo, la tenda sarà il luogo di incontro e di dibattito dei dipendenti. Soprattutto, della Sogene, dei suoi lavoratori romani. NELLA FOTO: il picchetto di operai ieri davanti alla tenda eretta all'EUR

Hanno lasciato l'auto sotto casa molti dei romani partiti per il «ponte» pasquale: l'esodo ha visto infatti notevolmente diminuire il traffico stradale, mentre la stazione Termini è stata invece ieri e l'altro giorno molto affollata. I passeggeri nella giornata di venerdì, e di ieri sono aumentati del 5 per cento rispetto allo scorso anno, e i convogli sono partiti carichi di gente, soprattutto quelli diretti verso il sud. Comunque con l'immissione di treni speciali — fino a ieri sono stati quaranta — i passeggeri sono riusciti a viaggiare con una relativa tranquillità. Massiccia è stata anche la affluenza all'aeroporto di Fiumicino. L'incremento di biglietti venduti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso registrato soprattutto nella giornata di venerdì, è dovuto principalmente a una conclusione dello sciopero dei lavoratori dell'aeroporto, dopo la firma dell'accordo contrattuale della gente dell'aria. Molti viaggiatori che, temendo i ritardi provocati dagli scioperi, avevano disdetto i voli, si sono ripresentati alle biglietterie. Secondo un primo calcolo sono partiti da Fiumicino 300 aerei (e altrettanti ne sono arrivati) per un movimento complessivo di 40 mila passeggeri. A Ciampino sono giunti una decina di voli charter soprattutto dai paesi scandinavi, dalla Gran Bretagna e dalla Germania. Il caro-vita, e in particolare l'aumento del prezzo della benzina, hanno influito soprattutto sulle ferie di coloro che per il «ponte» pasquale erano soliti intraprendere brevi viaggi, raggiungendo le località turistiche più vicine.

«Il traffico — spiega un capitano della polizia stradale — è stato notevolmente inferiore allo scorso anno. Non lunghe code si sono verificate sulle autostrade, e il traffico anche se intenso, è ovunque scorrevole». Se si confrontano i dati di quest'anno con quelli della Pasqua bassa dell'anno scorso, si nota quanto siano diminuite le partenze automobilistiche. Venerdì al casello Roma nord sono infatti usciti 18.800 veicoli rispetto ai 19.200 dello scorso anno, con un calo quindi dell'11 per cento. La flessione più vistosa è stata registrata però al casello Roma sud, dal quale sono passate 13.700 macchine, rispetto alle 15.972 dell'anno passato. Zioni, una diminuzione netta del 15 per cento.

Sempre nella giornata di venerdì è stata registrata una diminuzione anche dei turisti provenienti dai treni: al casello Roma sud infatti sono entrati 25.400 veicoli contro i 28.260 della scorsa Pasqua, con un calo del 10 per cento. Un leggero aumento si è invece registrato al casello Roma nord, dove il numero pagato del pedaggio, in arrivo nella città 20.700 veicoli rispetto ai 20.250 dello scorso anno, con un incremento del 3 per cento. Le stesse cifre «ridotte» si sono avute anche ieri.

Traffico festivo, ma certamente non «pasquale» sulle strade statali e autostrade. La maggior affluenza dei veicoli c'è stata soprattutto sulla Pontina, sull'Appia e sulla Salaria. In città, invece, il traffico è stato normale. Tutto sommato, la Pasqua pasquale è stata una normale giornata di traffico.

Come ogni anno, comunque, la polizia stradale è impegnata per controllare che il traffico proceda regolarmente, e sono stati aumentati il numero degli uomini e degli automezzi. Sono infatti 300 gli agenti e 300 gli automezzi, e 250 le pattuglie. Anche tre elicotteri sorvolano a turno i 3 mila chilometri di strada statale e autostrade. In questa opera di vigilanza la polizia stradale è aiutata dai carabinieri. Questi ultimi, in particolare, hanno rafforzato anche i servizi di vigilanza in città. Per cercare di impedire che i «topi» di appartamento ripuliscono le abitazioni lasciate incustodite c'è stato un aumento del numero dei militari in borghese e in divisa, impegnati nell'opera di sorveglianza dei quartieri.

NEGOZI
Tutti i negozi compresi parrucchieri e barbieri rimarranno chiusi, per tutta la giornata, sia oggi che domani. Fanno eccezione i rivenditori di fiori freschi che oggi resteranno aperti fino alle 18 e domani fino alle 13.

BAR E RISTORANTI
Resteranno aperti tutti i bar e i ristoranti di turno nella giornata domenicale.

BENZINAI
Le pompe di benzina, di turno, saranno in funzione oggi dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. A Pasquetta, invece, tutti i benzinai restano chiusi.

TRASPORTI PUBBLICI
Oggi i tram e gli autobus effettueranno le corse normali di un giorno festivo. I taxi e i raddoppi (tel. 3570) oggi saranno in servizio solo dalle 7 alle 22. Domani invece funzioneranno normalmente.

POSTE
Sin per Pasqua che per Pasquetta rimarrà aperto solo l'ufficio postale di via Marsala (vicino alla stazione Termini). Gli uffici comunali sono invece tutti chiusi.

GIORNALAI
Oggi i giornali rimarranno aperti soltanto la mattina, come tutte le domeniche. Domani, i quotidiani non usciranno e le edicole rimarranno chiuse per tutta la giornata.

ZOO
A partire da oggi si potrà di nuovo entrare nel giardino zoologico anche di pomeriggio. Lo zoo sarà aperto dalle 8 fino al tramonto. Nel mese scorso la chiusura era stata invece anticipata alle 13.30, a causa di una protesta sindacale, che rivendicava l'impiego dell'organico, ora approvato in sede ministeriale.

MUSEI
Tutti i musei, oggi e domani, saranno chiusi. Sbarcati resteranno anche le porte delle biblioteche, nelle quali si effettuerà la «spolveratura» pasquale.

AUTOSTAZIONI
Tutte le stazioni di servizio auto e lavaggio resteranno chiuse sia oggi che domani.

Casa Dello Scaffale
Via Emanuele Filiberto, 127
00187 Roma Tel. 738391 - 7313392

PRATICISSIMO A SOLE L. 34.400

Fitting il componibile sempre nuovo
Perché ogni giorno diverso. Perché robusto come ci vuole.

Fitting
...il sistema forte!

concessionario Fitting

MOBILI PROIETTI
VIA LAURENTINA 169 (EUR) - VIA LAURENTINA 619 (EUR)
VIA E. FERRATI 3 (GARIBOLDI) - ROMA - TEL. 5401603

SIMCA 1000 LS
L. 1.975.000
IVA E TRASPORTO COMPRESI

AUTODARDO
VIA FLAMINIA NUOVA KM. 7
Tel 3275942 - 3273864

PAVIMENTI RIVESTIMENTI IDROSANITARI CERIT

COMPRAVELI DIRETTAMENTE IN FABBRICA RISPARMIANDO IL 30%

LA CERIT VI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE IN FABBRICA PAVIMENTI, RIVESTIMENTI ED IDROSANITARI CON IL DOPIO VANTAGGIO DELLA GRANDE SCELTA E DEL RISPARMIO. VI ASPETTA PER MOSTRARVI TUTTA LA PRODUZIONE DI CERAMICHE NELLA QUALE RIUSCIRETE A TROVARE SENZA DUBBIO QUELLA CHE PIU' SI ADATTA AL VOSTRO AMBIENTE E COMUNQUE LA PIU' GRANDE E MODERNA INDUSTRIA CERAMICA CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO. VISITANDOLA VE NE ACCORGERETE

TRATTAMENTI ECCEZIONALI PER LE IMPRESE

CERIT
STABILIMENTO VIA SALARIA, KM. 19,600 - Roma Tel. 6918057/35

Vademecum per chi resta

Aperti i bar e i ristoranti di turno — Domani edicole e benzinai chiusi — Corse normali per i tram e gli autobus

Se non pochi sono i romani partiti per il «ponte» pasquale, molti sono coloro che trascorreranno le feste in città. Per chi rimane pubblichiamo alcune notizie utili:

OGGI
Il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,44. La durata del giorno è di tredici ore e quarantuno minuti.

TELEFONI UTILI
Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 6770. Polizia stradale: 556666. Soccorso AGLI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 678741. Pronto soccorso: 112. Ambulanza: 115. Guardia medica permanente: Ospedali Riuniti: Polinella: 435708. San Camillo: 5870. San Eugenio: 595903. S. Filippo Neri: 335351. San Giovanni: 757824. S. Maria: 654023. S. Spirito: 6540823.

FARMACIE DI TURNO
Arlia: Calise, Via delle Alpi, 9. Appio Pignatelli, IV Miglio: Giovanni XXIII, Via Anni, Reggia, 103. Ardeatino: Natalini, Via Accademica del Cimento, 16. Poggio Ameno, Via Accademia Antiquaria, 12. Delle 7 Chiese, Via C. T. Odeschali, 3a. Bocca, Suburbio Aurilio: Annibaldi, Via Baldo degli Ubaldi, 248. Madonna di Lourdes, Via Santa Bernadette, 55. Prati, Via Gregorio XI, 134. Borgo Aurelio: Guerra, Piazzale Gregorio VII, 26. Casalbertone: Orlando, Via Ori di Malsarba, 3. Casal Morena: Romanina, E. Gallo, Via Bellca, 42. ang. Via Trabelli, 69. Celio: Siroli, Via Celimontana, 9. Centocelle-Prete: Altio, Annetto, Domenico, Via Albano 87/89. Massara, Via delle Acacie 51. Santori, Via dei Castelli, 118. De Fontana, Via Prenestina, 423. Versace: Gaetano, Via Tor de Schiavi, 183. ang. Via dei Gerani: Giannone, Via Alessandrino 273. Bonsognori, Piazza Ronchi, 2. Bellusio, Via delle Ciliege, 5/6/7. Pignatelli, Via dei Gelici, 44. dr. M. Amici, Via delle Robine 81 ang. V. delle Arce, 122. Collatone, Via delle Madie, 25-d. Della Vittoria: Mazzei, Viale Angerico 79. Ragoni, Via della Giuliana, 24. Baschiera, V. a Settembrini, 33. Esquilino: Romaldo Cerilli, Via Carlo Alberto, 32. Sacerdote: Scata Santa, Via Eman. Filiberto, 126. Pozzi, Via Principe Eugenio, 55. Acquario di via Anna Lucia Ricci, Piazza Manfredi Fanti, 36. Stener, Via Principe Amedeo, 109. Colle Oppio, Via Merulana, 208. S. Maria: Gallina di testa Stazione Termini: E.M.R. e Cecchinola: Peroni, Via Laurentina, 591. Fiumicino: Isola Sacra, Via Giorgio Giorgi, 34/36. Flaminio: Gallotta, Via Fracassini, 24. Gianicolense: Mammì, Via S. Saccopiana, 45. Stabianese: S. Maria, 87. Mantegazza, Via Laura Mantegazza, 67. Viterbo: S. Oronzo, 17-a. Viterbo, Via Colli Pignatelli, 310-a. Leonardi, Via della Consolazione, 7/9. Malaria: S. Paolo, D. Leone, Piazza Madonna di Pomona, 11. Medaglia d'oro: Goni, V.le delle Medaglie d'oro, 417. Palena, Largo G. Maccagnolo, 15-a. Monte Mario: Ponzetti, Via Trionfale, 3764. Igea di S. A. De Virgili, Via Igea, 18. Monte Sarcos: Semaone, Corso Semaone, 16. Insi, Piazzale Jonio, 51. Isola Albana, Via Monte Sarcos, 118. S. Maria: S. Maria, Via Nomentana, Via Nomentana Nuova, 61/63. Guerrini Elena, Via Giuseppe De Haza, 27/29. Monte Sacro Alto: Casini, Via Nomentana, 939 R-5. Ghiozzi, Via Maria Barbara Tosatti, 39. Monte Verde: Vecchio Polverini, Via Federico Torre, 27/31. Monti: Spadocchia, Via Agostino De Pretis, 76. Altieri, Via Nazionale, 160. Nomentano: Viti, Piazzale Lecca, 13. Filippelli, Viale XXI Aprile, 42-a. S. Maria: S. Maria, Via Cenci, 55. Sannucci, Via Michele di Lando 84 A - 84 B ang. G. Da Pro-

NEGOZI
Tutti i negozi compresi parrucchieri e barbieri rimarranno chiusi, per tutta la giornata, sia oggi che domani. Fanno eccezione i rivenditori di fiori freschi che oggi resteranno aperti fino alle 18 e domani fino alle 13.

BAR E RISTORANTI
Resteranno aperti tutti i bar e i ristoranti di turno nella giornata domenicale.

BENZINAI
Le pompe di benzina, di turno, saranno in funzione oggi dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. A Pasquetta, invece, tutti i benzinai restano chiusi.

TRASPORTI PUBBLICI
Oggi i tram e gli autobus effettueranno le corse normali di un giorno festivo. I taxi e i raddoppi (tel. 3570) oggi saranno in servizio solo dalle 7 alle 22. Domani invece funzioneranno normalmente.

POSTE
Sin per Pasqua che per Pasquetta rimarrà aperto solo l'ufficio postale di via Marsala (vicino alla stazione Termini). Gli uffici comunali sono invece tutti chiusi.

GIORNALAI
Oggi i giornali rimarranno aperti soltanto la mattina, come tutte le domeniche. Domani, i quotidiani non usciranno e le edicole rimarranno chiuse per tutta la giornata.

ZOO
A partire da oggi si potrà di nuovo entrare nel giardino zoologico anche di pomeriggio. Lo zoo sarà aperto dalle 8 fino al tramonto. Nel mese scorso la chiusura era stata invece anticipata alle 13.30, a causa di una protesta sindacale, che rivendicava l'impiego dell'organico, ora approvato in sede ministeriale.

MUSEI
Tutti i musei, oggi e domani, saranno chiusi. Sbarcati resteranno anche le porte delle biblioteche, nelle quali si effettuerà la «spolveratura» pasquale.

AUTOSTAZIONI
Tutte le stazioni di servizio auto e lavaggio resteranno chiuse sia oggi che domani.

CENTRO RESIDENZIALE VALERIA 2^a
Via Tiburtina 654/a Telefono 430177

Sconti differenziali 10% Contanti. 50% Mutuo 25 anni al 6%. 40% Dilazioni da 1 a 10 anni al 12% scalare.

VISITATE L'APPARTAMENTO ARREDATO
Ufficio vendite in loco. Anche festivi escluso il martedì.

Un modernissimo complesso ad un passo dalla città universitaria, in una zona urbana tra le più servite da mezzi pubblici e servizi sociali, a due minuti dall'autostrada per l'Aquila e dal Raccordo Anulare. L'architettura esterna costituisce una nota originale e piacevole nel contesto urbano.

Gli appartamenti coprono superfici da 60 a 120 mq. divisi in una, due o tre camere da letto più soggiorno, cucina e servizi semplici o doppi. Vi è inoltre la possibilità di avere abbinati boxes e posti macchina. La varietà delle superfici disponibili e delle soluzioni architettoniche adottate coprono una vasta gamma di possibili interessi.

La presenza di uffici, negozi e grandi magazzini fanno del "Centro Residenziale Valeria" un'isola autonoma nella città.

de angelis
costruzioni edilizie roma - via dei monti paroli, 12 tel. 3600648 - 3600509 - 3600459

lavoriamo per una casa migliore

schermi e ribalte

PROSA E RIVISTA

CENTRALE (Via Ceise, 4 - Telefono 872.720)
Oggi e domani alle 17,30 « Palomina signor Rossi », di Cristiano Costi. Con: A. Cappellini, F. Maresca, T. Volland, Riduzioni ARCI-ENAL, Studenti.

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Telefono 478.598)
Oggi e domani alle 17,30 Il T. Popolare di una prosa, di G. Federspiel, e di G. Colodini, e il dia di Maurizio Scaparro.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Piazza Argentina - Tel. 654.46.01)
Alle ore 17: « Il Faust », di A. Trionfo e L. Salvetti da Marlowe. Regia di A. Trionfo, prod. Teatro Stabile di Torino.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAJANO (Via Stefano del Carco 18 - T. 688.569)
Alle ore 17: « Uomo solo su suolo », di G. Albertazzi (da Dostojewski-Carnesewskij). Regia di Giorgio Albertazzi.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO CIRCO (Via C. Colombo, angolo Via Costantino - Tel. 513.72.47)
Oggi e domani alle 17: il Gruppo d'Arte Teatrale le Dionisie pres.: « L'impressionista della Smitra », di G. Colodini. Regia Giancarlo Cobelli.

TEATRO DELLE MUSE (Via Forcella 43 - Tel. 862.548)
Oggi alle 18: « La farsa romana », di F. Fiorentini. Regia dell'Autore.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 654.27.70)
Oggi e domani alle 17,15 la Stabile del T. Romano « Ciccio Durante » in: « Fior da seggiola guarda al che po' fa la pelosa » di E. Liberti (da Giraud) regia dell'Autore.

PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 803.523)
Oggi alle 16,30 e 20. Domani alle 17 (ultima replica): « Assurdamente vostri », commedia in 3 atti di Alan Ayckbourn. Regia di Garinei e Giovannini.

RIPOTTO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 465.095)
Oggi e domani alle 17,30 la Cia Teatrale Italiana in « Saita », nov. ass. di A.M. Tucci. Regia di Paolo Poloni.

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 7 - Tel. 389.57.82)
Sala B - Oggi e domani alle 21 la Coop. Teatro in Trastevere pres.: « Il pazzo e la monaca », di S. Witkiewicz. Regia di J. Saline.

TEATRO DEL PAVONE (Via Palermo, 28 - Tel. 474.02.81)
Alle 18 e 21,15, cabaret politico di Dario Fo: « Su cantium... ». 2

TORDINONA (Via degli Acquasparta, 16 - Tel. 657.206)
Oggi e domani alle 18 la Coop. Alternativa pro « Incubo » - Speranza in un tempo » di Giacomo Ricci. Regia dell'Autore.

E.T.I. - TEATRO QUIRINO (Via M. Minghetti 1 - T. 679.43.85)
Oggi e domani alle 17: « Chi ruba un piede è fortunato in amore », di Dario Fo. Regia di Arturo Colonna.

DEI SATIRI (Piazza di Grottopiana, 19 - Tel. 656.53.52)
Alle 18 la Coop. Gli Ippocriti pres.: « La commedia del re bollito e del bollone re », di L. De Filippo. Regia dell'Autore.

E.T.I. - TEATRO VALLE (Via del Teatro Valle - Tel. 654.34.34)
Oggi e domani alle 17,30 la Comp. delle Quattro Stagioni pres.: « Il cortore », regia di H. Ibsen. Regia di Fantasio Piccoli.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro, 22 - Tel. 679.51.30)
Oggi e domani alle 17,15 la Compagnia dei servizi pres.: « Filomena Marturano » di E. De Filippo. Regia di F. Ambrognini.

SPERIMENTALI

POLITECNICO TEATRO (Via Timpolo 13-A - Tel. 380.75.59)
Alle 17,30 e 21,15 la Coop. « Il Politecnico-Teatro » pres.: « Strase » la lotta per il soldo » di Bertoldo Brecht, riduzione e regia di Gian Carlo Samaritano.

TEATRO 23 (Via G. Ferrari 1-A - Piazza Mazzini - Tel. 384.334)
Oggi e domani alle 21,30: « Dialoghi spirituali con partners brillanti », di J. Tardieu. Regia Bruno Boichetti.

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Galvani - Testaccio)
Oggi e domani alle 16,30: « La singolar tenzone », della Coop. Teatrale Spaziozero.

SPAZIOZERO (Vicolo del Panico, 3 - Tel. 545.107)
Oggi e domani alle 21,30 la Coop. Teatrale Majakowski presenta: « Il deposito mondiale - fallale portoghese », di A. Ciullini e L. Maldolesi. Regia di L. Maldolesi.

BEAT '72 (Via G. Belli, 72)
Alle ore 21, la Gaia Scientia pres.: « Frotta degli oggetti » di Majakowski. Regia di G. Barberio Corbelli.

META TEATRO (Via Sora, 28 - Tel. 580.69.21)
Alle 18 e 21,30 la Compagnia Teatro Mobile offre « Don Palmellino » di F.G. Lorca. Regia di Gianni Pulone. (Ultima 2 repliche).

BEL CARAVITA (Via del Caravita - Piazza S. Ignazio, 7 - Telefono 679.50.50)
Alle ore 17,30 la Compagnia del Pungiglione pres.: « Vigilanza Barabba » dramma sacro di Sinaldo Sinaldi. Regia di Marco Monticelli.

INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 589.51.72)
Oggi e domani alle 17,30. Alchà Natch in: « A solo danzante », un tempo di Doriano Modenini. ALTRÒ (Vicolo del Fico, 3)
Oggi e domani (Riposo).

CABARET-MUSIC HALL

THE FAMILY HAND-BOY (Via delle Ferrarese 78 - Telefono 394.458)
Dalle ore 16 alle ore 21 complesso musicale triestino americano: « The Uncle Dave's fish lamp » rock and roll show.

LA CAMPANELLA (Vicolo della Campanella 4 - Tel. 654.47.83)
Alle 17,30 e 22, Vladimir Cotrone e Ferruccio Romano pres.: « La storia del fucolo anni 20 di Hollywood ». Spettacolo visto ai minori di 18 anni.

PIVER (Via Tagliamento 9)
Oggi e domani alle 20 musica spettacolo. Alle 22,30 e 0,30, G. Bonasia pres.: « Spettacolo meraviglioso » con il balletto Monna Lisa e nuove attrazioni. Alle ore 2, vedrete dello strip tease.

AL KOALA (Via del Salimè, 26 - Trastevere - Tel. 589.736 - 589.46.67)
Domani recital di Claudio Sant'Yust al piano Paolo La Letta e Fabio Fabri.

IL PUFF (Via Zanazzo 4 - Telefono 581.07.21 - 580.09.89)
Alle ore 22,30. Lando Fiorini in: « Il compromesso storico » - A. nota libera »

BLACK JACK (Via Palermo 34-B - Tel. 476.828)
Oggi e domani alle 21,30 recital musicale con « Shephen » e le sue ultimissime novità internazionali.

AL NERLO BIANCO (Via Panisperna, 247 - Tel. 475.28.23)
Oggi e domani alle 22: « L'erbe voglio... » e l'erbe cresce » con Mario Scaletta.

SELAVI (Via Tora, 28-A - Telefono 444.57.87)
Oggi e domani alle 18-20: « Montem cabaretti ». Alle 21, Heige Paoli e Hevet cabarett.

RONDANINO (P.zza Rondanini 36 - Pantheon - Tel. 659.861)
Alle ore 21: « Archer's Club », di G. Colodini, e « Miele e Miele ».

TEATRO PENNA DEL TRAUCO ARCI (Via Fante dell'Olio, 5)
Alle ore 22, Ronny Grant cantante internazionale, Dakar folklórico sudamericano, Alex Ilustriata musiche internazionali. Complesso sudamericano Pucari.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.I.C.S. (Viale delle Medaglie d'Oro, 49 - Tel. 383.729)
Sono aperte le domande di ammissione all'anno accademico 1975-77.

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Tel. 722.3711)
Oggi e domani: indagine di quartiere « Gli spazi del tempo libero ».

LUNEUR (Via della Tre Fontane, E.U.R. - Tel. 591.06.08)
Luncheon sermone di Roma. Aperto tutti i giorni.

Diamo qui di seguito il film in programmazione oggi e domani. Lì dove non è indicata nessuna variazione lo spettacolo è lo stesso per tutti e due i giorni.

CINE CLUB

FILMSTUDIO
Studio 1 - Alle 15,30-18-20,30: « Accattone » e « India », di P. Pasolini.
Domani alle 17,15-21,15: « Appunti per un'orealeide africana », di P. Pasolini; alle 18,45-22,30: « Mamma Roma », di P. Pasolini.

Studio 2, oggi e domani alle 17,23: « Elettra, amore mio », di Miklos Jancso.

FILM STUDIO 70
STUDIO 1
OMAGGIO A PASOLINI

OGGI ACCATTONE
APPUNTI PER UN FILM SULL'INDIA

MAMMA ROMA
CON ANNA MAGNANI
APPUNTI PER UN'ORESTIADE AFRICANA

STUDIO 2
Il dramma del potere e della rivoluzione in un'opera di folgorante fascino figurativo acclamata dal pubblico e dalla critica del Festival di Cannes 1975

ELETTA, AMORE MIO
Il capolavoro di MIKLOS JANCOS segnalato dai critici italiani (SNCC)

POLITECNICO CINEMA
Alle 17,23-21,15: « Goli Diggers » di 1933-23 di Mervyn Le Roy e Busby Berkeley.
Domani, alle ore 17,19-21,23: « Forty seconds » Street », con Ginger Rogers.

CINE CLUB SEVE
Oggi e domani: « Frankenstein Junior ».

MONTEVERDE ALTO
Alle 16,30-18,30-20,30-22,30: « Pat Garret e Billy Kid ».
Domani, alle 16,30-18,30-20,30-22,30: « Estasi di un delitto ».

OCCHIO, ORECHIO, BOCCA
Sala B - Alle ore 17-19-21-23: « Frankenstein ».
Domani: (Riposo)

PIETRO CLUB D'ESSAI (Riposo)

CINEMA TEATRI

AMBRA IOVINELLI - Via G. Pape - Tel. 231.3328
L. 800
I tre giorni del Condor, con R. Redford - DR - Rivista di spogliarello

Domani: La novizia, con G. Guida - DR (VM 18) - Rivista di spogliarello

VOLTURNO - Via Volturmo 37 - Tel. 471.557
L. 900
Quella provincia malinconica, con K. Wall - DR (VM 18) - Rivista di spogliarello

Domani: Il collezionista, con T. Stamp - DR (VM 18) - Rivista di spogliarello

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour - L. 2.000
Tel. 729.638
Come una rosa al naso, con V. Cassman - SA (VM 14)

AIRONE - Via Lidia 44 - L. 1.600
Tel. 727.932
I ragazzi irresistibili, con V. Matthau - SA

ALFIERI - Via Rapetti - L. 1.100
Tel. 282.230
Kong: uragano sulla metropoli, con K. Hamilton - A

AMBRAS - Via Accademici Agosti - L. 1.500
Tel. 5408.901
Il secondo tragico Fantozzi, con U. Montagnani - C

AMERICA - Viale del Grande 5 - L. 1.800
Tel. 561.668
Quella provincia malinconica, con K. Wall in tre, con R. Pozzetto - C

ANTARES - Viale Adriatico 21 - L. 1.200
Tel. 622.949
Kong: uragano sulla metropoli, con K. Hamilton - A

ASTORIA - P.zza G. de Pordenone - L. 2.000
Tel. 511.505
Sandozian 1° parte, con K. Bodi - A

ASTRA - Viale Jonio 105 - L. 2.000
Tel. 862.205
Sandozian 1° parte, con K. Bodi - A

ATLANTIC - Via Tuscolana 745 - L. 1.300
Tel. 761.056
Bruce Lee la sua vita le sue leggende - A

AUREO - Via Vigne Nuova 70 - L. 900
Tel. 890.604
Bruce Lee la sua vita le sue leggende - A

AUSONIA - Via Padova 92 - L. 1.200
Tel. 421.160
Calatrucis nobile veneziano, con M. Mastroianni - S

AVVENTUROSO - V. Piramide Cestle 15 - L. 1.200
Tel. 572.137
Come una rosa al naso, con V. Cassman - SA

BALDUINA - P.zza Balduina - L. 1.100
Tel. 347.892
Telefilm bianchi, con A. Belli - SA

Domani: Come una rosa al naso, con V. Cassman - SA

Investimento casa

...una pennellata di ottimismo



Via del Teatro Valle 53b
tel. 770011

Nuovo EUR

via del serafico - Ottavo Colle (Traversa Via Laurentina)
DA L. 400.000 AL MO.

L'ultima possibilità di vivere all'EUR in eleganti appartamenti con sole 8.400 lire mensili per ogni milione di mutuo compreso il pagamento del capitale e scarto cartelle. 45% circa MUTUO fondiario tasso definitivo 6%.

ACCIETTIAMO il vostro appartamento come denaro contante VARI TAGLI Soggiorno, due letto, cucinotto, bagno, balconi, Salone, due letto, cucina, doppi servizi, balconi, Salone doppio, 2 letto, cameretta, cucina, tripli servizi, balconi.

DISPONIBILITA' DI SALONCINO, cucinotto arredato, 1 letto, bagno, balconata, da L. 34.000.000 Appartamenti panoramici - Rinfitture alto pregio - Posti macchina e cantine.

MINIMO ANTICIPO - DILAZIONI FINO A 15 ANNI PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI E FESTIVI

DISPONIBILITA' IN ZONA DI MINI APPARTAMENTI CON INGRESSO INDIPENDENTE, ANCHE ARREDATI

DISPONIBILITA' DI BOX, POSTI AUTO COPERTI E CANTINE MODALITA' DI PAGAMENTO 15% CONTANTI - 85% DILAZIONATO FINO A 15 - 20 ANNI PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI E FESTIVI



teleoccasione casa

E' sorto per diventare un servizio rapido di ricerca per l'acquisto della casa, oggi ha la pretesa di essere il più completo e il più adatto in grado di offrire nelle più diverse zone di Roma le case e condizioni su misura. Venite a trovarci in ufficio o telefonateci ne parleremo insieme. Per tutte le nostre disponibilità.

10% MINIMO CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI 1-15 ANNI

- TORREVECCHIA - Via Ernesto Lugaro, 25 - L. 7.500.000
1 camera, cucina, bagno, terrazzo (affittato piano attico)
- MONTEVERDE - Piazza S. Giovanni di Dio - Via Vidaschi, 19 - L. 8.100.000
1 camera, cucina, bagno (affittato)
- BOCCIA - Via Gregorio XIII, 129 - L. 9.500.000
1 camera, cucina, bagno, balcone (affittato)
- NONENTANO - Via Casal de' Pazzi, 119 - L. 11.000.000
2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)
- TORREVECCHIA - Via Vincenzo Viara de Ricci, 15 - L. 11.900.000
2 camere, cucina, bagno, 2 balconi cost. del 1965 (affittato)
- TIBURTINA - Via Eugenio Cecchi, 18 - L. 12.800.000
2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone (affittato)
- MONTEVERDE - Piazza S. Giovanni di Dio - L. 13.200.000
2 camere, cucina, bagno, terrazzo, piano attico (affittato)
- APPIO LATINO - Via della Caffarella, 44 - L. 13.450.000
2 camere, cucina-linello, bagno, balcone (affittato)
- adiacenze LANCIANI - Via Aloisi, 4 - L. 14.800.000
2 camere, cucina, bagno (libero-ristorato)
- S. GIOVANNI - Via Appia Nuova, 197 - L. 14.800.000
2 camere, cucina, bagno, 2 balconi (affittato)
- NONENTANO - Via Val d'Aosta, 104 - L. 15.000.000
Soggiorno, 1 camera, cucina, bagno, balcone (affittato)
- P.le DEGLI EROI - Via Francesco Sivori, 41 - L. 15.000.000
2 camere, cucina, bagno (affittato)

Fleming

Via Flaminia Vecchia, angolo Via Morlupo

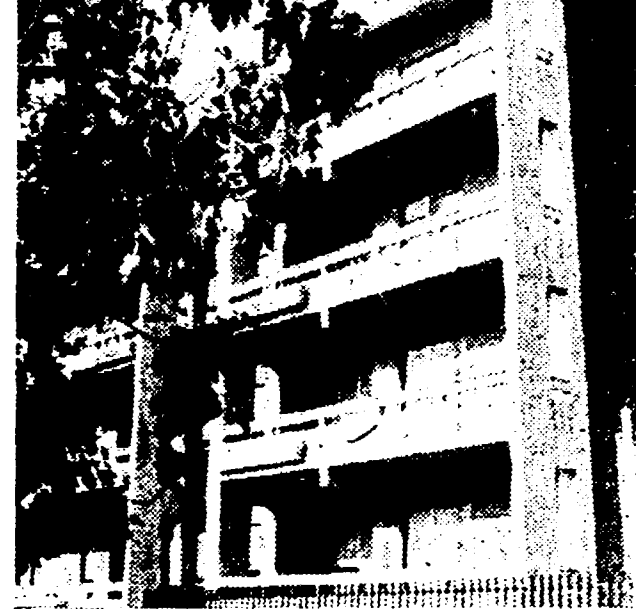
AI PREZZI PIU' BASSI DI ZONA Soggiorno, 2 letto, cucina, bagno, balconata da L. 44.000.000

DISPONIBILITA' DI SALONCINO, cucinotto arredato, 1 letto, bagno, balconata, da L. 34.000.000

Appartamenti panoramici - Rinfitture alto pregio - Posti macchina e cantine.

MINIMO ANTICIPO - DILAZIONI FINO A 15 ANNI PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI E FESTIVI

DISPONIBILITA' IN ZONA DI MINI APPARTAMENTI CON INGRESSO INDIPENDENTE, ANCHE ARREDATI



Colli Portuensi

300 mt. a sinistra dopo P.le Morelli

A ridosso del Casaleto, esposti tutti a mezzogiorno, inseriti in un contesto architettonico modernissimo, forniti di tutte le comodità che offre una zona moderna come questa.

SOLO 4.000.000 CONTANTI.

Salone con caminetto, 2 letto, cucina, doppi servizi, ampie balconate da L. 45.000.000

Salone con caminetto, 3 letto, cucina, doppi servizi, ampie balconate da L. 57.000.000

Disponibilità di soggiorno, 2 letto, doppi servizi, cucina, giardino, box da L. 37.000.000

DISPONIBILITA' DI BOX MUTUO FONDIARIO 7% IN 20 ANNI - RATE DIRETTE IMPRESA 1-15 ANNI

UFFICIO VENDITE IN LOCO APERTO TUTTI I GIORNI E FESTIVI FUNZIONANTE ANCHE PER ALTRE DISPONIBILITA' IN ZONA



Camilluccia

Via Stresa - Piazza Passo del Pordoli

Vivere prestigiosamente nella più elegante zona di Roma, con tanto verde intorno. Salone, 2 letto, cucina-linello con unibloc, 2 bagni, doppi ingressi, grande balconata

Salone, 2 letto, cucina-linello con unibloc, 2 bagni, bagnetto, doppi ingressi, grande balconata da L. 55.000.000

DISPONIBILITA' DI MINI LOCALI DA L. 14.000.000 Rinfitture: facciata esterna in legno dogheletto - parquet - moquette - videofonone - cantina - box

MINIMO ANTICIPO - MUTUO 50% DILAZIONI IMPRESA 15 ANNI PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI E FESTIVI

DISPONIBILITA' DI BOX MUTUO FONDIARIO 7% IN 20 ANNI - RATE DIRETTE IMPRESA 1-15 ANNI

UFFICIO VENDITE IN LOCO APERTO TUTTI I GIORNI E FESTIVI FUNZIONANTE ANCHE PER ALTRE DISPONIBILITA' IN ZONA



- PORTUENSE - Via S. Pantaleo Campano, 30 - L. 32.000.000
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, giardino (libero)
- CAMPO DE FIORI - Vicolo delle Grotte, 14 - L. 33.000.000
Soggiorno, letto in sopralco, angolo coltura, bagno (libero completamente restaurato)
- GREGORIO VII - Via del Savorelli, 114 - L. 34.000.000
Saloncino, 1 camera, cameretta, cucina, bagno, balcone (libero)
- S. GIOVANNI - Piazza Re di Roma - Via Appia Nuova, 199/G - L. 37.000.000
Saloncino, 2 camere, doppi servizi, balcone (libero-ristorato)
- PORTUENSE - Via Santorre di Santarosa, 37 - L. 38.000.000
Salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo (libero piano ATTICO)
- CASSIA - Incrocio Via Trionfale - Via Trionfale, 13886 - L. 40.500.000
Salone con caminetto, 2 camere, doppi bagni, cucina, balconata (panoramissima) (libero - nuova costruzione)
- TRASTEVERE - Via Ripense, 3 - L. 43.000.000
Salone, 1 camera, cameretta, cucina, bagno (libero-ristorato)
- BALDUINA - Via della Balduina, 85 - L. 53.000.000
Salone, 3 camere, doppi servizi, cucina, cameretta, balcone, cantina, box (libero)
- TRASTEVERE - Viale Trastevere, 78 - L. 54.000.000
Soggiorno, 5 camere, 2 bagni, cucina, mq. 160 (affittato)
- COLLI PORTUENSI - CASALETO - Via V. Ussani, 13 - L. 58.000.000
Salone, 3 camere, doppi servizi, cucina, balconi (libero)
- PARIOLI - Via Giacinto Pezzana, 15 - L. 85.000.000
Salone-pranzo, 3 camere, tre bagni, cameretta, cucina, balconi, doppi ingressi, mq. 188 (libero) cost. del 1960
- VIA CORTINA D'AMPEZZO, 275 - L. 90.000.000
Salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, cameretta (libero) mq. 170 circa per veranda Posto macchina - cantina

LOCALI NEGOZI Vasta disponibilità di locali liberi o affittati con superfici minime a partire da 30 mq. con prezzi da L. 5.500.000 in poi. Zone: Monteverde, Camilluccia, Via Appia Nuova, Tuscolana, Castino, Testaccio, Torrevecchia, Clodio-Prati, Tiburtina, Prenestina, Tuscolana, V.le Tirreno.

BARBERINI - P.zza Barberini 1.2000
Il secondo tragico Fantozzi, con P. Villaggio - C

VI SEGNALIAMO

In questa rubrica sono indicati gli spettacoli teatrali e cinematografici che, a giudizio dei nostri critici, meritano particolarmente per i loro valori artistici, culturali e politici, o comunque per la qualità dell'intrattenimento che offrono - di essere visti e discussi.

TEATRO

«Strasce» da Brecht (Politecnico)
«Don Perlimplino» (Metastasio; solo oggi)

CINEMA

«San Michele aveva un gallo» (Archimede, Giardino)
«i ragazzi irrealizzabili» (Holiday, Airone)
«Marcia trionfale» (Golden, Ritz)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma, King)

APOLLO - Via Caroli 68
Marlowe, il poliziotto privato, con R. Mitchum - G
L. 2.000

BROADWAY - Via dei Mercati 24
Tel. 2815740
L'Uomo che volle farsi re, con S. Connery - SA

ELDONADO - Viale dell'Esercito 38
Tel. 5201652
Kitty Tippel, con M. Van De Ven

SPLENDIDI - Via Pier delle Vigne
Tel. 620205
L'uomo che volle farsi re, con S. Connery - SA

NATIVITA' - Via Gallia 162
Tel. 753995
Zorro, con A. DeLon - A

TIBUR - Via degli Etruschi 36
Tel. 4957762
Beniamino, con P. Breck - S

DEL VASCHELLO - P.zza R. Bedi
Tel. 58454
Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA

INDUINO - Via G. Induno
Tel. 582495
L. 1.600
Giovani bruciacchi, con J. Dean

PRENESTE - Via A. di Giussano
Tel. 290177
L. 2.000
Giulietta nobile veneziana, con M. Mastroianni - S

BRISTOL - Via Tuscolana 950
Tel. 7615424
L. 600
Remo e Romolo storia di due figli di una lupa, con G. Ferri

EDWIGE FENECH CARROLL BAKER RENZO MONTAGNANI
RAY LOVELOCK

MADISON - Via G. Chialbrera 121
Tel. 5126926
L. 800
Santone e Dalia, con V. Matrone

NEVADA - Via di Pietralata 434
Tel. 430268
L. 600
Conterentola - DA

ACCADEMIA - Via Accademia dei Fieschi 4
Tel. 5110921
L. 300-400

DEGLI SCIPIONI - Via degli Scipioni 82
Tel. 5581094
L. 400
Noi non siamo angeli, con P. Smith - C

LA PIU' STIMOLANTE AVVENTURA PASQUALE!
«GRANDE SUCCESSO» all'
ETOILE-NUOVO STAR

RAYMOND DANON presenta
YVES MONTAND e CATHERINE DENEUVE
JEAN PAUL RAPPENEAU
IL MIO UOMO E' UN SELVAGGIO

IL FILM NON E' VIETATO
ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18.15 - 20.15 - 22.30

QUATTRO FONTANE - Via Quattro Fontane 23
Tel. 480119
L. 1.900
Kong: uragano sulla metropoli, con S. Connery - A

GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA CIP
4a SETTIMANA DI SUCCESSO
al MODERNETTA

LEI FREME E SI DISPERA!
LUI VORREBBE... MA NON PUO'!
LO ZIO DA' UNA MANO!
LA MAMMINA PROVEDE!
LA MOGLIE VERGINE
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

PLANETARIO - Via E. Orlando 3
Tel. 5811116
Tre amici le mogli e affettuosamente le altre, con Y. Montand

SALE DIOCESANE
ACCADEMIA - Via Accademia dei Fieschi 4
Tel. 5110921
L. 300-400

DEGLI SCIPIONI - Via degli Scipioni 82
Tel. 5581094
L. 400
Noi non siamo angeli, con P. Smith - C

DEGLI SCIPIONI - Via degli Scipioni 82
Tel. 5581094
L. 400
Noi non siamo angeli, con P. Smith - C

GARDEN - Viale Trastevere 246-c
Tel. 582485
L. 1.600
Cultrice nobile veneziana, con M. Mastroianni - S

MERCURY - Via di P. Castello 44
Tel. 651767
L. 1.100
Killer commando, con P. Fonda

ARADAN - Via G. Mazzoni
Tel. 6402250
L. 450
La poliziotta accusa il servizio segreto ucraino, con M. Merenda

FANTASCIENTIFICO SUCCESSO
AI CINEMA
4 FONTANE - ALFIERI
ASTOR
Dagli abissi marini «LO SQUALO»!
Dalle infese savane «KOBRA»!
Dalle inesplorate foreste KONG
il gigantesco mostro mesozoico, creatura dal sangue bollente, valanga di violenza e terrore...

PLANETARIO - Via E. Orlando 3
Tel. 5811116
Tre amici le mogli e affettuosamente le altre, con Y. Montand

SALE DIOCESANE
ACCADEMIA - Via Accademia dei Fieschi 4
Tel. 5110921
L. 300-400

DEGLI SCIPIONI - Via degli Scipioni 82
Tel. 5581094
L. 400
Noi non siamo angeli, con P. Smith - C

DEGLI SCIPIONI - Via degli Scipioni 82
Tel. 5581094
L. 400
Noi non siamo angeli, con P. Smith - C

OGGI all'ARCHIMEDE e GIARDINO
«San Michele aveva un gallo»
PAOLO e VITTORIO TAVIANI

METRO DRIVE IN - Via Cristoforo Colombo 1
Tel. 6090243
L. 2.500
Una donna chiamata moglie, con L. Ulman - DR

ACILIA
Il soldato di ventura, con B. Spencer - A
L. 2.100
L'uomo che cadde sulla Terra, con D. Boyer - DR (VM 14)

KONG
URAGANO SULLA METROPOLI
KIPP HAMILTON
RUSS TAMBLYN - GILL SIMON
TECHNICOLOR TECHNISCOP

PLANETARIO - Via E. Orlando 3
Tel. 5811116
Tre amici le mogli e affettuosamente le altre, con Y. Montand

SALE DIOCESANE
ACCADEMIA - Via Accademia dei Fieschi 4
Tel. 5110921
L. 300-400

DEGLI SCIPIONI - Via degli Scipioni 82
Tel. 5581094
L. 400
Noi non siamo angeli, con P. Smith - C

DEGLI SCIPIONI - Via degli Scipioni 82
Tel. 5581094
L. 400
Noi non siamo angeli, con P. Smith - C

UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE
E' UN FILM PER TUTTI
GENE HACKMAN
LIV ULLMANN

APPLAUSI
AI GRANDI CINEMA
Vittoria - Aureo
Atlantic - Palazzo
Il film che racconta per la prima volta la vera e incredibile storia del più grande maestro di arti marziali

BRUCE LEE
LA SUA VITA, LA SUA LEGGENDA
(CHE LEGGENDA DI BRUCE LEE)
Così la critica mondiale:
Divertente, entusiasmante, commovente...
(New York Times)
Cinema affollatissimi per «The Legend of Bruce Lee...»
(London News)
Bruce Lee rivive in un nuovo entusiasmante film
(France Soir)
Nella storia del cinema mondiale soltanto Bruce Lee ha superato 1 miliardo di spettatori
(Hong Kong Post)
E così quella italiana:
E' la ricostruzione del «mito» Bruce Lee
(II Tempo)
... dall'infanzia, al successo sportivo, alla gloria cinematografica
(Corriere della Sera)
Riesce ad appassionare persino chi non conosceva Bruce Lee
(II Gazzettino)
E' UN FILM PER TUTTI
Fino ad esaurimento vengono offerti in omaggio albi e figurine dei film di Bruce Lee. Alle signore il libro da cui è tratto il film.



VENEZIA — Poliziotti in corteo a Venezia durante lo sciopero generale del marzo scorso

COME FUNZIONA L'ENTE INUTILE ENAOLI

Assistenza complicata e magra ai figli orfani dei lavoratori

La formula che, ad esempio, si usa in Lombardia per la determinazione dei contributi integrativi è la seguente: R - (p + q) x 100 diviso C — Il risultato è che a una famiglia composta dal genitore superstite privo di reddito e da un orfano vanno 80 mila lire al mese — Le proposte del Pci

Sarà che con i numeri mi sono sempre trovati a disagio, ma quando ho visto la formula mi sono spaventato: R - (p + q) x 100 diviso C. R vuole dire reddito, p significa parametro, q vuol dire quote orfani, C costo del servizio. Ma come è questa formula che mi sembra così complicata? chiedo a un dipendente dell'ENAOLI. L'ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. «E' quella che si usa in Lombardia», la risposta, «per la determinazione dei contributi dei servizi integrativi». Ah, dico, ho capito, in verità non ho capito niente, perché l'ENAOLI, oltre ad essere un ente inutile, parla anche difficile. E poi un briciolo di orfani si affidano a tanti orfani si affidano a questi calcoli complicati. «Complicatissimi» aggiunge un assistente sociale. «Di questi sono stati aumentati i contributi e molti di noi, invece di fare il proprio lavoro, hanno dovuto impiegare gran parte del tempo a rifare i conti».

Oltre alla formula ci sono le tabelle che stabiliscono l'entità dell'intervento di assistenza economica in rapporto al reddito del nucleo familiare e al numero degli orfani. Secondo queste tabelle, ri-

portate in una pubblicazione dell'ENAOLI, ad un nucleo familiare composto dal genitore superstite privo di reddito e da un orfano vanno 80 mila lire al mese; il contributo scende a 45 mila lire se il reddito del genitore scilla fra le 450 e le 720 mila lire. Come si vede non c'è proprio da scialare. Un'altra forma di assistenza è rappresentata dagli interventi sostitutivi. Con questa definizione s'intende l'affidamento di un orfano o di un orfano privo di entrambi i genitori o per il quale esiste un decreto della magistratura (giudice tutelare o tribunale minorile) a persona (parenti o meno), a colleghi, convitti, comunità. Per l'affido, in Lombardia, c'è un costo massimo, 110 mila lire al mese, di contributo dell'ENAOLI. Se l'orfano va in un collegio ed ha una pensione, questa viene sottratta alla spesa; si viene affidato a parenti, dalla cifra di 110 mila lire viene detratto l'importo della pensione. Ci sono poi i servizi integrativi quali, ad esempio, un contributo ad una vedova che affidi il proprio figlio giorno e notte (perché, mettiamo, fa l'infermiera e quindi lavora a turni) ad un orfano che si affida ad un collegio. In questo caso entra in ballo la famosa formula.

La situazione dell'ENAOLI non può cambiare se stesso senza distruggersi. Alla sua direzione c'è un consiglio di amministrazione presieduto da un funzionario della Rai-Tv, Luciano Tardito, e del quale fanno parte rappresentanti di ministri del Lavoro, della Sanità, dell'Esercito, dell'Interno, dell'INAIL, dell'INAM, della CGIL, della CISL, dell'UIL, della CISAL, della Confindustria, della Confindustria, della Confagricoltura. A Roma c'è la direzione generale (300-400 dipendenti); in ogni capoluogo di provincia c'è almeno una sede provinciale (a Roma sono 4); a Milano ne erano previste altre due oltre a quella esistente; a Napoli sono due come a Palermo; quella di Venezia è stata soppiantata istituendone un'altra a Marghera.

I dipendenti sono circa due mila, parastatali, 1500 di ruolo e 500 assunti per chiamata. Davanti per mansioni hanno un grosso organico (un migliaio di amministrativi, 300-400 operai, il resto assistenti sociali e educatori). Questo complesso serve ad assistere, nel modo che abbiamo visto, circa 230 mila orfani di lavoratori del totale di orfani che, a seconda delle stime, varia dalle 350 alle 500 mila persone ma c'è da tener conto che degli orfani italiani si interessano ben 29 enti).

Recentemente l'ENAOLI è stato al centro di altre polemiche. In una seduta pubblica del luglio '75, alla Camera dei deputati il gruppo comunista denunciò un ampio documento di proposta di legge che migliorasse questo ente dall'elenco degli enti cosiddetti utili. (Legge del parastato) che si rispetta dalla mancanza di centro-sinistra. Recentemente un deputato socialista, l'on. Querci, lo ha accusato di appaltare lavori a trattativa privata; un altro parlamentare dello stesso partito, l'on. Giovanardi, ha chiesto al ministro del Lavoro di sospendere i concorsi per 230 posti nell'organico dell'ente banditi mentre il Parlamento sta decidendo sulla sua soppressione».

Che cosa fare dell'ENAOLI? Per la cellula comunista della direzione generale una proposta realistica è quella di «congelare» l'attuale consiglio di amministrazione, con un provvedimento limitato nel tempo e con il compito preciso di trasferire le competenze dell'ENAOLI, il suo patrimonio e il suo personale alle Regioni. In questa prospettiva si propone che le prestazioni economiche dell'ente vengano attribuite allo INPS presso il quale, si dice, potrà trovare adeguata collocazione buona parte del personale amministrativo, sia centrale che periferico.

«E' una soluzione obbligata, quella della scioglimento» dice uno dei miei interlocutori «perché in un ente come il nostro potremmo arrivare ad una maggiore efficienza, potremmo lavorare anche con i computer, ma questo non cambierebbe il carattere settoriale del nostro intervento. L'assistenza non può più essere concepita divisa a fette, ognuna

delle quali affronta, spesso in maniera insufficiente e frammentaria, una parte del problema e che, oltre tutto, ha anche un costo. Il nostro e gli altri enti di assistenza sono nati sulla base di una concezione che è la negazione di quell'intervento globale, unitario che ormai s'impone per trasformare la beneficenza in sicurezza sociale».

Concludendo, il difetto più grosso dell'ENAOLI è quello di esistere? «Proprio così».

Ennio Elena

Documento dei «Comitati di rappresentanza»

Si levano nella PS nuove voci per la riforma del corpo

Un convegno convocato dal «Coordinamento per la smilitarizzazione e il sindacato»

«Il riordinamento e la ristrutturazione della P.S. devono essere affrontati dagli organi competenti con assoluta priorità, al fine di realizzare quelle riforme atte a fare della polizia italiana un organismo adeguato alle esigenze e capace di affrontare efficacemente una criminalità sempre più agguerrita e insidiosa».

Queste richieste, ferme e chiare, sono contenute in un documento che un agente di Ferraria ha illustrato a nome dei «Comitati di rappresentanza» degli ufficiali e dei sottufficiali, appuntati e guardie di P.S. nel corso di una recente riunione dei due organismi. Il fatto assume grande valore. Riordinamento e ristrutturazione sono, infatti, le parole d'ordine dell'ampio movimento che nella polizia si batte, sostenuto dalle forze democratiche e dalle Confederazioni dei lavoratori, per la riforma e la costituzione del «Sindacato-Polizia italiana».

Nella stessa riunione un appuntato di Savona, Romano, ha posto anche, a nome delle guardie e dei graduati, un altro problema: quello del rapporto con questo movimento, che ha detto «non possiamo continuare ad ignorare». Il ministro Cossiga, presente alla fase conclusiva della riunione, non ha potuto opporre un rifiuto, riconoscendo la «necessità di un confronto». Egli ha aggiunto che non spetta a lui prendere una tale iniziativa la quale «legittimamente una situazione che allo stato attuale legittima non è» ed ha promesso di prendere contatto con le forze politiche che chiedono la ristrutturazione e il sindacato di polizia.

Le richieste formulate dai «Comitati di rappresentanza» e le stesse risposte for-

nite dal ministro Cossiga, sono il segno che qualcosa sta cambiando. La domanda che ci si pone è come e perché queste richieste siano state poste con tanta forza da organismi come questi, voluti dall'ex ministro dell'Interno Gul proprio allo scopo di bloccare il movimento di riforma e il sindacato della P.S.

Le ragioni sono varie e di diversa natura. Nei «Comitati di rappresentanza» il malcontento è assai diffuso, tanto che alcuni suoi membri (sottufficiali e guardie) hanno minacciato di dimettersi. La provata impossibilità a risolvere i problemi organici di tutto il personale di polizia e la constatazione che solo l'azione unitaria può ottenere qualcosa di concreto (l'esempio di Roma, dove i poliziotti della Questura hanno ottenuto lo orario unico, grazie appunto ad una iniziativa del «Comitato di coordinamento per il riordinamento e il sindacato di P.S.», ne è in prova) sono fra le cause del malcontento, che trova soprattutto origine nello stato di crisi della polizia. Le sue strutture, gli orientamenti imposti da ministri e prefetti, l'errata utilizzazione delle forze di cui dispone, non consentono di fare fronte con successo ad una situazione dell'ordine pubblico che si fa ogni giorno più seria e preoccupante. La stessa «legge Reale», che secondo i promotori avrebbe dovuto servire a «proteggere» le forze di polizia, si è dimostrata un boomerang per i poliziotti (i morti ammazzati sono molti di più di prima) e al tempo stesso uno strumento che è utilizzato spesso per inasprire la situazione — quel che è accaduto recentemente a Roma è sintomatico —

nell'intento forse di riaprire una frattura tra forze dell'ordine e avvocati e Paese. Ma forse l'elemento decisivo, che ha fatto maturare nei «Comitati di rappresentanza» orientamenti nuovi e più avvertiti, nasce da diretta esperienza fatta nei contatti con tutto il personale della polizia. Che cosa hanno in realtà trovato? «Da un lato — ci dice un agente che fa parte di uno dei citati comitati — un diffuso scetticismo, se non proprio l'ostilità, della grandissima maggioranza dei poliziotti verso quelli che sono stati definiti «comitati dei bussolotti» (non vennero infatti eletti attraverso la elezione a sorte dei reparti? Ndr), dall'altro una altrettanto diffusa volontà di dar vita ad una vera riforma della P.S. ed ad un sindacato che sia collegato alle grandi confederazioni dei lavoratori».

Preoccupata di tutto ciò, la Dc sta cercando di ripartire il sottosegretario Zamberletti avrebbe affidato ad alcuni esponenti della P.S. il compito di preparare in tutta fretta una proposta di ristrutturazione, mentre negli ambienti del Ministero si parla di pressioni — si fa in proposito il nome del dott. Parlatto, uno dei vice capi della polizia — per un sindacato autonomo. Un disegno questo preoccupante ma anche un po' ambizioso: se si tiene conto della vastità raggiunta dal movimento per il riordinamento e il sindacato-polizia collegato alle Confederazioni dei lavoratori.

Per sviluppare ulteriormente questo movimento è stato convocato, per il 15 maggio prossimo a Roma, un convegno nazionale dei quadri. I contadini hanno giustificato questa loro azione di protesta affermando che il Consorzio emiliano-romagnolo farebbe loro concorrenza immettendo sul mercato il latte ad un prezzo inferiore a quello da loro realizzato. Dal canto suo il Consorzio emiliano-romagnolo ha emesso un comunicato in cui nel condannare l'azione inviata al Consorzio emiliano-romagnolo, ha espresso l'adesione all'impegno democratico da esso avviato nel Veneto fin dal 1970 associando al Consorzio oltre mille aziende di coltivatori diretti del Basso Piave e della zona del Brenta e collegandosi con oltre duecento punti di vendita.

Sergio Pardera

Atti di violenza a Mestre di produttori di latte del Veneto

VENEZIA, 17. Un grave atto è stato compiuto questa notte a Mestre da un gruppo di contadini. Provenienti da Mirano, Marcon, Noale e da altre località dell'entroterra veneziano, hanno assalito i cancelli del Consorzio interregionale emiliano-romagnolo che trasportavano il latte, denominato «di Granarolo», al deposito di Mestre. Il Consorzio, oltre che nell'Emilia Romagna opera anche nel Veneto e nelle Marche. Dal deposito di Mestre il «latte di Granarolo» viene distribuito a duecento punti di vendita.

Dopo aver costretto gli autisti a scendere e ad aprire i cassoni degli automezzi i contadini hanno spargiato il latte in strada, sono poi entrati nel deposito asportando e rovesciando i cartoni contenitori. Sono andati così distrutti centocinquanta quintali di prodotto, prima che il «113», chiamato dai sorveglianti del deposito, facesse arrivare sul posto carabinieri comandati dal capitano Boscarato della compagnia di Mestre, che è riuscito a fermare i dimostranti.

I contadini hanno giustificato questa loro azione di protesta affermando che il Consorzio emiliano-romagnolo farebbe loro concorrenza immettendo sul mercato il latte ad un prezzo inferiore a quello da loro realizzato. Dopo cinque ore, le forze di polizia sono rientrate in possesso dell'intero carcere riuscendo a controllare i detenuti.

Il Marot doveva essere trasferito perché gli agenti di custodia avevano scoperto un ennesimo tentativo di fuga, accuratamente predisposto, del quale dovevano approfittare diversi reclusi, insieme con l'australiano.

Sgomberato il carcere di Teramo dopo una rivolta dei reclusi

TERAMO, 17. Cinque ore di rivolta nel carcere S. Agostino di Teramo sono terminate dal momento asserragliati in un braccio dell'edificio. Diversi incendi sono stati appiatti dai rivoltosi in varie parti del carcere. Tutte le suppellettili sono state date alle fiamme nel tentativo di resistere alle forze di polizia. L'edificio risulta inagibile e le autorità carcerarie hanno avuto contatti per telefono con il ministro competente, il quale ha disposto il trasferimento in altri reclusori di tutti i detenuti, circa settanta persone.

La rivolta è scoppiata nel pomeriggio. Pare che all'origine ci sia un detenuto di origine australiana, Joseph Marot, di circa 30 anni, il quale doveva essere trasferito e si rifiutava di farlo. Per solidarietà con il Marot, anche gli altri si sono ribellati in massa. Ben presto nel carcere si è scatenata la protesta dei reclusi, i quali si sono asserragliati nello edificio bloccando gli agenti di custodia e serrando le inferriate. La polizia è accorsa in forze e ha fatto uso di gas lacrimogeni. Molte inferriate non dovuto essere segate o spezzate con la fiamma ossidrica. Dopo cinque ore, le forze di polizia sono rientrate in possesso dell'intero carcere riuscendo a controllare i detenuti.

Il Marot doveva essere trasferito perché gli agenti di custodia avevano scoperto un ennesimo tentativo di fuga, accuratamente predisposto, del quale dovevano approfittare diversi reclusi, insieme con l'australiano.

Incitamento a ricorrere all'inganno

Facciamo il caso di una vedova con un reddito familiare che guadagna 200 mila lire al mese per tredici mesi, due milioni e 600 mila lire all'anno e alla quale vengono richieste 130 mila lire al mese (un milione e 560 mila lire all'anno) per la custodia del bambino. Secondo la formula, occorre detrarre dal reddito, e cioè dai due milioni e 600 mila lire, il parametro del reddito dell'ENAOLI e cioè il «tetto» di un milione 348 mila 200 lire, e 144 mila lire annue che rappresentano le quote orfani (12 mila lire al mese per dodici mesi). Dai due milioni e 600 mila lire si devono quindi sottrarre il parametro e 482 mila lire (il parametro più le quote orfani). La differenza è di un milione e 107 mila lire. Questa cifra, sempre secondo la formula, va moltiplicata per cento e divisa per il costo di affidare il figlio (130 mila lire al mese) ma quello stabilito dall'ENAOLI per la Lombardia è di 110 mila lire mensili. Il risultato della divisione dimostra che un milione 107 mila lire non basta per il reddito della nostra ipotetica vedova e della somma del parametro e delle quote orfani) rappresenta l'83 per cento di un milione e 320 mila lire (costo massimo del servizio previsto dall'ente).

Rimborsato solo un terzo della spesa

Del resto è una storia tribolata quella degli assistiti di questo ente. Ci sono state ripetutamente proteste per ingiustizie compiute nei criteri usati per fissare le integrazioni del reddito. Ad un certo punto nel 1973, in Lombardia, nelle sole province di Como, Varese, Milano e Pavia vennero scelti nuclei familiari, sui semilia che ne beneficiavano l'anno precedente, furono privati dei contributi. Non era un conto che il 72° ente ebbe una bella pensata: stabilì, infatti, che qualora il genitore avesse deciso di affidare il figlio ad altre persone avrebbe garantito il rimborso dell'affido secondo i massimali previsti, senza tener conto di parametri né di redditi. Un incitamento a disgregare la famiglia e a ricorrere all'inganno, al finto affido per avere l'assistenza.

risponde con programmi di ammodernamento, comitati ad essere prigionieri di un settorialismo dal quale non c'è ristrutturazione che possa liberarlo. L'ENAOLI si alimenta con i contributi dell'INPS (0,15 per cento sul monte salari globale) e dell'INAIL (2 per cento dell'occupazione assicurazione). Il bilancio del 1975 si è chiuso con un attivo di circa 20 miliardi (cifra deturpata) e l'ente ha rafforzato il sistema della proliferazione di enti assistenziali come questi che obbligano i lavoratori a pagare, ma che per ottenere qualche prestazione, dovrebbero sapere, addestrare in complesse operazioni algebriche.

Advertisement for aermec air conditioning units. The ad features the aermec logo and the text 'CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA'. It lists various models and features such as 'DAL GRANDE EDIFICIO AL MONOLOCALE', 'aermec bicondizionatori autonomi d'ambiente', 'aermec condizionatori a sistema integrato', 'aermec condizionatori ad armadio', 'aermec condizionatori a due sezioni', 'aermec condizionatori centrali ventilconvettori', 'aermec unità di condizionamento refrigeratori d'acqua', and 'aermec torri di raffreddamento'. It also includes a technical diagram of a unit and contact information for Aermec - Prodotti della Riello Condizionatori S.p.A. - Bevilacqua (VR) Strada Statale N. 10 Tel. (0442) 22600 - Telex 48267 Ricogi.

VIAGGIO ATTRAVERSO IL JAZZ SOVIETICO

Una tradizione che comincia prima del '30

Nonostante tutte le critiche ad un "certo tipo" di musica occidentale, si è formata una vera e propria scuola sovietica

Dalla nostra redazione

MOSCA. 17. Via Herzen: nel cuore di Mosca, nella vecchia strada...

sono stati una vera e propria miniera di idee di attualità nel campo della musica d'avanguardia.

Raro testo di Horvath in scena a Belgrado

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 17. Nel centro di Belgrado, nella Lola Ribara, ha sede lo "Atelier 212", un teatro d'avanguardia al quale...

Catherine anima persa

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 17. Nel centro di Belgrado, nella Lola Ribara, ha sede lo "Atelier 212", un teatro d'avanguardia al quale...

Warren Beatty in un film su Howard Hughes

Dal nostro corrispondente

NEW YORK, 17. Warren Beatty interpreta il ruolo di Howard Hughes in un film sulla vita del misterioso miliardario recentemente scomparso.

Warren Beatty in un film su Howard Hughes

NEW YORK, 17. Warren Beatty interpreta il ruolo di Howard Hughes in un film sulla vita del misterioso miliardario recentemente scomparso.

Spettacolo a Roma di una compagnia di Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, 17. La Puglia, in particolare Bari, è diventata in questi ultimi anni una fucina per la vita teatrale.

Il critico di teatro per la soluzione della crisi alla Scala

Dal nostro corrispondente

L'associazione nazionale dei critici di teatro ha preso posizione sulla situazione dell'Associazione di Teatro alla Scala con le dimissioni del sovrintendente Paolo Grassi.

Una squillo scomoda per l'ispettore Newman

Dal nostro corrispondente

Prostitute, cattoliche e drogate: sono questi i requisiti che un inviato uomo d'affari, «sacerdote di Satana» in privato, cerca nelle sue avventure.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Il comune senso del pudore

Dal nostro corrispondente

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali collegati in certo modo fra loro, Alberto Sordi, nelle vesti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia.

Una sconfitta dei bianconeri al San Paolo potrebbe voler dire l'addio ai sogni di scudetto (ore 15,30)

Nella Liegi-Bastogne-Liegi

Battaglin e Bertoglio tentano l'avventura oggi in terra belga

Vi prenderà parte anche Merckx

Ucraino con il Napoli

Roma - riscatto col Bologna?

COSÌ IN CAMPO

ASCOLI - INTER
ASCOLI: Grassi, Lo Gozo, Perico...

CESENA - LAZIO
CESENA: Boraggi, Oddi, Zuccheri...

MILAN - COMO
MILAN: Albertoni, Sabadini, Maldera...

NAPOLI - JUVENTUS
NAPOLI: Carnigliano, La Palma, Poggiola...

Cuccureddu prende forse il posto di Gori con precisi compiti di copertura - I partenopei cercano il risultato di prestigio - La Lazio potrebbe approfittare della mancanza di Cera, Bertarelli e Ceccarelli per fare punti a Cesena - Per il Torino difficile incontro casalingo con la Fiorentina

Conto alla rovescia ormai per il massimo campionato di calcio, e nuovo patema d'anno per la Juventus che rincorre il Torino...

Il impegno è di importanza capitale per la Juve: una nuova battuta d'arresto potrebbe compromettere la stagione...

Il impegno è di importanza capitale per la Juve: una nuova battuta d'arresto potrebbe compromettere la stagione...

Due «test» mondiali a 2 mesi dai Giochi

Oltre duecento dilettanti al «Liberazone» e migliaia di ciclomotori e di cittadini al «Cicloraduno dell'Amicizia»

Con l'iscrizione delle squadre nazionali di Svizzera, Jugoslavia, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Bulgaria, Unione Sovietica, Ungheria, Olanda e Repubblica Democratica Tedesca...

Il campo sportivo «Romagnoli» che era stato dichiarato inagibile in seguito ad un incendio...

La Roma la classificazione del 25 aprile parzialmente almeno di 200 dilettanti, oltre alle molte centinaia di ciclomotori che confluiranno poi a Fiano Romano...

Scontri tra «big» in serie B

Per la Ternana esone - Foggia

Il Catanzaro in casa con il Novara - Il Varese ospita la Spal - Il Genoa a San Benedetto

In «B» proseguono gli scontri diretti tra le squadre di vertice...

Il Varese con la Spal, se giocherà sul ritmo delle ultime partite...

Il resto del cartellone riguarda quasi esclusivamente partite che si disputano in lotta per il retrocedere...

Il resto del cartellone riguarda quasi esclusivamente partite che si disputano in lotta per il retrocedere...

Il resto del cartellone riguarda quasi esclusivamente partite che si disputano in lotta per il retrocedere...

Il resto del cartellone riguarda quasi esclusivamente partite che si disputano in lotta per il retrocedere...

Il resto del cartellone riguarda quasi esclusivamente partite che si disputano in lotta per il retrocedere...

Spettacolare caduta di Cecotto a Misano

Nessuna conseguenza per l'italo-venezuelano, che ha tuttavia disertato la corsa di Digione - Battuto da Villa il record della pista

Il venezuelano è però rimasto vittima di una caduta spettacolare, fortunatamente senza conseguenze...

Il venezuelano è però rimasto vittima di una caduta spettacolare, fortunatamente senza conseguenze...

Il venezuelano è però rimasto vittima di una caduta spettacolare, fortunatamente senza conseguenze...

Il venezuelano è però rimasto vittima di una caduta spettacolare, fortunatamente senza conseguenze...

«La Camera approvi la legge venatoria»

Un comunicato della presidenza ARCI-Caccia

La presidenza dell'ARCI caccia si è riunita nei giorni scorsi a Roma per esaminare i più urgenti problemi venatori...

La presidenza dell'ARCI caccia si è riunita nei giorni scorsi a Roma per esaminare i più urgenti problemi venatori...

La presidenza dell'ARCI caccia si è riunita nei giorni scorsi a Roma per esaminare i più urgenti problemi venatori...

La presidenza dell'ARCI caccia si è riunita nei giorni scorsi a Roma per esaminare i più urgenti problemi venatori...

di qualsiasi impresa. Minorile Bedini è di successo di Bertoglio, tipico corridore di corsa a tappe, e che, all'estero, non ha mai dimostrato di trovarsi a suo agio...

Il corridoio più atteso è l'olandese Zoetemelk che, dopo essersi aggiudicato per distacco la Freccia Valona, avrà domani l'opportunità...

Questa classifica dello slalom speciale: 1) Pierino Giros (It) 75'38"; 2) Gustavo Thoeni (It) 76'00"; 3) Paolo De Chiesa (It) 76'34"; 4) Bruno Noecker (It) 76'51"; 5) Fausto Radici (It) 76'59"; 6) Bruno Confortola (It) 77'06"; 7) Hubert Brunner (Svizzera) 77'18"; 8) Gioral Beck (Germania occ.) 79'26"; 9) Jochen Becher (Aut) 79'39"; 10) Martin Steger (Germania occ.) 80'00".

Questa classifica dello slalom speciale: 1) Pierino Giros (It) 75'38"; 2) Gustavo Thoeni (It) 76'00"; 3) Paolo De Chiesa (It) 76'34"; 4) Bruno Noecker (It) 76'51"; 5) Fausto Radici (It) 76'59"; 6) Bruno Confortola (It) 77'06"; 7) Hubert Brunner (Svizzera) 77'18"; 8) Gioral Beck (Germania occ.) 79'26"; 9) Jochen Becher (Aut) 79'39"; 10) Martin Steger (Germania occ.) 80'00".

IGIENICO E RADICALE meno fatica meno tempo con liquido CLINEX

SABAUDA, 17. Il «ruolo compressore» sovietico è passato sul campo di regate di Sabauda conquistando nelle previsioni, tutti gli atleti in palio nello scatto diretto...

Un comunicato della presidenza ARCI-Caccia «La Camera approvi la legge venatoria»

VACANZE LIETE

HOTEL ADRIATICO - BELLARIA

HOTEL CAVALLO - VALVERDE

HOTEL CAVALLO - VALVERDE

APPARTAMENTI AL MARE ORGANIZZAZIONE GROCE DEL SUD Lire 1.000.000 Contanti

Dopo le grandi manifestazioni di giovedì scorso

Si preparano in Francia nuove fasi di lotta contro la « riforma » universitaria

Costante logoramento della maggioranza governativa e della posizione del primo ministro Chirac, oggetto ieri di un nuovo attacco da parte del radicale Schreiber

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 17. Triste anniversario per il presidente della Repubblica: l'Express di stamattina, per la penna del suo direttore Jean Jacques Servan Schreiber, grande notabile di quel partito radicale che conta quattro ministri nell'attuale governo, celebra il 10° anniversario di potere giscardiano con un editoriale intitolato « Chi è ancora con Giscard d'Estaing? ».

Segue questa analisi del severo ridimensionamento subito da quella lieve maggioranza (50,8%) che aveva portato Giscard d'Estaing alla presidenza della Repubblica proprio in questi giorni di aprile di due anni fa: i giovani, dediti al guerdonismo, i lavoratori si sentono estranei a questo potere, i deputati della maggioranza si sentono alienati perché non associati alla direzione del paese, i funzionari che dovrebbero essere i garanti e i custodi del sistema sono diventati neutrali e il padronato è triste davanti ad un orizzonte senza prospettive.

Allora, chi resta con Giscard? Quelli — afferma Servan Schreiber — che hanno paura di un cambiamento di regime, forse un 40% dell'elettorato. E il direttore dell'Express che è giscardiano e non può permettersi conclusioni troppo negative, termina il suo « grido di dolore » con la certezza che, nei due anni che restano tra oggi e le elezioni legislative della primavera del 1978, il presidente ritroverà il « piglio riformatore » che lo aveva animato all'inizio per vincere la battaglia della accettazione liberale contro il comunismo.

Una settimana fa Servan Schreiber aveva duramente attaccato il primo ministro Chirac, a suo avviso colpevole di « tradire » la politica di riforma del presidente della Repubblica, e ne aveva chieste le dimissioni. Oggi il direttore dell'Express cambia tema ma non obiettivo: descrivendo i guasti del regime e tuttavia rinnovando la sua fiducia a Giscard d'Estaing egli invita il presidente della Repubblica a rinunciare del suo primo ministro.

Data la volubilità di Servan Schreiber si potrebbe anche ignorare la sua campagna contro Chirac: ma essa ha in sé almeno due elementi che la rendono credibile. Prima di tutto il disorientamento della maggioranza governativa che Chirac, su incarico del presidente della Repubblica, deve riorganizzare e omogeneizzare. Quando, tre giorni fa, Chirac si è presentato davanti al partito radicale per farne leggere i malumori, qualcuno gli ha gridato che la sua visita non richiesta nella sede del vecchio partito di Herriot era « uno stupro », e trenta notabili su 70 presenti si sono pronunciati per le dimissioni del quattro ministri radicali. Se Chirac è riuscito a superare questa difficile prova, il malumore radicale tuttavia continua.

In secondo luogo la caduta della popolarità di Giscard d'Estaing, descritta da Servan Schreiber, è reale, come hanno provato i più recenti sondaggi di opinione. Prenderemo per tutti i sondaggi il più intenso attuale, quello delle lotte degli studenti e degli insegnanti universitari contro la riforma del « secondo ciclo ».

L'intervento col quale il presidente della Repubblica ha costretto il sottosegretario alle università a rinunciare al titolo di sidda delle settimane scorse e ad aprire il dialogo con le organizzazioni degli insegnanti e degli studenti non è servito a nulla: dopo le grandi manifestazioni di giovedì, dopo il voto della maggioranza dei presidenti delle università contro la riforma, Giscard appare isolato su uno dei terreni dove conta di far valere più facilmente la sua capacità di seduzione e di attrazione. Mentre i comunisti, di coordinamento (trozkisti) si riuniranno oggi a Tolosa per chiedere il proseguimento degli scioperi e delle manifestazioni, l'UNEF (Unione nazionale degli studenti di Francia, tendenza comunista) lancia la parola d'ordine di altre due giornate nazionali di lotta per il 21 e il 22 aprile, e i professori e gli insegnanti universitari organizzano un incontro nazionale ad Amiens per domenica 23 aprile a scopo di fare il punto della situazione e di preparare il rilancio della battaglia contro la riforma.

Gli astroscrittori di due settori fa scaricavano su Voltaire la responsabilità della rivoluzione borghese. Oggi i fedeli del governo vedono in questo crescente estendersi del fronte di lotta — studenti, insegnanti, presidi — una conseguenza delle liberalizzazioni concesse dal governo dopo il maggio 1968. La verità è che la riforma del secondo ciclo è anche negazione delle autonomie concesse allora e gli studenti non vogliono tornare indietro.

Augusto Pancaldi



IL PRIMO Il piccolo cetaceo qui fotografato è un balenottero nero che nuota assieme alla madre nel grande acquario di Toba, in Giappone. È neonato: pesa 15 libbre e misura 3 piedi; le sue condizioni di salute, però, sono eccellenti. È seguito da un'equipe di scienziati poiché il balenottero è quasi sicuramente il primo nato in acquario.

Nonostante l'insistenza delle voci

Kissinger resiste all'idea di una sua sostituzione

Ennesimo intervento sulla « questione comunista »

WASHINGTON. 17. La Casa Bianca ha smentito le voci, riprese da « Los Angeles Times », secondo le quali il presidente Ford avrebbe offerto all'ex-governatore del Texas John Connally, il posto di segretario di Stato, contro Ronald Reagan, alle elezioni primarie del Texas, che si svolgeranno il primo maggio. La smentita ufficiale fa seguito a dichiarazioni fatte sullo stesso argomento da Kissinger, in un discorso annunciato ieri a Phoenix, nell'Arizona. Respungendo le illusioni secondo cui Connally prenderà il suo posto di segretario di Stato ha detto: « A quanto pare c'è una accanita concorrenza per un posto che potrebbe non essere vacante ».

Nella stessa occasione, il segretario di Stato era tornato a insistere sulla questione comunista in Europa, insistendo sui danni che subirebbero le relazioni degli Stati Uniti con i paesi della NATO nel cui governo entrassero i comunisti.

« Continueremo — egli ha detto — a mettere in guardia coloro che vorrebbero affidare una sostanziale fetta di potere nei governi dei paesi europei occidentali a partiti comunisti messi improvvisamente alla ricerca di una rispettabilità. Non faremo alcun favore ai nostri alleati se incoraggiassimo la loro illusione che il vento dei partiti comunisti si sparpierà nei nostri rapporti. La realtà di fondo è che il nostro popolo, i cittadini e i politici, vogliono un tipo di relazioni strette e confidenziali con i paesi occidentali in cui al partito comunista non sia dato un ruolo importante al governo ».

Incontro al PCI del segretario generale del PC argentino

Il segretario generale del Partito comunista argentino Gerónimo Arnedo Alvarez si è incontrato nella sede del CC del PCI, con i compagni Gian Carlo Pajetta della Direzione, Sergio Segre e Antonio Rubb. Il CC responsabile e « ce responsabile » della Sezione esteri.

Il compagno Arnedo Alvarez, trattando la grave situazione in cui è venuto a trovarsi il paese dopo il « golpe » militare, ha illustrato la posizione assunta dai comunisti per contribuire a portare avanti un processo di sviluppo capace di indirizzare l'Argentina sulla via del ripristino della legalità e della libertà democratiche e di avviare verso traguardi di

Intervista con la dirigente femminile Irene Silva

L'ANGOLA ESPERIMENTA NUOVE STRUTTURE SOCIALI

L'impegno per l'emancipazione femminile è un'occasione per l'emancipazione dell'intero popolo - La ricostruzione è ancora l'obiettivo primario - La lotta contro i falsi rivoluzionari - Mano tesa agli ex-combattenti dell'altra parte

Irene Silva e Eva Alfonso sono due donne angolane, due combattenti della guerra di liberazione e due protagoniste della ricostruzione economica del paese. Sono in Italia da diversi giorni, hanno visitato una decina di città raccogliendo ovunque accoglienze calorose e tangibili segni della solidarietà imperialisca dei lavoratori del nostro paese. L'ultimo incontro con i democratici italiani l'hanno avuto a Roma e a salutare, insieme ai rappresentanti di organizzazioni studentesche, sindacali e di massa, insieme ai partiti e ai comunisti italiani ai movimenti giovanili, c'erano anche i rappresentanti della sinistra cilena in esilio, i rappresentanti di organizzazioni femminili e politiche di altri paesi africani come Capo Verde e l' Etiopia.

La compagna Irene Silva, dirigente dell'ONIA (Organização das mulheres angolanas) per la regione di Luanda, rispondendo alle domande dell'Unità, ha voluto precisare che la lotta all'ipotesi di un Angola un terreno specifico nel quale le donne possono dare un particolare contributo, come la lotta all'ipotesi di una campagna di alfabetizzazione, ma l'impegno delle masse femminili si dispiega oggi, come ieri nella lotta per la ricostruzione generale del paese e della edificazione di una struttura statale adeguata alle esigenze del paese. Le donne angolane, ha voluto precisare, hanno svolto e vogliono continuare a svolgere un ruolo di primo piano in questo processo di ricostruzione domestica. Noi pensiamo che la nostra emancipazione possa contribuire anche alla emancipazione dei compagni e quindi costituire un passo avanti per lo sviluppo generale della nostra società.

Da qui, dunque, grazie anche all'impostazione non settoriale che la compagna Irene Silva ha dato al problema, il discorso si è spostato sui problemi più generali che il movimento rivoluzionario angolano ha di fronte in questa fase storica. Abbiamo parlato così della ricostruzione che è ancora la questione più urgente e complessa perché il paese è stato completamente distrutto. Ma, sebbene le difficoltà materiali siano gigantesche, il MPLA non ha rinunciato a sperimentare forme nuove di organizzazione sociale, di gestione produttiva. Così, si dice, è stato avviato e presoché completato il decentramento dello Stato, con la creazione di comitati regionali e locali di autogoverno. Come pure sono in corso esperimenti di conduzione cooperativa in agricoltura e di sviluppo autogestivo nella industria. La fabbrica tessile Textang, per esempio, è attualmente gestita direttamente dai lavoratori.

La difficoltà maggiore in questo sforzo di ricostruzione economica e politica, mi conferma, è dovuto alla mancanza di quadri. Attualmente vengono mandati a formarsi nelle scuole tecniche e nelle università di paesi amici, ma l'argenza dei problemi sociali mi induce a chiedere il contributo di tecnici stranieri. E' stata programmata la creazione di una scuola centrale di quadri, per esempio, ma la realizzazione dei progetti segna il passo perché mancano gli insegnanti. Il problema così si vede, da una parte, ma i dirigenti della Repubblica popolare dell'Angola — continua Irene Silva — avvertono anche che un loro incarico diretto in questi molti anni le conquiste realizzate. « Il governo angolano — precisa quindi Irene Silva — è eccitante infatti che sta sperimentando una strada che può servire anche agli altri paesi dell'Africa ». E proprio perché questa responsabilità è presente, aggiunge, moltiplichiamo i nostri sforzi.

I problemi oggettivi della ricostruzione non sono però gli unici che il governo dell'Angola e il MPLA hanno di fronte. Man mano che il lavoro procede si pongono anche problemi politici. Passiamo così a parlare di « opposizione » che si è andata organizzando intorno al vecchio gruppo di Rolito Africa. « Sono degli intellettuali — dice Irene Silva — che non accettano il potere popolare. Hanno una concezione elitaria del potere e, malgrado si definiscano rivoluzionari e comunisti, svolgono oggettivamente un ruolo reazionario. Non a caso hanno l'appoggio di certi strati di portoghesi che, dopo una precipitosa fuga, sono rientrati nel paese per « collaborare », ma pretendono posti di prestigio e anche i vecchi privilegi ». Portano avanti, mi dice anche, una politica per certi versi razzista, contro i bianchi come tali. Fu Rolito Africa, mi conferma, ad orga-

nizzare a Luanda, mentre la lotta contro secessionisti e aggressori sudafricani era ancora in corso, una manifestazione di protesta per la chiusura di radio Kuitbunguela che fomentava il razzismo. In quell'occasione, battendo posizioni radicali all'interno dello stesso MPLA, fu esclusa una risposta repressiva, e fu scelta una risposta politica. Alla manifestazione fu risposto con una manifestazione di fronte di molte più persone. Anche in questa occasione, mi dice Irene Silva, abbiamo scelto una risposta politica. Il presidente Amosimo Neto ha rivolto un appello alla lotta politica contro queste posizioni quando, se avessimo voluto, avremmo potuto spazzare via Rolito Africa in poco tempo.

Se da un lato problemi politici anche gravi sorgono (nel suo appello Neto non ha nascosto i collegamenti che questo gruppo ha all'interno delle stesse strutture statali: vedi di un recente resoconto dell'Economist), dall'altro vengono raggiunti dei successi politici. L'appello di Neto a tutti gli angolani che hanno combattuto in buona fede dalla parte dei secessionisti a tornare nel paese e a collaborare non è rimasto inascoltato. E' tornato per esempio l'ex ministro dell'agricoltura del FNLA, Mateus Neto, si sono riuniti tutti i militanti del FNLA che erano rimasti sbandati nella boscaglia dopo la vittoria militare. Molti ufficiali di questo movimento hanno chiesto di essere reinseriti e oggi fanno

parte dell'esercito nazionale angolano. Infine il discorso si posa sui temi economici internazionali. Esiste, mi informa la compagna Irene Silva fornendo una notizia del tutto nuova, il progetto di creare un sistema di cooperazione economica tra le ex colonie portoghesi (Angola, Mozambico e Guinea Bissau) che può in seguito estendersi ad altri paesi progressisti del continente. Questo piano è ancora a livello di studio, ma certo l'iniziativa riveste una importanza non indifferente. Basti pensare ai vantaggi della divisione del lavoro e alla forza contrattuale che può derivare all'Africa dalla sua unità in campo economico oltre Guido Bimbi

Il Parlamento romeno ha approvato due leggi in difesa del territorio. La misura completata da un provvedimento sulla sistemazione idrografica.

Dal nostro corrispondente

BUCAREST. 17. Il Parlamento romeno ha approvato due leggi in difesa del territorio. La misura completata da un provvedimento sulla sistemazione idrografica.

La legge approvata dalla Grande Assemblea nazionale, sulla sistemazione idrografica, è di importanza decisiva per l'economia e lo sviluppo del paese. Basti accennare alle conseguenze disastrose che in questi ultimi anni hanno fatto seguito agli straripamenti dei corsi d'acqua romeni. In una concezione unitaria la legge si propone la sistemazione della intera rete fluviale, con la creazione di dighe e la realizzazione di lavori per combattere l'erosione del suolo. Il piano di opere comprende circa 2000 chilometri di dighe e 2000 chilometri di canali, per for-

nire acqua alle zone con scarso risorse. L'attuazione del programma prevista entro lo scadere del prossimo quinquennio, assicurerebbe la difesa definitiva delle località e dei terreni agricoli da ogni pericolo di inondazione. Con la chiusura della sessione della Grande Assemblea nazionale, si conclude una settimana di intenso lavoro degli organi dirigenti romeni. Nei giorni scorsi hanno tenuto riunioni plenarie anche il Comitato politico esecutivo del Partito comunista romeno e il Consiglio nazionale del Fronte di unità socialista. Il Comitato politico esecutivo ha approvato la creazione di una « Camera legislativa dei consigli popolari », costituita da tutti gli amministratori provinciali del municipio di Bucarest. A questo organismo vengono dati in esame i progetti di legge che si riferiscono direttamente alle attività degli organi amministrativi territoriali, prima della discussione e approvazione in Parlamento.

Lorenzo Maugeri

Dal premier Karamanlis

Proposto un patto greco-turco di non aggressione

Due giorni prima Atene aveva concluso con gli USA un patto di cooperazione militare analogo a quello fra Washington e Ankara

ATENE. 17. A 48 ore dalla conclusione dell'accordo bilaterale che garantisce agli Stati Uniti l'uso di quattro basi militari in territorio greco, il premier di Atene, Costantino Karamanlis ha lanciato una proposta di non aggressione con la Grecia, ponendo fine alla tensione e alla corsa al riarmo tra i due Paesi. La proposta appare come un diretto corollario dell'accordo (paralelo all'analogo accordo firmato da Ankara con gli USA e la Turchia) e si inserisce nella strategia americana tesa a risolvere il contrasto greco-turco nel settore sud-orientale della NATO e gettando le basi per una soluzione « in famiglia ». L'eco fra le nazioni atlantiche della crisi è prioritaria.

L'accordo greco americano è stato concluso giovedì scorso a Washington, dai ministri degli Esteri dei due Paesi; esso prevede il mantenimento nel quadro della NATO di basi militari, di cui essi già disponevano in territorio greco, in cambio della corresponsione ad Atene di 700 milioni di dollari di aiuti. Un accordo analogo era stato firmato pochi giorni prima fra Washington ed Ankara, e proprio ad esso ha fatto riferimento Karamanlis per giustificare l'uscita conclusa giovedì e lanciare la sua proposta odierna. Parlando infatti in Parlamento, Karamanlis ha detto che l'accordo greco americano era necessario per mantenere l'equilibrio delle forze con la Turchia. « Ma a parte questo — ha aggiunto il premier — dovremmo cercare di persuadere la Turchia che è nel comune interesse cercare una soluzione pacifica dei nostri contrasti. Pertanto, proponiamo una conferenza tra Grecia e Turchia: firmare un accordo per mettere fine alla costosa e distruttiva corsa alle armi fra di noi. Firmare un accordo di non aggressione e risolvere i nostri contrasti attraverso negoziati pacifici ». I punti salienti del contratto fra Grecia e Turchia sono rappresentati dalla crisi cipriota e dalla questione relativa ai diritti sul Mare Egeo.

« Con la firma dell'accordo parallelo greco americano ha detto ancora Karamanlis — noi abbiamo garantito ai greci la sicurezza senza essere caduti nella trappola di facilitare la Turchia ». Egli ha poi ammesso che sia la Turchia che la Grecia hanno nel

passato commesso errori ed ha ricordato che il Mare Egeo « non è un lago greco ma comprende acque sia internazionali che turche ». Tutto ciò appare come il corollario del piano di Washington — di superare l'atmosfera di tensione e di contrasto che — partendo dagli avvenimenti di Cipro della estate 1974 — si era determinata nei suoi rapporti da un lato con Atene e dall'altro con Ankara. In questo modo — e particolarmente attraverso i suoi rapporti con un lato con Atene e dall'altro con Ankara. In questo modo — e particolarmente attraverso i suoi rapporti con un lato con Atene e dall'altro con Ankara. In questo modo — e particolarmente attraverso i suoi rapporti con un lato con Atene e dall'altro con Ankara.

Il problema dei contraccordi che questo disegno può avere — è stata avvertita — all'interno dei Paesi interessati: in particolare in Grecia, dove nei giorni scorsi erano corse voci di fermata negli alti gradi militari, con lo scopo evidente di esercitare una pressione su Karamanlis perché assumesse le posizioni che si è visto, e a Cipro, dove Makarios ha liquidato il vice presidente e negoziato greco-cipriota. Giakos Clerides, accusato di lavorare per la soluzione pacificata da Washington, non è un caso che proprio in queste circostanze, si sia stata presa dai turchi come pretesto per bloccare le trattative.

Voto di fiducia al nuovo governo thailandese

BANGKOK. 17. Il nuovo parlamento thailandese è uscito dalle elezioni di due settimane fa ha votato la fiducia al governo presieduto da Seni Pramoi. Il suo governo si basa su una coalizione di quattro partiti che dispongono di 207 dei 278 seggi del parlamento. La composizione del governo verrà annunciata soltanto nei prossimi giorni. Seni Pramoi è fratello del precedente primo ministro Kukrit Pramoi, battuto alle ultime elezioni.

Advertisement for Benelli motorcycles. Text: 'C'è qualcuno che da sempre costruisce le migliori moto del mondo: gli italiani. Gli stessi che fanno anche i migliori ciclomotori.' Images of various Benelli motorcycles including the 'Gentleman', 'Mourella GI', and 'Caddy' models. The Benelli logo is prominently displayed at the bottom.

Gli israeliani fanno fuoco su una manifestazione araba a Ramallah

La polizia in Cisgiordania uccide un bimbo di otto anni

Annunciata per oggi una marcia annessionistica della destra israeliana in Palestina - Tensione in tutta la regione - Approvato in Libano il nuovo accordo di tregua definito da Assad e Arafat

Forze di sicurezza israeliane hanno sparato oggi a Ramallah in Cisgiordania uccidendo un bambino di otto anni. Non si ha notizia per il momento di feriti. Le forze di sicurezza israeliane avevano aperto il fuoco contro una dimostrazione di arabi nata da incidenti tra gruppi politici favorevoli e avversari all'amministrazione di Tel Aviv. In questo il primo episodio sanguinosamente repressivo seguito alla schiacciante vittoria dei candidati dell'Olp e della sinistra israeliana occupata. Altro grave segno di una crescita della tensione nella regione è l'annuncio di una «marcia» organizzata per venerdì a «tutta la Palestina».

GERUSALEMME, 17

SETTIMANA NEL MONDO

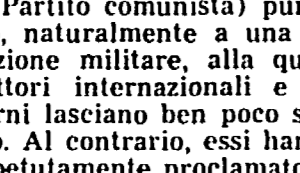
Schiarita nel Libano

Un estremo tentativo di impedire che il tragico «bagno di sangue» libanese travolga tutti gli argini e porti il paese alla disintegrazione si è delineato nelle ultime quarantotto ore, per iniziativa del leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat. Alla base di esso è la proposta di un accordo in sette punti, che lo stesso Arafat ha concordato con il presidente siriano Assad, in sei ore di colloquio a Damasco che tutte le forze in conflitto sono sollecitate a sottoscrivere.



HAFEZ ASSAD - II ruolo della Siria

Il Partito comunista punta, naturalmente a una soluzione militare, alla quale fattori internazionali, interni lasciano ben poco spazio. Al contrario, essi hanno ripetutamente proclamato la loro disposizione a trasferire il confronto dal piano militare a quello politico; un terreno sul quale hanno tutto da guadagnare, considerato che la comunità musulmana della quale sono i portavoce è maggioranza nel paese e che la sinistra nel suo insieme è venuta costantemente ampliando le sue posizioni. Se la destra ha potuto rilanciare la guerra civile, essi dicono, ciò si deve al fatto che il compromesso di gennaio, pur privandola della possibilità di prevalere automaticamente al vertice, lasciava posizioni di potere sproporzionate rispetto alla sua forza reale. Una soluzione di pace duratura, afferma la sinistra, deve dunque rispecchiare i



ENNIO POLITO

nuovi equilibri esistenti e modificare in conseguenza l'attuale assetto istituzionale. Il discorso implica una critica più o meno aperta alla Siria, artefice di una formula che si è rivelata precaria. Una critica, vale la pena di notare, che è presente anche in alcuni comunisti internazionali. Astenendosi, per «rassicurare» la destra maronita, dal premere per un ritiro del nefasto presidente Franjeh, il Times, la settimana scorsa il partito, proprio nel momento in cui essa sembrava tornare alla salute, è aver irritato gli stessi conservatori illuminati maroniti (il gruppo che fa capo a Raymond Edde) e, cedendo a suggerimenti di tipo «saddattiano», di essere andato pericolosamente vicino a uno scontro con i palestinesi. Un tale corso, non esita a concludere il giornale, proprio Assad potrebbe essere la prima vittima.

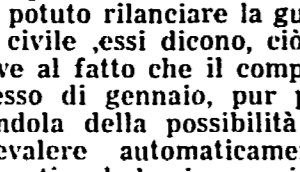
Quale che sia il fondamento di queste analisi, si deve rilevare che la formula concordata tra Arafat e Assad comporta, rispetto al compromesso di gennaio, una serie di passi avanti: ne sono parte, insieme con la tregua, la rielezione di un nuovo presidente, il rifiuto di soluzioni o piani «americani» e l'opposizione a qualsiasi «internazionalizzazione» del problema con particolare riguardo all'ingresso di «forze internazionali» nel paese. E' una formula che pone la soluzione della crisi in un quadro libanese ma, che, proprio per questo, tiene conto delle spinte reali che nel Libano si sono manifestate.

La normalizzazione dei rapporti cino-indiani

Pechino preannuncia la nomina dell'ambasciatore a New Delhi

Il vice-presidente egiziano, Mubarak, oggi nella capitale cinese - Si parla di una iniziativa comune nei confronti dell'India, prima della conferenza dei «non allineati»

PECHINO, 17. La prossima normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra la Cina e l'India è stata confermata oggi da un portavoce del ministero degli Esteri cinese. Il primo scambio di ambasciatori tra i due paesi da quarant'anni, era stato annunciato giovedì scorso a New Delhi dal ministro degli Esteri indiano, Yashwantrao Chavan. Stabile nel marzo 1950, le relazioni diplomatiche cino-indiane sono al livello d'incarico d'affari dall'epoca del conflitto di frontiera dell'autunno 1962.



MUBARAK - Il vice-presidente egiziano

La normalizzazione dei rapporti cino-indiani è il primo evento di un certo rilievo nella politica estera di Pechino dopo la crisi che ha portato all'estromissione di Teng Hsiao-ping dai suoi incarichi e la conferma di Hua Kuo-feng nella carica di primo ministro (anche se, ovviamente, nulla consente di attribuirgli una circostanza di particolare significato).

Domani pomeriggio, d'altra parte, giungerà a Pechino il vice-presidente egiziano, Husni Mubarak, che discuterà con i dirigenti cinesi un rafforzamento della cooperazione militare e commerciale. A una visita, concordata direttamente dal presidente Sadat con il presidente Mao Tse-tung attraverso uno scambio



MUBARAK - Il vice-presidente egiziano

di messaggi, offrirà forse più ampi motivi di valutazione sugli orientamenti specifici della Cina nell'attuale momento internazionale. L'ultima visita di una personalità egiziana di rilievo a Pechino risale al gennaio 1971, quando i dirigenti cinesi rice-

vetterò il presidente della Assemblea nazionale, Mohamed Labib Sciukeir. In precedenza, il 27 gennaio, aveva visitato due volte il Cairo, nel 1965, e allora primo ministro egiziano Ali Sabri (membro del gruppo dei diretti collaboratori di Nasser, oggi in carcere) era stato a Pechino nel 1963.

Il presidente Sadat ha parlato tuttavia, in una recente intervista, di forniture cinesi di motori per aerei a reazione di fabbricazione sovietica, e il ministro dell'Informazione egiziano, Gamal El-Deifi, ha annunciato lunedì che la Cina ha promesso di fornire all'Egitto parti di ricambio per macchinari industriali.

Da parte egiziana, l'allacciamento di più stretti rapporti con la Cina viene ingrandito nella nota polemica con i sovietici, accusati di aver «abbandonato» l'Egitto e di intrinicare ai suoi danni. A sua volta, la stampa di Pechino ha salutato con entusiasmo l'abrogazione, decisa da Sadat, del trattato di cooperazione con l'URSS firmato nel '71, trattato che il Quotidiano del popolo ha descritto come frutto di uno «stale» raggiro sovietico.

A parte la convergenza sul motivo dell'antisovietismo, la visita di Mubarak potrebbe dar luogo, secondo fonti egiziane, ad avanzate congiunte nei confronti dell'India, nell'imminenza della conferenza di Colombo dei «non allineati». Le fonti parlano di un «recupero dell'India da quelle che vengono definite posizioni di «troppo stretta dipendenza» dall'URSS.



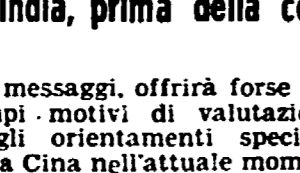
MUBARAK - Il vice-presidente egiziano

Fondi CIA ai falangisti libanesi?

USA-Europa

ture tra gli Stati Uniti e l'Europa che cambia. E' un'unità grande e solida che si sta costruendo dal suo superamento dipendono molte cose.

Chiusa anche la vertenza dei chimici, come dicevamo, si aprono quelle dei metalmeccanici. Le trattative fra la FLM e la Federmeccanica riprenderanno venerdì prossimo, nella categoria metalmeccanica, la mobilitazione e la lotta: 12 ore di sciopero articolato fino alla fine del mese, un giorno di sciopero simbolico delle fabbriche e di blocco a rotazione delle portinerie, una manifestazione nazionale, indetta per il 7 maggio a Roma.



MUBARAK - Il vice-presidente egiziano

La prossima normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra la Cina e l'India è stata confermata oggi da un portavoce del ministero degli Esteri cinese. Il primo scambio di ambasciatori tra i due paesi da quarant'anni, era stato annunciato giovedì scorso a New Delhi dal ministro degli Esteri indiano, Yashwantrao Chavan. Stabile nel marzo 1950, le relazioni diplomatiche cino-indiane sono al livello d'incarico d'affari dall'epoca del conflitto di frontiera dell'autunno 1962.

La normalizzazione dei rapporti cino-indiani è il primo evento di un certo rilievo nella politica estera di Pechino dopo la crisi che ha portato all'estromissione di Teng Hsiao-ping dai suoi incarichi e la conferma di Hua Kuo-feng nella carica di primo ministro (anche se, ovviamente, nulla consente di attribuirgli una circostanza di particolare significato).

Domani pomeriggio, d'altra parte, giungerà a Pechino il vice-presidente egiziano, Husni Mubarak, che discuterà con i dirigenti cinesi un rafforzamento della cooperazione militare e commerciale. A una visita, concordata direttamente dal presidente Sadat con il presidente Mao Tse-tung attraverso uno scambio

di messaggi, offrirà forse più ampi motivi di valutazione sugli orientamenti specifici della Cina nell'attuale momento internazionale. L'ultima visita di una personalità egiziana di rilievo a Pechino risale al gennaio 1971, quando i dirigenti cinesi rice-

vetterò il presidente della Assemblea nazionale, Mohamed Labib Sciukeir. In precedenza, il 27 gennaio, aveva visitato due volte il Cairo, nel 1965, e allora primo ministro egiziano Ali Sabri (membro del gruppo dei diretti collaboratori di Nasser, oggi in carcere) era stato a Pechino nel 1963.

Il presidente Sadat ha parlato tuttavia, in una recente intervista, di forniture cinesi di motori per aerei a reazione di fabbricazione sovietica, e il ministro dell'Informazione egiziano, Gamal El-Deifi, ha annunciato lunedì che la Cina ha promesso di fornire all'Egitto parti di ricambio per macchinari industriali.

Da parte egiziana, l'allacciamento di più stretti rapporti con la Cina viene ingrandito nella nota polemica con i sovietici, accusati di aver «abbandonato» l'Egitto e di intrinicare ai suoi danni. A sua volta, la stampa di Pechino ha salutato con entusiasmo l'abrogazione, decisa da Sadat, del trattato di cooperazione con l'URSS firmato nel '71, trattato che il Quotidiano del popolo ha descritto come frutto di uno «stale» raggiro sovietico.

A parte la convergenza sul motivo dell'antisovietismo, la visita di Mubarak potrebbe dar luogo, secondo fonti egiziane, ad avanzate congiunte nei confronti dell'India, nell'imminenza della conferenza di Colombo dei «non allineati». Le fonti parlano di un «recupero dell'India da quelle che vengono definite posizioni di «troppo stretta dipendenza» dall'URSS.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Chimici

Un passo avanti elaborando una politica positiva e costruttiva verso le forze nuove che avanzano. Comprendiamo bene che non è facile. Per un paese come gli Stati Uniti, che ha praticato ovunque e assai a lungo una politica di sostegno a classi dirigenti corrotte e incapaci, ritenendo questo il solo modo di difendere i propri interessi di grande potenza, è certamente difficile trovarsi nella necessità di avere a che fare con interlocutori profondamente diversi. Ma il fatto è che non sarà più fare a meno. In Italia, in Francia, in Spagna e altrove nuove forze sociali e politiche stanno assumendo responsabilità sempre più dirette nella guida di queste società. Negli Stati Uniti non possono impedire, anche se possono rendere tutto più difficile.

Vigilano

nesi, in un comunicato unitario, affermano che gli atti criminosi di questi giorni non sono certo episodi isolati, ma come azioni da inserire in una strategia complessiva che mira a colpire le lotte dei lavoratori a drammatizzare ulteriormente la già grave situazione politica ed economica del paese, con l'obiettivo di sopprimere le istituzioni democratiche.

Dichiarazioni di Zaccagnini sull'ordine pubblico

Sulla situazione dell'ordine pubblico, in riferimento ai ripetuti attentati terroristici contro le fabbriche, il Popolo di oggi pubblica una dichiarazione del segretario della DC, Zaccagnini. Tali attentati - dice Zaccagnini - «equivale a un tentativo di preordinato piano eversivo che turba l'opinione pubblica già preoccupata per la grave situazione economica e sociale»; le forze politiche debbono pertanto «trovarsi unite» non solo nella condanna ma anche nella «ricerca di mezzi idonei» ad affrontare il fenomeno. La DC - conclude Zaccagnini - «affronterà il tema dell'ordine pubblico, con la decisione di trovare concrete misure per garantirlo, anche nei confronti che ha in programma con gli altri partiti».

Pasqua

flusso turistico superiore del 70 per cento rispetto all'anno scorso, invase dai turisti le principali città, Napoli, Firenze, Roma, Bari, Palermo, ma anche in alcune zone localizzate marine della Toscana, le spiagge del litorale romano, da Anzio a San Felice Circeo, Tarquinia e per gli altri versanti di Sperlonga, lungo la statale Domiziana. Affollatissima l'isola d'Elba, la Versilia, il litorale grossetano e livornese. Nemmeno le crociere sono tralasciate, anche se il 50 per cento dei passeggeri - si precisa - è costituito da stranieri.

Pasqua

Ducentotrentamila vetture nella sola giornata di venerdì sono trinate da Roma verso il Parco nazionale d'Abruzzo e le stazioni sciistiche della zona; a Firenze e dintorni già partire da mercoledì, era impossibile trovare un straccio di letto in qualsiasi albergo. Questo vuol dire che la gente, sia pure accompagnata da preoccupazioni e precarietà, ha fatto fagotto e si è cossa, una piccola marcia di svago: un modo per prendere respiro, per rimandare di qualche giorno - o di sospendere del tutto - la faticosa marcia dei conti che non tornano, il pensiero fisso dei lavoratori in lotta contro i licenziamenti.

Pasqua

roseo in questa Pasqua: che resti, e profondamente, della Pasqua di crisi. E a guardare bene, le «folle» della gente sono assai piccole e misurate; la gita è spesso limitata ai fuori porta e il pranzo con l'abbacchio è frutto di qualche salto mortale. L'uovo di Pasqua della maggioranza dei bambini è di piccole dimensioni, quest'anno.

Pasqua

In gran parte, ciò che influenza il mercato della casa esodò è l'espressione di un profondo bisogno di conquistarsi una pausa, e un rifugio in un ambiente in una vita che ha assunto ritmi insostenibili. E' l'espressione di un bisogno che, se non è proprio tra i primari, ha via via acquistato un significato che ai bisogni primari lo rende molto simile. Il «bene» della casa, così gonfiata dal boom immobiliare, è un bene di massa; il diritto allo svago; la giusta pretesa di non vivere di solo pane; e l'abitudine di un certo tipo di automobilistico di muoversi, vedere, ritrovarsi. Si tratta di un'esigenza che è nata fondamentalmente da un più recente e difficile conquista, da un traguardo dal quale nessuno vuole essere ricacciato indietro.

A parte ciò, è altrettanto vero che non tutto è lieto e

I familiari del carissimo sen. dott. PIERO MONTAGNANI MARELLI nel trigesimo della morte lo ricordano con affetto e grande rimpianto ai compagni, amici e parenti. Milano, 17 aprile.

Nel secondo anniversario dell'immaturo scomparsa di UMBERTO DE LAURENTIS 19-4-1974 i genitori Oddino e Dina con immutato dolore lo ricordano agli amici e compagni sottoscrivendo 100 mila lire per l'Unità.

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L.UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Viale Taurini, 19. Telefonate centrali: 495051 - 495052 - 495053 - 495055 - 495121 - 495122 - 495123 - 495124 - 495125 - ABBONAMENTO ITALIA (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, via Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000; ESTERO: annuo 63.000, semestrale 32.750, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.000, trimestrale 12.000; ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. COPPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna): Commerciale, edizione generale: festivo L. 1.000, festivo L. 1.350, festivo L. 1.300-150; Regionale: festivo L. 250-350; Firenze e Toscana: festivo L. 200; Roma e Lazio: L. 250-350; Firenze e Toscana: festivo L. 200; Campania: L. 150-200; Regionale: festivo L. 100-150; Milano e Lombardia: festivo L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna: L. 275-500, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria: L. 200-250; Modena: L. 150-280, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 150-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regione Emilia (solo festivo): L. 350, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150; PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE NALE: L. 1.400 al mn. Necrologie ed. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300, Centrali L. 250 per parola; partecipazioni tutto L. 250 per parola + 30 c.d.t. ogni edizione.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

ASTAIE

"industria di case"



presenta alla 54° Fiera di Milano una casa unifamiliare tradizionale realizzata con il metodo Astaie

Un metodo di industrializzazione edilizia che consente il controllo del giusto prezzo senza sorprese: dai grandi complessi residenziali e direzionali alle case unifamiliari, in diverse versioni, tutti costruiti con materiali tradizionali e con le più avanzate tecnologie



Capitale Soc. L. 10.000.000.000
Interamente versato
Iscriz. Trib. Milano
N. 165341/4008/41
C.C.I.A.A. Milano N. 922...
Sede legale:
20122 Milano
Largo Corsia dei Servi, 3
Tel. (02) 7789

Telex 25095
Indirizzo telegrafico:
ASTAIE - Milano
Sede sce: 00193 Roma
Lungotevere dei Melloni, 445
Tel. (06) 3598954 - 3608485
Stab.: 20056 Trezzo sull'Adda (MI)
Via Lombardia
Tel. (02) 9092266-68-69-71-72

Esposizione: Viale del Lavoro - Pad. n. 16, posteggi 16043A/044A - Tel. 349.4364 - 4999 int. 2586

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 17-4-1976

Bari	30	73	25	55	57
Cagliari	44	37	29	38	18
Firenze	3	34	43	77	65
Genova	87	78	90	64	65
Milano	32	75	71	35	25
Napoli	64	64	54	36	x
Palermo	58	79	77	48	69
Roma	3	2	61	67	25
Torino	45	70	81	8	33
Venezia	57	49	12	30	2
Napoli 4570					2
Roma II estratto					1
Al 12	L. 17.441.000;	agl			
11	L. 415.200;	al 10			35.500

Dopo il criminale attentato alla « Motocultivatori Pasquali » di Calenzano

Si estende la solidarietà della popolazione

Lavoratori respingono le provocazioni Martedì sciopero nella zona di Sesto

Per mezz'ora verranno sospese tutte le attività lavorative - Assemblee nelle fabbriche di Campi, Sesto Fiorentino e Calenzano - Nella stessa notte lanciate bottiglie incendiarie anche contro una sede dc e il consolato spagnolo - Un sedicente « gruppo armato operaio » rivendica l'attentato

Ferma condanna

Numerose prese di posizione si sono avute da parte della segreteria della federazione del Pci, della giunta e dei gruppi consiliari di Calenzano, della federazione sindacale unitaria e di alcuni consigli di fabbrica in relazione agli attentati provocatori che si sono verificati la scorsa notte.

PCI

Matrice eversiva degli attentati

Il lancio di bottiglie incendiarie avvenuto l'altra notte alla « Motocultivatori Pasquali » — afferma la segreteria della Federazione fiorentina del Pci — è l'ultimo di una serie di episodi criminali che si sono susseguiti in questi giorni in Italia e anche nella nostra provincia. Le centrali della strategia della tensione e gruppi di provocatori con gli attentati compiuti contro le aziende tendono ad esasperare una situazione economico-sociale già duramente provocata dalla grave crisi in atto. Gli attentati alle sedi dei partiti confermano la matrice eversiva dei mandanti e dei loro esecutori. In questi giorni tendono in questo modo a colpire il regime democratico e repubblicano. Tali azioni configurano chiaramente un'ideologia fascista.

La segreteria della Federazione fiorentina del Pci, richiamando tutte le forze democratiche affinché si uniscano per respingere completamente isolati e colpiti dal disprezzo delle masse popolari, rivolge un appello alla classe operaia per una intensificazione della vigilanza e dell'attività politica unitaria. In questo quadro si ritiene che un ruolo importante possa essere assolto dalle forze dell'ordine per un'opera di prevenzione superando incertezze e ambiguità che anche negli ultimi tempi si sono verificate in varie parti del Paese, che tenda ad assicurare tempestivamente ed in piena giustizia gli autori degli attentati criminali.

GIUNTA DI CALENZANO

Colpire i responsabili

La giunta municipale, e i capigruppo consiliari e tutti i partiti politici dell'area costituzionale di Calenzano, appresa la notizia dell'attentato compiuto ieri sera contro lo stabilimento della « Motocultivatori Pasquali » con lancio di bottiglie incendiarie rivendicato da un sedicente « Nucleo operaio armato », che fortunatamente non ha prodotto danni a persona ma solo modesti danni agli impianti, esprimono lo sdegno e la condanna di tutta la cittadinanza contro questo attentato di violenza terroristica che si aggiunge, agli altri già perpetrati in altre città italiane e che si inseriscono in un disegno generale tendente a sovvertire gli ordinamenti democratici dello Stato.

Qualunque sia la sigla che questi gruppi si attribuiscono, essi vanno classificati come nemici acerrimi del popolo e della democrazia e come tali vanno individuati e colpiti e puniti. Tutte le forze sociali e politiche dello schieramento democratico italiano che hanno respinto i tentativi di provocazione e di terrorismo, mentre invita i lavoratori a organizzare nei modi più confacenti a ogni singola realtà aziendale un'adeguata vigilanza, si faranno promotrici nei prossimi giorni di un incontro con i partiti democratici, associazioni, enti locali e regione al fine di esame il problema per predisporre opportune iniziative atte a prevenire e prevenire eventuali nuove provocazioni, per assicurare il normale svolgersi della vita civile e democratica.

CGIL-CISL-UIL E FLM

Organizzare la vigilanza

Un ulteriore episodio di provocazione — si dice in un documento della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e dell'FLM provinciale — si è verificato ieri sera a Calenzano, mediante il lancio di quattro ordigni incendiari contro la portineria e gli uffici dello stabilimento delle macchine agricole « Pasquali ». Questo nuovo gesto criminale si collega strettamente ad altri atti terroristici verificatisi anche recentemente in diverse fabbriche, sedi sindacali, sedi di partiti e istituzioni democratiche in varie zone del paese e fa emergere con chiarezza un preciso disegno teso ad alimentare la tensione sociale e a dimostrare l'ingovernabilità del Paese ed a spingere la stragrande maggioranza autoritaria che impediscono lo sviluppo e il successo delle lotte operaie e popolari per un profondo rinnovamento della vita politica e sociale.

La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e la FLM nel condannare duramente questo nuovo atto di provocazione e di terrorismo, mentre invita i lavoratori a organizzare nei modi più confacenti a ogni singola realtà aziendale un'adeguata vigilanza, si faranno promotrici nei prossimi giorni di un incontro con i partiti democratici, associazioni, enti locali e regione al fine di esame il problema per predisporre opportune iniziative atte a prevenire e prevenire eventuali nuove provocazioni, per assicurare il normale svolgersi della vita civile e democratica.

Provocazione, strategia del disordine: questi gli elementi che emergono dopo gli ultimi gravi episodi di violenze compiuti la notte scorsa fra il lancio di alcune bottiglie incendiarie contro una fabbrica di Calenzano, la sede del consolato di Spagna e contro una sezione della Dc. La spirale della violenza, nonostante le sigle e le etichette pseudo rivoluzionarie, rientra in quella strategia della tensione già sperimentata negli anni scorsi dai fascisti. A queste azioni si provocatorie, la risposta delle forze democratiche e dei lavoratori è ferma e decisa: il movimento operaio respinge questi atti e chiama i lavoratori alla vigilanza. La segreteria unitaria CGIL-CISL-UIL della zona di Sesto, Campi e Calenzano ha deciso per martedì 20 aprile l'attuazione di mezz'ora di sciopero. Sui luoghi di lavoro si svolgeranno assemblee.

Gli episodi di violenza sono iniziati alle 21, quando alcuni sconosciuti hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie contro gli uffici della « Motocultivatori Pasquali » una fabbrica di Calenzano. Il primo intervento di alcuni operai che si trovavano all'interno dello stabilimento e dei vigili del fuoco accorsi sul posto ha impedito che le fiamme si propagassero. I danni sono risultati di lieve entità. Un'ora dopo alla fabbrica ANSA è giunta una telefonata anonima: « Un nucleo operaio armato ha attaccato la ditta Pasquali di Calenzano ». Si è sentito dall'altra parte. È la prima volta che si sente parlare di questa sedicente organizzazione.

Verso la mezzanotte i vigili del fuoco accorrevano in piazza Saltarelli: una bottiglia incendiaria era stata lanciata contro il portone dello stabile che ospita il consolato di Spagna. Il principio d'incendio veniva subito domato. Alle 2.30 veniva invece attaccata la sede della Dc in via Torricella 34 rosso. I ignoti penetrati nei locali versavano del liquido infiammabile accendendovi il fuoco. Sulle pareti delle scale gli ignoti criminali scrivevano: « Contro i mercenari della Cia - G.L.M. ». Un'altra sigla sconosciuta.

Prima che sia troppo tardi occorre una vigilanza aumentata: chi ha le responsabilità dell'ordine pubblico, deve agire con sufficiente fermezza.

Una tenda a Gavinana per i dipendenti Sama

E' da ieri in piazza Della Costa - Servirà per la sottoscrizione a favore dei dipendenti della fabbrica di Bagno a Ripoli licenziali - Le iniziative del comitato di quartiere si concluderanno martedì sera con un concerto di musica folk



Cittadini, lavoratori sottoscrivono per i dipendenti della SAMMA in lotta

Con un documento dei consigli unitari di fabbrica

Una ferma presa di posizione sulla vertenza Medicea-Maconf

« Nessuno ha svenduto o tentato di svendere la vertenza » — Giudizio positivo sui risultati finora raggiunti

A conclusione della prima fase della vertenza del gruppo Faldi i consigli unitari di fabbrica della Medicea e della Maconf hanno approvato un documento nel quale, in modo fermo e deciso si afferma che « nessuno ha svenduto o tentato di svendere la vertenza, anche perché ciò non sarebbe stato permesso né come lavoratori né come consigli di fabbrica ».

Indennità di liquidazione i consigli unitari aziendali, con il pieno mandato delle assemblee dei lavoratori (tenute ogni 5 giorni dall'inizio della vertenza), hanno sottoscritto l'Ufficio provinciale di lavoro con il documento con il quale si prende atto della cessazione delle attività produttive e della conseguente risoluzione del rapporto di lavoro con i dipendenti di fabbrica — è stata portata avanti unitariamente, in stretto rapporto con tutte le strutture sindacali. Tanto per la chiarezza e l'obiettività dello svolgimento dei fatti.

turate dai lavoratori, alla stesura del quale il commissario giudiciale esigeva la partecipazione delle organizzazioni sindacali. Nessuno quindi — ribadisce il documento — ha svenduto o tentato di svendere la vertenza anche perché non sarebbe stato permesso né dai lavoratori né dai consigli di fabbrica. Tutta la vertenza — conclude il documento — è stata portata avanti unitariamente, in stretto rapporto con tutte le strutture sindacali. Tanto per la chiarezza e l'obiettività dello svolgimento dei fatti.

La «notte brava» di un gruppo di fascisti

Proseguono le indagini per i fatti di Figline

Si tenta di far luce sulle dichiarazioni del giovane sottoposto alla «roulette russa» - Nel gruppo anche ragazzi

Anche nella giornata di ieri sono proseguite le indagini per far luce sul misterioso episodio di cui è stato protagonista il giovane Roberto Marnelli, un neofascista di Figline Valdarno, ricoverato in ospedale in stato di coma. Marnelli, che è stato sottoposto a un'operazione di plastica facciale da parte di alcuni suoi camerati.

Roberto Marnelli è stato interrogato a lungo dai funzionari dell'ufficio politico. Ha confermato che uno dei suoi amici camerati gli esponeva alcuni capi di pistola. Ha subito precisato però che si trattava di un gioco, quello della «roulette russa». Una spiegazione che non ha convinto gli inquirenti: che tengono invece a un trattato di una vera e propria minaccia.

Spetta ai carabinieri e alla polizia tentare di chiarire questa misteriosa ma non troppo vicenda.

Impegno nel settore dei servizi sociali

Prato: colonie estive del Comune

Le modalità di accoglimento delle domande - Superato il concetto assistenziale

Incontro PCI-PSI-DC per la comunità montana del Mugello

Si sono incontrate le delegazioni del Partito comunista, del Psi e della Dc. Partito socialista italiano del comprensorio Mugello-Vai di Bieve per discutere in merito al programma della comunità montana e agli organi previsti dallo statuto. Le forze politiche si sono trovate concordi nella formulazione di un documento politico programmatico unitario e sulla formazione della giunta che verranno portati in discussione nel consiglio della comunità montana convocato per il giorno mercoledì 28 e alle ore 21 presso la sala del consiglio comunale di Borgo San Lorenzo.

Ricordi

Il giorno 14 è morto Giovanni Nicolai. Le famiglie Diodati e Olmi lo ricordano gli amici e quanti lo conobbero e lo stimarono sottoscrivendo lire 80.000 in sua memoria alla stampa comunista.

Incontro PCI-PSI-DC per la comunità montana del Mugello

Si sono incontrate le delegazioni del Partito comunista, del Psi e della Dc. Partito socialista italiano del comprensorio Mugello-Vai di Bieve per discutere in merito al programma della comunità montana e agli organi previsti dallo statuto. Le forze politiche si sono trovate concordi nella formulazione di un documento politico programmatico unitario e sulla formazione della giunta che verranno portati in discussione nel consiglio della comunità montana convocato per il giorno mercoledì 28 e alle ore 21 presso la sala del consiglio comunale di Borgo San Lorenzo.

Ricordi

Il giorno 14 è morto Giovanni Nicolai. Le famiglie Diodati e Olmi lo ricordano gli amici e quanti lo conobbero e lo stimarono sottoscrivendo lire 80.000 in sua memoria alla stampa comunista.

il partito

ATTIVO PROVINCIALE

Martedì 20 aprile alle 16 è convocato in federazione l'attivo provinciale degli amministratori comunali per discutere su: « Stato della finanza locale con particolare riguardo alle discipline sanitarie ». Sarà presente alla riunione il compagno Vestri, assessore regionale alle finanze.

ATTIVO SULL'ASSISTENZA

Giovedì 22, alle 21, nei locali della federazione, è convocato l'attivo dedicato alla proposta di legge regionale sull'assistenza alla famiglia, all'attività produttiva a partire dai primi giorni di maggio con lavoro per conto terzi, con l'impegno di riconquistare il proprio mercato con nuovi campionari impiegando un organico di 131 lavoratori su 165 ma con la prospettiva di un graduale riassorbimento di tutto l'organico. Per la Maconf riprendere l'attività produttiva con 60 lavoratori su 114 ma con l'impegno, anche in questa azienda, del riassorbimento graduale di tutto il personale.

in breve

CONSULTORIO FAMILIARE

Presso l'ambulatorio di quartiere dell'amministrazione provinciale, via delle Panche 133a, zona Firenze nord, sono a funzione le seguenti: psicologa vagnarelli, psicologa vagnarelli, psicologa vagnarelli. Le prenotazioni saranno ricevute per telefono, tutti le mattine dalle 9 alle 12 al seguente numero: 41.29.85.

ASSISTENZA COMUNALE

L'Ente Comunale Assistenza di Firenze ricorda che ogni cittadino economicamente attivo che non ha restato aperto da 100 giorni, deve presentare la propria domanda di iscrizione al seguente orario: ogni giorno dalle 9 alle 13.

ORGANIZZAZIONE:
AREZZO - Via de' Caracciolo 10
EMPOLI - Via G. Masini 10
FIRENZE - Via G. M. S. 10
LIVORNO - Via della Madonna 48 - PISA - Via F. Tribolati 4

200 SCATOLE DI MONTAGGIO
oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO REGISTRATORI - PALE HELLESENS
PREZZI IMBATTIBILI

Al termine di una giornata di violenti scontri tra polizia e provocatori

Un anno fa uccidevano il compagno Boschi

Il clima di tensione volutamente alimentato che portò alla tragica fine del nostro compagno - Ad un anno di distanza non ancora chiarito il ruolo che ebbero la « squadra speciale » e il provocatore Panichi nei fatti di via Nazionale - La risposta ferma e composta della città

Fare piena luce

La trappola scattò poco prima della mezzanotte. La provocazione era nell'aria. Già nel pomeriggio gruppi di irresponsabili e di provocatori si radunano in piazza Indipendenza, dove è la sede del MSI. Grida, invettive, lanci di sassi, cariche, spari di candelotti, caroselli di camionette.

La situazione sembra sfuggita di mano a chi è affidato il compito dell'ordine pubblico. Gli incidenti notturni, iniziati attorno alle 18.30 a mezzanotte continuavano ancora. Gli agenti di polizia si piazzano nelle strade, ma non riescono a disperdere i gruppi che si ricomponevano. Da piazza Indipendenza i giovani stavano sfollando velocemente sotto l'ennesima carica della polizia.

Quando il compagno Boschi arriva in via Nazionale, da via Faenza un gruppo di uomini con il volto coperto da fazzoletti bianchi, con la pistola infilata nei pantaloni, manganelli e bastoni stanno pestando un giovane con il casco rosso. Fra i primi ad arrivare all'incrocio con via Nazionale e via Faenza, Francesco Panichi, 28 anni, antico conoscenza dell'istituto liceo più volte segnalato e appartenente ad un gruppo che si qualifica « Autonomia Operativa ».

Panichi, sceso da una « 500 », stando alle testimonianze raccolte dagli inquirenti, impugna una pistola e la punta minacciosamente verso il gruppo degli uomini che tengono saldamente il giovane con il casco rosso. Orazio Basile, agente della polizia che si trova alle spalle del gruppo estrae la pistola e spara. Colpisce a morte il nostro compagno che faceva ritorno a casa e ferisce il Panichi che cercherà di difendersi della pistola.

La dinamica degli scontri, non fa pensare alla casualità e nemmeno alla sola irresponsabilità del peggioro di una ben strana coincidenza fra azioni irresponsabili e provocazioni. Nessuno è disposto a credere che gli incidenti del 18 aprile 1975 furono causati solo per una serie di crudeli circostanze del tutto casuali. Il caso non ha certamente a che fare con il fatto che il gruppo degli uomini che scendeva dalla trappola della provocazione che scattò però solo a metà. Firenze democratica e antifascista respinge le azioni provocatorie e solo i giornalisti dei disordini.

L'inchiesta giudiziaria ancora in corso - ci sono state le interrogazioni, le perquisizioni per stabilire se l'arma del Panichi aveva sparato e quanti colpi aveva esplosi - ingente Basile e Panichi far luce su molti oscuri episodi. Non è possibile che il rinvio a giudizio dell'agente Basile per omicidio colposo e di Panichi per tentato omicidio nei confronti dei poliziotti, Basile e Panichi, venissero decisi nel ruolo svolto in via Nazionale da quel gruppo di uomini - che il pubblico ministero Cariti ha individuato come appartenenti al raggruppamento di PS di stanza a Firenze.

Il dottor Cariti nel corso di vari colloqui con i giornalisti affermò che i quattro componenti avevano stollo e chi li aveva comandati. Però per il magistrato costoro non avevano commesso alcun reato. Fu qui le affermazioni del dottor Cariti. Esse non dissimulano certamente i dubbi che si nutrono sulla funzione di questa « squadra » in via Nazionale, sulla natura reale dei suoi compiti. Questi dubbi dovranno essere chiariti dal giudice istruttore anche perché non si deve assolutamente prestare il fianco ad accuse omeriche che coinvolgono tutte le forze dell'ordine.

Sappiamo che quella sera molti commissari di polizia non erano d'accordo su gli ordini impartiti dal funzionario responsabile del servizio d'ordine pubblico.

Ma chi si illudeva di trasformare Firenze in un campo di battaglia giocando sulla esasperazione e sugli opposti estremismi, venne sconfitto dalla maturità del popolo fiorentino che respinse ogni provocazione.

La sezione «Gagarin» per «Foffo»

La sezione «Gagarin» a cui era iscritto il compagno Rodolfo Boschi ha deciso per ricordare di pubblicare la raccolta di una serie di conferenze tenute nell'ambito dell'attività della sezione su come è nato, è stato diretto il partito comunista in Oltretorrente. Questa serie di conferenze è stata tenuta da vecchi compagni.

Nella notte del 18 aprile dello scorso anno veniva colpito a morte da un proiettile esploso da un poliziotto il compagno Rodolfo Boschi. La tragedia si compì al termine di una giornata di violenti scontri tra polizia ed aderenti a gruppi di e tra parlamentari. Il compagno Boschi, amato e stimato per la sua generosità e per il suo spirito democratico, stava ritornando a casa dalla moglie Ivana e dal figlioletto Emiliano dopo aver partecipato ad una manifestazione antifascista indetta dal nostro partito in piazza della Signoria, quando, giunto in via Nazionale fu raggiunto alla testa da un colpo di pistola.

Ancora esistono troppi interrogativi senza risposta su ciò che avvenne in quell'ora in via Nazionale e quale era l'obiettivo dei provocatori che erano giunti da varie parti fin dalla mattina di quel tragico venerdì. Ancora la magistratura non ha chiarito il ruolo che ha avuto in questa tragica provocazione lo studente di Scienze politiche Francesco Panichi, per il quale è stato spiccato nei giorni scorsi un nuovo mandato di cattura, ma che però è « uccel di bosco ».

Il 18 aprile 1975 per la prima volta da quando i fiorentini avevano cacciato le truppe tedesche ed i collaboratori fascisti le strade della città venivano macchiate con il sangue di un democratico. Mai, neppure durante le dure lotte degli anni '30 avvenimenti così gravi erano verificati. Ma cerchiamo di ricostruire come si arrivò alla tragica morte del compagno Boschi. I compagni chiamavano gli amici dell'Isolotto, di San Frediano e della sezione «Gagarin».

Per la mattina è indetta dal Movimento Studentesco una manifestazione per protestare contro le violenze fasciste che si stanno riaccendendo in varie città della penisola in prossimità delle elezioni amministrative. Si cerca di creare nel Paese da parte dei fascisti e di squallide organizzazioni che tentano di insediarsi dietro un'etichetta di sinistra un clima di tensione e di intimidazione. La manifestazione si svolge regolarmente. Solo una piccola frangia di studenti che respinge la decisione del Movimento Studentesco di sciogliersi, decide che ha attraversato in maniera composta e responsabile le vie centrali, cerca di raggiungere la sede del MSI in piazza Indipendenza, ma trova un cordone di agenti che blocca le strade di accesso.

Sono un centinaio e tutto si risolve, prima degli scontri, con lo scioglimento del pranzo, con lo scendere alcuni slogan contro il partito di Almirante. Non si vedono i poliziotti, ma si sentono le chiamate, restava pronto, senza aspettare una remunerazione per soccorrere chi aveva bisogno di aiuto.

Per lui anche questa era una scelta politica - ci dice Massimo - la cosa che più emergeva in tutte le sue azioni era l'impegno politico. Era stata anche l'educazione ricevuta che lo aveva portato a militare con tanta costanza e entusiasmo nel Partito comunista. Suo nonno era stato ucciso dai fascisti con un colpo alla nuca. Venire a lavorare all'Humanitas era la scelta di un impegno sociale.

Anche Sergio ci parla a lungo della dedizione che Rodolfo aveva per il partito: « Era molto conosciuto, come militante, alla sezione Gagarin, qui da noi, dove veniva regolarmente. Inoltre faceva parte della squadra di calcio in costume, dei « Bianchi »; giocava a rugby; lavorava all'Enel, dove aveva trovato molti amici. Era anche stato pescivendolo al mercato, e, si sa, lavorando alle

banche. Poi abbiamo sentito dire che c'erano stati dei disordini e siamo andati in centro a vedere. Siamo passati anche dal San Giovanni di Dio, dove era stato ricoverato un ragazzo rimasto ferito. Non immaginavamo fosse « Foffo ». Lì fuori c'erano altri amici, ci hanno detto che era Rodolfo. Aveva il volto tumefatto, un occhio gonfio, era irrimediabile. Ma era lui. Suo padre era morto due anni prima in un incidente sul lavoro ».

Interviene ancora Maurizio. « Per la moglie per gli altri familiari il ricordo di Rodolfo è ancora vivo. La "ferita" ancora aperta tanto crudele è stata la sua morte. Ma quello che più colpisce è il piccolo Emiliano cui Rodolfo era molto affezionato; sembra che l'immagine del padre, di colui che lo vezzeggiava con giochetti ingenui come solo i genitori sanno fare con i figli quando hanno quell'età, gli fosse rimasta nella sua mente. Se qualcuno lo fa giocare con un mazzo di chiavi il piccolo sembra quasi ricordare a quei momenti in cui Rodolfo compariva con lui gli stessi gesti ».

Il telefono squilla, qualcuno è caduto in Arno, bisogna uscire con l'ambulanza. Il lavoro degli amici di Rodolfo riprende.

ed anche il Panichi, distintosi in numerose provocazioni di fronte alle scuole ed alla mensa universitaria nel corso delle elezioni studentesche, fugge.

L'agente Orazio Basile risponde al fuoco ed esplosione cinque colpi verso lo studente in fuga. Uno di questi raggiunge il compagno Rodolfo Boschi alla testa. Un altro colpo ferirà ad un braccio il Panichi.

« Foffo » cade in una pozza di sangue. Lo Scutellari si china su di lui in un estremo tentativo di proteggerlo. Comprensivo come che ormai non c'è più niente da fare. La notizia si spande per tutta la città. Rodolfo viene portato al San Giovanni di Dio, poi nella nottata in un estremo tentativo di strapparlo alla morte verrà trasferito al centro traumatologico di Careggi.

Alle sette della mattina di sabato 19 aprile Rodolfo cessa di vivere.

Firenze, la Toscana, l'intero Paese, sono scossi da questo omicidio. Le organizzazioni democratiche, il Comune, la Regione, i sindacati si stringono attorno alla famiglia, al nostro partito, ai compagni della sezione «Gagarin».

Ieri mattina il sindaco di Firenze, compagno Elio Gaggianni, ed il presidente della Provincia, Franco Ravà, al cimitero di Trespiano a deporre una corona di fiori sulla tomba del compagno Rodolfo Boschi. Alla cerimonia era presente anche una delegazione del nostro partito, guidata dal compagno Michele Ventura, segretario della federazione comunista fiorentina, che era accompagnato dai compagni Silvano Paruzzi, presidente della commissione federale di controllo, e Luciano Quer-

cioli, membro della segreteria della federazione. Erano presenti anche il vice segretario del P.S.I., Tonveronachi e l'assessore provinciale Dini.

Stamani alle ore 10 sarà una delegazione del comitato del calcio in costume che si recherà al cimitero di Trespiano a rendere omaggio alla salma del compagno Boschi. Lunedì sarà, quindi, la volta della segreteria della sezione «Gagarin» del nostro partito, alla quale era iscritto Rodolfo Boschi.



La tragica immagine di Rodolfo Boschi colpito a morte

A colloquio con gli amici dell'Humanitas

Anche fare il barelliere era una scelta politica

La generosità e la voglia di vivere nel ricordo di coloro che lavoravano assieme a Rodolfo - Lo spirito democratico ed antifascista

Humanitas, Quinta Zona, via Sansovino, un ambulatorio, due ambulanze, un gruppo di bravi ragazzi: Rodolfo Boschi era uno di loro.

Siamo andati a parlare con gli amici di Rodolfo, un anno dopo la sua tragica morte, proprio nei locali dove lui, come questi ragazzi, aspettava la chiamata, restava pronto, senza aspettare una remunerazione per soccorrere chi aveva bisogno di aiuto.

« Per lui anche questa era una scelta politica - ci dice Massimo - la cosa che più emergeva in tutte le sue azioni era l'impegno politico. Era stata anche l'educazione ricevuta che lo aveva portato a militare con tanta costanza e entusiasmo nel Partito comunista. Suo nonno era stato ucciso dai fascisti con un colpo alla nuca. Venire a lavorare all'Humanitas era la scelta di un impegno sociale ».

Anche Sergio ci parla a lungo della dedizione che Rodolfo aveva per il partito: « Era molto conosciuto, come militante, alla sezione Gagarin, qui da noi, dove veniva regolarmente. Inoltre faceva parte della squadra di calcio in costume, dei « Bianchi »; giocava a rugby; lavorava all'Enel, dove aveva trovato molti amici. Era anche stato pescivendolo al mercato, e, si sa, lavorando alle

banche. Poi abbiamo sentito dire che c'erano stati dei disordini e siamo andati in centro a vedere. Siamo passati anche dal San Giovanni di Dio, dove era stato ricoverato un ragazzo rimasto ferito. Non immaginavamo fosse « Foffo ». Lì fuori c'erano altri amici, ci hanno detto che era Rodolfo. Aveva il volto tumefatto, un occhio gonfio, era irrimediabile. Ma era lui. Suo padre era morto due anni prima in un incidente sul lavoro ».

Interviene ancora Maurizio. « Per la moglie per gli altri familiari il ricordo di Rodolfo è ancora vivo. La "ferita" ancora aperta tanto crudele è stata la sua morte. Ma quello che più colpisce è il piccolo Emiliano cui Rodolfo era molto affezionato; sembra che l'immagine del padre, di colui che lo vezzeggiava con giochetti ingenui come solo i genitori sanno fare con i figli quando hanno quell'età, gli fosse rimasta nella sua mente. Se qualcuno lo fa giocare con un mazzo di chiavi il piccolo sembra quasi ricordare a quei momenti in cui Rodolfo compariva con lui gli stessi gesti ».

Il telefono squilla, qualcuno è caduto in Arno, bisogna uscire con l'ambulanza. Il lavoro degli amici di Rodolfo riprende.

Ieri mattina il sindaco di Firenze, compagno Elio Gaggianni, ed il presidente della Provincia, Franco Ravà, al cimitero di Trespiano a deporre una corona di fiori sulla tomba del compagno Rodolfo Boschi. Alla cerimonia era presente anche una delegazione del nostro partito, guidata dal compagno Michele Ventura, segretario della federazione comunista fiorentina, che era accompagnato dai compagni Silvano Paruzzi, presidente della commissione federale di controllo, e Luciano Quer-

OMAGGIO ALLA TOMBA DI RODOLFO

ULTIMI GIORNI colossale svendita di mobili imbottiti ecc.

provenienti dalla curatela del fallimento

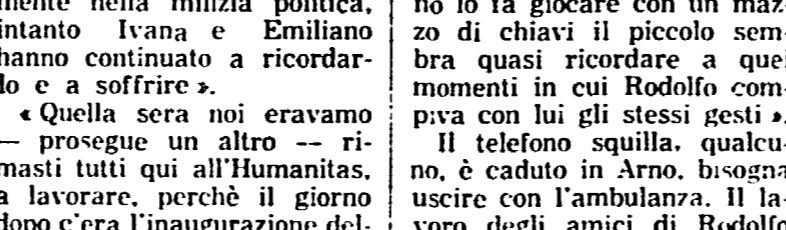
GRANDUCA arredamenti

LUNGARNO COLOMBO, 36 - FIRENZE

CITINO

GALLI MARIO & C. S.N.C.
VIA PONTE ALLE MOSSE, 66-TEL. 47.08.58
50144 FIRENZE

prima fabbricazione italiana di regolatori galleggianti.
PER LIQUIDI FLUIDI E FOGNATURE



augura Buona Pasqua a Clienti e Amici

TRASLOCHI NAZIONALI ED EUROPEI LA FRECCIA FIORENTINA

Se desiderate un servizio completo, la nostra organizzazione è in grado di offrirvelo.

- IMBALLAGGIO
- SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO
- SISTEMAZIONE PENSIILI DI CUCINA E LAMPADARI
- DEPOSITO MOBILI

INTERPELLATECI!!



FIRENZE - P.za Giovanni Battista Giorgini, 9 r. - Tel. 470.911
PRATO - P.za del Collegio n. 4-B - Tel. 280057
MILANO - Via Castel Murrone, 19 - Tel. 27.16.273

Augura BUONA PASQUA

MILIONI SUBITO

Dott. TRICOLI MUTUI IPOTECARI

anche 2° grado e su compromesso. Costi minimi; anticipi al 3° giorno. Il sabato ed i giorni festivi si riceve per appuntamenti gratuiti. Cerchiamo collaboratori retribuiti in tutta Italia:

FIRENZE - Viale Europa 192 - Tel. 687.555 opp. 681.12.89
PRATO - Viale Monte Grappa 231 - Tel. 594.288
EMPOLI - Piazza della Vittoria 30 - Tel. 78.482
PISA - Corso Italia 89 - Mazzuoli - Tel. 22.422
VERULIA/QUERCETA - Via Pozzi 110 - Tel. 769.396
LIVORNO - Scali Olandesi 18 - Tel. (0586) 28.038
GROSSETO - Via Oberdan 24 - Tel. 27.553
CORTONA (Arezzo) - Via Guelfa 4 - Tel. 63.242
PONTE A SIGNA (Firenze) - Via de Amicis 3 - Telefono 875.894

Si apre la bottega: «L'arte di Emilio Martelli» (PIITTORE)

FAVOLI E PANNELLI A INTARSIO DI SCAGLIOLA

VIA DEL PROCONSOLO 41 R - FIRENZE
ORARIO DI NEGOZIO: 10-12,30 - 16-18,30

Mariage

FIRENZE

LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primavera estate via monaldi, 10r firenze tel. 260893 [da piazza Strozzi]

SCUOLA DI BALLO A. COCCHERI

Aperta dal 1922
Lezioni di: Tango, Valzer, Boogie-Woogie, Rock, Samba, Twist, Cha-Cha, Charleston
Via Alfani, 84 - Tel. 21.55.43 - Firenze

Miki pellicce

PREMI QUALITÀ Cortesia

□ LAVORAZIONE SU MISURA
□ CUSTODIA

NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spilcheto
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

L'ATELIER FEMME CHIC

Via Ricasoli, 47 - Tel. 37007 - LIVORNO

augurando Buona Pasqua ricorda che sono pronte le ultime novità '76 di abiti da sposa e che dispone di un vasto assortimento di Tailleur, Mantelli e Abiti da cerimonia.

Presso il negozio è in funzione anche il servizio di CONTO D'IDENTITÀ'

PINGOUIN

ATTIVITÀ REDDITIZIA SQUISITAMENTE FEMMINILE SPALLEGGIATA DALLA VALIDA ASSISTENZA DI UNA MARCA DI GRAN FAMA CHE VI AGEVOLA FIN DALL'INIZIO ANCHE SUL PIANO FINANZIARIO

Pensateci con calma... e se l'idea Vi piace, consultateci al seguente indirizzo:

S.I.L.A.F. PINGOUIN
VIA CANOVA, 29 - MILANO - TEL. 34.93.367/68

VOLKSWAGEN POLO

895

è bella
va bene
consuma poco

provatela da:

Mario Ignesti & Figli

FIRENZE
Via Pratese, 166
Tel. 373.741
Viale Europa, 122
Tel. 688.305

Le conclusioni di Forni al direttivo della Federazione toscana

OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI RESTANO AL CENTRO DELL'IMPEGNO SINDACALE

La relazione di Liverani approvata a conclusione di un impegnato dibattito — Le valutazioni della situazione in Toscana — Il valore dei primi risultati contrattuali — L'atteggiamento del sindacato di fronte al pericolo di elezioni anticipate

Dopo l'intesa alla Edison-giocattoli

Vertenza ancora aperta per la Explo-Giochi

Il trasferimento dello stabilimento dell'Osmannoro a Barberino non si farà prima del 1978 — Continua la lotta alla Carrello — I lavoratori della FIAT invitano all'unità contro i vandalici atti di teppismo



Una recente manifestazione dei lavoratori dell'Edison giocattoli

La vertenza Edison-giocattoli, dopo oltre 65 giorni di assemblee permanenti si è conclusa come abbiamo riferito ieri con un accordo raggiunto presso l'associazione industriali, successivamente discusso ed approvato dall'assemblea di tutti i lavoratori. I lavoratori, con una dura ed aspra lotta, portata avanti in stretto rapporto con tutto il movimento operaio, le forze politiche, gli enti locali, con una larga serie di iniziative, hanno ribaltato tale impostazione imponendo all'azienda il ritiro della procedura per riduzione di personale (che prevedeva 51 licenziamenti) ed impegnando tutte le risorse aziendali (direzioni tecnica e maestranze) in modo da superare tutte le deficienze e alcune riduzioni sui costi aziendali, riguardanti mensa, trasporti, premio ferie.

È stato affrontato anche il problema relativo al trasferimento dell'azienda, che non avverrà prima del secondo semestre '78. Premesso tutto questo, con l'impegno comune a ricercare per i trasporti un servizio funzionalmente ed economicamente soddisfacente per i lavoratori, questi ultimi non si opporranno al trasferimento.

La vertenza è ancora aperta per la Explo Giochi, per la quale le parti incontreranno nei primi della prossima settimana, ma la conclusione positiva per la Edison è di buon auspicio anche per i lavoratori della Explo Giochi.

FLC — Presso la sede della FLC (piazza S. Lorenzo) si è riunita la segreteria dei sindacati delle costruzioni Filca-CGIL, Filca-CISL, Feneal-UIL per una prima valutazione sulle conclusioni delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili.

La segreteria giudica complessivamente positivi questi risultati sia sul piano salariale sia su quello normativo che consentono alla categoria di compiere ulteriori e sostanziali passi in avanti anche sul terreno dei diritti sindacali.

CARRELLO — I lavoratori della Carrello sono in lotta da più di un mese per la difesa del posto di lavoro. Si tratta di una lotta impari perché

vede impegnati solo i lavoratori contro l'intero complesso industriale. Nell'incontro avuto in questi ultimi giorni con i rappresentanti dell'azienda, questi hanno confermato con estremo cinismo la propria volontà di mantenere in atto i licenziamenti. Dopo due soli giorni le trattative sono state interrotte con un nulla di fatto. L'assemblea permanente continua all'interno della filiale.

FIAT — Il Consiglio di fabbrica dello stabilimento fiorentino della Fiat, riunito in assemblea nell'ambito di una ora e mezza di sciopero delle maestranze, ha preso in esame la situazione che si sta verificando attualmente all'interno del gruppo Fiat, nell'ambito del clima generale di crisi.

Il Consiglio di fabbrica della Fiat invita i lavoratori ad una maggiore compattezza e a precedenti accordi con alcune riduzioni sui costi aziendali, riguardanti mensa, trasporti, premio ferie.

È stato affrontato anche il problema relativo al trasferimento dell'azienda, che non avverrà prima del secondo semestre '78. Premesso tutto questo, con l'impegno comune a ricercare per i trasporti un servizio funzionalmente ed economicamente soddisfacente per i lavoratori, questi ultimi non si opporranno al trasferimento.

La vertenza è ancora aperta per la Explo Giochi, per la quale le parti incontreranno nei primi della prossima settimana, ma la conclusione positiva per la Edison è di buon auspicio anche per i lavoratori della Explo Giochi.

FLC — Presso la sede della FLC (piazza S. Lorenzo) si è riunita la segreteria dei sindacati delle costruzioni Filca-CGIL, Filca-CISL, Feneal-UIL per una prima valutazione sulle conclusioni delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili.

La segreteria giudica complessivamente positivi questi risultati sia sul piano salariale sia su quello normativo che consentono alla categoria di compiere ulteriori e sostanziali passi in avanti anche sul terreno dei diritti sindacali.

CARRELLO — I lavoratori della Carrello sono in lotta da più di un mese per la difesa del posto di lavoro. Si tratta di una lotta impari perché

presto ad un'intesa di programmi fra tutte le forze politiche democratiche.

SINDACATO RICERCA — Le segreterie provinciali dei sindacati ricerca CGIL-CISL, in seguito alla situazione venuta a creare nei centri di ricerca CNR derivata dal blocco dei fondi già stanziati per il '76, condannano l'atteggiamento del comitato che si ostina ad imporre una ristrutturazione senza motivare scientificamente l'operazione proposta di fusione di due centri e senza indicare una prospettiva di omogeneizzazione dei programmi di ricerca.

I sindacati di ricerca sollecitano la rapida apertura di un confronto che veda coinvolti CNR, università, enti locali e organizzazioni sindacali per la definizione di una coerente politica di programmazione della linea della ricerca pubblica nel settore geologico e minerario e più in generale nell'assetto del territorio.

In città e in provincia

Assemblee per il contratto dei metalmeccanici artigiani

Sabato prossimo si svolgeranno in città e nei centri limitrofi (Sesto, Campi, Calenzano, Scandicci, Le Signe, Prato) una serie di assemblee dei lavoratori metalmeccanici delle aziende artigiane.

Le assemblee sono state convocate dalla Federazione lavoratori metalmeccanici per discutere i problemi connessi all'azione che la categoria sta conducendo per giungere al rinnovo del contratto di lavoro che è scaduto il 31 marzo.

In primo luogo i lavoratori rivendicano il diritto al contratto, a livello territoriale, per discutere e contrattare gli investimenti, l'andamento dei livelli di occupazione, i decentramenti. Si tratta — afferma la FLM in un suo documento — di un obiettivo essenziale per contrastare il disegno delle aziende

maggiori che tendono a subordinare l'artigianato ed a farne un'area di manovra e di superfruttamento operaio e per ribadire, invece, il ruolo autonomo che compete al settore e la sua funzione decisiva nel garantire l'espansione della base produttiva e dell'occupazione. I lavoratori metalmeccanici delle aziende artigiane chiedono inoltre un aumento salariale di 50 mila lire uguali per tutti, che compensi l'inesistente incremento del costo della vita.

Per la parte normativa, infine, nella piattaforma particolare ruolo assume la richiesta della piena integrazione salariale anche in caso di malattia e di infortunio e l'escensione al settore artigiano dello statuto dei diritti dei lavoratori e della legge sulla giusta causa nei licenziamenti.

Giovedì direttivo regionale del PCI



Giovedì prossimo, 22 aprile, alle ore 9.30 è convocata la riunione del Comitato regionale del PCI per discutere il seguente ordine del giorno: «situazione politica ed iniziativa del partito». Sarà presente il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione nazionale del PCI.

ANNUNCI ECONOMICI

24) CESSIONI AZIENDE
CAUSE famiglia cedesi stazio ne merceria patente vastissima. Telefonare ore 9-12 martedì 20 - 834372.

Buona Pasqua a tutti i lavoratori

Doit. BRANDINI
Piazza Libertà (FI)

Grande Italia

il più GRANDE RISTORANTE SELF-SERVICE di FIRENZE

Un servizio moderno per il turismo di oggi

FIRENZE PIAZZA STAZIONE 25-37 r. TELEFONO 282.885

Augura Buona Pasqua



100.000 LIRE CENTO MILIONI o più INVESTITI nei

Tappeti Persiani

Orientali originali

importati direttamente da

KIRMAN-SCIÀ

Via Mayer 8 r. - FIRENZE - Tel. 473.093

È l'assicurazione più valida per difendere il risparmio contro ogni inflazione e svalutazione. Perché l'esperienza insegna che da sempre questa qualità di tappeti che KIRMAN-SCIÀ importa aumentano il loro valore anche nei confronti delle monete che si rivalutano.

ABBIGLIAMENTO e CONFEZIONI

CLUB della MODA e CLUB 2

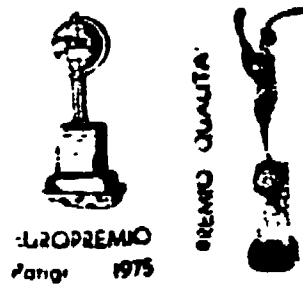
Piazza Oberdan, 19

Via Centostelle, 20 d

augurano a clienti ed amici una Felice Pasqua



CUCINE COMPONENTI BALDACCIO CLAUDIO



VIA FRANCESCA - LOC. LE BOTTEGHE - TELEFONO (0571) 20.941 - 50054 FUCECCHIO (FI)

VISITATE L'EUROMOBILI grande mostra permanente arredamenti in ogni stile
Via Provinciale Francesca Sud Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068 51030 CINTOLESE (Pistoia)

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
1a 2a 3a IPOTECA
su compromesso
per costruire e ristrutturare
Prestiti fiduciari Sconto cambiali imprese edili
Sconto portafoglio Cessione 5o stipendio
ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME
FINASCO S.R.L. Via della Querciola, 79
Tel. 057/4491895 50019 Sesto Fiorentino (FI)

auguri da

M arredamenti mm di martini

AMPIA SELEZIONE OGGETTISTICA E ARTICOLI DA REGALO
PRATO - Via Magnolfi 68 - Tel. 38531

la LIRA RESISTE al PREZZINGROSSO
FIRENZE - Piazza dei Giuochi 1-r presso la casa di Dante
Nel magazzino all'ingrosso di confezioni, che ora vende al dettaglio con gli stessi prezzi, è arrivato il nuovo grande assortimento primaverile:
Abiti, giacche, pantaloni classici e jeans, gonne, camicie e maglieria per uomo, donna e ragazzo tutto a
- PREZZINGROSSO -

Uno stile romantico per dire «SI»
Premio qualità e cortesia 1973 e 1975
MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITÀ
FRANCESCHI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI • COLORATI. Prenotarsi per tempo a
LA PICCOLA TORINO
VIA MASACCIO, 24/R - Tel. 577.604 - FIRENZE
Aperto anche il sabato

LA MEDICEA
In centro: Via Canto de' Nelli - Via Ariento
In Piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse
HA APERTO UN NUOVO MAGAZZINO in Firenze
VIALE TALENTI
OFFERTE SPECIALI
abbigliamento arredamento
GRANDE PARCHEGGIO!!! VISITATECI!!!

TEATRI

TEATRO DELL'OROLOGIO
Via Orluolo, 31 - Tel. 27.055
Alle ore 17 solo diurna e domani alle ore 21,15...

CINEMA

ARISTON
Piazza Urvavlani - Tel. 287.834
Oggi e domani.
Finalmente sul grande schermo e magnifici colori...

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
Claudine Beccarie, vincitrice dello «Zig zig d'oro»...

EDISON
P.zza della Repubblica - Tel. 23.110
Il secondo, tragico mezzogiorno del secolo...

EXCELSIOR
Via Cerretani - Tel. 272.798
Il film vincitore di 5 premi Oscar e di 6...

GAMBRINUS e CORSO
Dopo lo stop magistratura riepilogo intero...

METROPOLITAN
Piazza Beccarie - Tel. 663.611
Un classico di Walt Disney, un film indimenticabile...

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.854
(Ap. 14,45). L'uomo che cadde sulla terra...

ODEON
Via del Bassetti - Tel. 24.068
Tutti (o quasi) avete trascorso una luna di...

PRINCIPE
Via Cavour - Tel. 575.891
Con una donna così qualsiasi selvaggio verrebbe...

SUPERCINEMA
Via Cimadori - Tel. 272.474
Un consiglio: non vi fidate di nessuno, perché...

VERDI
Via Ghilbellina - Tel. 296.242
L'unico grande eccezionale film di Pasqua. Uno...

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
Bersaglio di notte. A colori con Gene Hackman...

KINO SPAZIO
Via del Sole, 10 - Tel. 215.634
L. 500
(Ap. 15,15). Momenti di informazione cinematografica...

NICCOLINI
Via Riccioni - Tel. 23.282
Per un cinema migliore. Un grande film dall'inizio...

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
La vera storia di una ragazza coraggiosa, un...

schermi e ribalte

ANDROMEDA
Via Aretina - Tel. 663.945
(Ap. 15,30). Un film straordinario e irripetibile...

ALBA (Ritradi)
Via P. Vezzi - Tel. 452.296
Bus 282
Yuppi Du. Technicolor con Adriano Celentano...

ALDEBARAN
Via Baracca - Tel. 410.007
Magnifico, toccante e rivoluzionario, uno dei...

ALFIERI
Via Martiri del Popolo - Tel. 282.137
Il conte di Montecristo. A colori con Richard...

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
Oggi e domani.
L'unico grande capolavoro del cinema d'azione...

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G.P. Orsini - Tel. 68.10.558
Un film della serie Reno e Romolo, storia di...

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 597.700
L'avvenimento cinematografico dell'anno. Lo...

COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178
L. 1.000 - 1.200
Spiega come un fiore, seducente e provocante...

EDEN
Via P. Cavallotti - Tel. 225.643
L'uomo che volle larsi re. Technicolor con Sean...

ELO
Borgo San Frediano - Tel. 296.822
Dissestato, finalmente anche a Firenze in...

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
Primo seguito prima visione assoluta. Richard...

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
Un'eccezionale esclusiva ritorno per il...

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Oggi e domani.
In tutto lo splendore di una nuova...

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Oggi e domani.
Un film straordinario e irripetibile...

FULGOR
Via M. Pinguerra - Tel. 270.117
Avventuroso film: il vento e il leone. A colori...

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
Locale completamente rinnovato. Parcheggio...

IDEALE
Via Frenzuela - Tel. 50.706
Magnifico, toccante e rivoluzionario, uno dei...

MARCONI
Viale Giannotti - Tel. 680.844
(Ap. 15,30). Un film straordinario e irripetibile...

IL PORTICO
V. Capo di Mondo - T. 675.930
(Ap. 15,30). I tre giorni del Condor. Technicolor...

PUCINI
P.zza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17
Redford, Faye Dunaway, Max Von Sydow. Per...

STADIO
Viale M. Fantl - Tel. 50.913
(Ap. 15,30). I tre giorni del Condor. Technicolor...

UNIVERSALE
Via Pisana, 43 - Tel. 226.196
(Ap. 15). Per il ciclo dedicato a John Huston...

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Per chi ama il cinema. Favoloso revival di James...

ARCOBALENO
(Ap. 14,30). Dal celebre romanzo di Giulio...

ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104
Un sorriso, uno schianto, un bacio in bocca...

FLORIDA
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
Oggi e domani.
Sorridente, piú e con gli occhi azzurri, svelto...

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
Oggi, i film di Woody Allen: Amore e guerra...

NUOVO (Galluzzo)
Oggi ore 15,30. Un genio, due compari, un polto...

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.089
(Ap. ore 10 antim.)
Magnifico, toccante e rivoluzionario, uno dei...

MARCONI
Viale Giannotti - Tel. 680.844
(Ap. 15,30). Un film straordinario e irripetibile...

IL PORTICO
V. Capo di Mondo - T. 675.930
(Ap. 15,30). I tre giorni del Condor. Technicolor...

PUCINI
P.zza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17
Redford, Faye Dunaway, Max Von Sydow. Per...

STADIO
Viale M. Fantl - Tel. 50.913
(Ap. 15,30). I tre giorni del Condor. Technicolor...

UNIVERSALE
Via Pisana, 43 - Tel. 226.196
(Ap. 15). Per il ciclo dedicato a John Huston...

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Per chi ama il cinema. Favoloso revival di James...

ARCOBALENO
(Ap. 14,30). Dal celebre romanzo di Giulio...

ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104
Un sorriso, uno schianto, un bacio in bocca...

FLORIDA
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
Oggi e domani.
Sorridente, piú e con gli occhi azzurri, svelto...

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
Oggi, i film di Woody Allen: Amore e guerra...

NUOVO (Galluzzo)
Oggi ore 15,30. Un genio, due compari, un polto...

CINEMA UNIONE (Il Girone)
Oggi: Multigione diventa capo del servizio...

IGLIO (Galluzzo) - Tel. 289.483
Oggi ore 15: L'antico all'aranci, con Ugo To...

LA NAVE
Ritorno coppia vincente del cinema italiano...

MODERNO (ARCI Tavaruzze)
Via...
(Inizio ore 15,30). Panico a Needle Park, di...

S.M.S. SAN QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 15). Piedone a Hong Kong, con Bud Sp...

CASA DEL POPOLO DI IMPRUNETA
Tel. 20.11.18
File story, di J. Dery con A. Delon, J. Louis...

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapsardi (Sesto Fiorentino)
Tel. 442.203 - Bus 28
Oggi e domani - L. 500...

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro)
Tel. 640.207
(Ore 15,30, 17,30, 21,30 - Prezzi L. 500-350)...

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza Repubblica - Tel. 640.063
Inizio ore 17 (continuato): Bianchi cavalli d'ag...

DANCING
AL GARDEN ON THE RIVER
CIRCOLO ARCI (Capalle) - Tel. 800.335
Oggi e domani alle ore 21,30 trattamenti...

DANCING MILLELUCI
(Campi Bisenzio)
Oggi e domani alle ore 16 e ore 21,30 danze...

DANCING S. DOMINIO
Via Pistoiese, 183 - Tel. 899.204 - Bus 35
Ore 21: Ballo Moderno.

SALONE RINASCITA
Via Matteotti (Sesto Fiorentino)
Oggi e domani pomeriggio alle ore 16: La...

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/B - Bus 1-8-20
Oggi e domani alle ore 16 e alle 21...

ANTELLA - Circolo Ricreativo Culturale
Bus 32
Dancing - Discoteca. Ore 16: Danze. Ore 21:

CIRCO
CIRCO CESARE TOGNI
(Campo di Marte)
Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 16,15 e 21,15.

SUCCESSO all' ARLECCHINO
CLAUDINE BECCARIE vincitrice dello «ZIG-ZAG» d'oro...

CLAMOROSO SUCCESSO AL MODERNISSIMO DAVID BOWIE
Il fenomeno del nostro tempo nel film di NICOLAS ROEG...

è successo al CAPITOL ...L'Italia s'è rotta...
Per il momento STENO vi invita a riderci sopra...

DOPO LO STOP DELLA MAGISTRATURA RIESPLODE «LO SCANDALO» DI SAMPERI AI CINEMA
GAMBRINUS e CORSO

L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA
DAVID BOWIE in un film di NICOLAS ROEG

l'Italia se' rotta...
DALLA DI LAZZARO - TEO TECOLI - MARIO SCARPETTA

FRANCO NERO | LISA GASTONI
SCANDALO
SALVATORE SAMPERI

Ariston
Lo spettacolo bomba dell'anno

Odeon
«Le fatiche» di una luna di miele in tre raccontate dal superdotato RENATO POZZETTO

Acquistiamo subito AUTO USATE
FIAT AUTOMEC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

SANDOKAN 1 PARTE
PER TUTTI

Teatro Verdi
La storia avvincente e la suggestiva ambientazione fanno di questo film uno spettacolo ineguagliabile

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - V.le Martelli, 8

Tel. 287.171 - 211.449

OGGI all'EDISON
Dopo il primo, mostruoso successo siderale del «RAGIONIERE UGO»...

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE...

CONFEZIONI Di Bari
GRANDE SVENDITA DI TUTTE LE MERCI A PREZZI DI REALIZZO

Proficuo incontro tra le tre organizzazioni toscane

Le centrali cooperative verso un accordo-quadro

Decisa l'elaborazione comune di un progetto di legge regionale - Assunta la pratica della consultazione permanente - Ruolo qualificante nei settori dell'economia

Le rappresentanze regionali delle tre centrali cooperative (Associazione generale cooperative italiane, Confederazione Cooperative Italiane, legge nazionale cooperative e mutue) si sono riunite per prendere in esame le questioni relative alla situazione della cooperazione nella Toscana, lo stato del rapporto tra le stesse centrali e fra queste ed i poteri pubblici.

Dopo aver concordemente rilevato il significato e l'importanza del ruolo che può giocare la cooperazione nella costruzione di una società economicamente e socialmente più avanzata, quale strumento al servizio di grandi masse di cittadini, lavoratori, produttori e consumatori, le tre Centrali hanno verificato la sostanziale identità di vedute sui temi connessi allo sviluppo e alla affermazione dell'istituto cooperativo, dei valori sociali ed ideali di cui esso è portatore.

Le cooperative toscane hanno deciso di istituzionalizzare la pratica della consultazione permanente tra organismi direttivi regionali delle tre Centrali attraverso riunioni ed incontri periodici dai quali far nascere e progredire intese sulle politiche generali e settoriali per la cooperazione in Toscana.

Le tre centrali hanno deciso di chiedere unitariamente ai poteri pubblici, ed in primo luogo alla Regione, di stabilire con il movimento nel suo complesso un nuovo rapporto che consenta di realizzare nella

pratica l'idea, già avanzata nelle « linee di programma », di fare della cooperazione in Toscana uno « strumento di attuazione delle scelte e delle politiche di intervento in diversi settori dell'economia » quali l'agricoltura, l'edilizia, la distribuzione, i servizi, la piccola e media impresa.

A questo proposito le tre centrali ritengono prioritariamente di dover avanzare alla Regione una proposta di legge unitaria che, in analogia a quanto già fatto in altre regioni, affronti i problemi del finanziamento delle strutture politico sindacali della cooperazione al fine di mettere questa in grado di assolvere ad un compito di promozione e sviluppo del movimento. Contestualmente si chiede di costruire anche in Toscana la consultazione permanente tra organismi direttivi regionali, con caratteri di elevata specializzazione, dell'attività legislativa della Regione e come momento nel quale possono unitariamente venire affrontati i temi ricchi e complessi oggi legati al rapporto cooperazione-società.

I rappresentanti delle tre centrali, concludendo il loro incontro, hanno preso impegno a predisporre un progetto di legge da sottoporre quanto prima alla Giunta Regionale, di elaborare un protocollo di accordo-quadro, di prendere posizioni comuni e di passare ad una consultazione preventiva sulle decisioni importanti.

Necessario fare chiarezza su una intricata e sconcertante vicenda

Arezzo: a Magistero caccia alle streghe?

Ancora alla ribalta il caso « Stumpf » - Incidenti che contribuiscono ad ostacolare il regolare svolgimento delle indagini - Una ferma risposta democratica per respingere un clima intimidatorio

AREZZO, 17 Puntuale come un cronometro, l'affare Stumpf torna ad occupare, con l'acuitarsi del clima di incertezza politica, le colonne dei giornali aretini. Mentre le indagini della Magistratura e della polizia giudiziaria si trascinano da oltre un anno con lentezza esasperante, nuovi incidenti — di per sé piuttosto irrilevanti, ma prontamente gonfiati da una serie di incompetenti organi di informazione — riportano alla ribalta della cronaca quella che si delinea sempre più chiaramente

come una grottesca « caccia alle streghe ».

Non è nostra intenzione prefigurare i risultati delle indagini giudiziarie a cui spetta di fare chiarezza su questa intricata e sconcertante vicenda. E questo un compito che lasciamo volentieri agli inquirenti agli zelanti colleghi dell'« Avvenire » e del « Popolo », sempre pronti a documentare con dovizia di particolari l'ignominiosa inchiesta di cui sarebbe vittima il loro paladino. Un fatto, però, non deve sfuggire all'attenzione di chi — come la stragrande maggioranza degli studenti del magistero di Arezzo — subisce da un anno a questa parte le conseguenze di una politica di cecità e di furberia. Al di là della loro verità, il susseguirsi ininterrotto di « incidenti » consente a chi ha interesse a soffiare nel fuoco di rinviare sine die il definitivo accertamento dei fatti.

Le vicende che dal lontano marzo del 1975 vennero alla cronaca giudiziaria aretina il professor Miroslav Stumpf, di origine cecoslovacca, incaricato di biologia gerontologica presso il magistero di Arezzo — facoltà staccata dell'università senese — sono già note, ma può essere utile ricapitolare per sommi capi il mito dell'insegnante slavo « perseguitato dai nazisti e dai comunisti », che non saprebbe tollerare (sic!) le sue spietate simpatie per la Democrazia cristiana, nasce, subito amplificato dai settori più retrivi della facoltà e della stampa locale, nei primi mesi dello scorso anno. Sulla base di una serie di accuse dello Stumpf — che sostiene di essere stato aggredito da ignoti, sottoposto a violente intimidazioni, invitato brutalmente ad abbandonare la sua cattedra aretina — la Magistratura apre un'inchiesta che attende ancora di essere conclusa. Nei mesi successivi l'atmosfera creata attorno a questa vicenda — con cui si intrecciano interessi di natura tutt'altro che giudiziaria, come il rinnovo delle cattedre e la parentesi elettorale del 15 giugno — si fa sempre più pesante e contraddittoria.

Imprecise aggressioni si susseguono nei luoghi più disparati (persino in treno), si intravedono con la misteriosa comparsa di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità che attende ancora di essere ascoltato. Nei mesi successivi l'atmosfera creata attorno a questa vicenda — con cui si intrecciano interessi di natura tutt'altro che giudiziaria, come il rinnovo delle cattedre e la parentesi elettorale del 15 giugno — si fa sempre più pesante e contraddittoria.

Imprecise aggressioni si susseguono nei luoghi più disparati (persino in treno), si intravedono con la misteriosa comparsa di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità che attende ancora di essere ascoltato. Nei mesi successivi l'atmosfera creata attorno a questa vicenda — con cui si intrecciano interessi di natura tutt'altro che giudiziaria, come il rinnovo delle cattedre e la parentesi elettorale del 15 giugno — si fa sempre più pesante e contraddittoria.

Imprecise aggressioni si susseguono nei luoghi più disparati (persino in treno), si intravedono con la misteriosa comparsa di « voci » e di « premonizioni » che il professore in questione denuncia puntualmente alle autorità che attende ancora di essere ascoltato. Nei mesi successivi l'atmosfera creata attorno a questa vicenda — con cui si intrecciano interessi di natura tutt'altro che giudiziaria, come il rinnovo delle cattedre e la parentesi elettorale del 15 giugno — si fa sempre più pesante e contraddittoria.

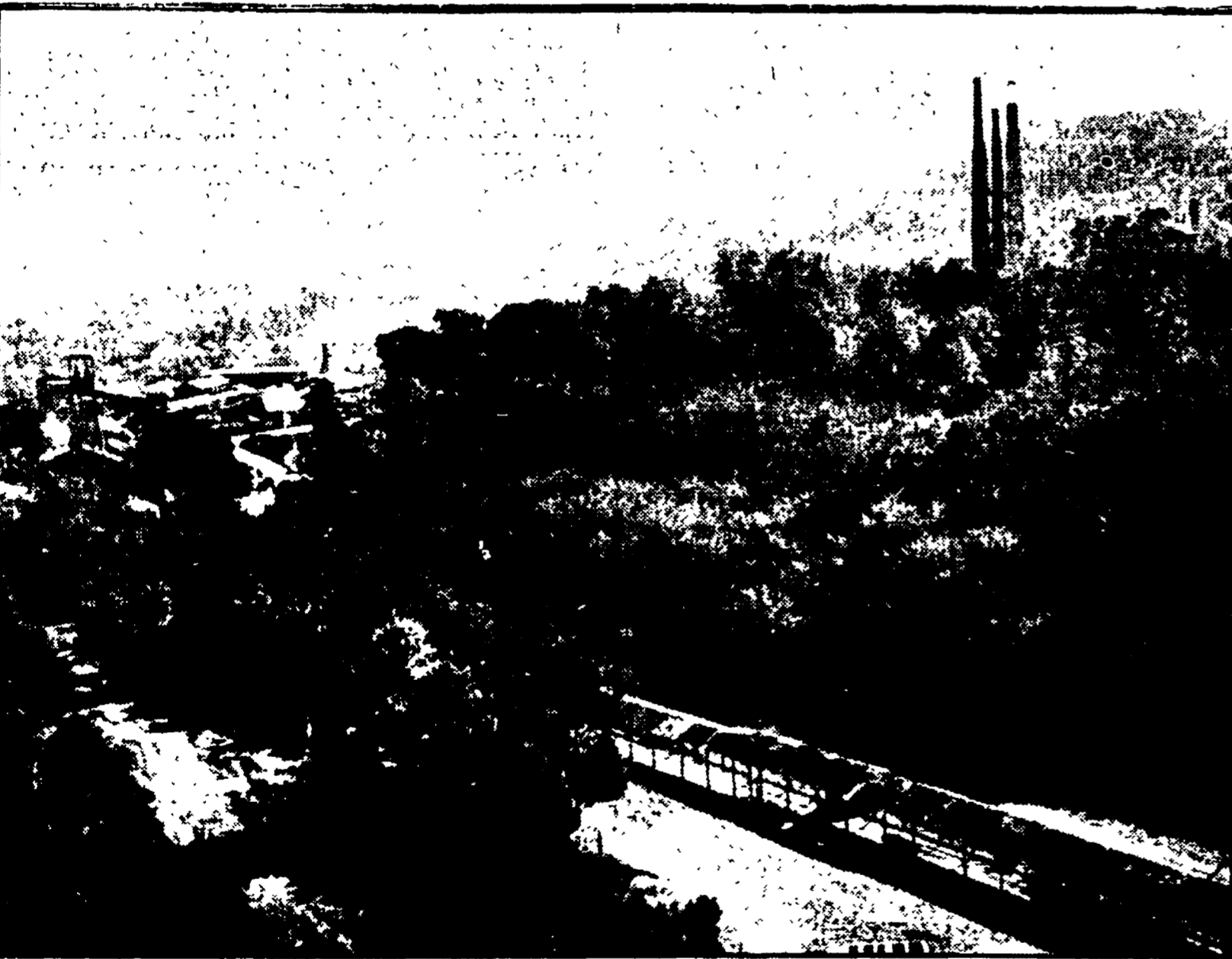
Giovedì direttivo regionale del PCI

Giovedì prossimo, 22 aprile, alle ore 9.30 è convocata la riunione del Comitato regionale del PCI per discutere il seguente ordine del giorno: « situazione politica ed iniziativa del partito ». Sarà presente il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione nazionale del PCI.

Il documento approvato da PCI, PSI, DC e PRI

Accordo per la gestione unitaria delle comunità montane a Grosseto

Il valore di una programmazione « partecipata » per il rilancio organico dei vari settori - Il ruolo della Regione: i comprensori, le deleghe, le linee di sviluppo - La predisposizione di aree artigianali, industriali e comprensoriali



Vecchi impianti di un giacimento minerario sui monti dell'Amiata.

GROSSETO, 17 Un importante accordo per la gestione unitaria delle comunità montane è stato raggiunto a Grosseto fra il PCI, il PSI e la DC e il PRI.

In un documento firmato dai segretari provinciali dei quattro partiti si considera innanzitutto positiva l'esperienza di questa prima fase delle comunità montane sia sul piano politico — per l'impegno unitario realizzato nelle giunte con l'organica partecipazione di tutte le forze politiche — sia sul piano delle scelte e degli interventi, tenuto conto della novità dell'esperienza affrontata e della limitatezza dei mezzi finanziari. Nel documento si afferma quindi: come nella fase attuale si rende necessario porre l'attenzione sulla necessità di completare sollecitamente la redazione, già avviata, dei piani triennali di sviluppo, per passare in tempi brevi al momento operativo e di attuazione.

Superamento degli squilibri

In questo contesto deve essere riaffermata la scelta di un intervento programmatico che punti al superamento degli squilibri e delle arretratezze economiche e sociali, al superamento del carattere assistenziale dell'intervento pubblico, per elevare le condizioni di vita delle popolazioni, per sviluppare i livelli di occupazione, con la piena e democratica utilizzazione di tutte le risorse per modificare profondamente e diversificare la struttura economica produttiva delle varie zone

Si pone quindi l'esigenza di sviluppare gradualmente e con attenta sperimentazione la cooperazione in tutte le zone montane, alla quale può essere affidato il compito di gestire terreni demaniali, porre in termini di lotta acquisizione e la gestione delle terre incolte e malcoltivate, partecipare agli appalti delle opere di bonifica e della forestazione, oltre alla possibilità di utilizzare le altre risorse minori della montagna, usufruendo dei finanziamenti della Regione per le opere di bonifica e sulla base delle leggi regionali per l'agricoltura, in un quadro di riferimento sottratto alla precarietà ed alla logica assistenziale.

Prospettive di interventi

Si pone quindi in via prioritaria anche l'esigenza di individuare prospettive di interventi e di espansione qualificati per il commercio, l'artigianato e l'industria, attraverso nuovi meccanismi di credito, nuovi strumenti di intervento quali le forze associative, con un processo profondo di ricomposizione, da concordarsi con il movimento democratico (Regione, C.M., O.O.S.S.), delle zone minerarie attraverso un ruolo qualificante dell'E.G.A.M., dell'AMNI, dell'ENEL e delle P.P.S.S., con la localizzazione e predisposizione di aree artigianali/industriali comprensoriali, per l'utilizzazione organica delle risorse geotermiche e non la difesa dei livelli occupazionali.

Nel documento si afferma

ancora la necessità di organizzare e valorizzare la domanda turistica. Per realizzare questi obiettivi le federazioni provinciali del PCI, PSI, DC, PRI di Grosseto ritengono di riconfermare la necessità di una direzione politica delle comunità montane e di garantire la possibilità di impegnare tutte le forze politiche presenti nei consigli comunali e per le forze politiche non rappresentate nei consigli garantire la possibilità di partecipazione attraverso specifiche commissioni di settore. Elemento di fondo perché la collaborazione sia possibile e costruttiva è un'intesa programmatica da elaborarsi anche sulla base delle indicazioni di massima contenute nel presente accordo, in ogni singola comunità. Perché le scelte programmatiche possano divenire operative, esse debbono essere approvate e mantenute in stretti rapporti sul piano della elaborazione e delle decisioni con le forze politiche della provincia interessate alle comunità montane (Grosseto, Siena, Livorno, Pisa).

In questo senso quindi, e perché l'attività e l'iniziativa delle stesse giunte possa essere migliorata, si dovranno costituire almeno per il settore dell'agricoltura, della forestazione, del turismo e dell'assetto del territorio, apposite commissioni consultive alla partecipazione esterna di esperti o rappresentanti di forze politiche e sociali per concretizzare l'impegno di tutti i consiglieri eletti ed amministrare la comunità montana ed assicurare più larghi e qualificati apporti all'elaborazione ed alla formazione delle scelte e delle decisioni.

MILIONI SUBITO

Dott. TRICOLI MUTUI IPOTECARI

anche 2° grado e su compromesso. Costi minimi; anticipi al 3° giorno. Il sabato ed i giorni festivi si riceve per appuntamenti gratuiti. Cerchiamo collaboratori retribuiti in tutta Italia: FIRENZE - Viale Europa 192 - Tel. 687.555 opp. 681.12.89 PRATO - Viale Monte Grappa 231 - Tel. 594.288 EMPOLI - Piazza della Vittoria 30 - Tel. 78.482 PISA - Corso Italia 89 - Mazzoli - Tel. 22.422 VERUSILIA/QUERCETA - Via Pozzi 110 - Tel. 769.396 LIVORNO - Scali Olandesi 18 - Tel. (0586) 28.038 GROSSETO - Via Oberdan 24 - Tel. 27.553 CORTONA (Arezzo) - Via Guelfa 4 - Tel. 63.242 PONTE A SIGNA (Firenze) - Via de Amicis 3 - Telefono 875.894

Dr. MAGLIETTA specialista
Disfunzioni sessuali malattia del capello pellicciola
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 295.971 FIRENZE

LEGGETE Rinascita

ULTIMI GIORNI colossale svendita di mobili imbottiti ecc.

provenienti dalla curatela del fallimento

GRANDUCA arredamenti

LUNGARNO COLOMBO, 36 - FIRENZE

CITINO

GALLI MARIO & C. S.N.C.
VIA PONTE ALLE MOSSE, 66 - TEL. 470858
50144 FIRENZE

prima fabbricazione Italiana di regolatori galleggianti.
PER LIQUIDI FLUIDI E FOGNATURE



augura Buona Pasqua a Clienti e Amici

TRASLOCHI NAZIONALI ED EUROPEI LA FRECCIA FIORENTINA

Se desiderate un servizio completo, la nostra organizzazione è in grado di offrirvelo.

- IMBALLAGGIO
- SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO
- SISTEMAZIONE PENSILI DI CUCINA E LAMPADARI
- DEPOSITO MOBILI

INTERPELLATECI !!



FIRENZE - P.zza Giovanni Battista Giorgini, 9 - Tel. 470.941
PRATO - P.zza del Collegio n. 4-B - Tel. 280057
MILANO - Via Castel Morrone, 19 - Tel. 27.16.273

Augura BUONA PASQUA

VOLKSWAGEN POLO
895

*è bella
va bene
consuma poco*

provatela da:

Mario Ignesti & Figli

FIRENZE - Via Pallesse, 16G - Tel. 373.741 - Viale Europa, 12B - Tel. 688.305

Si apre la bottega:

« L'arte di Emilio Martelli »
(PITTORE)

TAVOLI E PANNELLI A INTARSIO DI SCAGLIOLA

VIA DEL PROCONSOLO 41 R - FIRENZE
ORARIO DI NEGOZIO: 10-12,30 - 16-18,30

Mariage
FIRENZE

LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primavera estate via monale, 10r firenze tel. 260893 [da piazza Strozzi]

SCUOLA DI BALLO A. COCCHERI
Aperta dal 1922

Lezioni di: Tango, Valzer, Boogie-Woogie, Rock, Samba, Twist, Cha-Cha, Charleston

Via Alfani, 84 - Tel. 21.55.43 - Firenze

Miki pellicce

□ LAVORAZIONE SU MISURA □ CUSTODIA

NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Splichio
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

L'ATELIER FEMME CHIC

Via Ricasoli, 47 - Tel. 37007 - LIVORNO

augurando Buona Pasqua ricorda che sono pronte le ultime novità '76 di abiti da sposa e che dispone di un vasto assortimento di Tailleur, Mantelli e Abiti da cerimonia.

Presso il negozio è in funzione anche il servizio di CONTO D'IDENTITA'

PINGUIN

TRASLOCHI NAZIONALI ED EUROPEI

Siete «in gamba» in materia di lavori a maglia? Come sfruttare la Vostra competenza? Aprendo un NEGOZIO PILOTA PINGUIN:

ATTIVITÀ REDDITIVA SQUISITAMENTE FEMMINILE SPALLEGIATA DALLA VALIDA ASSISTENZA DI UNA MARCA DI GRAN FAMA CHE VI AGEVOLA FIN DALL'INIZIO ANCHE SUL PIANO FINANZIARIO

Pensateci con calma... e se l'idea Vi piace, consultateci al seguente indirizzo:

S.I.L.A.F. PINGUIN
VIA CANOVA, 20 - MILANO - TEL. 24.65.367/68

Un documento del direttivo della Federazione pisana del PCI

Forte contributo delle assemblee locali al superamento della crisi

Significative convergenze sul bilancio comunale — I frutti di un metodo di partecipazione — Il valore dell'astensione del PRI e della DC — Lo stato preoccupante in cui versa il sistema delle autonomie locali

Dopo il voto favorevole al bilancio comunale

Positive valutazioni della sinistra del PSDI a Pisa

La corrente socialdemocratica esprime apprezzamento per l'atteggiamento del consigliere Cavallaro - L'adesione alle linee programmatiche del piano quinquennale

PISA, 17. Nel dibattito aperto all'interno del PSDI provinciale dopo il voto favorevole del gruppo consiliare socialdemocratico al bilancio dell'Amministrazione comunale ed alla successiva presa di posizione sulla stampa cittadina del segretario provinciale di quel partito, è intervenuta, con un comunicato stampa, la corrente di «sinistra socialdemocratica».

In esso la «sinistra socialdemocratica» esprime il proprio sostegno all'atteggiamento sostenuto dal consigliere comunale socialdemocratico, Costantino Cavallaro, in occasione del voto al bilancio del Comune di Pisa, sottolineando come esso «sia nella linea dei deliberati del congresso nazionale e coerente con il comportamento te-

nuto fino ad oggi da gruppo consiliare del PSDI».

Il comunicato stampa ricorda infatti come la Federazione provinciale socialdemocratica, nel direttivo riunitosi dopo il congresso abbia approvato all'unanimità un documento in cui si affermava che «il comitato direttivo della Federazione di Pisa fa propri i deliberati del recente congresso nazionale».

«Il documento — continua il comunicato stampa — approvato dal Congresso nazionale, al quale ha aderito anche il deputato della circoscrizione, a proposito della politica da seguire negli enti locali, afferma: valutando positivamente soluzioni ed esperienze già avviate alla periferia, il congresso ritiene che nella soluzione dei problemi delle amministrazioni

locali, i cui compiti crescono continuamente di importanza, il PSDI debba, tenuta sempre presente l'esigenza di armonizzare gli atteggiamenti delle forze socialiste, ricercare le alleanze più adeguate, su una reale convergenza di programmi, nell'ambito dei partiti dell'arco costituzionale, essendo venute meno le pregiudiziali conclusioni a sinistra».

Il comunicato stampa della «sinistra socialdemocratica» rileva quindi come «l'atteggiamento tenuto dal gruppo consiliare al Comune di Pisa, dopo il 15 giugno, ha portato durante i vari consigli comunali alla esplicita adesione sia alle linee programmatiche del piano quinquennale, sia allo stesso schema di relazione al bilancio preventivo 1976, presentato dalla giunta».

Si svolgerà giovedì e venerdì alla Flog di Firenze

Obiettivi qualificanti nella conferenza regionale sui trasporti

L'iniziativa della Federazione CGIL-CISL-UIL e dei sindacati di categoria — I temi che saranno affrontati e analizzati

FIRENZE, 17. Convocata dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dai sindacati dei trasporti e dell'industria collegata, avrà luogo giovedì e venerdì a Firenze la conferenza regionale sui trasporti. L'iniziativa rientra nel quadro delle decisioni scaturite al convegno di Torino del novembre scorso e costituisce un momento importante per il movimento sindacale toscano il quale si propone di fare il punto sui risultati sin qui realizzati nella lotta per la riforma dei trasporti e di aggiornare la propria piattaforma regionale per questo settore, con precisi obiettivi e scelte prioritarie per le quali mobilitare, ancor più decisamente, il movimento di lotta ai vari livelli.

ORGANIZZAZIONE:
AREZZO - Via da Carravaggio 10/20
EMPOLI - Via G. Masini 32
FIRENZE - Via G. Miliotti 28/30
LIVORNO - Via della Madonna 48 - PISA - Via F. Tribolati 4

200 SCATOLE DI MONTAGGIO
oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO REGISTRATORI - PILE HELLESENS
PREZZI IMBATTIBILI



FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
1.a 2.a 3.a IPOTECA
su compromesso
per costruire e ristrutturare

Prestiti fiduciari Sconto cambiali imprese edili
Scenti portafoglio Cessione 5.a stipendio

ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI
OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINASCO S.R.L. Via della Querciola, 79
Tel. 055/4491895 50019 Sesto Fiorentino (FI)

BULLI & PURE

Il negozio jeans

BULLI & PURE
più jeans

BULLI & PURE
del jeans

BULLI & PURE

LIVORNO - Piazza Attias, 10 - Telefono 37322

VISITATE L'**EUROMOBILI**

grande mostra permanente arredamenti in ogni stile

Via Provinciale Francesca Sud
Loc. Uggla - tel. (0572) 51.068
51030 GINTOLESE (Pistoia)

EFFE-5 s.r.l.

CENTRO FOTOCINE TOSCANO
Corso Italia, 37 - AREZZO - Tel. 0575/22725

ECCEZIONALE VENDITA di APPARECCHI FOTOGRAFICI a PREZZI IMBATTIBILI!!!

Proiettore cine bipasso Naigai L. 64.000
Movieole bipasso Rojmac L. 26.000
Lubitel 6 x 6 L. 20.000
Zenza Bronica con Nikkor L. 362.000
Miranda EE con 1,8 L. 180.000
Apparecchio Sub-Anfibian L. 55.000

Uno stile romantico per dire «SI»



PREMIO QUALITÀ e CONFESSIONE 1975 e 1975

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000. ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a:

LA PICCOLA TORINO

Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA. ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE. VIALE MARCONI, 92 - TORRE DEL LAGO. Aperto anche il sabato

Mobilizzazione a difesa dei livelli occupazionali

Lucca: iniziative unitarie per la vertenza alla SMI

Presenza di posizione del Consiglio provinciale - Sabato 24 convegno degli stabilimenti del gruppo - Le possibilità di sviluppo della Garfagnana e della Valle del Serchio



Manifestazioni di lavoratori della SMI in lotta

LUCCA, 17. Anche il Consiglio provinciale di Lucca, nella sua ultima seduta, ha preso posizione, con i voti di tutti i gruppi democratici, a sostegno della lotta dei lavoratori della SMI, che sta attraversando un momento particolarmente intenso. Infatti mentre si estende la solidarietà delle popolazioni, le organizzazioni sindacali hanno indetto per sabato 24 aprile un convegno con tutto il gruppo SMI, ed in particolare con i consigli di fabbrica e le assemblee elettive della montagna pisoiense, dove la SMI ha stabilimenti, per concordare la piattaforma che investe tutto il complesso del gruppo Orlando. Nel documento approvato dal Consiglio provinciale esplicitamente viene afferma-

to che il Consiglio fa propri gli obiettivi di lotta che le organizzazioni sindacali hanno proposto riconoscendo questi come giusti e come basilari per le responsabilità di sviluppo della zona della Garfagnana e della Valle del Serchio.

Il Consiglio provinciale di Lucca — prosegue il documento — mentre dichiara la propria piena ed incondizionata solidarietà ai lavoratori in lotta, afferma la propria disponibilità, in accordo con le organizzazioni sindacali, ad assumere tutte le iniziative, insieme agli enti locali della zona ed alla Regione Toscana, per concludere nel più breve tempo possibile tale vertenza che, con il suo ingiustificato prolungarsi, determi-

na il pericolo di creare un clima di tensione tra i lavoratori e le popolazioni interessate, ed invita infine le forze politiche democratiche a farsi carico di questi problemi che continuano ad aggravare la già pesante situazione della economia lucchese.

L'impegno a far intervenire con tutto il peso della sua autorevolezza la Regione Toscana è stato assunto anche nell'ultima sua riunione dal «comitato di solidarietà con i lavoratori della SMI» che, proprio partendo dalla consapevolezza della situazione tesa che si sta creando, per responsabilità dell'azienda, a Fornaci di Barga, è all'opera per dare uno sbocco positivo alla vertenza, quale è richiesta dai lavoratori e dalle popolazioni.

PISA, 17. Il Comitato direttivo della Federazione pisana del PCI ha preso in esame quanto si è verificato negli ultimi giorni in alcune delle più importanti assemblee elettive locali.

Di notevole importanza appaiono il voto unitario del consiglio dell'Amministrazione provinciale ed il Consiglio comunale di Cascina su mozioni che esprimono impegnativi giudizi politici miranti alla soluzione dei più urgenti problemi attraverso l'intesa fra le forze politiche e democratiche del paese.

Non meno significativo il voto con il quale il Consiglio comunale di Pisa ha approvato il bilancio della Amministrazione al termine di una consultazione che ha impegnato i partiti, i consigli di quartiere, gli enti cittadini, le organizzazioni dei lavoratori e delle categorie economiche, e che ha arricchito la base programmatica proposta dalla maggioranza.

L'andamento del dibattito e lo svolgimento che esso è venuto assumendo nel consiglio ha confermato la validità di un metodo che, salvaguardando e valorizzando la distinzione ed il ruolo delle forze politiche, chiama alla partecipazione reale, al contributo costruttivo, all'esercizio effettivo del governo i cittadini e tutte le forze democratiche organizzate.

L'accoglimento da parte del gruppo DC della proposta di giunta, contenuta nel documento conclusivo della consultazione per il mantenimento e la prosecuzione della attività della commissione preposta al confronto sul programma del quinquennio ha consentito un voto che ha visto l'isolamento del gruppo del MSI sul più importante atto amministrativo del Consiglio comunale.

Di contenuto diverso l'astensione del PRI e della DC. Frutto la prima di una parziale e — ci auguriamo, afferma il comunicato del PCI — temporanea battuta di arresto dello sviluppo di un rapporto con la maggioranza di sinistra, che ha consentito al partito repubblicano di mostrarsi realmente partecipe all'attività svolta a tutelare gli interessi della città, lo sviluppo della democrazia, la vitalità delle istituzioni.

L'astensione del gruppo DC, se pur maturata al termine di un dibattito in cui non pochi sono stati gli interventi aspri e scarsamente motivati contro la giunta, pone le premesse per un più impegnativo rapporto sui problemi concreti che il consiglio dovrà affrontare.

Il voto favorevole del gruppo socialdemocratico è stato motivato in Consiglio con una esplicita adesione al programma politico e amministrativo della giunta e con il richiamo alle posizioni vincenti nel recente congresso nazionale del PSDI. Questo voto apre in pubblico un dibattito interno alla socialdemocrazia che è così costretta a misurarsi in tutte le sue componenti, con la complessità della situazione politica.

Al di là di questi dati importanti ve ne è uno, che si è espresso in tutti, nel giudizio sul documento contabile: è il riconoscimento dello stato preoccupante in cui versa il sistema della autonomia, e la sua possibilità concreta di contribuire alla soluzione dei problemi del paese e delle masse popolari.

Infatti ove non si affrontino alla radice i problemi della vita degli enti locali, della loro autonomia e della loro possibilità di spesa produttiva e socialmente utile, vi è il rischio di un deperimento ulteriore nella capacità di erogazione dei servizi indispensabili e di affrontare quelli che sorgono da una più matura consapevolezza dello sviluppo civile del paese, muovendosi contro la logica limitatrice e accentratrice sin qui seguita dal governo centrale.

Il comitato direttivo della Federazione comunista — conclude il comunicato — impegna tutte le organizzazioni del partito alla valutazione di questi elementi e ad una iniziativa che parta dal riconoscimento della gravità e della oggettività della crisi, che veda la necessità e la possibilità di operare anche negli enti locali attraverso il raggruppamento delle più ampie intese con le forze politiche democratiche.

Futuri sposi!

Una scelta sicura per l'acquisto di un lampadario

PRATO - Via Carlo Marx (ang. via Napoli) - Tel. 33.256
...Troverete un vastissimo assortimento di lampadari dal moderno qualificato allo Strass Svaroski, dall'antiquariato allo stile Liberty.

VISITATECI!

OFFERTA SPECIALE LIQUORI (RISERVATA AGLI SPOSI)

Stravecchio Stock 84 L. 2.000	Prosecco Carpena L. 900
Branca	Nobile sec. President Reserve
Vecchia Romagna	Riserva
Oro Pilla	Bitter Campar L. 1.800
Rabarzuca	China Martini
Bianco Sarti L. 1.500	Amaro Cora
Amaretto	Ramazotti
Spumante Martini L. 800	18 Isolabella
Martini Dry	Amaro Averna
Spumante Cinzano	Montenegro
Vermouth Cinzano	Gin
Jagermeister L. 2.200	Grappa Piave
Unicum	Strega Alberti L. 1.900
Fundador	Amaretto
Petrus	Saronno
Coignac	Mellini
Fernet Branca	Millefiori Cucchi
	Tuaca
	Cherry Stock
	Ballantine's L. 3.000
	J & B
	White Horse
	Johnny Walker

Il numero delle bottiglie sarà stabilito dalla direzione del negozio

Tipografia « Casa della Bomboniera »
Via Garibaldi, 6 - GROSSETO - Telefono 29428

A tutte le coppie una bottiglia di Vodka Moskoskaia in omaggio

L'ORGANIZZAZIONE

RENAULT

A LIVORNO

NELL'IMPOSSIBILITA' DI FARLO SINGOLARMENTE

AUGURA BUONA PASQUA

A CLIENTI E AMICI

ANGELI AUTOMERCATO - CAR - GARAGE s.n.c.

attenzione DA **cerrai**

tel. 0586 402365 VIA J.SGARALLINO, 28 LIVORNO

VESTI A FESTA

I TUOI PAVIMENTI ti aspettiamo alla nuova esposizione

AD OGNI ACQUIRENTE DI PIASTRELLE IN REGALO UNA LINEA R.A. 3

Gres rasato 7½ x 15 L. 1.350 l' sc.
Rivestimento 15 x 15 tutti i tipi L. 2.400 l' sc.
Rivestimento 20 x 20 » 3.800 l' sc.
Pavimenti 20 x 20 gran decoro » 3.600 l' sc.
Pavimenti 20 x 20 supergres » 3.900 l' sc.
Pavimenti 30 x 30 supergres aragosta L. 6.800 l' sc.
Pavimenti 10 x 20 monocottura antigeliva L. 3.800 l' sc.

COMAR

PISA - Via C. Battisti, 119-121/123-125
Telef. 43.150 - 501.562

SVENDIAMO A PREZZI SOTTOCOSTO

Carta Parati L. 2.000 rotolo	Rivestimento in ceramica L. 2.350 mq.	PIASTRELLE PER PAVIMENTI IN CERAMICA PRIVE DI CONFEZIONE	PIASTRELLE PER RIVESTIMENTI PER BAGNI E CUCINE
Moquette bouché in Nylon dec. 15 x 15 l' sc.	Rivestimento in ceramica L. 3.500 mq.	20x20 al corindone al mq. L. 4.200	20x20 pasta bianca al mq. L. 3.950
Moquette agugliata » 1.800 mq.	Pavimenti in ceramica tinte unite e decorate 20x20 l' sc.	15x22 monocottura al mq. » 2.950	15x15 pasta rossa al mq. » 2.500
100 per cento » 3.400 mq.	Pavimenti formati cassettoni » 4.900 mq.	20x20 in semigres al mq. » 4.150	
Guida h. 100 moquette in nylon 100% » 3.100 mq.	Tende a bande verticali » 12.500 mq.		
Copripavimento in PVC » 2.000 mq.			

Sono inoltre in vendita: cornici in legno e gesso, porte a soffietto, controsoffitti, tende alla veneziana, rivestimenti in PVC, ecc.

Le conclusioni di Forni al direttivo della Federazione toscana

OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI RESTANO AL CENTRO DELL'IMPEGNO SINDACALE

La relazione di Liverani approvata a conclusione di un impegnato dibattito — Le valutazioni della situazione in Toscana il valore dei primi risultati contrattuali — L'atteggiamento del sindacato di fronte al pericolo di elezioni anticipate

Giovedì alle 21 a Pistoia

Manifestazione del PCI con Fernando Di Giulio



Giovedì 22 aprile alle ore 21 in piazza del Duomo a Pistoia avrà luogo una manifestazione pubblica sul tema: «Con il Partito comunista per uscire dalla crisi economica e politica del paese». Parlerà il compagno Fernando Di Giulio, della direzione nazionale del PCI.

Al circolo delle Acciaierie con la compagna Montemaggi

Discusse a Piombino crisi politica e questione femminile

La difficile situazione occupazionale colpisce in primo luogo le donne - Per una maternità libera e consapevole

PIOMBINO, 17. Organizzato dalla sezione Casalini del PCI, si è svolto ieri pomeriggio presso il Circolo delle Acciaierie di Piombino una conferenza dibattito con la compagna Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano. Tema della conferenza: «Famiglia, maternità e aborto».

La direzione dello sviluppo dei consumi collettivi e della limitazione dei consumi individuali, eccessivi. Gli asili nido costano, per realizzarli si impone una diversa utilizzazione delle risorse del paese.

to per la donna. Il presidente del consiglio regionale ha continuato affrontando il tema della legge regionale sui consultori, realizzata attraverso una ampia consultazione, che viene ad inserirsi nel quadro dei consorzi socio-sanitari.

Concludendo il dibattito, Forni si è richiamato alla gravità di una situazione che vede cadere il rinnovo dei contratti in una fase di crisi economica e di caduta della lira, mentre si attaccano le condizioni dei lavoratori, ed ha invitato come di fronte alla ripresa della provocazione ed alla strategia della tensione, compito del sindacato sia ancora quello di avere una proposta complessiva per occupati e disoccupati e per l'intero paese.

La compagna Montemaggi ha quindi aspramente criticato alcune organizzazioni femministe per il modo con cui affrontano il problema della sessualità. La gestione del proprio corpo non è infatti un problema che in questa società si pone soltanto per la donna.

La compagna Montemaggi ha quindi aspramente criticato alcune organizzazioni femministe per il modo con cui affrontano il problema della sessualità. La gestione del proprio corpo non è infatti un problema che in questa società si pone soltanto per la donna.

La compagna Montemaggi ha quindi aspramente criticato alcune organizzazioni femministe per il modo con cui affrontano il problema della sessualità. La gestione del proprio corpo non è infatti un problema che in questa società si pone soltanto per la donna.

Tre allieve ricordano il compagno Giorgetti

POGGIBONSI, 17. Venerdì 9 aprile è morto Giorgio Giorgetti: un uomo, un compagno, un professore. Siamo un gruppo di sue ex allieve e la notizia della sua scomparsa ci ha dolorosamente colpite poiché per noi egli non è soltanto un nome: è stato nostro insegnante alle mestrals di Colle Val d'Elsa per ben tre anni e il suo ricordo è ancora intatto nei nostri cuori. Con questa modesta lettera vogliamo rendergli omaggio e dargli il nostro personale addio. Un addio al professore, perché in quella veste e non in altre lo abbiamo conosciuto e stimato.

Non lo vedevamo dalla fine della scuola e cioè da tre anni, ma nessuna di noi potrà mai dimenticare quando entrava in classe con quell'aria un po' sorniona ma sempre così partecipe. Quando facevamo troppo chiasso brontolava un po' con il suo gran vocione e ci guardava affettuosamente, ironico. Non amava quelle ragazze che studiavano la filosofia «a pappagallo», preferiva chi capiva questa materia al pri-

mo sguardo, magari senza studiarla, e chi scrive questa lettera ben lo sa. Qualche volta, sollecitato dalle nostre domande, parlava della sua famiglia scherzandoci sopra, ma sempre con tenerezza. Ora sappiamo che era una persona importante politicamente, ma anche quando era nostro professore, e noi ragazze, avevamo intuito la sua grande carica di umanità, il suo naturale senso democratico e la sua cultura. Per noi è stato e resterà ancora soprattutto il nostro amato «professore», l'unico che non disdegnava di dividerci il panino con noi se aveva fame e che negli ultimi mesi di scuola ci diceva fra il serio e lo scherzoso, con la p.p.a. eternamente condonante dalle labbra: «Io presto muoio». E noi credevamo scherzasse, che ci prendesse in giro, invece purtroppo era vero. Ma noi lo ricorderemo sempre così, non lo scorderemo mai, anche quando gli anni della scuola saranno lontanissimi.

ANNA COPIABIANCO SERENELLA BIANCHI MARISA CATANESE

Grande Italia

il più GRANDE RISTORANTE SELF-SERVICE di FIRENZE

Un servizio moderno per il turismo di oggi

FIRENZE PIAZZA STAZIONE 25-37 r. TELEFONO 282.885

Augura Buona Pasqua

Prese di posizione nell'Aretino contro le elezioni anticipate

La situazione economica e sindacale e lo sviluppo del movimento di lotta in Toscana in questi giorni sono stati al centro del dibattito svoltosi al direttivo della Federazione sindacale regionale, allargato ai consigli conclusivo dal segretario confederale della CGIL, Arvedo Forni.

In tutta la provincia le organizzazioni del PCI sono protagoniste di numerose iniziative tese a sbloccare la situazione di paralisi provocata dall'incertezza della DC e del governo e ad impedire che ulteriori nuclei dei problemi più urgenti facciano precipitare in basso la crisi economica sociale. In questi giorni, si susseguono le prese di posizione contrarie all'ipotesi delle elezioni anticipate.

100.000 LIRE CENTO MILIONI o più INVESTITI nei Tappeti Persiani Orientali originali importati direttamente da KIRMAN-SCIÀ Via Mayer 8 r. - FIRENZE - Tel. 473.093

la LIRA RESISTE al PREZZINGROSSO

FIRENZE - Piazza dei Giuochi 1-r presso la casa di Dante Nel magazzino all'ingrosso di confezioni, che ora vende al dettaglio con gli stessi prezzi, è arrivato il nuovo grande assortimento primaverile: Abiti, giacche, pantaloni classici e jeans, gonne, camicie e maglieria per uomo, donna e ragazzo tutto a

- PREZZINGROSSO -

Uno stile romantico per dire «SÌ»

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000. ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a: LA PICCOLA TORINO VIA MASACCIO, 24/R - Tel. 577.604 - FIRENZE

LA MEDICEA

In centro: Via Canto de' Nelli - Via Ariento In Piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse HA APERTO UN NUOVO MAGAZZINO in Firenze VIALE TALENTI OFFERTE SPECIALI abbigliamento arredamento GRANDE PARCHEGGIO!!! VISITATECI!!!

ABBIGLIAMENTO e CONFEZIONI CLUB della MODA e CLUB 2 Piazza Oberdan, 19 Via Centostelle, 20 d augurano a clienti ed amici una Felice Pasqua

CUCINE componibili BALDACCI CLAUDIO



VIA FRANCESCA - LOC. LE BOTTEGHE - TELEFONO (0571) 20.941 - 50054 FUCECCHIO (FI)

auguri da M arredamenti mm di martini AMPIA SELEZIONE OGGETTISTICA E ARTICOLI DA REGALO PRATO - Via Magnolfi 68 - Tel. 38531

Vi sono rimasti coinvolti tre auto, due pullman, un autotreno

Un morto e 4 feriti presso Grosseto in un rocambolesco incidente d'auto

La strada bagnata ha fatto sbandare una « 850 » finita in una scarpata - Un uomo di 75 anni ha perso la vita - Dei feriti uno è ricoverato in camera di rianimazione - Traffico deviato per alcune ore

GROSSETO, 17. Un morto e quattro feriti costituiscono il pesante bilancio di un grave e rocambolesco incidente stradale avvenuto questa mattina, alle ore 8,30, all'altezza del km 24,800 della superstrada Grosseto-Siena. Vi ha perso la vita un uomo di 75 anni, Vincenzo Pagnini, residente a Prato in via Roma 158. L'uomo è rimasto ucciso all'interno della sua Fiat 850 targata FI 390439.

I feriti, di cui uno ricoverato in sala rianimazione e due praticamente ilesi, sono stati immediatamente ricoverati all'ospedale civile di Grosseto. Si tratta di Franco Francini, 56 anni da Morate (Como) che è il più grave; di Thomas Michael Stevens, 27 anni, inglese, residente a Segrate (Milano) che se l'è cavata con qualche graffiatura; di Ottavio Gorelli, di 70 anni, di San Quirico d'Orsina; se la caverà in 15 giorni.

La dinamica dell'incidente, così come l'hanno ricostruita gli agenti della polizia stradale subito accorsi sul posto, ha del rocambolesco.

La « 850 » su cui si trovava la vittima — sembra per la strada viscida — ha cominciato a sbandare paurosamente attraversando l'intera corsia e fermandosi, dopo una sorta di gimbana di 30 metri in una scarpata che costeggia la corsia sinistra.

Nel momento in cui la « 850 »

vola nel fossato, sopraggiunge da Grosseto il pullman della società RAMA diretto a Siena. Mentre i passeggeri accorrono per portare soccorso agli occupanti della macchina fiorentina, un autotreno « navetta » scarico, adibito al trasporto delle auto, targato MI S57820, che seguiva immediatamente il pullman, ha iniziato a velocità moderata (il tratto di strada è in salita), il sorpasso.

Nello stesso tempo sopraggiunge dalla parte opposta, sempre in direzione di Grosseto, una « Taunus Ford » targata MI R91995 che nonostante la frenata, non riesce ad evitare l'urto contro il grosso automezzo.

Ma non è finita: un passeggero del pullman grossetano, sapendo che doveva arrivare da un momento all'altro da Siena un pullman della SITA, si preoccupa di andare a fare segnalazioni per avvisare dell'incidente e della carreggiata ostruita. L'autista del pullman senese vede l'uomo, ne comprende le intenzioni, frena: è seguito però da una FIAT 128, targata AR M20241, con a bordo un carabinieri che, cercando di evitare l'urto, si sposta sulla sinistra e investe, buttandolo nella scarpata, il malcapitato che tanto si era prodigato per segnalare il pericolo.

Paolo Ziviani

Presenza di posizione dell'FLM provinciale di Pisa

I lavoratori della Piaggio respingono le provocazioni

PISA, 17. Da tempo negli stabilimenti Piaggio della provincia di Pisa, si succedono gravi episodi tendenti a creare un pesante clima di tensione all'interno della fabbrica. La prima grave provocazione si è verificata agli inizi di questo mese durante uno sciopero che prevedeva il blocco delle portinerie. Durante il blocco, che procedeva in perfetto ordine, dall'interno dello stabilimento un camion piombava ad andatura sostenuta sui lavoratori ferendone due.

All'episodio — la direzione Piaggio faceva seguire una serrata del cancello che conduce alla ex mensa degli impiegati impedendo in questo modo l'uscita dei lavoratori che si trovavano all'interno e creando una situazione di tensione.

Nello stabilimento di Pisa si verificava nei giorni seguenti l'ennesima provocazione di

un dirigente che, uscendo dalla fabbrica si attardava con la macchina tra i lavoratori in sciopero nel tentativo scellerato di provocare una reazione che è rimasta nei termini della correttezza solo per il senso di responsabilità dimostrato dai lavoratori.

L'ultimo e più grave atto, in ordine di tempo, si è compiuto nuovamente nello stabilimento Piaggio di Pontederà. Qui la direzione ha licenziato un operaio reo di aver partecipato con tutti gli altri lavoratori allo sciopero deciso dal consiglio di fabbrica. Questo fatto gravissimo è stato immediatamente respinto dai lavoratori con uno sciopero di due ore per turno con assemblee interne. In un comunicato stampa diffuso dalla segreteria provinciale della FLM di Pisa si sottolinea come questi fatti accadano in un momento in cui i metalmeccanici « sono impegnati

da quattro mesi, con oltre ottanta ore di sciopero, nella lotta per il rinnovo del contratto. « Mentre la Federmeccanica — continua il comunicato — cerca chiaramente l'escalatione e la drammatizzazione dello scontro, la Piaggio, da sempre attestata sulle posizioni più intransigenti del grande padronato metalmeccanico, ancora una volta mette in atto una serie di provocazioni allo scopo di colpire i lavoratori, nel tentativo di spogliare gli obiettivi che si sono posti mentre si battono con grandi sacrifici e con alto senso di responsabilità per una giusta conclusione del contratto di lavoro. Nel comunicato del FLM provinciale questi fatti vengono definiti una vera e propria « strategia » e si rinnova la precisa volontà da parte di tutti i lavoratori di prendere tutte le iniziative necessarie per respingere ogni provocazione

SIENA, 17. All'attivo provinciale dei comunisti senesi, svoltosi nei locali dell'ARCI di Monteroni D'Arbia, alla presenza del compagno Piero Pieralli, della segreteria nazionale del PCI, si è discusso a lungo sulla grave situazione del paese e sulla proposta politica del PCI.

Durante una breve pausa dei lavori abbiamo avvicinato alcuni dei numerosi amministratori locali ed iscritti al PCI presenti all'iniziativa per conoscere più da vicino la situazione delle singole realtà locali.

Il primo a rispondere alle nostre domande è stato il sindaco di Chianciano, Albo Pregoli.

« Il continuo aumento dei prezzi — ci ha detto il sindaco — avrà ripercussioni certamente negative nell'economia del nostro comune, basata essenzialmente sullo sfruttamento turistico e terapeutico delle famose terme. L'Eurat, l'azienda a partecipazione statale che gestisce le terme, ha già rialzato i prezzi da 1300 a 1500 lire.

« Chi risentirà maggiormente di questo generale aumento — ha proseguito il compagno Pregoli — saranno soprattutto i piccoli alberghi che hanno già previsto una sensibile diminuzione dell'afflusso turistico. Chianciano però, a dire il vero ha sempre retto all'ondata di crisi economica anche perché in generale la gente preferisce rinunciare alla settimana al mare piuttosto che privarsi delle cure termali. Pioggione è invece la situazione per il comune di San

Giovanni d'Asso, senza dubbio uno dei più poveri ed abbandonati della provincia di Siena.

Ci risponde il sindaco del piccolo paese, Roberto Barbagli: « Il nostro comune ha sofferto molto più di altri della crisi. L'emigrazione ha raggiunto livelli impressionanti e la popolazione è passata in 10 anni da 3500 a 1200 abitanti. Per la ripresa dell'economia contiamo molto sul piano intercomunale di bio-medicina che interessa un po' tutti i comuni della Val D'Arbia e che dovrebbe consentire con l'intervento dell'istituto di Siena la trasformazione in loco dei prodotti agricoli. Naturalmente tutto questo è strettamente legato alla ripresa dell'agricoltura, che resta la base della nostra economia.

« Ci stiamo muovendo, come amministrazione comunale, per portare a termine la costruzione della scuola della Val D'Asso, capace di ospitare 500 borse, mentre la Tecneco, per conto della Regione Toscana sta affrontando il progetto di un invaso per l'irrigazione di tutta la valle. Sulla situazione politica locale — ha concluso il sindaco — dobbiamo prendere atto dell'impegno unitario intorno a questi problemi di tutte le forze politiche presenti in consiglio, anche se la DC si è dimostrata più volte reticente, ed ha votato, per esempio contro il bilancio di previsione dell'Amministrazione comunale.

Ernio Nicolini, segretario comunale di Colle Val d'Elsa ci illustra in breve la situazione della zona, tradizionalmente industriale, della provincia di Siena, che fa però appunto intorno a due maggiori centri industriali della Val d'Elsa, Colle e Poggibonsi.

« Il settore del vetro — ci dice — è stato recentemente dichiarato in crisi con un decreto governativo apparso in questi giorni nella Gazzetta Ufficiale. « Altre aziende del settore navigano attualmente in cattive acque ed hanno dovuto fare ricorso alla cassa integrazione per i loro dipendenti ai quali vanno aggiunti i 150 operai che in questi ultimi mesi hanno perso il loro posto di lavoro nel territorio del comune.

A proposito della situazione politica locale Nicolini ha tenuto a sottolineare che dopo circa 15 anni di assenza

il PSI ritorna a far parte della maggioranza municipale a fianco dei comunisti, contribuendo così a quell'unità di tutte le forze di sinistra quanto mai necessaria in questo particolare momento. La DC è di marca prettamente fanfaniana, il che tuttavia non ha pregiudicato un confronto dialettico e costruttivo con la maggioranza municipale anche se ha votato contro il bilancio 1976.

« La crisi nel nostro comune — ci dice Bartalesi, operaio di Poggibonsi — è soprattutto sentita a livello giovanile, dove diplomati ed anche laureati si trovano costretti a ripiegare sui lavori più vari e non certe parti alla loro qualifica e al loro titolo di studio. A Poggibonsi circa un centinaio di giovani sono in cerca di una prima occupazione, la maggior parte dei quali forniti di diploma di laurea. C'è carenza invece di manodopera specializzata, specialmente nel settore della lavorazione del legno che, a causa della svalutazione della lira e del continuo aumento dei costi dei servizi e delle materie prime rischia di andare all'incubo e forse irreparabilemente.

Concludiamo questa rapida inchiesta con un giovane, Alessandro Starnini, della FGCI di Siena, e consigliere presso l'Amministrazione provinciale.

« La provincia di Siena, tradizionalmente tranquilla, comincia già da tempo a risentire gli aspetti più drammatici della questione giovanile, della disgregazione della scuola ed anche in certi limiti abbastanza ristretto, fenomeni degenerativi come la droga. Tuttavia vi è in questa situazione una forte ripresa della attività politica di tutti i circoli della FGCI provinciale. Non soltanto visto un ampio partecipazione giovanile, le manifestazioni da noi organizzate in tutto il territorio senese, ma anche le manifestazioni per l'occupazione come quella recentemente svoltasi a Rapalano. Questo dimostra — ha concluso il nostro interlocutore — che è solo la forza della FGCI nella provincia, ma anche la grande volontà di rinnovamento della stragrande maggioranza dei giovani.

Manrico Pelosi

Positivo confronto fra cacciatori e naturalisti

LIVORNO, 17. Cacciatori e naturalisti a confronto dopo aspre polemiche sulla stampa e notevoli incomprensioni reciproche, si sono trovati raccolti attorno a un tavolo.

« Un passo significativo » ha commentato chiudendo l'incontro il compagno Mauro Nocchi, presidente provinciale dell'ARCI-USIP « possibile proprio grazie alla visione unitaria e d'insieme che del problema ha una organizzazione democratica come l'ARCI-USIP ». Non che durante il dibattito (aperto nella sala della Camera di Commercio da una breve relazione di Brunero Domenici) siano mancate dure accuse e forti rilievi critici: si è deciso di proseguire il confronto in altra sede per verificare i possibili punti di accordo tra il senatore Carlo Petraroli, presidente nazionale dell'ARCI-Caccia e membro della Commissione agricoltura del Senato, oltre a rivendicare l'esigenza che la nuova legge sulla caccia (che corre il rischio di essere affossata per l'ostilità della DC, del PSDI, del PLI e di altri portatori di interessi particolaristici) venga rapidamente approvata perché afferma importanti principi di difesa della natura e di ristrutturazione-regolamentazione più severa della caccia, ha offerto un largo terreno d'incontro al due schieramenti proprio venendo a parlare di ecologia.

Infatti — secondo Petraroli — i cacciatori sono, tra le varie cause, il meno responsabile della terribile depauperazione cui è sottoposta la natura. I cacciatori infatti conoscono bene i rischi che corre la natura e proprio per questo si sanno auto-disciplinare anche attraverso leggi meno permissive: le cause maggiori sono da ricercarsi nelle leggi che non si vogliono fare per evitare gli inquinamenti e l'uso indiscriminato di sostanze tossiche. Numerosi gli interventi tra cui quelli di Leopoldo Filippi, consigliere delegato alla caccia della Provincia che ha illustrato la legge regionale toscana.

SUCCESSO all'ARLECCHINO

CLAUDINE BECCARIE vincitrice dello «ZIG-ZAG» d'oro al festival del film erotico di Parigi



CLAUDINE BECCARIE
in un film di **NICOLAS ROEG**

INHIBITION

MAN RASSIMOV
ILONA STALLER - CESARE BARRO - ADOLFO CARUSO
MATTIA MACCHIARELLI REGIA DI PAUL PRICE
MONTAGGIO E INDIRIZZO DI ANGELO
PRODUZIONE
STAFF: PROFESSIONISTI ASSOCIATI del CAPITOL INTERNATIONAL in collaborazione con la Technospes

CLAMOROSO SUCCESSO AL MODERNISSIMO DAVID BOWIE

Il fenomeno del nostro tempo nel film di NICOLAS ROEG che apre una nuova dimensione nella storia del cinema

Ieri KUBRICK oggi ROEG



DAVID BOWIE
in un film di **NICOLAS ROEG**

L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA

VIIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

è successo al CAPITOL ...L'Italia s'è rotta...!

Per il momento STENO vi invita a riderci sopra vedendo il suo ultimo COMICISSIMO film: poi... come al solito...

TUTTO SI ACCOMODA!!!

DALILA DI LAZZARO - TEO TEUCOLI - MARIO SCARPETTA...



L'Italia s'è rotta...

di STENO con MARIO CAROTENUTO
DUILIO DEL PRETE - ALBERTO LIONELLO
ENRICO MONTESANO - ORAZIO ORLANDO
FRANCA VALERI - musica di ENZO JANNACCIO - COLORE DELLA TECHNOSPESS

DOPO LO STOP DELLA MAGISTRATURA RIESPLODE «LO SCANDALO» DI SAMPERI AI CINEMA

GAMBRINUS e CORSO

Solo il regista di « GRAZIE ZIA », « MALIZIA » e « PECCATO VENIALE » poteva darci una nuova, sconosciuta dimensione del peccato!

RIZZOLI FILM PRESENTA

FRANCO NERO | LISA GASTONI

SCANDALO

SALVATORE SAMPERI

SILVIO CLEMENTELLI

VIIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Ore 15,30 e 21

SPACE ELECTRONICS
DISCOTEQUE

ALBERO
In Discoteca: **GRAZIANO**
In Videodiscoteca: **ANDREA**

Via Palazzuolo, 37 - 293082

Acquistiamo subito **AUTO USATE**

FIAT AUTOMECC

Viale dei Mille - Telefono 575.941

FILM **Titanus** FILM **Titanus** FILM **Titanus**

Ariston
Lo spettacolo bomba dell'anno



SANDOKAN I PARTE

PER TUTTI

Odeon
« Le fatiche » di una luna di miele in tre raccontate dal superdotato **RENATO POZZETTO**



LUNA DI MIELE IN TRE

NON VIETATO

Teatro Verdi
La storia avvincente e la suggestiva ambientazione fanno di questo film uno spettacolo ineguagliabile



CI RIVEDREMO ALL'INFERNO

PER TUTTI

OGGI all'EDISON

Dopo il primo, mostruoso successo siderale del « RAGIONIERE UGO » arriva il secondo tragico megadivertimento del secolo

RIZZOLI FILM PRESENTA

Paolo Villaggio

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI

REGIA DI **Luciano Salce**



A FIRENZE e a PRATO la **CASA della SPOSA**

LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE

FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione **PRIMAVERA-ESTATE 1976**

Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti

ATTENZIONE

I nostri punti vendita sono esclusiva mente:

FIRENZE - Borgo Albizi 77r - T. 215196
PRATO - Via Tintori 57 - T. 33284
BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 234146

OSCAR ACCAD. ALTA MODA



CONFEZIONI Di Bari

PORTA ROSSA - FIRENZE

GRANDE SVENDITA DI TUTTE LE MERCI A PREZZI DI REALIZZO

giorno per giorno

Speculazione edilizia: chi la favorisce

Uno dei temi che hanno interessato la conferenza cittadina del Partito Comunista...

XXX della Resistenza: il programma delle manifestazioni conclusive

Il presidente della giunta regionale, Nicola Mancino, ha presieduto una riunione del comitato regionale per le celebrazioni...

Santa Barbara, al Maschio Angioino, il lungomare di Residenza: una nazione che sorge...

Una barriera di piante contro le auto

Liberata Piazzetta Augusteo

Unanime soddisfazione dei passeggeri della funicolare e dei commercianti - Allo studio una sistemazione definitiva con aiuole

Da ieri mattina le migliaia di utenti della funicolare centrale non dovranno fare più il «percorso di guerra» scavalcando cofani e paraurti delle auto...



Nella foto una veduta della piazzetta liberata dalle auto.

All'Istituto per la Resistenza Commemorare per i giovani le 4 giornate

Iniziativa del Cral, dell'Italcantieri di Castellammare e del comitato unitario antifascista dell'Alfa Sud

I rappresentanti del consiglio di fabbrica e del CRAL Italcantieri di Castellammare di Stabia insieme con l'assessore alla Pubblica Istruzione...

Il convegno si svolgerà a Villa Pignatelli, un convegno nazionale di studi su «Mezzogiorno e fascismo»...

A Piazza Miracoli

Cumuli di immondizie nel cortile del «Cuoco»

Un gruppo di studenti ha allestito una mostra fotografica - Al posto dei rifiuti si dovranno realizzare attrezzature sportive

Le gravi condizioni igieniche in cui versa la succursale del liceo scientifico «V. Cuoco»...

In questo spazio - ha continuato Nespoli - si dovranno realizzare varie attrezzature sportive.

Polemiche per la commemorazione della tragedia della Flobert's

La manifestazione organizzata dal centro democratico antifascista di S. Anastasia per commemorare il primo monarca della tragedia della Flobert's...

IL PARTITO

Queste le riunioni di martedì 18. In federazione alle ore 17...

La presenza e l'intervento di esponenti del mondo politico, imprenditoriale, sindacale e culturale alla Assemblea...

sette giorni in campagna

Accelerare i tempi dell'Intesa

Partecipanti alla riunione, interpellati dal giornale, hanno lasciato filtrare che sono state espresse anche posizioni tendenti a far saltare i tempi dell'intesa...

Ma non solo Napoli ha bisogno di una politica di larga convergenza e d'intesa. Occorre impedire che la situazione si disperdi...

A Piazza Miracoli

Cumuli di immondizie nel cortile del «Cuoco»

Un gruppo di studenti ha allestito una mostra fotografica - Al posto dei rifiuti si dovranno realizzare attrezzature sportive

Il costruttore sostiene il contrario

Nessuna licenza per via Orazio

La palazzina del Sagliocco fu realizzata nonostante il diniego dell'amministrazione comunale

In merito alla notizia della incredibile comunicazione giudiziaria inviata al sindaco Valenzi, all'assessore Sodano e all'ingegnere capo Melloni...

ma dal Sagliocco su grafici inesatti, come lo stesso costruttore riconobbe esibendo nuovi grafici...

CASALNUOVO

Il PCI chiede il dibattito consiliare sul rilascio delle licenze

Il PCI di Casalnuovo ha chiesto un dibattito in consiglio comunale sui lavori della commissione edilizia...

Per dare un istituto ai bimbi distrofici

Requisizione Darmon: il prefetto dice no

La requisizione di uno degli stabilimenti di proprietà della Darmon per ospitare i bambini distrofici...

IL GIORNO

Oggi domenica 18 aprile 1976. Onomastico (domani): Angelo. BOLLERIE: 178. Portici (p. S. Pasquale)...

PICCOLA CRONACA

152: corso Novara, Mostra, Zoo, Edenlandia, Pozzuoli. 174: Portici (p. S. Pasquale)...

IL PARTITO

Queste le riunioni di martedì 18. In federazione alle ore 17...

IL PARTITO

Queste le riunioni di martedì 18. In federazione alle ore 17...

ERINIA

FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - STAMPIABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI...

Controllo sui prezzi degli alimentari

Venti esercenti su un centinaio controllati, sono stati contravvenzionati e denunciati alle competenti autorità...

Venti esercenti contravvenzionati

Venti esercenti, su un centinaio controllati, sono stati contravvenzionati e denunciati alle competenti autorità...

IL GIORNO

Oggi domenica 18 aprile 1976. Onomastico (domani): Angelo. BOLLERIE: 178. Portici (p. S. Pasquale)...

PICCOLA CRONACA

152: corso Novara, Mostra, Zoo, Edenlandia, Pozzuoli. 174: Portici (p. S. Pasquale)...

IL PARTITO

Queste le riunioni di martedì 18. In federazione alle ore 17...

IL PARTITO

Queste le riunioni di martedì 18. In federazione alle ore 17...

ERINIA

FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - STAMPIABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI...

Controllo sui prezzi degli alimentari

Venti esercenti, su un centinaio controllati, sono stati contravvenzionati e denunciati alle competenti autorità...

Venti esercenti contravvenzionati

Venti esercenti, su un centinaio controllati, sono stati contravvenzionati e denunciati alle competenti autorità...

IL GIORNO

Oggi domenica 18 aprile 1976. Onomastico (domani): Angelo. BOLLERIE: 178. Portici (p. S. Pasquale)...

PICCOLA CRONACA

152: corso Novara, Mostra, Zoo, Edenlandia, Pozzuoli. 174: Portici (p. S. Pasquale)...

IL PARTITO

Queste le riunioni di martedì 18. In federazione alle ore 17...

IL PARTITO

Queste le riunioni di martedì 18. In federazione alle ore 17...

ERINIA

FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - STAMPIABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI...

Controllo sui prezzi degli alimentari

Venti esercenti, su un centinaio controllati, sono stati contravvenzionati e denunciati alle competenti autorità...

Venti esercenti contravvenzionati

Venti esercenti, su un centinaio controllati, sono stati contravvenzionati e denunciati alle competenti autorità...

IL GIORNO

Oggi domenica 18 aprile 1976. Onomastico (domani): Angelo. BOLLERIE: 178. Portici (p. S. Pasquale)...

PICCOLA CRONACA

152: corso Novara, Mostra, Zoo, Edenlandia, Pozzuoli. 174: Portici (p. S. Pasquale)...

IL PARTITO

Queste le riunioni di martedì 18. In federazione alle ore 17...

IL PARTITO

Queste le riunioni di martedì 18. In federazione alle ore 17...

ERINIA

FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - STAMPIABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI...

Luigi Iossa

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

L'articolazione della « vertenza Campania » per l'occupazione e lo sviluppo

PROMOSSA PER LE ZONE INTERNE UNA GIORNATA DI LOTTA UNITARIA

Avrà luogo con una manifestazione a Benevento - La federazione sindacale ha chiamato a parteciparvi edili, braccianti e alimentaristi di tutta la regione - Preoccupazioni per il possibile rinvio della conferenza per l'occupazione - Una lettera della segreteria sindacale a Mancino

Alla fine del mese dovrebbe avere luogo a Napoli la conferenza regionale per l'occupazione, secondo l'annuncio ufficiale che l'assessore al lavoro levati ne ha dato nella conferenza stampa tenuta a metà marzo.

Diciamo dovrebbe perché oggi, a pochi giorni dalla data fissata, non si è avuta alcuna notizia sulla sua preparazione. Anzi, il silenzio che si è steso e che permea sull'importante avvenimento, alimenta le perplessità negli ambienti politici e sindacali della regione.

Preoccupazioni che hanno trovato un ulteriore motivo di conferma nelle notizie ancora non ufficiali ma diffuse da fonte autorevole, secondo le quali la conferenza sarebbe rinviata e data da precisare. Perché vi sia chiarezza in proposito, la federazione regionale CGIL, CISL, UIL ha inviato ieri una lettera al presidente della giunta regionale, Mancino. Intanto i sindacati e le altre organizzazioni interessate allo scottante e drammatico problema continuano a lavorare per portare alla conferenza un contributo serio e fattivo.

Allo stato delle cose non ci sembra superfluo chiedere ai responsabili della regione a che punto siano con la fase preparatoria ed organizzativa della conferenza: a che punto siamo, cioè, con la raccolta di dati e notizie utili; con i contatti preliminari che l'assessore al lavoro aveva previsto allo scopo di sviluppare un confronto preliminare con le forze sociali e produttive in modo da assicurare una conferenza a larga partecipazione democratica; a che punto, infine, siamo con la elaborazione di tutte le indicazioni raccolte (se sono state raccolte), per individuare, come la regione si riprometteva, le linee di politica economica perseguibili dagli organi pubblici statali, da quelli regionali, dalle partecipazioni statali e dagli altri centri di decisione.

Per parte loro le organizzazioni dei lavoratori stanno proseguendo autonomamente la realizzazione di un programma di iniziative che, mentre da un lato mirano a precisare gli obiettivi e una più incisiva articolazione della « vertenza Campania »

(il cui obiettivo principale è, appunto, l'occupazione e l'utilizzazione razionale di tutte le risorse disponibili per dare un indirizzo nuovo allo sviluppo economico regionale) dall'altro lato consentiranno alla federazione unitaria di giungere alla conferenza avendo arricchito la propria elaborazione con i risultati di un esteso dibattito svolto con i lavoratori e le popolazioni interessate sul vivo del problema.

Rilevante, ci sembra, sotto questo profilo, la giornata di lotta con una manifestazione a Benevento per lo sviluppo delle zone interne indetta dai sindacati per lunedì 26 aprile e che coinvolgerà le popolazioni dell'irpinia del Cilento e del Matese-Alifano.

Rilevante non tanto perché è la prima volta che si fa uno sciopero generale delle zone interne della Campania, cosa che già di per sé è un fatto di grande importanza, ma soprattutto per le rivendicazioni che la federazione regionale CGIL-CISL-UIL propone come obiettivi alla lotta.

Vi è notato a questo proposito che non si è voluto uno sciopero solo delle zone interne e neppure uno sciopero generale di tutta la regione per le zone interne. Tuttavia, alla giornata di lotta parteciperanno le categorie degli edili, dei braccianti e dei lavoratori alimentari di tutta la regione, sottolineando così la scelta di obiettivi specifici che hanno in direzione del tipo di sviluppo economico, sociale e civile prefigurato dal sindacato per le aree interne, nel quadro dello sviluppo dell'intera regione.

Per maggiore chiarezza di ciò che tutto ciò si fonda sul fatto che il sindacato ritiene possibile il superamento delle zone interne solo se esso viene avanti con lo sviluppo complessivo della regione. Quello che si impone, per l'occupazione, per affrontare il problema degli emigranti che ritornano, per vitalizzare l'economia, è il superamento degli squilibri esistenti tra le zone di pianura dove si concentrano investimenti ed iniziative, e le zone di collina e montagna votate agli interventi assistenziali, alla politica delle

manche e, in definitiva al perdurare del sottosviluppo e dell'abbandono. Facendo giustizia definitivamente del criterio che vuole la regione divisa in zone con particolari destini e vocazioni.

Per i sindacati la soluzione sia in uno sviluppo integrato della regione, in una nuova politica agro-industri-

le che coinvolga in modo organico l'intero territorio. Ciò significa che non vanno ripetuti errori per cui a Benevento, tanto per fare un esempio, esiste la Tanera, una fabbrica di gelati che non ha nessun rapporto con l'economia del Beneventano. Significa un diverso impegno dell'intervento pubblico nel-

l'industria, sviluppo della zootecnia nelle aree interne, forestazione, strutture civili e sociali: case, scuole, strade. Si comprende da qui il perché alla manifestazione di Benevento parteciperanno edili, braccianti, alimentaristi di tutta la regione.

Franco De Arcangelis

La situazione nell'Agro nolano

Industrie fantasma al posto dei campi

Un intervento del compagno Stellato, assessore all'agricoltura della provincia di Napoli, sugli insediamenti industriali mai realizzati - Una risposta al presidente dell'ASI sulla Sirio e sulle officine meccaniche FF.SS.

Il compagno Adolfo Stellato, assessore all'agricoltura della provincia di Napoli, è intervenuto nella polemica sorta sugli insediamenti industriali nell'area del Nolano.

Il dibattito è stato aperto da una posizione della Coldiretti che ha fatto notare l'assurdità della requisizione di aree agricole altamente produttive in previsione di insediamenti che, come quello della Sirio, a detta della Coldiretti, è ormai saltato per definitiva rinuncia della società all'investimento del Nolano, e come quello delle officine meccaniche delle ferrovie dello Stato che dovrebbe essere insediarsi su quattrocentomila ettari fertillissimi quando a poca distanza sono ancora recintati e inutilizzati i terreni previsti per la Sirio.

A questa presa di posizione ha risposto il presidente del consorzio per le aree di sviluppo industriale, Salvatore Piccolo. Piccolo ricorda che le scelte previste nel piano regolatore furono concordate con enti pubblici o aventi il proprio carattere socio-economico e che le aree destinate ad industrializzazione nella provincia di Napoli rappresentano solo il 1 per cento dell'intera superficie agricola.

Secondo Piccolo l'insediamento Sirio, che comporterebbe 1600 unità lavorative, non è stato al momento rinunciato dalla società che lo subordina solo all'assunzione da parte della Cassa del Mezzogiorno della realizzazione delle opere di salvaguardia idraulica. L'ubicazione dell'area delle officine meccaniche delle ferrovie, poi, è stata concordata con l'Amministrazione dei Trasporti tenendo conto anche della ricostruzione dell'importante linea ferroviaria che attraversando la zona, di cui si parla, collegherà la regione Campania con le regioni del sud e del nord.

Ecco quindi l'intervento di Stellato: « Il Presidente del Consorzio ASI, l'avv. Salvatore Piccolo, con una lettera inviata al "Mattino" e pubblicata in data 7 aprile, polemizzando con la Coldiretti, fa il punto sulla situazione degli insediamenti industriali nel Nolano e sul problema gravissimo degli espropri delle aree agricole.

Bisogna subito dire che il "Mattino", approfittando della lettera inviata dal Sen. Piccolo fa immediatamente un falso (forse spira già aria elettorale) sparando un titolo su tre colonne col quale annuncia che "sei aziende sorgeranno nell'area nolana dell'ASI". Dal testo della lettera di Piccolo, invece, si può leggere che nell'area nolana vi è l'impegno, e per la verità non da oggi, dell'insediamento Sirio, produzione di pneumatici, di una Officina ferroviaria.

Ci vuol dire allora il "Mattino" quali sono le sei aziende che dovranno sorgere nell'area nolana? Ma è lo stesso Piccolo che nel testo della lettera confessa che "l'aggio-

to è vero che entro la fine del 1976 sarà completata la sistemazione dei Regi Laguni i cui lavori stanno proseguendo. Ma perché non dire che portati avanti fino ad oggi un dibattito sul destino del Nolano in rapporto allo sviluppo economico della Regione indubbiamente va ripreso e portato avanti.

L'Agro Nolano era una delle terre più fertili d'Europa e più produttive. Parte di questa area è stata sottratta alla produzione. L'Alfa Sud (si parlò nel '68 di 60.000 posti di lavoro tra occupazione diretta e indiretta) non ha affatto risolto il problema occupazionale. Non l'ha risolto per Napoli e nemmeno per i Comuni a ridosso dello stabilimento. Basti guardare ai drammatici problemi occupazionali nelle stesse città di Pomigliano o di Acerra, di Marigliano o di Nola. Da oltre due anni un milione di metri quadrati dell'Agro Nolano è stato sottratto al lavoro contadino, alla produzione, al reddito, al consumo e destinato all'insediamento Sirio.

A due anni di distanza della fabbrica di pneumatici non si parla più. Unico risultato è stato quello di creare altri disoccupati: i contadini e i braccianti espulsi dalla campagna.

Ma il Presidente dell'ASI dice che, avendo interpellato l'azienda, la stessa, allo stato, conferma la volontà di realizzare lo stabilimento a condizione che la Cassa per il Mezzogiorno accetti a proprio carico la realizzazione delle opere di salvaguardia idraulica. Siamo al colmo della irresponsabilità!

A tutti è nota la posizione da noi comunisti assunta, e noi parliamo di irresponsabilità. Ciò non ci esime dal dire che la Cassa per il Mezzogiorno ha accettato a proprio carico la realizzazione delle opere di salvaguardia idraulica in questa zona. Tan-

Adolfo Stellato

Un documento del comitato unitario

Veterinaria: biblioteche proibite agli studenti

Assurdo atteggiamento del preside che ha minacciato di chiamare la polizia

Al 251 studenti che frequentano (su 600 iscritti circa) la facoltà di Medicina veterinaria di Napoli, è stato tassativamente proibito di frequentare le biblioteche.

La denuncia in un documento il comitato unitario degli studenti, rendendo noto che il preside della facoltà, professor De Gerolamo, ha addirittura minacciato di chiamare la polizia dopo aver dichiarato che per entrare nelle biblioteche gli studenti avrebbero dovuto passare sul suo corpo.

Se tali affermazioni corrispondono alla realtà, ci tro-

DELINQUENZA MINORILE/3

Si impara nei riformatori un tragico gioco a catena

Il parere del dottor De Lucia, direttore del centro di rieducazione per i minorenni in Campania - Lo esperimento limite di Padre Santucci - La giustificazione della miseria e la lotta per l'occupazione

Sulla funzione delle varie istituzioni di rieducazione abbiamo interrogato il dottor Claudio De Lucia, direttore del centro di rieducazione per minorenni in Campania. La prima informazione concernente riguarda l'assenza di norme precise che regolino la permanenza dei minorenni negli istituti.

« Mancando nel codice riformatori specifici alle pene da assegnare per i reati commessi da minorenni — dice il dott. De Lucia — la decisione è completamente affidata al giudice, che si trova a non avere parametri di giudizio a cui uniformarsi nelle sentenze ». Spesso il periodo in cui il ragazzo è in attesa di giudizio è inspiegabilmente lungo, a volte addirittura superiore al tempo che dovrebbe scattare in riformatorio. Quando il ragazzo viene riconosciuto innocente, poi, rimane l'inutile trauma di un'esperienza di detenzione immotivata, che resta in lui come un « marchio » che lo accompagna all'esterno.

Ma qual è l'effetto degli istituti di rieducazione sul ragazzo che ha commesso un reato? Si può parlare effettivamente di rieducazione? Il risultato della permanenza all'interno di una struttura rieducativa — ci risponde De Lucia — si traduce quasi sempre in un progressivo deterioramento della personalità del ragazzo, mentre si accentua la tendenza a conformarsi a comportamenti irregolari. Ciò conduce quasi ineluttabilmente il giovane a commettere nuove azioni delinquenti in un tragico gioco a catena ».

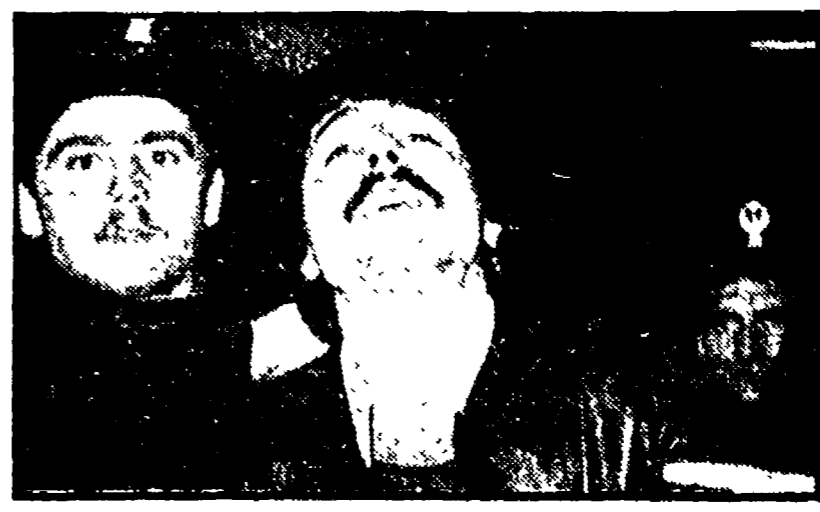
Unico ostacolo all'avvio dei lavori, dissero allora, era rappresentato da un elettrodotto presente in quell'area e che avrebbe dovuto essere espulso dall'ENEL.

Perché l'avv. Piccolo oggi tira altre cose fuori? E' il conoscere benissimo i giochi che ci stanno sotto. Le manovre, per esempio, del Gruppo Rovelli (Sirio) collegate alla crisi economica e politica che sta sconvolgendo il Paese.

Noi diciamo che è semplicemente ingiusto e da sciagurati aver distrutto tanta parte dell'economia e della salute di questo importante zona della Campania col quadrifoglio prima (altro che mancanza di infrastrutture) e con il recinto Sirio dopo, senza aver saputo (o voluto?) arrivare agli insediamenti stabili.

Le popolazioni del Nolano sono oggi decise a riprendere il controllo sul destino delle zone. Sanno benissimo che questa zona è strategica ai fini di un armonico sviluppo della Campania per il ruolo che può avere facendo da cerniera tra la città di Napoli e l'intera Regione.

Si tratta oggi di superare, con la lotta unitaria, le opere dei contadini e delle popolazioni, gli intrighi dell'ASI, dei Piccolo e dei Rovelli, per andare ad imporre insediamenti industriali in questo comprensorio



Un giovane tratto in arresto

e complesse leggi del mercato del lavoro con la sua immisione tra le forze attive e produttive, il che significa che la permanenza del ragazzo nella struttura rieducativa non sarà servita neppure come potenziale possibilità del suo futuro inserimento lavorativo.

Spesso accade l'inverso: alle già grosse difficoltà imposte dalla rigidità della domanda del mercato del lavoro si aggiungono difficoltà soggettive (di sicurezza, di apprendimento, di conoscenza e di acquisizioni tecniche) e difficoltà oggettive legate a pregiudizi, incomprendimenti e resistenze del contesto sociale. Chiediamo al dott. De Lucia come dovrebbero strutturare queste istituzioni in alternativa all'attuale situazione: « Innanzitutto bisognerebbe mettere in discussione lo stesso concetto di una rieducazione imposta e quindi inutile, perché essa viene di fatto rifiutata dal minore. Bisognerebbe almeno collocare il ragazzo presso piccole società di custodia o riformatori il più possibile prossimi

conta — dice padre Santucci — a creare intorno al ragazzo un ambiente di tipo familiare, in cui ognuno abbia le proprie responsabilità e non si senta solo un "numero" depositato passivamente in un'area in cui la sua personalità sia sistematicamente ignorata ». Allo stato attuale delle cose è impensabile l'allargamento di iniziative di questo tipo. Del resto l'opera di padre Santucci ha tutti i pregi e tutti i difetti del pionierismo; spesso manca anche la coscienza, nel ragazzo, che ciò di cui ha bisogno è proprio di sentirsi responsabilizzato in un ambiente che riconosca le sue capacità produttive e la sua individualità.

« E' patrimonio comune al sotto proletariato napoletano — è il sociologo Sommella che parla l'appartenenza a una cosiddetta "sottocultura della violenza", in cui il veicolo di autoaffermazione è il dimostrarsi un "duro", e il furto è quasi l'esercizio di un diritto a cui si accede con la giustificazione della miseria ».

Ascoltando le opinioni di magistrati, funzionari di polizia, direttori di centri di rieducazione, si ha l'impressione che siano tutti d'accordo sulle carenze delle attuali strutture, sulla necessità di ricostruirle secondo nuove prospettive. Ma niente cambia. In una città come Napoli con 150 mila disoccupati, è naturale che ogni volontà di lavorare nel minorenni viene frustrata da situazioni oggettive che non investono più una singola parte della popolazione, vale a dire i minorenni, ma che sono piuttosto il dramma comune del proletariato urbano nella nostra area di soprano e violenze.

Indagine di Sandro Compagnone e Gemma De Pascale



A proposito di decisioni importanti,

ci sono momenti della vita in cui scegliere bene è fondamentale. La giovane coppia che arreda la sua prima casa, ad esempio, deve avere la certezza che le sue scelte soddisfino tutte le sue esigenze. Estetiche ed economiche.

Gorgone pensa a lei, mettendo a sua disposizione non soltanto un grande centro di arredamento, ma anche l'arredomutuo, il nuovo sistema di rateazione che consente di pagare il salotto, la camera da letto, la cucina, tutta la casa, insomma, in uno, due, fino a dieci anni. Perché la giovane coppia non abbia altri pensieri che quello di essere assolutamente felice.

GORGONE

IL TUO GRANDE ARREDATORE

Esposizione e vendita: VIA APPIA A SECONDIGLIANO 151 NAPOLI/TEL. 7541760

Dalle Vostre più belle fotografie, diapositive e negative a colori potrete, da oggi, richiedere

POSTERS A COLORI

eseguiti su carta fotografica KODAK EKTACOLOR con consegna immediata nei formati:

- 50 x 70 cm = L. 12.500* cad.
- 60 x 100 cm = L. 22.300* cad.

Pabisud

CENTRO PRODUZIONI FOTOGRAFICHE

via S. Giacomo 63 (discesa marchiaro) 80123 NAPOLI

TELEFONO 7660204 - 7696972

un fotografo per ogni esigenza

Pabisud

CENTRO PRODUZIONI FOTOGRAFICHE

napoli via s. di giacomo tel. 7690304 - 7696972

porte gorazzate

ANTISCASSO

protette con materiale taglia fuoco - resistenti agli utensili da taglio e foratura a sistemi brevettati

Blindatura

Porte per abitazioni, negozi, uffici e banche che non modificano l'originario aspetto esterno.

Serramenti alluminio divisione: impianti sicurezza Uffici: Viale del Poggio 4-5 Tel. 7435875 - 7435142

Stabilimento: Viale degli Astronauti, 45 (Colli Aminei) NAPOLI

LE NOSTRE PORTE HANNO UN SOLO DIFETTO SONO INIMITABILI

Breve n. 999651

VOLKSWAGEN POLO

895

è bella
va bene
consuma poco

PASQUALE PALUMBO

provata da: Via Cuma, 14 S. Lucia - Tel. 398820 Via Morra, 13 Vomero - Tel. 245518

Prof. LUIGI IZZO

Docente e Specialista Dermatologia Università VENEREE - URINARIE - SESSUALI e anomalie sessuali NAPOLI - Via Roma, 418 (Spino Santo) - Tel. 313.428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Telefono 227.593 (martedì e giovedì)

TECNICALCINE

CINEMATOGRAFIA 5/8 - 16 - 35 M/M

NOLEGGIO FILMS

PROIEZIONI A DOMICILIO

PROIETTORI - RIPARAZIONI

NAPOLI — VIA S. ANNA DEI LOMBARDI, 14 TEL. 328604

PENSIONATO SERENO

« UNA CASA PER GLI ANZIANI »

- Assistenza medica
- Camere singole e doppie con servizi e telefonino
- Ascensore - Lavanderia
- Giardino - Terrazzo - Cinema - Bar

MARANO: Via S. Maria a Cubito - Tel. 7427660 (zona nuova - lato Qualiano - adiacenze piscina)

CONCEDONSI

rapidamente finanziamenti ipotecari a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24

PICCOLA PUBBLICITÀ

26) OFFERTE LAVORO

Industria carattere nazionale circa rappresentanti esclusivi, massimo trentenni, a cui affidare in esclusiva la zona di Napoli - Salerno - Avellino - Benevento e Caserta, con portafoglio clienti. Costituisce carattere preferenziale una esperienza nel ramo vendite. Assicuranti ottime possibilità carriera e guadagno. Telefonare 0438-83080. Orario ufficio.

SALERNO - Dopo il rinvio della riunione fra le forze democratiche

Si svolgerà venerdì

Importante iniziativa dell'amministrazione provinciale

Appello del PCI ai partiti per un accordo di emergenza

Sottolineata la gravità della situazione esistente nella zona - Sette punti programmatici per l'intesa - Impegno per il funzionamento pieno degli enti locali

Gli imperturbabili

Sono in pratica oltre quattro mesi che il comune e la provincia di Salerno non hanno un governo degno di questo nome.

Da quando, per l'appunto, la DC ha rifiutato con ogni forza che i socialisti (un po' almeno un po') cambiasse nel vecchio modo di gestire il potere.

Altre ai comunisti che sono stati i primi a dichiararsi profondamente insoddisfatti per come andavano le cose, hanno espresso le loro critiche e socialdemocratici, i repubblicani, perfino esponenti della stessa DC, come Sora con pubbliche lettere e prese di posizione. Niente da fare.

Attorno ai socialisti (giusto per vedere se la DC fosse del tutto insensibile) hanno deciso di rassegnare le dimissioni tanto al comune che alla provincia (ricorrendo alla formula di consegnare il mandato al partito che rappresentano).

Ma ancora niente. La DC e Salerno non c'è o se ce n'è non vuol vedere e non vuol sentire. Meno che mai rispondere qualcosa alle altre forze politiche.

Infatti sono quattro mesi che le riunioni degli organismi dirigenti della DC si concludono senza alcun documento né presa di posizione ufficiale. Circola la voce che cioè accada perché i due non sono d'accordo tra loro. Ma si tratta di una voce infondata e manifestamente infondata; almeno su una cosa, infatti, tutti i due sono d'accordo: nel lasciare il fondo per gli altri partiti e le istituzioni!

SALERNO, 17. Il comitato direttivo della federazione del PCI riunitosi ieri per l'esame della situazione politica provinciale dopo i più recenti avvenimenti, denuncia il rinvio della riunione tra i partiti dell'arco costituzionale come un atto grave che rivela ancora una volta la volontà di non affrontare i problemi, la tendenza al rinvio costante, ai tatticismi inutili.

Si vuole perfino sfruttare la possibile indagine delle elezioni anticipate a tal fine. Il PCI ritiene che la gravissima crisi che attraversa la nostra provincia non consente rinvii, stasi o paralisi né il permanere di situazioni di crisi aperte e non risolte, come al comune e alla provincia di Caserta. Quello che occorre invece è un impegno unitario eccezionale, senza precedenti, all'altezza della gravità della situazione.

In tale condizione, il PCI, nello spirito dell'intesa del 2 agosto, lancia un appello pressante a tutti i partiti democratici per un accordo politico su un programma di tutti i fondi disponibili per la lotta all'economia e per il mantenimento degli investimenti previsti nella provincia; 3) impegno unitario di incoraggiare i cultori di questa disciplina a cui il dottor Frunzio si è tanto dedicato nell'arco della sua breve vita (1928-1974) e costituisce al tempo stesso il modo migliore per onorare la memoria di questo medico napoletano illustre, prematuramente scomparso.

Possono partecipare a questo premio tutti coloro che hanno conseguito la specializzazione in Terapia Fisica e Riabilitazione con il massimo dei voti, nell'anno accademico 1975.

enti pubblici rinnovati e democratizzati secondo nuovi criteri a cominciare dalla ATACS; immediato insediamento dei consigli di quartiere a Salerno; 7) fermo impegno nella battaglia antifascista e per il mantenimento dell'ordine democratico; immediate dimissioni del sindaco e della giunta di Cava che si appoggia sui voti del Movimento sociale.

A questo fine il PCI ritiene che contro ogni voto di potere i partiti democratici debbano impegnarsi perché tutti gli enti locali funzionino a pieno ritmo. Per quanto riguarda il comune e la provincia di Salerno si dà mandato ai gruppi consiliari di prendere tutte le opportune iniziative per la immediata convocazione dei consigli comunali e provinciali, affinché si vada ad un rapido e immediato chiarimento della situazione politica e si affrontino i problemi più urgenti sopra richiamati.

Il PCI fa appello all'iniziativa e alla lotta delle masse lavoratrici, ai cittadini, alle organizzazioni sindacali e professionali, ai partiti democratici per la realizzazione di un programma di emergenza e contro ogni manovra che punta alla paralisi e all'immobilità; impegna tutte le sue organizzazioni in una larga iniziativa unitaria e di lotta su questi temi.

PREMIO «UGO FRUNZIO». La famiglia del dott. Ugo Frunzio ha istituito un premio per la migliore specializzazione in Terapia Fisica e della Riabilitazione riservato a giovani medici. Tale iniziativa ha lo scopo di incoraggiare i cultori di questa disciplina a cui il dottor Frunzio si è tanto dedicato nell'arco della sua breve vita (1928-1974) e costituisce al tempo stesso il modo migliore per onorare la memoria di questo medico napoletano illustre, prematuramente scomparso.

L'accordo programmatico è venuto meno

Verifica dell'intesa al comune di Nocera I.

I socialisti ritengono di non poter più amministrare con la DC - Il PCI pronto ad entrare in giunta

NOCERA, 17. Verifica dell'intesa programmatica, al comune di Nocera Inferiore, tra le forze democratiche.

L'accordo stipulato all'atto dell'insediamento dell'attuale giunta formata dalla DC, dal PSI e dal PSDI con l'appoggio esterno del PCI, è venuto meno per il modo in cui la maggioranza, la DC soprattutto, ha inteso gestire il programma.

Il gruppo consiliare comunista aveva già, in Consiglio comunale, chiesto una verifica politica avviando così un dibattito tra i partiti e nel paese sulla priorità e le scadenze che l'intesa prevedeva e che l'attuale giunta non ha rispettato. Infatti, nell'ultimo consiglio comunale un assessore socialista dichiarò l'incapacità di tale amministrazione a poter risolvere i problemi aperti così ufficialmente la crisi.

«La dichiarazione fatta dai compagni socialisti, di non poter amministrare il comune con una parte della DC schierata a difendere i più rozzi interessi clientelari - ci ha detto la compagna Petrosino, segretario del comitato cittadino del PCI - è la prova della giusta delle nostre posizioni allorché ci astenemmo all'atto del voto sul bilancio». Intanto i problemi occupazionali e igienici del paese si aggravano.

In un manifesto il nostro partito si dichiara disponibile ad assumersi la responsabilità di un ingresso diretto in giunta «non perché - continua il manifesto - ci riteniamo più bravi, ma perché dalla forza delle cose ci viene il convincimento che l'avvio a risoluzione dei problemi più gravi del paese possa avvenire soltanto allargando ulteriormente il consenso sociale che l'attuale giunta non possiede».

Ed è su questi problemi che chiamiamo responsabilmente le forze politiche democratiche al confronto per dare una risposta avanzata ed unitaria ai problemi della città.

Un convegno dei comuni della valle dell'Ufita

E' stato indetto dalle amministrazioni democratiche della zona - Una proposta in tre punti per lo sviluppo

AVELLINO, 17. Venerdì 23 aprile, alle ore 18,30, nel cinema «Belvedere» di Prignano avrà luogo l'assemblea generale dei consigli comunali della valle dell'Ufita, per discutere il tema: «Il ruolo degli enti locali nella lotta per lo sviluppo delle zone interne». Il convegno è stato indetto dalle amministrazioni democratiche di Andretta, Carife, Fontanarosa, Lioni e Montaguto.

Questa iniziativa appare quanto mai valida e stimolante. In un momento di così grave crisi del nostro paese, occorre che le popolazioni abbiano dei punti di riferimento chiari e precisi (comuni, comunità montane, Provincia, Regione), e siano rilanciati alcuni obiettivi di fondo della vertenza Campania. Occorre soprattutto che le comunità montane approntino i piani stralcio di sviluppo delle zone, unifichino le spinte rivendicative di vaste aree del territorio provinciale, chiedendo l'anello di congiunzione tra comuni e Regione nell'ambito dell'attuazione piena della riforma regionalistica dello Stato.

Intanto, le amministrazioni di sinistra della valle dell'Ufita e della Alta Irpinia, hanno elaborato una proposta in tre punti (progetto regionale di sviluppo per le zone interne, spesa pubblica e FIAT), la quale dovrà essere meglio approfondita e approvata dall'assemblea di venerdì prossimo.

E' necessario l'intervento programmatico della Regione per utilizzare e valorizzare le risorse produttive presenti nella valle dell'Ufita e dell'Alta Irpinia, partendo dall'agricoltura e investendo tutti i settori produttivi. Bisogna cioè definire un sistema produttivo agro-industriale, che liberi l'agricoltura dai parassitismi e dalla rapina monopolistica, puntando soprattutto su un rapido processo di ammodernamento e di civilizzazione del lavoro dei campi, sulla trasformazione in loco dei prodotti, sullo sviluppo della zootecnica e delle produzioni pregiate delle valli.

Non può più essere rinviata e ritardata la completa utilizzazione di tutte le risorse finanziarie impegnate, ma non ancora spese destinate ai comuni e alle comunità montane delle varie fasce pubbliche (Cassa, Regione, ministeri) nel campo soprattutto delle opere di difesa del suolo, dell'edilizia scolastica, popolare e ospedaliera e dell'immediato completamento delle opere già avviate, come nel caso della diga di Conza. Ciò impone uno snellimento di procedure e di superamento di ostacoli burocratici, che solo una tesoreria unica a livello regionale e periclitici rendiconto della stessa possono assicurare.

L'impegno FIAT deve essere puntualmente rispettato e, nel contempo bisogna andare ad una definizione urgente del piano autostradale. Si comprende quindi la urgenza dell'avvio dei lavori di costruzione e delle infrastrutture e delle opere di base necessarie per l'industria e per lo sviluppo organico della zona.

Gino Anzalone

CASERTA, 17. Definitivamente decisa per il 7 e l'8 maggio la conferenza «agricoltura e partecipazione statale» promossa dalla amministrazione provinciale di Caserta.

«Si tratta di una iniziativa - ha sostenuto nell'incontro che sul tema si è tenuto venerdì scorso presso il Palazzo della Provincia, il presidente della amministrazione provinciale professor Coppola, presenti le forze politiche democratiche e la Federazione sindacale unitaria - che fissiamo nel programma politico di questa amministrazione e per la quale abbiamo anche previsto una consistente spesa nel bilancio di previsione 1976. Nel decidere questo impegno vogliamo anche indicare i due obiettivi essenziali che i programmi di raggiungere. In primo luogo sottolineare il posto centrale che all'agricoltura deve essere assegnato per uscire dalla crisi economica e sociale che ha investito il nostro paese.

In secondo luogo procedere ad una approfondita ricognizione - e per questo ci avvalremo dei contributi che abbiamo concordato, della facoltà di agraria di Portici - della presenza e del ruolo che le Partecipazioni Statali svolgono nell'agricoltura della nostra provincia». Alla conferenza provinciale, che si terrà nel teatro di corte della regia di Caserta è stata preannunciata la partecipazione dei responsabili nazionali delle commissioni agrarie del PCI, del PSI e della DC.

L'iniziativa è stata positivamente valutata da Broccoli che per conto della Federa-

zione sindacale unitaria ha sottolineato come, in questo modo, gli enti locali fanno proprie le istanze e i problemi posti dal movimento dei lavoratori e danno forza alla prospettiva che esso indica per uscire dalla crisi. In questa prospettiva l'agricoltura ha un compito primario pur nel quadro del rifiuto di una concezione che vorrebbe il nostro paese diviso in un nord industriale e in un meridione agricolo. La presenza delle Partecipazioni Statali nella nostra provincia - ha poi detto Broccoli - è una sia e ramifica ed rivela nella agricoltura, nella industria e nello stesso sistema distributivo.

La provincia di Caserta è emblematicamente la provincia delle Partecipazioni Statali ed è questo uno dei motivi per cui molte delle questioni che investono il sistema produttivo della nostra provincia diventano nel momento in cui esplodono contraddizioni, di rilievo nazionale.

Nell'agricoltura della provincia di Caserta le partecipazioni statali sono presenti attraverso i comuni, aziende agricole (Ciro, Sta. Porcino), nel settore zootecnico (tanero Cirio, Geozov, ecc.) nel settore della trasformazione (ATI di S. Maria Capua Vetere, ecc.). A tale presenza è dovuta la straordinaria tendenza allo sviluppo della moderna agricoltura (tabacco, pomodoro, pesche, ecc.) con i relativi rischi di grave crisi che comporta, proprio in presenza di un ruolo subalterno che l'intervento pubblico ha assunto nei confronti delle presenze private e delle multinazionali.

Giuseppe Venditto

La famiglia del dott. Ugo Frunzio ha istituito un premio per la migliore specializzazione in Terapia Fisica e della Riabilitazione riservato a giovani medici. Tale iniziativa ha lo scopo di incoraggiare i cultori di questa disciplina a cui il dottor Frunzio si è tanto dedicato nell'arco della sua breve vita (1928-1974) e costituisce al tempo stesso il modo migliore per onorare la memoria di questo medico napoletano illustre, prematuramente scomparso.

La famiglia del dott. Ugo Frunzio ha istituito un premio per la migliore specializzazione in Terapia Fisica e della Riabilitazione riservato a giovani medici. Tale iniziativa ha lo scopo di incoraggiare i cultori di questa disciplina a cui il dottor Frunzio si è tanto dedicato nell'arco della sua breve vita (1928-1974) e costituisce al tempo stesso il modo migliore per onorare la memoria di questo medico napoletano illustre, prematuramente scomparso.

La famiglia del dott. Ugo Frunzio ha istituito un premio per la migliore specializzazione in Terapia Fisica e della Riabilitazione riservato a giovani medici. Tale iniziativa ha lo scopo di incoraggiare i cultori di questa disciplina a cui il dottor Frunzio si è tanto dedicato nell'arco della sua breve vita (1928-1974) e costituisce al tempo stesso il modo migliore per onorare la memoria di questo medico napoletano illustre, prematuramente scomparso.

La famiglia del dott. Ugo Frunzio ha istituito un premio per la migliore specializzazione in Terapia Fisica e della Riabilitazione riservato a giovani medici. Tale iniziativa ha lo scopo di incoraggiare i cultori di questa disciplina a cui il dottor Frunzio si è tanto dedicato nell'arco della sua breve vita (1928-1974) e costituisce al tempo stesso il modo migliore per onorare la memoria di questo medico napoletano illustre, prematuramente scomparso.

La famiglia del dott. Ugo Frunzio ha istituito un premio per la migliore specializzazione in Terapia Fisica e della Riabilitazione riservato a giovani medici. Tale iniziativa ha lo scopo di incoraggiare i cultori di questa disciplina a cui il dottor Frunzio si è tanto dedicato nell'arco della sua breve vita (1928-1974) e costituisce al tempo stesso il modo migliore per onorare la memoria di questo medico napoletano illustre, prematuramente scomparso.

La famiglia del dott. Ugo Frunzio ha istituito un premio per la migliore specializzazione in Terapia Fisica e della Riabilitazione riservato a giovani medici. Tale iniziativa ha lo scopo di incoraggiare i cultori di questa disciplina a cui il dottor Frunzio si è tanto dedicato nell'arco della sua breve vita (1928-1974) e costituisce al tempo stesso il modo migliore per onorare la memoria di questo medico napoletano illustre, prematuramente scomparso.

teleimpianti

Servizio tecnico immediato
Antenne singole - Centralizzate
TV colori programmati

CAPODISTRIA - SVIZZERA - MONTECARLO

Telef. 7593889 - NAPOLI

IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE

hi-fi center

ELETTROTECNICA MERIDIONALE
VIA DEI MILLE, 67

presenta a prezzo speciale sistemi

ALTA FEDELTA'

PIONEER

FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI

ORGANI

Thomas
A SOUND FOR EVERYONE

A partire da L. 398.000
ANCHE A RATE

ELETTROTECNICA MERIDIONALE
VIA DEI MILLE 67 NAPOLI

DEAN CARS

AVERSA
SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI

SIMCA 1000 Extra
a L. 2.160.000 (IVA inclusa)

con 10 EXTRA gratuiti:
autoradio - vetri azzurrati -
fari antinebbia - cinture di
sicurezza - lunotto termico
ecc. ecc. ecc. e con

18 km a litro

DEAN CARS

AVERSA

Simca
8902482
8906927

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI CONI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI

ADVEX - NAPOLI
Via Garibaldi Nuovi, 25 - Telef. 311163

Il « Mater Domini » di Nocera Superiore

Non è un lager ma neppure un ospedale di tipo nuovo

Riunione con il presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino - Un volantino di denuncia delle carenze esistenti firmato dalle organizzazioni sindacali e da Psichiatria democratica

SALERNO, 17. Le cose all'ospedale psichiatrico di Nocera Superiore, nonostante la gestione sia stata assunta direttamente dalla amministrazione provinciale di Avellino, non vanno ancora bene.

Le condizioni in cui versava il «Materdomini» durante la gestione privata sono pressoché rimaste immutate e per i settecentottanta ricoverati non s'è attuato nulla che lasciasse intravedere un mutamento d'indirizzo sia nella terapia che nell'assistenza più complessivamente intesa.

Questo stato di cose è emerso con chiarezza nel corso di una riunione che sui problemi indicati s'è svolta a Nocera Superiore con l'intervento del presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, Cocozza.

Questa riunione è stata decisa in seguito alla diffusione di un volantino firmato dalle segreterie provinciali della FNLEIS - CGIL, della UISAO - UIL e da Psichiatria Democratica.

Vi si denuncia la carenza della assistenza ai ricoverati e la continuità di un tipo di terapia che non è finalizzata al recupero del soggetto; l'insufficienza della alimentazione; la pessima qualità del vestiario; l'erogazione di paghe irrisorie (dalla 4 alle 10 mila lire mensili) ai ricoverati che lavorano; lo stress cui sono sottoposti gli infermieri che non sono in numero adeguato; la non applicazione del contratto di lavoro; le assunzioni non fatte attraverso pubblici concorsi.

Questa ferma presa di posizione ha indotto il presidente Cocozza a indire la riunione per un esame dei problemi sollevati. Vi hanno preso parte anche il direttore sanitario e esponenti delle forze politiche e sindacali.

Le carenze sono state riconosciute così come sono state riconosciute le difficoltà che esistono per rimuovere

Nuovo sindaco a Pellezzano

Il compagno Nino Rinaldi è stato eletto, nell'ultima seduta del consiglio comunale di Pellezzano, sindaco.

Il consiglio ha accolto pertanto le dimissioni del compagno Amedeo Naddo, impegnato a tempo pieno nel movimento cooperativo, votando contemporaneamente la piena fiducia al compagno Rinaldi, che presiede una giunta unitaria PCI-PSI.

TACCUINO CULTURALE

MOSTRE

Gino Coppola alla Mediterranean

Bambini giganti, pesci putrelle che inghiottono tutto il quadro come una massa che si gonfia e straripa; bambini avvolti su se stessi riflettendo nell'acqua; materne, che si avvengono tra di loro o stringono avidi le loro bambole; questo il mondo fantastico di Gino Coppola, un pittore ischitano di colta e raffinata ispirazione europea.

Agli acquedotti che espongono nella galleria Mediterranean, luminosi e sapientemente disegnati con tratto sicuro e deciso, inondati da una luce che si trasforma in giochi di trasparenza e riflessi colorati, si affacciano alcuni dipinti del periodo stilistico precedente dell'artista: stilizzate figure africane, ieratiche e immobili immagini di una cultura autotona non mediata da ingenuità europea; come se il pittore avesse voluto fissare nella essenziale oggettività del loro mondo primitivo per saggiare l'anima intatta.

Così i bambini; gli esseri primitivi a cui il pittore si accosta per sondare un universo sconosciuto. Per una trita retorica, (o per una colta tradizione artistica), che ci ha ammantati le immagini infantili in forma di anorini ben nutriti e paffuti, e assorti Gesù-bambini, siamo da sempre abituati a scorgere in siffatte figure, un mondo gelido, sorridente e sereno

dove la presenza di questi bambini allietta venerdì e sabato.

Ma chi sono i bambini di oggi? I volti che Coppola dipinge sono quelli di piccoli esseri, in un mondo di solitudine; grandi occhi senza espressione e senza sorriso, nei quali non si riflette nessuna luce materna. Relegati nei loro confortevoli seggioloni da passeggio, nutriti e gonfiati dai prodotti dell'industria, con i loro giocattoli ai quali si aggrappano in sostituzione di un affetto che la convulsa vita quotidiana ormai non offre più loro, essi ci appaiono immediatamente gli avversi bambini già massacrati, programmati e condannati all'indifferenza.

Nemmeno nella «Coppola» o nel «Bacino» questo amaro senso di solitudine è vinto; anzi, l'espressione grave dei volti sembra ribadire un sentimento che non è condiviso, ma sommato.

E' possibile che Coppola abbia voluto averne nella rappresentazione del suo mondo infantile implicazioni freudiane, che però a noi sembrano, per un puramente sociologico; è difficile infatti (e sarebbe forse la salvezza, perché il complesso di Edipo con tutti i suoi oscuri tormenti e tensioni, rivelerebbe ancora l'essere umano) scorgere in questi paffuti autotoni, questi meccanici e identici alle loro bambole un brivido di umanità. E questa è una previsione veramente terrificante.

BROKERS ITALIA e Co S.p.A.

Piazza Garibaldi, 73 - Napoli - Tel. 223240 - 202699
RAPPRESENTANTE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI

Tariffa R.C.A. intera, senza bonus-malus, senza sconto anticipato e senza franchigia - Massimali: 25 milioni, 15 milioni, 3 milioni

SETTORI	Napoli	Caserta/Salerno	Avellino/Benevento
Fino a 10 cv.	66.300	51.800	48.500
Da 10 a 12 cv.	97.000	75.100	71.000
Da 12 a 14 cv.	107.000	83.500	78.100
Da 14 a 18 cv.	139.300	108.500	101.600
Oltre i 18 cv.	156.900	122.500	114.600

Sono comprese le tasse

Incendio e furto lire 1.000 per ogni 100.000 lire di capitale assicurato
SCONTI PER CONVENZIONI E COLLETTIVITA'

L'UFFICIO EMETTE POLIZZE ANCHE PER CORRISPONDENZA TELEFONICA O POSTALE IN CONTRASSEGNO - Cerchiamo collaboratori per zone libere

fima...mente mobili a prezzi di fabbrica...

LA CITTA' DEL MOBILE

fima

IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 876183

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Masaniello» di Porta e Pugliese (Tenda a piazza del Mercato)

CINEMA

- «Napolitani a Milano» (Maximum)
«Nashville» (Nuovo)
«Cadaveri eccellenti» (Piazza)
«Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» (Astra)
«Jules e Jim» (Cineteca Altra)
«Marlowe il poliziotto privato» (Embassy)
«Marcia trionfale» (No)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Filangieri)
«I tre giorni del condor» (Posillipo)
«Prendi i soldi e scappa» (Italinapoli)
«Totò cerca casa» (Italinapoli, domani)
«Il secondo tragico Fantozzi» (Della Palma, Roxy)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.285)
Oggi e domani alle 17,30 e 21,15
Alighiero Noschese, Elio Pandolfi e Antonella Sisti pres.: «I compromessi sposi» di Dino Verde.
DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
Questa sera dalle 16 in poi Show musicale di Angela Luca.
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Dalle ore 16,30: spettacoli di Strip Tease.
POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
Stasera e domani alle ore 21,15, Alberto Lionello e Carla Gravina pres.: «Giochi di notte», di G. Giori.
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
(Riposo).
SANCARLUCCIO (Via del Milla - Tel. 405.000)
Solo oggi alle ore 19,30, recital del gruppo «Beniamino mandolino».
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.590)
Questa sera alle ore 21,30, recital del gruppo «Beniamino mandolino».
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.590)
Questa sera alle ore 21,30, recital del gruppo «Beniamino mandolino».
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.590)
Questa sera alle ore 21,30, recital del gruppo «Beniamino mandolino».
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.590)
Questa sera alle ore 21,30, recital del gruppo «Beniamino mandolino».

TENDA DEL MASANIELLO

Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17 e 21, il Teatro Libero presenta «Masaniello» di E. Porta e A. Pugliese, prezzo unico, L. 1.500.

CINEMA OFF D'ESSAI

CHINETEA ALTRA (Via Port'Alba n. 30)
Per il ciclo la donna nel cinema, oggi alle 18,20-22 «Jules e Jim» di A. Truffaut (1961, versione it), L. 1.500.
EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Marlowe il poliziotto privato, con E. Fenech - C (VM 14)
Domani riposo.
MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 692.114)
Napolitani a Milano
ND (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
Marcia trionfale, con F. Nero DUOVO (VM 18)
Nashville, di Robert Altman - SA SPOT CINELUB (Via M. R. 5, al Vomero)
Oggi alle ore 18,30-21,30-22,30. Domani riposo.

CIRCOLI ARCI

ARCI AFRAGOLA (Via Settembrini, 91)
Questa mattina alle ore 10 proiezione gratuita film
ARCI - UISP CAIVANO
Nel cinema Caterina, martedì dalle ore 15,30 alle 21,30: «Family life» di R. Loek.
ARCI RIONE ALTA (Terza traversa di Mariano Semola)
(Riposo).
ARCI - UISP GIUGLIANO (Parco Florio 12 - Giugliano)
(Riposo).
ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 832.273)
(Riposo).
CIRCOLI INCONTRARCI (Via Madama, 10 - Tel. 323.196)
Aperto tutte le sere dalle ore 19 alle 24.

Diamo qui di seguito i film in programmazione oggi e domani. Là dove non è indicata nessuna variazione lo spettacolo è lo stesso per tutti e due i giorni.

CINEMA

PRIME VISIONI
ASADIR (Via Paleolo, 35 - Studio Collana - Tel. 377.057)
Saton Kitty, con I. Thulin DR (VM 18)
ACACIA (Via Terantino, 12 - Telefono 370.871)
Scandalo, con L. Gastoni DR (VM 18)
ALCYONE (Via Lomacchio, 3 - Telefono 418.880)
Luna di miele in tre, con R. Pozzetto - C
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 693.128)
Oh, mia bella matrigna
ARLECCHINO (V. Atabardieri, 10 - Tel. 416.731)
Bambi - DA
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Sandokan 1° parte, con K. Bedi Bambi - DA
AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Bambi - DA
CORSO (Corso Meridionale)
Ci rivedremo all'inferno
DELLE PALME (V. Vetreria - Tel. 418.134)
Il secondo tragico Fantozzi
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Scandalo, con L. Gastoni DR (VM 18)
FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 392.437)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 418.988)
L'Italia s'è rotta
FIORENTINO (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Saton Kitty, con I. Thulin DR (VM 18)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.680)
Ci rivedremo all'inferno

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Mariucci, 63 - Telefono 690.260)
Son tirate a fiorire le rose, con W. Chiari - C
Domani: il vento e il leone, con S. Conroy - A
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Telefoni bianchi, con A. Belli SA
ASTORIA (Sulla Tarsia - Telefono 343.722)
La supplente, con C. Villani CA (VM 18)
ASTRA (S. Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder - SA
AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 760.192)
Foto truffa 62, con Totò - C
Domani: Il drago di Hong Kong BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Squadra anticrimine, con T. Milan A (VM 14)
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Generazione - DA
Domani: Lo squalo, con R. Scheider - A
CAVANO (Via Maricano - Telefono 343.469)
Remo e Romolo storia di una lupa e due figli, con G. Ferris (VM 14)
Domani: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet C (VM 14)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Il bianco, il giallo, il nero, con G. Gemma - A
Domani: La polizia di Bruce Lee COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334)
Le mogli vergini, con E. Fenech 5 (VM 18)
DOPPIAVO (Via del Chiostro - Tel. 321.333)
Nani il figlio della giungla, con T. Conroy - A
Domani: La polizia intervenga, con L. Mann - DR
FELIX (Via Sanità - Telefono 445.000)
Il tulipano nero, con A. Delon A
Domani: Il tralfione, con C. Gullfre - C (VM 18)
ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 695.444)
Prendi i soldi e scappa, con W. Allen - SA
Domani: Totò cerca casa, con Totò - C
LA PERLA (Via Nuova Agnano) - C
Domani: 72 ore di gloria, con S. Conroy - A
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
I tre giorni del Condor, con R. Redford - DR
Domani: Il vento e il leone, con S. Conroy - A
POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.4741)
I tre giorni del Condor, con R. Redford - DR

ALTRA VISIONI

AMEDEO (Via Mariucci, 63 - Telefono 690.260)
Son tirate a fiorire le rose, con W. Chiari - C
Domani: il vento e il leone, con S. Conroy - A
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Telefoni bianchi, con A. Belli SA
ASTORIA (Sulla Tarsia - Telefono 343.722)
La supplente, con C. Villani CA (VM 18)
ASTRA (S. Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder - SA
AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 760.192)
Foto truffa 62, con Totò - C
Domani: Il drago di Hong Kong BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Squadra anticrimine, con T. Milan A (VM 14)
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Generazione - DA
Domani: Lo squalo, con R. Scheider - A
CAVANO (Via Maricano - Telefono 343.469)
Remo e Romolo storia di una lupa e due figli, con G. Ferris (VM 14)
Domani: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet C (VM 14)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Il bianco, il giallo, il nero, con G. Gemma - A
Domani: La polizia di Bruce Lee COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334)
Le mogli vergini, con E. Fenech 5 (VM 18)
DOPPIAVO (Via del Chiostro - Tel. 321.333)
Nani il figlio della giungla, con T. Conroy - A
Domani: La polizia intervenga, con L. Mann - DR
FELIX (Via Sanità - Telefono 445.000)
Il tulipano nero, con A. Delon A
Domani: Il tralfione, con C. Gullfre - C (VM 18)
ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 695.444)
Prendi i soldi e scappa, con W. Allen - SA
Domani: Totò cerca casa, con Totò - C
LA PERLA (Via Nuova Agnano) - C
Domani: 72 ore di gloria, con S. Conroy - A
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
I tre giorni del Condor, con R. Redford - DR
Domani: Il vento e il leone, con S. Conroy - A
POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.4741)
I tre giorni del Condor, con R. Redford - DR

ALTRA VISIONI

AMEDEO (Via Mariucci, 63 - Telefono 690.260)
Son tirate a fiorire le rose, con W. Chiari - C
Domani: il vento e il leone, con S. Conroy - A
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Telefoni bianchi, con A. Belli SA
ASTORIA (Sulla Tarsia - Telefono 343.722)
La supplente, con C. Villani CA (VM 18)
ASTRA (S. Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder - SA
AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 760.192)
Foto truffa 62, con Totò - C
Domani: Il drago di Hong Kong BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Squadra anticrimine, con T. Milan A (VM 14)
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Generazione - DA
Domani: Lo squalo, con R. Scheider - A
CAVANO (Via Maricano - Telefono 343.469)
Remo e Romolo storia di una lupa e due figli, con G. Ferris (VM 14)
Domani: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet C (VM 14)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Il bianco, il giallo, il nero, con G. Gemma - A
Domani: La polizia di Bruce Lee COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334)
Le mogli vergini, con E. Fenech 5 (VM 18)
DOPPIAVO (Via del Chiostro - Tel. 321.333)
Nani il figlio della giungla, con T. Conroy - A
Domani: La polizia intervenga, con L. Mann - DR
FELIX (Via Sanità - Telefono 445.000)
Il tulipano nero, con A. Delon A
Domani: Il tralfione, con C. Gullfre - C (VM 18)
ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 695.444)
Prendi i soldi e scappa, con W. Allen - SA
Domani: Totò cerca casa, con Totò - C
LA PERLA (Via Nuova Agnano) - C
Domani: 72 ore di gloria, con S. Conroy - A
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
I tre giorni del Condor, con R. Redford - DR
Domani: Il vento e il leone, con S. Conroy - A
POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.4741)
I tre giorni del Condor, con R. Redford - DR

ALTRA VISIONI

AMEDEO (Via Mariucci, 63 - Telefono 690.260)
Son tirate a fiorire le rose, con W. Chiari - C
Domani: il vento e il leone, con S. Conroy - A
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Telefoni bianchi, con A. Belli SA
ASTORIA (Sulla Tarsia - Telefono 343.722)
La supplente, con C. Villani CA (VM 18)
ASTRA (S. Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder - SA
AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 760.192)
Foto truffa 62, con Totò - C
Domani: Il drago di Hong Kong BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Squadra anticrimine, con T. Milan A (VM 14)
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Generazione - DA
Domani: Lo squalo, con R. Scheider - A
CAVANO (Via Maricano - Telefono 343.469)
Remo e Romolo storia di una lupa e due figli, con G. Ferris (VM 14)
Domani: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet C (VM 14)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Il bianco, il giallo, il nero, con G. Gemma - A
Domani: La polizia di Bruce Lee COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334)
Le mogli vergini, con E. Fenech 5 (VM 18)
DOPPIAVO (Via del Chiostro - Tel. 321.333)
Nani il figlio della giungla, con T. Conroy - A
Domani: La polizia intervenga, con L. Mann - DR
FELIX (Via Sanità - Telefono 445.000)
Il tulipano nero, con A. Delon A
Domani: Il tralfione, con C. Gullfre - C (VM 18)
ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 695.444)
Prendi i soldi e scappa, con W. Allen - SA
Domani: Totò cerca casa, con Totò - C
LA PERLA (Via Nuova Agnano) - C
Domani: 72 ore di gloria, con S. Conroy - A
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
I tre giorni del Condor, con R. Redford - DR
Domani: Il vento e il leone, con S. Conroy - A
POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.4741)
I tre giorni del Condor, con R. Redford - DR

NUOVO NASHVILLE
ORE 21
Domani ore 17-21
MASANIELLO
a piazza Mercato

AMBASCIATORI
FINALMENTE
SABINA CIUFFINI nel film più atteso!
Era la ragazza più vestita d'Italia; in questo film in edizione integrale la potrete vedere... senza veli!!!
Oh, mia bella Matrigna
GIANFRANCO DE ANGELIS
CRIPPY YOCARD - GLORIA PIEDIMONTE
Maurice Ronet - Regia di GUIDO LEONI
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ARISTON
STREPITOSO SUCCESSO
LA POLIZIOTTA FA CARRIERA
MARIO CAROTENUTO - GIUSEPPE PAMBERI - FRANCESCO MULE
MICHELE GAMMINO - GASTONE PESOLICO - ADARDO VITALI
GIANFRANCO D'ANGELO - GIGI BALLUSTA
MICHELE MASSIMO TARANTINI - LUIGIANO MARTINO

FINALMENTE UNA BOCCATA D'ARIA
PURA PER TUTTA LA FAMIGLIA
AI CINEMA
ALLE GINESTRE
BERNINI - EDEN - EUROPA
Il momento magico di una nuova Stella: PAOLA TEDESCO, dopo il successo di «Un colpo di fortuna», ha il suo amore grande e libero ai ritmi di «IL GUARDIANO DEL FARO»

QUESTA VOLTA E' UNA STORIA D'AMORE
Pubblico commosso ed entusiasta ai cinema
TITANUS - CORALLO
CON GLI «EROI» DEI FOTOROMANZI
FRANCO DANI - KATIUSCIA
FRANK O'NEIL - RAIKA JURI
LA F. G. R. PRESENTA
ANGORA UNA VOLTA A VENEZIA
ORARIO SPETTACOLI: apertura ore 11 - ultimo 22,30
E' UN FILM DA FAMIGLIA AL COMPLETO

«NATALE con i Tuoi...», «PASQUA»
AL
FIAMMA
Dove siete attesi da OGGI assicurandovi Scrocianti Risate con il film di STENO, il Regista che non delude mai chi ama veramente DIVERTIRSI!
DALLA DI LAZZARO - TEO TECOLI - MARIO SCARPETTA
L'Italia s'è rotta...
DUILIO DEL PRETE - ALBERTO LIONELLO
ENRICO MONTESANO - ORAZIO ORLANDO
FRANCA VALERI
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
Orario spettacoli: 16,30 - 18,20 - 20,30 - 22,30

DEAR INTERNATIONAL
CORALTA CINEMATOGRAFICA
Amore Grande, Amore Libero
PAOLA TEDESCO - GILLES KOHLER
FAITH DOMERGUE - ENZO COLAJACONO
FAUSTA AVELLI - VINCENZO CROTTI
MARCELLO ROSA - AL CLIVER
FEDERICO MONTI ARDUINI - GUARDIANO DEL FARO
LUIGI PERELLI

In esclusiva al Cinema
ARCOBALENO
un grande film d'azione
un grande film di suspense
STUART WHITMAN JOHN MARTIN SAXON LANDAU
UNA MAGNUM SPECIAL PER TONY SAITTA
Vietato ai minori 14 anni

FILANGIERI
2° MESE
Il film candidato a 9 Premi OSCAR e vincitore di 6 «GLOBI D'ORO»
JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO
Orario Spettacoli: 16,30, 19,10, 22, 22,15 in film
Vietato ai min. di 14 anni

CLAMOROSO SUCCESSO all' ODEON
DAVID BOWIE
IL FENOMENO DEL NOSTRO TEMPO
nel film che apre una nuova dimensione nella storia del cinema
DAVID BOWIE in un film di NICOLAS ROEG
L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA
L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA
DAVID BOWIE
L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA
CON CANDY CLARK - RIF TORN - BUCK HENRY
L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA
DAVID BOWIE
L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA
MONDADORI
Esseri di altri pianeti sono tra di noi - il film ve ne svelerà i segreti
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
Orario spettacoli: 16,30 - 19,30 - 22,15
Distri. NOBEL FILM

CINERIZ * IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
DELLE PALME - ROXY
Ragionieri di tutto il mondo riunitevi: il vostro collega FANTOZZI tenta disperatamente di divertirsi ancora con il SECONDO TRAGICO FANTOZZI
RIZZOLI FILM PRESENTA
Paolo Villaggio
IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI
REGIA DI Luciano Salce
DISTRIBUZIONE CINERIZ
Orario spettacoli: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
E' UN FILM PER TUTTI

SANTA LUCIA - ACACIA
EXCELSIOR
Solo il regista di «Grazie zia», «Malizia» e «Peccato veniale» poteva darci una nuova sconosciuta dimensione del peccato.
FRANCO NERO | LISA GASTONI
SCANDALO
SALVATORE SAMPERI
SILVIO CLEMENTELLI
Spettacoli: S. Lucia-Acacia: 16, 18, 20,10, 22,30
Excelsior: Primo ora 11 - Ult. 22,30
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

Mercoledì 22

Convegno di lavoro sui cantieri navali

ANCONA, 17. Un convegno di lavoro, cui parteciperanno le Regioni e i Comuni sedi di cantieri navali, si terrà mercoledì 21 ad Ancona...

ANCONA - Positivi sviluppi dell'accordo d'emergenza per il governo della città

Concordata da PCI, PSI e PRI la bozza del nuovo programma

Le linee programmatiche dovranno naturalmente essere ratificate dagli organismi dirigenti di ogni partito - Giovedì prossimo sarà eletta la giunta - I giornali locali continuano la rozza campagna di stampa contro i repubblicani

I partiti che formeranno la nuova giunta comunale di Ancona (martedì 20 verrà ratificata, giovedì 22 eletta dal consiglio comunale) hanno concordato ieri le linee programmatiche...

Montegrano - Oltre 1 miliardo di danni

Distrutto dalle fiamme un grosso calzaturificio

L'incendio sembra essere stato provocato da un corto circuito

Sulla base dei primi, attenti accertamenti, carabinieri e vigili del fuoco escludono la mano dolosa nell'incendio che ha semidistrutto il calzaturificio «Monnalisa» di Montegrano...

FERMO - 400 copie del programma fra la popolazione

Il bilancio '76 è all'esame delle Consulte di quartiere

Il bilancio di previsione 1976, redatto sotto forma di proposta, e all'esame delle consulte di quartiere di Fermo. In una riunione di tutti i componenti, sono state illustrate le scelte operate...

I CINEMA

ANCONA ALHAMBRA: Oh, mia bella matrigna... ASTRA: Mestizo ENEL: Muzarella GOLDONI: L'Italia s'è rotta...

Cinema Alhambra - Ancona

Oh, mia bella Matrigna. SABINA CIUFFINI era la ragazza più vestita d'Italia... Ora la potete vedere senza veli!!!

Successo strepitoso al GOLDONI di Ancona... L'Italia s'è rotta... E i cocci sono nostri

DALILA DI LAZZARO - TEO TECOLI - MARIO SCARPETTA. l'Italia s'è rotta...

ANDIAMO AI FESTIVAL DELL'UNITA' DELLE MARCHE ad ascoltare le ballate ed i momenti comici della COOPERATIVA DEL TEATRO CLUB RIGORISTA

NUOVO ISTITUTO DI RADIOLOGIA, RADIOTERAPIA e MEDICINA NUCLEARE Dott. G. BOSIO

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI A PESARO LA PASQUA SI TINGE DI VERDE

Cinema Duse Dalla prima all'ultima inquadratura sarete soli con il vostro divertimento

Cinema Moderno Ma tutti noi, il senso del pudore, lo abbiamo davvero in comune?

Cinema Astra E' appena apparso sullo schermo e già tutti ne parlano...

Bluff STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI NON VIETATO

il comune senso del pudore VIETATO 14 ANNI

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI Paolo Villaggio. NON VIETATO

MONDOLFO - L'entrata in giunta del PSDI

Un impegno unitario che nasce dalle lotte per la ex «Cassese»

Il processo di aggregazione tra le forze politiche democratiche - Il socialdemocratico Pieretti è assessore al Personale e al Turismo - Il 27 aprile una tavola rotonda

MONDOLFO, 17. «Ho condiviso e partecipato a nome del mio partito a tutte le importanti assemblee...»

che rappresentano una forza consistente nella zona. Pieretti dice ancora che i socialdemocratici sono contrari a qualsiasi tipo di discriminazione tra le forze politiche democratiche...

ALBERTO SORDI il comune senso del pudore ALBERTO SORDI il comune senso del pudore

una alla volta «Esonerato» dai cortei

A VEDEZZA MADRE UN'ESTATE NON E' STATO VIETATO

RAI - A un anno dalla votazione della legge

Il travagliato cammino della riforma

Il problema dell'utilizzazione degli spazi regionali sia radiofonici che televisivi

ANCONA, 17. I quotidiani maggiormente diffusi nella regione sono stati usati dalla «Redazione GR di Ancona» (una sigla dietro cui si nascondono 5 o 6 redattori Rai, nonché il direttore della sede di Ancona) per uno scomposto attacco al Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo delle Marche (CRSRTV), reso «di aver fatto notare alla Rai di Ancona, in via riservata, cose che tutti i giorni sono in sostanza si riducono al fatto che le uniche trasmissioni regionali oggi esistenti, i "gazzettini", sono "esaltanti", e che sarebbe assai opportuno che fossero fatti meglio, con un maggior rispetto dei principi di obiettività, dell'imparzialità e della professionalità giornalistica.

Evidentemente alla sede Rai non sono ancora ad avere rapporti corretti e civili con l'intero arco delle forze politiche democratiche del quale "grazie" ai rapporti di subordinazione nei confronti di una sola forza politica... Ha quindi il CRSRTV a replicare, stavolta pubblicamente, alle insolenze della redazione del GR, chiedendo ai commentatori fatti, di là dei problemi messi in luce dalla polemica, e che dovranno essere discussi in tutte le sedi appropriate (comi o presunti autori dell'attacco al CRSRTV; in Consiglio regionale, ecc.) ne esistono altri, ancora più importanti, che non devono essere messi in ombra dal polverone suscitato dalla polemica scomposta e neppure intesa dalla redazione del GR di Ancona.

Mi riferisco alla attuazione della riforma della Rai nelle Marche, ad alcuni passaggi obbligati di tale legge nazionale, votata proprio in questa sede, che dovrà essere realizzata con la collaborazione più leale e stretta possibile tra la sede Rai di Ancona e il CRSRTV marchigiano, in tempi brevissimi. Di questo si è cominciato a parlare, giusto nell'anniversario della votazione della legge n. 103, il 15 aprile u.s. nel primo incontro tra la direzione della Rai marchigiana e il CRSRTV.

Ribadiamo alcuni, che a nostro avviso sono oggi i principali, se davvero si vuole difendere il monopolio ri-

formato (anzi: riformando), e se si vuole realizzare un migliore modo di fare informazione e comunicazione nelle Marche.

E parliamo dell'oggi, perché il diritto di accesso non è stato ancora regolamentato dalla Commissione parlamentare, e quindi questo che pure è il cardine della riforma, è problema dei domani. Ma subito si può affrontare il tema dei modi di produzione e dell'organizzazione del lavoro, dell'utilizzazione degli spazi radiofonici che televisivi, l'istituzione di radio cittadine Rai (non "libere" che invece stanno proliferando); lo studio di telegiornali regionali e interregionali.

Per il settore radiofonico sarebbe possibile utilizzare immediatamente spazi regionali, naturalmente non per confinare programmi e idee "ghettizzati" localmente, ma per cominciare a collegare il corpo separato Rai con la realtà locale come prima tappa verso una più completa partecipazione alla programmazione nazionale. Documenti ufficiali della Rai sostengono la possibilità di attraversare la sede di Ancona, in modo da far funzionare una radio cittadina, in modo da avere uno studio TV, e in modo da attuare - in collegamento con la comunità marchigiana nello spirito e nella lettera - la riforma.

Francamente il primo incontro con la direzione d'area non è stato... «esaltante». Adirittura si è avuta l'impressione che i massimi dirigenti locali non conoscessero i documenti aziendali nazionali, né tanto meno che fossero già al lavoro per studiare il modo migliore per attuare. Si può però trattare di disguidi burocratici. Quello che importa è che malintesi, risentimenti e disguidi si superino presto, perché le Marche hanno bisogno di strumenti di comunicazione del tutto nuovi e di questi si può parlare.

Mariano Guzzini

URBINO - Il recente convegno su «Centri storici e traffico»

Per un uso sociale della città

L'iniziativa è stata organizzata dal circolo ARCI-CUC «Allende» - La rottura che l'automobile ha operato nel rapporto tra rete stradale ed edifici del centro storico - L'esigenza di coinvolgere la popolazione nelle scelte di carattere urbanistico - La relazione e gli interventi degli specialisti - Il processo di pedonalizzazione delle piazze e degli spazi «aperti»



URBINO: uno scorcio di via Mazzini senza traffico

ANCONA - Per l'inceneritore dei rifiuti

ARCI, WWF e «Italia Nostra» criticano le scelte del Comune

ANCONA, 17. Si è svolta ad Ancona una conferenza indetta dalle associazioni naturalistiche Arci-Natura, Italia Nostra e Fondo Mondiale per la Natura ove è stato discusso lo «Smaltimento dei rifiuti urbani e la tutela dell'ambiente» in ordine alla decisione del Comune di Ancona di realizzare l'impianto di incenerimento dei rifiuti solidi in località Bolignano.

Le associazioni naturalistiche dopo aver discusso il problema e criticato alcune scelte, hanno espresso l'invito

ai componenti del Consiglio comunale di Ancona di voler rivedere le precedenti scelte attuate a favore dell'inceneritore ed a voler prendere in più seria considerazione altre soluzioni, tra le quali quella della bioconversione dei rifiuti che appare la più conveniente dal punto di vista sia economico che sanitario ed ambientale.

URBINO, 17. Numerosissimo il pubblico, che ha dato prova ancora una volta di consapevole partecipazione, presente al convegno su «Centri storici e traffico», tenuto ad Urbino per iniziativa dell'ARCI-CUC circolo «S. Allende».

Preceduto da una mostra fotografica sulle vie di Urbino con e senza traffico e dalla pubblicizzazione di registrazioni in video-tape di interviste fatte a cittadini e ad esperti, il convegno ha dato nell'insieme un positivo contributo per la delimitazione e la chiarificazione di problemi connessi al traffico nel centro storico.

Partendo dal fatto che l'automobile ha rappresentato nel corso di questi ultimi quindici anni, il prof. Antonio Cipollini, nella sua introduzione, si è soffermato sugli aspetti socio-economici legati all'uso dell'automobile, sottolineando l'esigenza di privilegiare i consumi sociali, invece che a quelli individuali e quindi i trasporti pubblici rispetto a quelli privati.

Nell'avviare i lavori del convegno il prof. Livio Schiavone ha parlato del futuro dei centri storici, della loro difesa e del rapporto con il centro storico e visto in rapporto con il territorio circostante.

Dopo aver calato il discorso anzidetto nella nostra città della quale, poi, ha messo in rilievo la continuità di colore tra pareti degli edifici e pavimentazione, tra superfici e volumi, tra la città - nata nel silenzio - e gli

aspetti della relazione urbanistico-paesaggistica in corrente tra la rete stradale e gli edifici dei centri storici, analizzando successivamente la rottura che l'automobile opera nel rapporto estremamente corretto ed altamente estetico. Ma il problema non è solo estetico: riguarda i cittadini tutti, i commercianti, gli artigiani che nei centri storici lavorano ed abitano. E' necessario, ha detto il prof. Benevolo, da una parte predisporre tutte le misure e le strutture (parcheggi, trasporti pubblici, ecc.) perché il centro storico non venga a soffrire con la pedonalizzazione; dall'altra si tratta di coinvolgere la cittadinanza nelle scelte, affinché siano le più aderenti alle esigenze della popolazione, senza che ciò significhi delegare all'esterno la gestione e quindi perdere l'autonomia politica che non deve mai venire meno.

L'architetto P. Mezzedemi ha parlato del contributo della propria esperienza tecnico-amministrativa (è, infatti, assessore all'urbanistica del Comune di Siena) relazionando sulle soluzioni che Siena ha dato e tuttora dà a questo problema. «Un problema», ha detto Mezzedemi «che non è solo di pedonalizzazione del centro storico, ma riguarda l'insediamento dei centri storici nel territorio: è l'uso sociale della città stessa».

Ha sottolineato questo aspetto anche l'arch. Giancarlo De Carlo, l'ultimo dei relatori il quale più particolarmente ha preso in esame - nel rapporto centri storici-traffico - Urbino, la sua posizione, la sua forma, la sua storia anche per ciò che riguarda proprio l'uso sociale delle piazze e degli spazi aperti.

quelli spazi che sono o possono diventare, pedonalizzati, un'occasione per partecipare sempre più alla crescita democratica della città. De Carlo ha inoltre toccato altri aspetti, quali i trasporti pubblici, i parcheggi, il movimento interno pedonale, ecc.

«Tra gli interventi, abbastanza numerosi e comunque interessanti, vi è stato quello del sindaco, compa-

gno Orlandi Magnani, che ha ringraziato gli organizzatori, i relatori, i partecipanti al dibattito per «aver l'Amministrazione Comunale avuto così l'occasione di conoscere opinioni diverse di esperti e di cittadini con i quali si cerca sempre il più ampio confronto per dare soluzione ai problemi che la città pone».

Maria Lenti

LODOVICHETTI
Centro Moda al dettaglio
Fano
Viale Romagna 30

dove la moda è per tutti con risparmio

Si è sviluppato un interessante dibattito tra le forze politiche

A Fermo c'è l'esigenza di iniziative culturali

Dal 26 al 30 maggio si terrà un convegno nazionale di pedagogia - L'Amministrazione comunale è chiamata a contribuire finanziariamente per un milione e mezzo - Il confronto sull'opportunità di spendere tali soldi

FERMO, 17. Può la crisi finanziaria che attanaglia ogni comune essere risolta a discapito di iniziative culturali che rispondano a richieste reali della città? Per Fermo non è un problema da poco, considerata la sua struttura di centro di studi. Su questo argomento si è sviluppato un dibattito tra tutte le forze politiche; da spunto è servito il convegno nazionale di pedagogia che dovrà tenersi a Fermo dal 26 al 30 maggio prossimi. E' una iniziativa organizzata in collaborazione con l'Università dell'Aquila ed avrà per tema «Scuola e società nelle prospettive per il tempo futuro». Sono assicurati gli interventi dei pedagogisti Volpicelli, Picco, Bertin, Fabroni, Gargiulo, Cavalieri, i quali saranno chiamati a sperimentare un collegamento concreto con il tessuto scolastico fermo, perché l'iniziativa non si risolva nel solito appuntamento riservato agli addetti ai lavori.

L'Amministrazione comunale è chiamata a contribuire finanziariamente per un milione e mezzo (che andrà ridotto, però, con le somme che eventualmente saranno offerte da altri enti locali, come la Cassa di Risparmio, la Camera di Commercio e la Regione). Sulla opportunità di spendere questi soldi, così come quelli concessi al Campo musicale internazionale, alla banda e a tante altre iniziative di vario genere, s'è appunto aperto un serrato dibattito.

Da un lato si sono posti i repubblicani in posizione assolutamente chiusa. «La crisi finanziaria degli enti locali - essi dicono - inci-

de talmente sull'inflazione in atto, che ogni spesa del genere deve essere severamente tagliata».

La DC insiste sulla necessità di fare un quadro globale delle iniziative, per poi puntare su quelle che si inseriscono in un processo di valorizzazione reale delle forze culturali locali. In particolare il consigliere Colazzi sostiene l'opportunità di collegare alla scuola cittadina il convegno di pedagogia e si dice assolutamente favorevole al campo musicale internazionale; «qualunque sia la crisi», egli afferma - una presenza culturale, purché ancorata alla realtà cittadina, non può a Fermo essere subordinata a mere questioni finanziarie».

La posizione del PCI è precisata dai compagni Fedeli, Tommasini ed Ezio Santarelli. Fedeli: «Il convegno di pedagogia ha in sé elementi positivi; costituisce un intervento nella realtà scolastica capace di smuovere la palude esistente nella sperimentazione didattica». Tommasini: «Siamo d'accordo sulla necessità di un quadro globale delle iniziative culturali esistenti; il problema proprio quello di recuperare quelle che meritano di essere valorizzate». Ezio Santarelli: «Certe iniziative costituiscono certamente un onere per il bilancio comunale; di questa consapevolezza ci facciamo carico in sede di bilancio di previsione, dove sono operanti i principi di bilancio. Le spese però debbono essere ridotte non colpendo iniziative positive (come queste collegiate alla scuola).

La «prima» a Chiaravalle di «Matti da slegare»

Le radici sociali e di classe dell'emarginazione dei «pazzi»

CHIARAVALLE, 17. Una eccezionale partecipazione di pubblico ha salutato a Chiaravalle la «prima» regionale di «Matti da slegare» di Marco Bellocchio. L'iniziativa con la presenza del regista si colloca nel quadro della ormai nota e qualificata attività cinematografica che la Biblioteca comunale ormai da diversi anni porta avanti con indiscutibile impegno.

Un film «diverso» quello di Bellocchio, che colpisce fin dall'inizio per l'incisività delle sequenze. Realizzato sotto il patrocinio della Regione Emilia con la collaborazione della Provincia di Parma il film di Bellocchio offre un grande contributo alla discussione e all'approfondimento della problematica dei diversi e degli esclusi. Il bambino eccessivamente vivace, il ragazzo difficile, l'handicappato fisico o psichico, il «pazzo», sono questi i personaggi vivi e reali che «Matti da slegare» delinea in modo estremamente chiaro mettendo a nudo quella realtà che la psichiatria democratica da anni va denunciando. La «pazza», la normalità, intesa come fenomeno sociale sono dunque il tema di fondo del film che dimostra chiaramente la verità: natura di una esclusione basata non sulla malattia ma sulla diversità.

Manca forse una analisi della genesi sociale della malattia mentale, anche se le sue radici sociali e di classe emergono costantemente e in modo molto netto nell'opera di Bellocchio. Soprattutto, ed è questo il filo conduttore del film, emerge la necessità del superamento delle attuali istituzioni (manicomio, istituti).

Ripartire il malato nella società, poiché è nel contesto sociale che nasce e si sviluppa la malattia. In questo senso vediamo nel film dei «pazzi» che discutono normalmente in officina, una festa danzante in cui le stonature di alcuni «pazzi» cantieristi suonano come una amara denuncia nei confronti di chi ha rifiutato di sentire parlare di manicomio aperti.

vedendo la vicenda di Paolo. m. f.

BELLOCCHI
di FANO il

aperto tutti i giorni

FANO
Zona Industriale Bellocchi VIII^a Strada Tel 883340/883341

Benvenuti a bordo
della

BAGHEERA
3 comodi posti - versioni con motori da 1204 cc e da 1442 cc - velocità massima 165 km/h (letto aperto in opzione) L. 4.995.000 a partire da

e benvenuti alla concessionaria
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
SABBATINI EDO Pesare - Via Giolitti, 120 - Tel. 0721/88288
Fano - Via Flaminia, 1 - Tel. 0721/83788

da **ANNA SPORT**
ANCONA - Via G. Bruno, 25 - Telefono 88757

GRANDE VENDITA
di confezioni e abbigliamento sportivo uomo - donna e bambino

E INOLTRE UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI jeans - loden - soprabiti articoli in pelle - coordinati camicerie - gonne - pantaloni abiti uomo - kilt - giacche impermeabili - completi bikini **MAGLIERIA**

Articoli di altissima qualità e **PREZZI BASSISSIMI**

JUMBO CASH
supermercato all'ingrosso

5.000m² 10.000 articoli

RISERVATO AI COMMERCianti

FANO
Zona Industriale Bellocchi VIII^a Strada Tel 883340/883341

questo mese numerose **OFFERTE SPECIALI** a prezzi eccezionali

DALLE ORE 7 ALLE 21 (ESCLUSI SABATO E DOMENICA)

ALFASUD 5 marce

minor consumo maggior durata

PROVATELE PRESSO LA **V.A.R.A.N.**

ANCONA S.S. 16 - Zona Ind.le Baraccola Tel. 59.32.22 Via Flaminia, 31 - Tel. 61.287

AUTOCCASIONE

BELICE

Conquistata la legge si impone l'inchiesta sullo scandalo

L'APPROVAZIONE da parte della Commissione Lavori pubblici della Camera della legge che, con un ulteriore stanziamento di 250 miliardi, consente finalmente la costruzione delle case per i baraccati della Valle del Belice, conclude positivamente una fase di grande mobilitazione popolare e di lotta e rappresenta una importantissima vittoria democratica che premia la giusta impostazione politica e la fermezza con cui il nostro partito, i sindacati, i sindacati e altre forze democratiche — perché non ricordare l'importantissima vittoria democratica che premia la giusta impostazione politica e la fermezza con cui il nostro partito, i sindacati, i sindacati e altre forze democratiche — hanno saputo battersi.

precisando in questi anni ha vinto nettamente. Protagonisti della ricostruzione sono i Comuni. Ad essi spetta il compito di esaminare i progetti presentati dai cittadini, approvarli, accertare il diritto al contributo. Risulta notevolmente ridimensionato il ruolo, l'importanza, la funzione dell'ispettorato terroretotale che non dimentichiamo che in questi anni ha dimostrato con la sua fallimentare esperienza quanto sia sbagliata, dannosa, causa di sperperi e di intralazzi, l'esistenza di strutture burocratiche e accartocciate, faticose e parassitarie. Tutto ciò è molto importante per tutti noi, nella Valle del Belice, come nel Paese. Ci siamo resi conti di quanto sia articolata e potente la mostruosa macchina speculativa messa in moto all'indomani del terremoto per impadronirsi dei finanziamenti pubblici e sperperarli in opere inutili. Per questo siamo stati fermamente contrari al sistema delle « concessioni », all'affidamento dei lavori a grandi imprese, a quelle che chiamiamo Italsat o Rendò, a cercare cioè, oggettivamente, l'occasione per un'altra grande abbuffata di miliardi sulla pelle dei terremotati.

Non è stato davvero facile vincere le resistenze del governo che ha negato fino all'ultimo i finanziamenti indispensabili. Trovandosi dietro le gravissime difficoltà economiche del Paese, nel tentativo di scaricare sui terremotati gli effetti della crisi. E' utile ricordare che la proposta di legge presentata dal governo in coincidenza con la grande manifestazione dei terremotati a Roma è stata unanimemente ritenuta insufficiente ed inadeguata, al limite della beffa, sia per la mancanza dei finanziamenti necessari sia per i meccanismi speculativi e burocratici a cui affidare la costruzione delle case.

La legge per le case ai terremotati è, quindi, prima di tutto, un frutto prezioso della lotta di massa, della grande combattività dei giovani, dell'unità delle forze democratiche e dei sindacati e segna una nuova sconfitta di quanti hanno fatto affidamento sulla sfiducia, sulla stanchezza, sulle divisioni.

Ma questa vittoria non si sarebbe avuta senza la grande mobilitazione del nostro partito che in questi mesi ha saputo dare prospettive positive alla rabbia ed alla disperazione che pure erano ampiamente presenti nel Belice e che rappresentavano la base politica del lavoro di massa di varia estrazione (dal MSI che visto e rivisto, finalmente la speranza di trovare nel Belice spazio per le sue iniziative provocatorie ad altri gruppi di connotazione politica non sempre chiara che si sono prodigati in un'altissima mobilitazione quanto sciagurato e privo di risultati contro i sindacati e i partiti democratici) che pensavano di utilizzare le sacrosante ragioni dei baraccati per suscitare esplosioni di collera contro le istituzioni e il movimento democratico.

La conquista della legge rappresenta quindi una vittoria del nostro partito, della nostra lotta ed iniziativa unitaria che ha sempre considerato la ricostruzione del Belice come un fatto nazionale, un atto di giustizia verso la Sicilia, come vertenza emblematica, come momento della lotta per conquistare una politica nuova verso la Sicilia ed il Mezzogiorno.

E' per questo che noi ribadiamo il nostro fermo proposito di intraprendere nuove iniziative di lotta perché vengano finalmente rispettati gli impegni governativi per la creazione di nuovi posti di lavoro nella Valle del Belice. Il giudizio positivo che chiaramente esprimiamo, dando per scontato il fatto che evidentemente la legge non è perfetta ed ha, come è stato scritto, « alcuni nei », è basato, oltre che sulla non trascurabile entità dei nuovi finanziamenti anche sulla conquista di norme che sanciscono il fondamentale e per noi irrinunciabile principio della partecipazione democratica e del decentramento.

Viene cioè rafforzata la funzione della partecipazione dei cittadini, delle loro organizzazioni e nuovi importanti spazi si aprono alla iniziativa del movimento democratico, della cooperazione, allo sviluppo della funzione politica dei Comuni. Da questo punto di vista la legge fa compiere un grosso passo in avanti tutta la nostra esperienza e dobbiamo dire che nel confronto con le posizioni del governo l'impostazione che siamo andati elaborando e

La provincia di Agrigento presenta una situazione economica già così drammatica da non consentire nessun ulteriore « attacco ». Ultima in Italia per reddito pro-capite, 120 mila emigrati negli ultimi dieci anni, 30 mila tra disoccupati e sottoccupati, centinaia di piccole e medie imprese edili e metalmeccaniche in crisi, quattromila studenti delle medie superiori diplomati ogni anno che restano senza lavoro, quasi tremila disoccupati nei soli quattro Comuni agrigentini della Valle del Belice: questo il desolante quadro di una delle più depresse province d'Italia.

La provincia di Agrigento presenta una situazione economica già così drammatica da non consentire nessun ulteriore « attacco ». Ultima in Italia per reddito pro-capite, 120 mila emigrati negli ultimi dieci anni, 30 mila tra disoccupati e sottoccupati, centinaia di piccole e medie imprese edili e metalmeccaniche in crisi, quattromila studenti delle medie superiori diplomati ogni anno che restano senza lavoro, quasi tremila disoccupati nei soli quattro Comuni agrigentini della Valle del Belice: questo il desolante quadro di una delle più depresse province d'Italia.

Ma sullo scandalo nazionale della mancata ricostruzione del Belice, ad otto anni dal terremoto, sullo sperpero dei 250 miliardi, sulle baracche dal costo a pari di quello di una casa, sui grandi intralazzi che sono fioriti sulla pelle di migliaia di bambini, di donne, di vecchi, su tutto questo è indispensabile fare chiarezza e giustizia.

Qualcuno, certamente interessato ha osato dire che, denunciando le ruberie si getterebbe fango sulla Sicilia! Noi vogliamo l'inchiesta parlamentare proprio perché sappiamo quale abisso morale separa i responsabili delle ruberie e del malgoverno dei giovani dalle donne dai lavoratori siciliani, così duramente impegnati a difendere il diritto ad una vita migliore. Noi vogliamo una inchiesta che colpisca severamente i responsabili di questo gravissimo scandalo del regime e per questo lavoriamo per rompere il muro delle omertà e dei silenzi.

Gioacchino Vizzini



PORTO EMPEDOCLE — Lo stabilimento Akragas in cui è in alto un pesante attacco ai livelli occupazionali

PORTO EMPEDOCLE - Contro la chiusura dello stabilimento Montedison

Alla lotta adesso si sono uniti gli emigrati tornati per Pasqua

L'ulteriore attacco ai livelli occupazionali che il colosso chimico vuole attuare minaccia il già debole tessuto economico della zona - I lavoratori rivendicano impegni di sviluppo e non di smobilitazione

Nostro servizio
PORTO EMPEDOCLE, 17. Alla protesta delle popolazioni di tutta la zona costiera dell'Argentario contro la minaccia di chiusura dello stabilimento Montedison di Porto Empedocle si aggiunge in questi giorni, anche quella di alcune centinaia di emigrati tornati per le ferie pasquali.
La provincia di Agrigento presenta una situazione economica già così drammatica da non consentire nessun ulteriore « attacco ». Ultima in Italia per reddito pro-capite, 120 mila emigrati negli ultimi dieci anni, 30 mila tra disoccupati e sottoccupati, centinaia di piccole e medie imprese edili e metalmeccaniche in crisi, quattromila studenti delle medie superiori diplomati ogni anno che restano senza lavoro, quasi tremila disoccupati nei soli quattro Comuni agrigentini della Valle del Belice: questo il desolante quadro di una delle più depresse province d'Italia.

In pericolo le attività indotte
Questa già grave e drammatica situazione è ora ulteriormente minacciata dai piani di riconversione dello stabilimento Akragas di Porto Empedocle, avanzati dalla Montedison. Per ora, questo il primo risultato della mobilitazione popolare e sindacale di qualche giorno la data in cui dovevano essere messi in cassa integrazione 334 operai, come richiesto dal monopolio chimico. Se ciò dovesse disastrosamente avvenire, immediatamente cadrebbe in crisi tutta l'economia della zona, basata sullo stabilimento Montedison e sulle attività indotte.

Tentativi di divisioni
Il monopolio chimico afferma ancora che i magazzini sono pieni e a ciò « le maestranze » rispondono dimostrando che esiste anche un mercato interno per i fertilizzanti. Lo dimostra il fatto che si impongono nuovi investimenti necessari all'agricoltura della zona. Gli operai non hanno comunque accettato i progetti di riconversione che finirebbero per creare anche una divisione fra i 450 dipendenti con l'insediamento di 3 o più società. « Siamo invece disposti », afferma l'operaio Di Gloria — a discutere un serio piano di riconversione che veda impegnata in primo luogo la Montedison e basato sullo sfruttamento delle risorse naturali della zona e sulle esigenze della nostra economia.

« Per questo noi pensiamo — ci dice Tonino De Gregorio, ventenne capogruppo consiliare del PCI — che la risoluzione di questo problema non è solo una questione del nostro paese o della provincia, ma va inquadrata nell'ambito di una scelta politica complessiva riguardante il Mezzogiorno, tenendo conto delle esigenze economiche di questa zona e le popolazioni pagano maggiormente il prezzo già alto della crisi ».

Enna - Nascono i Comitati di lotta per il preavviamento al lavoro
Come si organizzano i giovani disoccupati

Di gente giovane e anziana. Una domanda, diciamo, sorge spontanea: « Quali prospettive si aprono per la gioventù del centro della Sicilia, stretta tra la disgregazione sociale ed economica e la impossibilità ormai verificata di seguire la via dell'emigrazione, intesa spesso, nei recenti passati, come fuga da una realtà difficile e considerata immutabile? »

« Ed è questo il senso del successo che riscuotono le iniziative della gioventù comunista contro la disoccupazione giovanile e per il piano di preavviamento al lavoro. Più di 2500 firme sono state raccolte solo nel capoluogo, nelle officine, in piazza, nelle scuole, al mercato settimanale, per chiedere che il Consiglio comunale convochi la conferenza sull'occupazione giovanile, insieme a centinaia di adesioni al Comitato di lotta dei giovani operai e disoccupati.

« Per questo noi pensiamo — ci dice Tonino De Gregorio, ventenne capogruppo consiliare del PCI — che la risoluzione di questo problema non è solo una questione del nostro paese o della provincia, ma va inquadrata nell'ambito di una scelta politica complessiva riguardante il Mezzogiorno, tenendo conto delle esigenze economiche di questa zona e le popolazioni pagano maggiormente il prezzo già alto della crisi ».

BARI - Il « lavoro nero » nel settore tessile e calzaturiero

DIECIMILA LAVORANTI A DOMICILIO PER PADRONI « FANTASMA »

Nei centri della provincia camion distribuiscono quasi furtivamente la merce. Chi la lavora non sa chi è il committente: bisogna solo accettare le condizioni poste - Le cifre contraddittorie degli addetti in una indagine del sindacato

Dalla nostra redazione
BARI, 17. Non sempre per fare l'industriale bisogna possedere una fabbrica o un'azienda. Nel settore tessile e calzaturiero operano da un po' di tempo industriali, padroni di « fabbriche fantasma », di aziende cioè che non esistono. Accade in centri come Martina Franca o Santeramo in Colle, tanto per citare due sole località, che un bel giorno arrivi un camion contenente grosse pezze di stoffa che vengono distribuite da intermediari in una serie di abitazioni ove operano lavoratori a domicilio. E' quello che viene chiamato « lavoro nero ». Chi riceve queste pezze di stoffa — che vengono trasformate, per esempio, in lenzuola — non sa nemmeno chi è il padrone. La contrattazione è molto semplice, tanto per lenzuola o per capi di altro genere, e lavoratore a domicilio non ha altra alternativa che accettare quelle condizioni perché non ha lavoro e si sta in attesa di tempi licenziati dalla fabbrica.

Dei 32 mila addetti (in stragrande maggioranza ragazze) nel settore tessile, abbigliamento e calzaturiero della provincia di Bari, 10 mila lavorano a domicilio, altre 10 mila sono occupate in piccole aziende che quasi sempre non superano i dieci addetti, di cui sono titolari di solito ex operai artigiani più legati ai committenti, molto spesso industriali di « fabbriche fantasma », che ad un proprio mercato. E' questa situazione che spiega in parte dati apparentemente contraddittori sui livelli di occupazione. Secondo i sindacati tra il 1971 e il 1975 in questi settori è aumentata l'occupazione in conseguenza del blocco delle assunzioni nelle fabbriche medio-grandi e dell'aumento dei lavoratori artigiani e delle aziende per conto terzi. Sempre secondo i sindacati la categoria della crisi del 1975 ha portato a 1,5 milioni di ore in cassa integrazione rispetto alle 10 mila ore del 1974, con una tendenza alla diminuzione nei primi mesi di quest'anno. Il dato è solo apparentemente contraddittorio perché per le piccole aziende, dove i lavoratori non esiste la cassa integrazione. Il loro aumento numerico (perché non si registra un movimento) è conseguito in parte alla riorganizzazione del lavoro con l'espulsione della mano opera realizzata da alcuni principali grandi fabbricanti medio-grandi come l'«Hetermark» di Bari, Mafrat e Sestini di Putignano e di poche altre.

Una situazione contraddittoria e precaria quindi non solo per gli addetti ma anche per molti piccoli e medi imprenditori. La stessa espansione produttiva non ha significato rafforzamento e ammodernamento delle aziende bensì un'accesa frammentazione senza dall'altro lato che si sia verificato un generale miglioramento tecnologico delle aziende medio-grandi, fatta eccezione dei pochi casi indicati.

« Se si attueranno i piani di Cefis — afferma l'operaio Marullo — vorrà dire che ciò gli sarà stato permesso. Per questo l'unità dei lavoratori dovrà dimostrare ed essere sempre valida, attenta e combattiva non solo in questo momento. Le forze democratiche e il movimento operaio devono scongiurare la linea — avanzata da alcuni ambienti bene identificabili — di una presuntuosa e arrogante ribelle sulle spalle dei perpetuati dell'attuale stato di cose. Da questa vicenda — comunque essa termini — ce ne dovremo ricordare anche al momento del voto ».

« E' noto che gli agrari leccesi, sin da quando il movimento contadino nel 1969 riuscì con il capitolato a strappare concreti miglioramenti nel riparto del prodotto ».

« Come si è arrivati a questa sentenza? Quali i motivi che hanno spinto i coloni dell'azienda «Quaranta Tomoli» a rivolgersi alla magistratura? »

Carlo Ottaviano

LECCE - Deciso dal Tribunale del lavoro

Il capitolato vale anche per la contessa

La proprietaria terriera, contessa Laura Sant'Agata del Balzo dovrà, dunque, rispettare i capitolati colonici del 1969, 1971 e 1973: lo ha deciso definitivamente nei giorni scorsi, dopo tre ore di camera di consiglio, il Tribunale del Lavoro di Lecce. Con questa sentenza da una parte si mette fine ad una spinosa controversia che ha visto protagonisti i coloni dell'azienda «Quaranta Tomoli» di Veglie e la titolare Laura Del Balzo, dall'altra viene confermata la sentenza di primo grado emessa nel luglio 1974 dal pretore di Campi Salentina, dott. Cosimo Dell'Anna, con la quale si sosteneva la validità giuridica dei capitolati sottoscritti dalle organizzazioni sindacali con l'associazione agricoltori.

« Come si è arrivati a questa sentenza? Quali i motivi che hanno spinto i coloni dell'azienda «Quaranta Tomoli» a rivolgersi alla magistratura? »

« E' noto che gli agrari leccesi, sin da quando il movimento contadino nel 1969 riuscì con il capitolato a strappare concreti miglioramenti nel riparto del prodotto ».

A Foggia avviso di licenziamento per 26 dipendenti della SAEF

Una grave, assurda e unilaterale decisione è stata presa dalla SAEF (Società appalti forniture con sede sociale in Bari) nei confronti del personale (26 unità) del buco della stazione di Foggia, al quale è stato comunicato preavviso di licenziamento. Alla base di questa gravissima decisione vi sarebbe la richiesta di riduzione del canone mensile di affitto al compartimento delle ferrovie di Bari e la riduzione anche della percentuale che la stessa società corrisponde alla ferrovia per la gestione del Buffet.

« Si tratta di una decisione quanto mai arbitraria e inspiegabile, che ha determinato uno stato di viva agitazione del personale. E' necessario un deciso intervento della direzione compartimentale delle ferrovie perché sia risolta subito la vertenza, assicurando il posto di lavoro agli addetti al settore. I lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno discusso sulla manovra messa in atto dalla direzione. »

Corrado Bellia

n. d. p.

funzionalità estetica DESIGN leone MESAGNE (BR) tel.931000-931875

Gravi affermazioni nella risposta del ministro Andreotti alle interrogazioni comuniste

Lo Stato dovrebbe pagare 250 miliardi per l'industria che il Sangro non vuole

Stravolte la logica e la realtà dei fatti - I costi dell'insediamento tanto inutile quanto dispendioso dal '74 ad oggi si sono quasi raddoppiati - E' necessario il massimo rigore e senso di responsabilità nell'uso del denaro pubblico - Il PCI chiede la revoca del parere di conformità del governo

Nostro servizio

CHIETI, 17. Andreotti e altri ministri democristiani vogliono gli impianti chimici nel Sangro e sono decisi a sostenerli, anche a costo di stravolgere la logica e la realtà dei fatti. «Questo che emerge con tutta la sua gravità da una risposta fornita — dopo anni e anni di scandaloso silenzio — dal ministro del Bilancio ad una delle tante interrogazioni comuniste al riguardo. Cosa dice Andreotti? Che «il lungo lasso di tempo (dal '71 al '75, n.d.r.) tra la domanda iniziale e la decisione finale (testimoniarebbe) della volontà del governo di procedere sulla base del più vasto consenso delle forze sociali» (qui l'incudenza tocca la provocazione); che «il complesso degli investimenti fissi ammonta a circa 250 miliardi (prezzi 1974, è costato ad ammettere); che «l'approvvigionamento sarà assicurato attraverso un coordinamento di forniture da parte di vari raffinerie»; che «la decisione è stata adottata dal CIPE (anche attraverso un confronto... con gli enti rappresentativi degli interessi delle popolazioni locali); infine, che le infrastrutture relative saranno allestite solo se e in quanto serviranno anche alla installazione in Abruzzo della centrale termoelettrica».



Una marcia di protesta contro l'insediamento della Sangrochimica

una pretesa volontà governativa (anzi... ma per la dura e tenace lotta delle popolazioni e delle forze democratiche (compresa una parte della stessa DC) contro i pro-

getti della Sangro Chimica e «contro gli orientamenti del governo». La cifra di 250 miliardi — ipocritamente recitata dal CIPE e ora riproposta da Andreotti — è stata

fornita dalla Sangro Chimica e si riferisce al '74. Qual è la somma effettivamente occorrente ai prezzi attuali? Lo stesso Schanzer ha dovuto ammettere, e prima

delle ultime svalutazioni della lira, che la somma reale sfiorava i 500 miliardi. Fra infrastrutture, contributi e finanziamenti agevolati, lo Stato dovrebbe intervenire con 200-250 miliardi di denaro pubblico. Il fatto che genere sarebbe semplicemente scandaloso e irresponsabile, nel momento in cui, con i notti e feroci insapimenti fiscali si prelevano 1.500 miliardi dalle buste paga degli operai e dai magri bilanci delle masse popolari.

Approvvigionamento: da che cosa Andreotti e la DC ricavano la storia del «coordinamento di forniture» dal momento che Schanzer, per iscritto e negli incontri con i sindacati, ha sempre rivendicato carta bianca su questa questione? E veniamo alle affermazioni più perentorie e più gravi del ministro. Da quando questa vicenda della Sangro Chimica, nata, governata, CIPE, il ministro Andreotti hanno sempre e deliberatamente rifiutato di incontrarsi con le popolazioni del Sangro e con le loro rappresentanze istituzionali, politiche e sociali. Ciò che Andreotti afferma, circa pretese «confronti», non ha alcun riscontro nella realtà, non è assolutamente vero.

Ma chi di più, prima della clamorosa delibera del CIPE del 23 dicembre scorso, Andreotti in persona si era impegnato, su richiesta del CIPE, di «coordinarsi ad un incontro preventivo con i rappresentanti delle popolazioni del Sangro»; mentre si aspettava questo incontro — che non ha mai avuto luogo — il CIPE ha approvato i progetti chimici per il Sangro. E non basta: il 5 gennaio i parlamentari del PCI (fra i quali la Torregioia) hanno rivolto un'altra interrogazione ad Andreotti sul merito e sulle motivazioni delle decisioni adottate dal CIPE riguardo alle industrie chimiche nel Sangro, e per chiedere nuovamente al ministro di incontrarsi con le forze locali. Né è stato risposto. I deputati comunisti hanno avuto luogo gli incontri richiesti. Con che faccia Andreotti e la DC osano parlare di confronti, di fronteggiamenti, di «confronti» che hanno pervernicamente tenuto, pur di favorire ad ogni costo i disegni della Sangro Chimica? E se è così, questa è una «volontà della popolazione» di alcuni sindaci della sezione democristiana di San Felice sul Sturco, e non quella del presidente della giunta regionale, che non hanno alcun valore politico e giuridico?

Esce anche confermato, dalla risposta ai comunisti, il fatto gravissimo che finora era soltanto una «voce» di stampa: e cioè il baratro fra lo stesso Andreotti, Donat Cattin e Bisaglia, uno squallido patteggiamento in base al quale un insediamento assurdo, inutile e dispendioso come quello delle industrie chimiche nel Sangro (costo nudo da Andreotti) sarebbe realizzato a condizione che anche Donat Cattin abbia la sua parte, e cioè la centrale elettronucleare.

Anche questa risposta di Andreotti è un'ulteriore conferma della giustizia della posizione del PCI e delle altre forze di sinistra e democratiche. Specie in un momento di così grave crisi del Paese, occorrono il massimo rigore e il massimo senso di responsabilità nell'uso delle risorse e del denaro pubblico. A queste condizioni non risponde il progetto di industrie di chimica di base nel Sangro. E' necessario quindi che il governo proceda immediatamente alla revoca di questo e degli altri analoghi pareri di conformità, e che si tutto il territorio nazionale. Ed è necessario che ciò avvenga subito, prima che ingenti risorse vengano disperse in iniziative sbagliate e speculative. Le esigenze effettive di sviluppo del settore chimico non riguardano la chimica fine e secondaria: è in questa direzione che vanno indirizzati i capitali pubblici e le risorse, e non verso la chimica primaria; e tanto più per progetti, come quelli per il Sangro, che prevedono ancora tutte le strutture atte a consentire la realizzazione della raffineria.

E stiano pur certi Andreotti, Gaspari, la DC e quanti altri, che il ministro ha detto, che i comunisti, tutta la sinistra e le popolazioni del Sangro non consentiranno questo nuovo debito ai danni dell'Abruzzo e dell'intero Paese.

G. G.



I sassi di Matera. Il PCI ha presentato alla Regione Basilicata una legge per la tutela dei centri storici

Una legge per i centri storici della Basilicata

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 17. Il gruppo comunista ha presentato alla Regione Basilicata un progetto di legge — primo firmatario il compagno Vincenzo Montagna — per un adeguato «intervento regionale per la tutela e la conservazione dei centri storici ed il recupero del patrimonio edilizio esistente». L'obiettivo di fondo è la conservazione e il restauro — quello di provvedere alla conservazione e rivalutazione dei centri storici. Ecco perché si afferma nella relazione al progetto di legge — è decisivo recuperare il patrimonio edilizio alla vita abitativa, so-

ciali, culturale ed economica del luogo. Occorre procedere cioè al rinnovamento urbano del centro storico demandando per questa parte, ai ceti sociali che già l'abitavano. La validità dell'intervento in tale direzione è dato dal fatto, da un lato che con un minore investimento si potrà riuscire a dare una casa moderna a molti lavoratori e, dall'altro, e specie nei piccoli centri — nelle zone interne, che si potrà evitare il ricorso al reperimento di nuove aree da acquisire ed urbanizzare. In un piccolo Comune, continua ancora la relazione, reperire nuove aree significa spesso abbandonare le zone

più solide dell'abitato, incontrare difficoltà ad allocarsi in zone franose, rompere l'aggregazione del vicinato, sciogliendo la vita sociale di tante famiglie, andare incontro a gravi problemi per i servizi da garantire e ad ulteriori frazionamenti della nostra realtà disgregata. E' vero che occorrono fondi adeguati ma è giusto, sia a livello regionale che a livello nazionale, affrontare il problema dei centri storici in modo nuovo con interventi specifici. Tra gli articoli più importanti della proposta di legge, l'articolo 3 elenca gli interventi per le opere idonee al recupero e al miglioramento dell'uso abitativo del

patrimonio edilizio esistente; restauro di interi complessi edilizi; ristrutturazione mediante abbattimenti, rifacimenti, miglioramenti e risanamenti; rifacimento e costruzione di funzionali infrastrutture urbane. L'articolo 4 elenca la documentazione che i Comuni debbono presentare con la domanda per i contributi in conto capitale e in conto interessi; relazione sui motivi e gli obiettivi dell'intervento; piano particolareggiato del centro storico; progetto effettivo e computo spesa; testo di convenzione sui rapporti tra Comune e proprietari o utenti degli immobili.

Francesco Turro

PRATOLA PELIGNA - Da un anno e mezzo la fabbrica salvata grazie all'autogestione operaia

La GIA cerca un padrone

Assemblea nello stabilimento con la partecipazione dei sindacati e i rappresentanti della Comunità molana, dei sindacati e dei partiti democratici - Uno dei complessi industriali più attrezzati nel settore della lavorazione del materiale plastico, con macchinari moderni e un alto grado di specializzazione delle maestranze che «non deve morire»

Nostro servizio

PRATOLA PELIGNA, 17. La GIA, ex IMBA di Pratola Peligna, è una fabbrica in cerca di un padrone. Dopo un anno e mezzo di una riunione svolta mercoledì 14 aprile all'interno dello stabilimento, indetta dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e dalla Comunità molana della Zona Valle Peligna, alla quale hanno preso parte i rappresentanti dei partiti politici (erano presenti PCI, DC e PSI), i sindacati e il direttore della fabbrica, il direttore del Nucleo industriale di Sulmona.

Nata nel 1965, grazie ai contributi dello Stato, l'IMBA fu messa in liquidazione un anno e mezzo fa dopo essere stata praticamente abbandonata dal padrone Franco Branga. In un momento di Saronno contro cui recentemente, proprio per i fatti relativi alla gestione dello stabilimento di Pratola Peligna, è stata emessa una comunicazione giudiziaria per bancarotta fraudolenta e truffa aggravata da parte della Procura della Repubblica di Sulmona.

Da allora la fabbrica, che produce materiale plastico e costituisce il complesso più attrezzato nel settore, in tutta la Regione, sia per la modernità dei macchinari, che sono nuovissimi, sia per l'alto livello di specializzazione delle maestranze, è stata di fatto autosostentata dagli operai che, sottoscrivendo diversi milioni di azioni, hanno creato la GIA (Gestione Industriale Abruzzese), evitando la chiusura.

Il Consiglio di fabbrica si è così trasformato in Consiglio di amministrazione e l'ex direttore Linetti è stato nominato presidente. Un'operazione che i 130 operai dello stabilimento di Pratola Peligna non sono più in grado, ormai, di portare avanti. Antonio Palermo, segretario della Camera del Lavoro di Sulmona, che da un anno e mezzo assieme al Consiglio di fabbrica ha vestito i panni dell'imprenditore, spiega le ragioni: «La GIA è un'azienda sana che l'autogestione operaia ha fatto chiudere in attivo di 25 milioni su un fatturato di 2 miliardi di lire, anche se gli impianti lavorano solo al 20 per cento. Non sono stati favorevoli all'autogestione: abbiamo dovuto farvi ricorso come ultima possibilità di non rinunciare al posto di lavoro. La gestione era a proposita grazie all'aiuto economico della Regione che ci ha concesso alcune fidejussioni. Tuttavia è stata approvata dal Consiglio Regionale il 30 marzo scorso

Ma ormai è impossibile andare avanti. Dobbiamo trovare un'altra soluzione! «La nostra, infatti, è stata una gestione soprattutto sociale, non del tipo imprenditoriale privato basata sul profitto, ma che mirava alla salvaguardia dei livelli occupazionali. E in questo abbiamo avuto successo. Dobbiamo far fronte, però — continua Palermo — ad una serie di costi di produzione cui non riusciamo più a star dietro anche per l'elevatissimo tasso richiesto dalle banche cui ci rivolgiamo per il credito.

«Per questo — aggiunge Palermo — stiamo cercando un "padrone" o pubblico o privato. E in questo la Regione, infatti, ha cercato di aiutarci economicamente, ma non ha mai assunto un preciso impegno politico nei nostri confronti, per arrivare ad una soluzione d'intesa con

i ministri interessati, della Industria e delle Partecipazioni Statali. «Non vogliamo, infatti, una soluzione provvisoria che vada bene per 5 o 6 mesi: abbiamo bisogno di una soluzione duratura, anche in considerazione del fatto che la nostra fabbrica riceve un gran numero di commesse che, addirittura non riesce a soddisfare interamente. Non è quindi il lavoro che manca, però ci vuole un qualcuno che metta fuori i capitali. Non ci resta, a questo punto, che sperare nel fatto che il problema della GIA sia esaminato a dovere dalla Regione, visto che è stato inserito con chiarezza nel «piano vertenza» elaborato dal Comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL, una quindicina di giorni fa.

Mario Gullo, meccanico, afferma che: «nella gestione IMBA si era in 160 operai

circa. Ora si è rimasti in 130. Coloro che avevano un'altra attività precedente, ad esempio un'officina meccanica, sono tornati alla vecchia occupazione. Purtroppo, per mantenere i livelli occupazionali siamo costretti a lavorare a rotazione, tre giorni alla settimana. Chi può, prima o poi, se ne va a lavorare altrove». Filippo Mario, meccanico, si sofferma sul diverso clima che regna ora nella fabbrica: «I nostri rapporti, sia fra operai che con gli amministratori, sono estremamente migliori che al tempo della vecchia gestione. Tutte queste cose che stiamo vivendo ci hanno affiatato in maniera incredibile: ma questa non è una buona ragione per continuare ad andare avanti così. Ci vuole un "padrone"... e subito!».

Franco Pasquale

Emessi dalla Procura della Repubblica di Avezzano

Avvisi di reato a 5 medici per la morte di una donna

L'accusa è di omicidio colposo - Nella denuncia presentata dal marito della degente si afferma che mancò l'assistenza - Il decesso, secondo i sanitari, sarebbe stato determinato da cause naturali

Un'aula dell'ITIS di Ragusa dedicata al generale Palligra fucilato dai nazifascisti

RAGUSA, 17. Il Consiglio dell'Istituto tecnico industriale di Ragusa ha deciso di denominare un'aula al generale Salvatore Pelligra, medaglia d'oro al valor militare, fucilato dai nazifascisti. Per l'occasione e per celebrare il 31° anniversario della Liberazione nazionale, il 22 aprile alle ore 8,45 gli studenti, il personale dell'Istituto e gli studenti si riuniranno nella palestra dove il presidente del consiglio dell'Istituto Giuseppe Spampinato, che è anche il presidente provinciale dell'Associazione Nazionale partigiani d'Italia, e il prof. Alfredo Mandarà terranno brevi discorsi commemorativi.

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 17. Cinque avvisi di reato per omicidio colposo sono stati recapitati ad altrettanti medici degli ospedali di Tagliacozzo e Avezzano. Le comunicazioni giudiziarie riferiscono alla morte di una donna avvenuta il mese scorso. I nomi dei medici sono abbastanza noti negli ambienti cittadini: il dottor Alberto Morgante, dentista, il dottor Alberto Presutti, il dottor Angelo Candeloro, la dottoressa Nuccelli e la dottoressa Anna Maria Ranieri.

L'episodio sul quale ha indagato il dottor Piccoli, sostituto procuratore della Repubblica di Avezzano, avvenne il 6 marzo scorso: la signora Lucia Colaiacono si recò dal dottor Morgante per farsi estrarre tre denti; l'intervento fu eseguito, ma durante tutta la giornata la congiungente emorragica non si arrestò; preoccupato di ciò il marito della donna la trasportò all'ospedale. Stando

sempre alla denuncia del marito della Colaiacono, quando il ricovero fu effettuato, non furono prestate alla donna le cure dovute. Fatto sia che la signora Colaiacono morì. Il signor Brancone, autore della denuncia, sostiene che il decesso deve essere attribuito all'emorragia, mentre i medici indagati sostengono che la vera causa fu un coma epatico che colpì improvvisamente la donna; queste tesi sarebbe suffragate anche dal fatto che la donna era affetta da cirrosi epatica fin dal 1973.

Avvicinato dai giornalisti, il dottor Presutti ha dichiarato essere calunniosa l'ipotesi della mancata assistenza, ed ha riconfermato la tesi, sostenuta anche dagli altri medici, del decesso per cause naturali.

Gennaro De Stefano

Foggia: ci sono collegamenti tra i 3 arrestati per truffa e funzionari del Poligrafico?

Profondo scopolare ha suscitato in tutta la città la notizia dell'arresto di tre persone per milantismo. Le indagini della polizia proseguono per fare piena luce sulla vicenda e per vedere se gli arrestati agissero da soli o avessero collegamenti con funzionari del Poligrafico foggiano.

Questo avvincente episodio dimostra la fondatezza delle voci, che da tempo circolavano in città, secondo le quali squallidi personaggi promettevano posti di lavoro dietro versamento di denaro. Al di là di quelle che saranno le risultanze del prosieguo delle indagini (che vanno potenziate per stabilire effettivamente il ruolo del denaro in questo e degli altri casi), alcune riflessioni si rendono necessarie.

In primo luogo il meccanismo con cui si sono operate le assunzioni al Poligrafico che viene messo sotto accusa in quanto le assunzioni sono quasi sempre basate sulla discrezionalità di apparati burocratici, e senza il controllo democratico delle organizzazioni sindacali.

Una ferma denuncia in questo senso è venuta fuori nel corso della prima conferenza di produzione indetta dai nuclei politici aziendali della Cartiera e che si è svolta l'altro giorno e necessario è stato detto — gestire il Poligrafico in maniera nuova, ricercando e sollecitando la piena partecipazione dei sindacati, del Consiglio di fabbrica e degli strumenti preposti in particolare alla vigilanza sul collocamento e sulle assunzioni.

F. C.

Nostro servizio

AVEZZANO, 17. Con grande anticipo rispetto agli anni scorsi la Federazione Marsicana ha raggiunto il 100% degli iscritti del 1975: 472 tesserati, 472 iscritti, 293 donne, 12 sezioni oltre il 100% dell'obiettivo, 5 sezioni al di là del risultato del scorso anno: questi i dati a tutto il 14 aprile. Il risultato del 15 di questi, con la forte crescita di consensi per il nostro partito, l'emergere di nuovi quadri che hanno dato un contributo decisivo all'adeguamento dell'attività del partito; una vasta iniziativa politica prodotta nell'arco di 5 mesi, che ha coinvolto tutti i settori dell'organizzazione sono stati gli assi portanti di questo risultato di grande rilievo. In molte sezioni la presenza di quadri dirigenti giovani, con una sensibilità nuova verso problemi di scottante attualità, ha fatto uscire l'attività del partito dal puro propagandismo, caratteristico ancora diffusa in molte delle nostre sezioni. La costituzione dei comitati di Zona (Valle Roveto, Carsolano, Alto Sangro), preparata attraverso una discussione ampia e articolata nei comitati delle sezioni, ha rappresentato un momento importante di approfondimento del problema e ha fatto uscire la politica del partito in zone dove il clientelismo ed il particolarismo dei gruppi dirigenti della DC locale hanno condotto alla favorevole salvaguardia di grandi risorse umane e materiali.

«Abbiamo sostenuto con forza la creazione del comitato di zona — dice Alfredo Nazzaro, segretario della sezione di Carsoli — perché lo riteniamo uno strumento indispensabile per coordinare tutta l'attività del partito nella Piana del Cavaliere. Qui i problemi sono grossi: è stata condotta avanti una politica di insediamenti industriali che oggi risente in pieno della crisi del paese. Muovendoci isolatamente come sezione difficilmente riusciamo a comprendere tutta la rilevanza dei problemi da affrontare. In più, affidare dei compiti di responsabilità ai quadri locali favorisce indubbiamente la loro crescita politica».

Un buon lavoro è stato svolto in direzione delle donne con la costituzione di gruppi di compagne nelle sezioni più importanti (Avezzano, Lugo, Trasacco, Celano). Il corso per quadri comunisti che ha avuto luogo a Lugo dei Mari domenica 28 marzo ha messo in evidenza la for-

te domanda politica presente tra le masse femminili marsicane ed una grande vivacità culturale, sintomo evidente di una crescita della società civile di cui occorre tener conto. «La ricchezza dei temi affrontati — dice Pina Fasciani, responsabile della commissione femminile — lo sforzo notevole di riflettere sulla propria condizione ricercando le radici dell'attuale stato di cose, impongono come decisivo questo terreno di lavoro per tutta la politica del partito, superando reticenze e timori, sviluppando la nostra iniziativa con sprecciatezza e respiro politico».

Notevoli impulsi ha avuto la FGCI, grazie all'impegno di un gruppo di giovani compagni che hanno lavorato in stretta collaborazione con il partito. A tutt'oggi i tesserati alla FGCI sono 199, pari al 117% degli iscritti, dell'anno scorso. Tuttavia l'idea della necessità di avere un circolo della FGCI in tutte le sezioni stenta ancora a farsi strada in tutte le sezioni. Occorre spingere ancora in questa direzione.

Un dato senz'altro positivo è lo sviluppo dei rapporti u-

nitari con le altre forze politiche. In una città come Avezzano, in cui dopo il 25 giugno, a differenza che in altre situazioni la DC ha risposto con il monopolio alla volontà di rinnovamento di tutta la società, la crescita dei rapporti unitari con le forze di opposizione sta a testimoniare una capacità nuova del partito per quanto riguarda l'iniziativa tra le altre forze politiche. Tutto il partito è impegnato nello sforzo per raggiungere i 3.000 iscritti, un obiettivo possibile se si riesce a creare una mobilitazione in talune sezioni dove l'attività politica ancora stenta ad adeguarsi ai problemi reali della popolazione.

La crescita del lavoro del partito ha determinato un aumento notevole dei costi di attività. Il lancio di una sottoscrizione straordinaria tende a rendere consapevoli le sezioni della necessità di reperire fondi tramite l'auto-finanziamento e il contributo di tutti i compagni per sostenere lo sforzo di tutto il partito di adeguare la propria iniziativa alle nuove esigenze della società marsicana.

Pasquale D'Alberto

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI

- La 2a IPOTECA
- su compromesso
- per costruire e ristrutturare

Prestiti fiduciarî Sconto cambiali Imprese edili Sconto portafoglio Cessione 5.0 stipendio

ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINASCO S.R.L. Via della Querciola, 79 Tel. 055/481985 50019 Sesto Fiorentino (FI)

OFFICINE ORTOPEDICHE Feola

50 anni di attività ed esperienza AFFILIATA F.I.O.T.O.

LECCE - via B. Cairoli, 1 - Tel. 28883

Recapiti: BRINDISI - TARANTO - GALLIPOLI (consultare elenco telefonico)

Nuovi recapiti: MATERA - Albergo Italia (Tutti i sabati) ACQUAVIVA DELLE FONTI (Ba) - Via Meta, 30 (Tutti i martedì)

ABRASIVI RIGIDI E FLESSIBILI BAFFA ABRASIVI GALATINA PREMIO NAZIONALE APOLLO D'ORO 1975

TEL (0836) 63189

Le battaglie dei quartieri per fare di Cagliari una città diversa

Il confronto e il presente

LA nuova esperienza di S. Elia ha rinnovato la Chiesa, e non solo all'interno della borgata cagliaritano. La recente pastorale dell'arcivescovo monsignor Bonfiglioli per una intensa vita delle forze democratiche costituzionali al fine di superare la grave crisi economica, sociale, politica, dimostra che le alte gerarchie ecclesiastiche sono sensibili ai problemi del mondo del lavoro, alle esigenze degli operai e dei cittadini, dei ceti medi e dei giovani in cerca di prima occupazione. Nelle sue prediche — a S. Elia come in altre parrocchie della città e della provincia — monsignor Bonfiglioli dice che la nuova città nell'ultimo trentennio costruita nei suoi momenti più duri.

La vecchia società, presente ancora e soggetta alla negazione non solo come propria interna contraddizione ma anche dalla forza e dai nuovi valori della classe operaia, cerca di sopravvivere a una vera rinascita scavando fossati e inalberando la frusta bandiera dell'anticomunismo. A Cagliari succede, se è vero che certi dirigenti democristiani (in verità i più conservatori, legati alle consorterie clientelari e ai clan di speculatori che hanno trasformato la città in una specie di mostruosa macchina delittuosa) non hanno gradito la pastorale dell'arcivescovo in cui si dice che l'uomo nuovo non è solo dei padroni, ma è quello già oggi fattivamente esistente. Il futuro non è rimandato, ma si vuole che cominci subito con scelte economiche e politiche unitarie, che si possano garantire, in primis, il lavoro nelle città industriali e nelle zone agro-pastorali, assieme agli aspetti civili e politici della vita. Una diversa visione della vita, più umana e non egoisticamente consumistica.

In altre parole, l'arcivescovo di Cagliari ha dedicato il discorso dal limbo dell'aspettativa generica e passiva, per portare i cattolici veri a misurarsi in maniera diretta con questa società e i suoi valori dominanti, per cercare di trasformarla e di migliorarla. In questa pastorale monsignor Bonfiglioli ha definito — in una sua predica dei giorni scorsi a S. Elia — «altamente positive le esperienze di autogestione dei lavoratori». Ed è con tale spirito che un'operaio comunista della borgata ha salutato l'arcivescovo recatosi nel cantiere dove si costruiscono le nuove case ottenute, dal movimento unitario popolare con la lotta e l'intesa unitaria tra tutte le forze sociali produttive.

Ricordate il luglio 1967? Gli amministratori democristiani e del centro sinistra esponenti i progetti del Comune per la trasformazione della borgata in una posizione ideale, tra colline e il mare, avrebbero dovuto sorgere le ville residenziali, il porticciolo per i panfili di lusso, le infrastrutture turistiche per una Costa Smeralda del sud. Tutte cose da ricchi e da mercanti farisei. La gente semplice, i lavoratori, i giovani, le donne, guidati dal Pci e dagli altri partiti autonomisti, dissero no con fermezza. Si deve proprio a questo «no» se oggi a S. Elia viene realizzato il primo quartiere di una città a dimensione dell'uomo. C'è nell'esperienza di una intera popolazione, dei lavoratori comunisti, socialisti e cattolici, il segno di un rinnovamento profondo, un concreto senso di comunità e di solidarietà, ben diverso dal «sentimento» trasformistico immaginato da Gianmario Selis (ex responsabile del movimento giovanile democristiano, approdato al solito ente regionale) nel suo libro su S. Elia. Il significato dell'intervento del Pci nella borgata — ben lungi dal rappresentare un lavoro di colonizzazione culturale e di strumentalizzazione elettorale, come maldestramente sostiene il Selis — va inteso come conseguente azione programmatica e giusta attività politica per costruire dall'interno, attraverso la valorizzazione di tutte le esperienze e la presenza di costanti della forze popolari, anche se provenienti da matrici diverse, a creare prassi politiche in grado di portare le masse a maturazioni storiche e di libertà e di giustizia, oggi e nei domani.

Giuseppe Podda

Il nostro servizio

CAGLIARI aprile. A Cagliari negli ultimi anni è cresciuto un articolato movimento democratico sui temi dell'habitat che ha rappresentato una delle più interessanti novità della vita cittadina. Il fenomeno dei quartieri dormitorio, della mancanza di verde e di spazi sociali non è purtroppo esclusivo di Cagliari ma raggiunge in questa città livelli assai preoccupanti. Anche il fenomeno dell'inquinamento è particolarmente rilevante e determina una costante richiesta di nuovi alloggi. Nasce da questa situazione, e dalla particolare struttura urbanistica di alcuni quartieri popolari, il movimento per la casa. Questo movimento, con i propri richiami, è stato al centro di una rilevante maturazione democratica che interessa ormai l'intero tessuto urbano.

Cagliari nei recenti anni ha visto di conseguenza non solo il moltiplicarsi di manifestazioni di massa, ma anche e soprattutto il sorgere di un movimento permanente solido e articolato, fondato sui partiti, sui sindacati, sui comitati di quartiere e sulle cooperative per la casa (particolarmente quelle a proprietà indivisa). Naturalmente questa mobilitazione non sempre si è svolta in modo completamente convincente e talora le parole d'ordine non sono state integralmente mobilitate. In qualche occasione non è mancato neanche il rischio che la giusta protesta popolare fosse lanciata verso obiettivi irrealizzabili nelle condizioni date del movimento.

Al centro della lotta si è collocata nella fase iniziale il quartiere S. Elia, uno dei ghetti urbani edificati dalla borghesia cagliaritano per impedire negli anni '50 l'inquinamento del centro urbano da parte di gruppi di immigrati e sottoproletari. I socialisti e i comunisti, ben delimitato, S. Elia ha svolto lungamente il ruolo di confine che gli era stato assegnato, sino a quando qualcuno non si è accorto che la posizione



I confinati di S. Elia

Il movimento per la casa si è esteso ed arricchito fino a interessare l'intero tessuto urbano. I ghetti edificati per impedire l'inquinamento del centro e l'operazione «bonifica» del braccio di ferro con il Comune. La crescita della coscienza popolare e il ruolo svolto dalle forze politiche tradizionali e dai gruppi spontanei - Analisi schematiche che non riflettono la realtà

paesaggistica del quartiere poteva consentire nuove più redditizie utilizzazioni delle vaste aree, a condizione naturalmente che si procedesse a una radicale «bonifica umana» col trasferimento integrale degli abitanti. Cominciava così un lungo braccio di ferro che vedeva in primo luogo il Comune sospettare qualsiasi attività di manutenzione. Le case fatiscenti e sovraffollate vanno in pezzi e gli abitanti cominciano a muoversi.

Nasce la mobilitazione della popolazione, che si interroga sul ruolo dei tradizionali rapporti sociali fondati sul clientelismo, ed inizia un processo, sia pure lento, di autoorganizzazione. Le prime forme di organizzazione partono, naturalmente, da esigenze elementari che non sem-

pre riescono a cogliere la complessità dei mesi che hanno fatto di S. Elia solo un momento — in verità particolarmente emblematico — del saccheggio urbanistico della città. Il collegamento tra chi non ha nulla e chi ha (sia pur poco) che si esprime attraverso la richiesta di case per gli abitanti del quartiere, è certo il più facile e il più mobilitante per S. Elia, ma non è certamente il più agguerrito per l'esterno. Tra incomprensioni e scontri si sviluppa nel quartiere la discussione e si costruisce con lentezza una piattaforma che, superando strozzature e limiti, conquista uno spessore aggregato.

Questa costruzione non è avvenuta naturalmente al di fuori della più generale discussione che, in Sardegna e

in Italia, si è sviluppata per una diversa politica urbanistica e per moderni piani di servizi civili. Il movimento sindacale, le forze politiche democratiche, le associazioni cooperative, i gruppi culturali hanno progressivamente fatto di questo tema uno di quelli centrali delle loro attività. Non è dunque casuale che oggi nella sola città di Cagliari si contino decine di cooperative a proprietà indivisa con molte migliaia di soci, che vi siano numerosi comitati di quartiere realmente rappresentativi, che la rivendicazione di un intervento pubblico in edilizia sia giunta al cuore delle questioni affrontate non solo i problemi materiali ma anche quelli dei rapporti sociali, delle strutture culturali, dei servizi. Si può ormai parlare di una piattaforma di sviluppo dei servizi di Cagliari e del suo comprensorio che certo non è ancora completa, ma che dispone di molte e qualificanti tessere del mosaico.

Il dato forse più caratterizzante del processo di lotta, politica e culturale ad un tempo, è la crescita sempre più evidente della coscienza popolare, e conseguentemente di una struttura più consistente delle organizzazioni democratiche. Non è ovviamente il caso di trascurare il ruolo dirigente che nella formazione di questa nuova coscienza hanno svolto e continuano a svolgere le forze politiche tradizionali e nuovi gruppi spontanei, ma è almeno singolare la sottovalutazione che a recente volumetto, confezionato ad atti accademici, fa del movimento dal basso cresciuto in

questi anni: «Produzione e consumo del sottoproletariato», autore Gian Mario Selis, edizioni Della Torre di Sassari. Non si può certo dire che le novità del libretto siano costituite dalla documentazione, tratta di peso dallo studio elaborato dalla comunità del quartiere nel 1973 (Centro sociale S. Elia - Per una comunità di quartiere), mentre di qualche interesse sono le analisi che costituiscono un esemplare quasi di scuola di una valutazione statica e non dinamica di una realtà in profonda trasformazione, un esempio cioè di come non possa essere studiata la realtà sociale.

Il movimento democratico è cresciuto in questi anni a S. Elia, come nel resto della città e del paese, non senza attraversare momenti di profonda contraddizione. Il superamento di una concezione di democrazia delegata, se non vuole diventare caricaturale in una moderna società di massa, non può andare, disgiunto da una coscienza profonda dell'esigenza dei momenti di sintesi e di direzione del processo di trasformazione sociale. Il giovane Marx, analizzando la giovanile utopia di Hegel, denunciava i limiti di una concezione che pretendesse di organizzare la moderna società industriale con le categorie politiche della società greca o romana. Nello studio sociologico del Selis una tale esigenza non sembra esistere, così come non sembra giustamente considerata l'organizzazione gramsciana sulla complessità del processo rivoluzionario in una

moderna società e sul ruolo che in questo processo devono esercitare le forze politiche e sociali organizzate.

Spontaneo e cristallizzato, questo fenomeno insieme nei capitoli conclusivi del lavoro, non riuscendo ad esprimere né la crescita interna della comunità di S. Elia, né l'integrazione dialettica tra questa comunità e le altre aggregazioni sociali. Questo schematico non impedisce naturalmente di cogliere anche le sostanziali differenze di qualità degli interventi di direzione politica e culturale esercitati nel quartiere dalle forze sociali e dai partiti. In realtà viene respinta la direzione «generale» delle forze politiche non per i suoi contenuti, ma in quanto «esterna al quartiere». Allo stesso tempo la presenza «esterna» dei gruppi è contrapposta come «negativo» al «negativo» rappresentato dall'azione di don Vasco Paradisi, colpevole di occuparsi della soluzione, sia pur graduale, dei problemi del quartiere.

Non si sfugge in sostanza all'ipotesi che, al di là delle intenzioni, l'ipotesi di una voce che dall'analisi può scaturire sia quella di una osservazione — questa sì negativa — dei vecchi equilibri all'interno dei quali far giocare clientele e sottogoverno, respingendo qualsiasi disegno di collegamento tra le spinte del quartiere ed il più generale movimento rinnovatore della società sarda.

Anche la presenza dei gruppi spontanei potrebbe essere funzionale a un simile disegno nella misura in cui la loro azione non diviene contestazione non della realtà, ma del movimento popolare. La realtà di S. Elia si è mossa in senso contrario a questa ipotesi. Si è realizzato un fronte ampio delle forze del quartiere, e — quel che più conta — si è realizzato un fronte ampio delle forze della città. La battaglia per un nuovo modo di vivere è ora possibile.

Giorgio Macciotta

Venosa venti anni dopo il barbaro eccidio poliziesco



Ritorno nel paese di Rocco Girasole

Il bracciante fu ucciso mentre con i suoi compagni reclamava lavoro - Che cosa è cambiato da allora? Quali sono gli obiettivi per i quali oggi si mobilitano giovani, donne, lavoratori. Una diga e un conservificio che sono rimasti nel libro dei sogni mentre la speculazione dilapidava le risorse della zona - Nasce la lega dei disoccupati - Grido d'allarme - Lotta per la rinascita

portato avanti dure lotte: nel nome del bracciante vittima della brutale repressione poliziesca, i giovani disoccupati di Venosa si organizzano in Lega (compagno Girasole non sei morto invano, la tua bandiera l'abbiamo stretta in mano) hanno scandito con forza durante la manifestazione tra gli applausi di centinaia di lavoratori. La lotta continua in unità di forze e di intenti, il fronte del movimento diventa sempre più ampio, la bandiera del riscatto di questa terra viene portata ancora più in alto.

Non a caso alla manifestazione in ricordo di Rocco Girasole hanno partecipato anche molte delegazioni di lavoratori e amministratori di tutti i Comuni del Vulture dove qualche settimana fa le

popolazioni hanno scioperato compatte per imporre ancora una volta all'attenzione del governo e della Regione quella piattaforma unitaria presentata da tutti i sindaci della zona l'anno scorso ad Atella, un piccolo centro decimato dall'emigrazione, così come tanti altri Comuni della Basilicata.

Anche Venosa ha pagato un alto prezzo alla politica disennata, di rapina e soffocamento di tutte le potenzialità di sviluppo, portata avanti da una classe dirigente che non ha avuto vergogna ad invitare i lavoratori a preparare la valigia per prendere la via del Nord. Vent'anni fa, infatti, il Comune contava 11.600 abitanti, adesso la popolazione è di 11.800 anime, tenuto conto dell'immigrazione demografica e del fatto che in tanti non hanno più niente alla cittadinanza, in tutto questo tempo sono andati via oltre 7.000 persone.

Ma questo forte esodo non è l'unica conseguenza delle scelte sbagliate della Dc e dei governi che si sono succeduti alla direzione del Paese. Venosa e il Vulture hanno una struttura economica basata prevalentemente sull'agricoltura. È una terra ricca che con trasformazioni poco dispendiose potrebbe rendere tanto di più.

Quante volte e da quanti anni si rivendica il progetto irriguo! Quante volte e da quanti anni Colombo e i notabili di hanno risposto con promesse e impegni! Addebi- tura il nostro del Tesoro statale capote e caduto qui nel

vivo della lotta unitaria di amministratori comunisti, democristiani e socialisti, per affermare, ancora una volta, che si certo, d'accordo, è giusto... si farà. Ma sono 25 anni che la diga di Atella è sempre in progettazione! Se si fossero realizzati l'invaso e, contemporaneamente, l'impianto di canalizzazione delle acque, sarebbe stato possibile irrigare migliaia di ettari di terra, attualmente coltivati a seminato, trasformando queste campagne con culture pregiate.

È rimasto nel libro dei sogni anche il conservificio di Gaudiano la cui messa in attività darebbe un duro colpo alla speculazione dei «napoletani», gli intermediari del mercato, e alla politica di sfornazione dei prodotti orto-

frutticoli. Del conservificio ci sono solo le strutture murarie, un altro monumento all'inefficienza governativa, come quell'aeroporto di Potenza (costato fior di miliardi) che non potrà mai funzionare, come la superstrada che dovrebbe collegare Lucania con il capoluogo, di cui si scorgevano i pilastri lasciati a marcire da tempo; come le baracche di Rapolla, in cui si respira l'odore di morte, dove decine di famiglie sono costrette a vivere perché a Roma hanno dimenticato che in questa zona nel '35 ci fu un terremoto che distrusse interi abitati.

Le forze politiche e sociali democratiche non hanno però ceduto alla rassegnazione, non hanno eluso il capo, non si sono arresi. Alla prima degli scioperi, una repressione

proprio nei giorni scorsi il tribunale ha giudicato e assolto i lavoratori di Rocco Girasole denunciati dalla polizia per le lotte del febbraio (lugano), dell'abbandono e dell'assistenza, ha risposto con una analisi sferzante delle trasformazioni economiche e sociali, con una politica di unità, con il coraggio dell'organizzazione.

Qui a Venosa, per esempio, i contadini hanno messo su una cantina a cui è stato dato il nome di Rocco Girasole (fra poco inizieranno i lavori di ampliamento per l'imbottigliamento del vino); gli edili hanno costituito una cooperativa; adesso 600 coltivatori stanno organizzando un ufficio sociale. Anche il Comune (che possiede la casa per gli scioperi) sta ripensando di

una cooperativa per i 700 quote (tutti con il contratto di fido: 15 mila lire all'anno per ogni ettaro) del demanio comunale, per avviare un piano di ristrutturazione sugli oltre 1000 ettari di terra e dare un ulteriore impulso alla trasformazione culturale della agricoltura.

L'amministrazione popolare, insediata a palazzo di città dopo il 15 giugno in seguito alla travolgente vittoria dei partiti di sinistra (al Pci 1100 voti in più con il 40%) ha anche avviato un'inchiesta fra i giovani in cerca di prima occupazione: sono tanti, tra questi ben 218 col diploma o con la laurea. La giunta sta predisponendo un «piano per il lavoro» in stretta collaborazione con le forze giovanili attive in città. C'è tanto da fare, ci sono tante possibilità di occupazione.

Il «piano per il lavoro» è molto, ma non è tutto: i giovani alla ricerca di un primo lavoro, i 1200 iscritti nella lista di collocamento, gli emigrati, cacciati dalle fabbriche del Nord e dall'estero, che in questi giorni tornano qui, chiedono occupazione stabile, un futuro certo.

Ci vuole davvero poco perché Venosa e il Vulture abbiano un sussulto di ripresa. Le potenzialità ci sono, sono indicate chiaramente nel «progetto bradano», nella «vita unitaria», nelle forze vive della città e della zona, al centro di grandi lotte popolari. Il governo conta però a fare «orecchie da mercante». Ecco perché l'allarme e l'appello lanciato nel ricordo di Rocco Girasole: di fronte al fallimento della vecchia classe dirigente si impone una svolta, di ampie porzioni, arricchita dal contributo di tutte le forze che si richiamano alla difesa degli interessi popolari, capaci di cancellare una volta per tutte l'umiliazione delle manee e dell'assistenza.

Pasquale Cascoila

Prezzi proibitivi per gli spettacoli della stagione di prosa a Cagliari

Teatro a peso d'oro

Trentatremila lire per l'abbonamento, 6.000 per un posto unico al cinema Alfieri - Opere discutibili A colloquio con alcuni giovani - « Per noi, in questo modo, non c'è spazio » - Un cartellone-supermarket

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 17. L'abbonamento per la stagione teatrale di prosa di primavera costa 33.000 lire, con spettacoli a Cagliari quasi sempre nei «piazzi d'armi» del Massimo. A proposito di questo squallido cinematografo si deve ricordare che anni fa Salvo Randone interrotto durante la recita del pirandelliano « Enrico V » dal pubblico che non riusciva ad afferrare la battuta, smise un monologo tutto sussurrato ed esclamò giustamente risentito: « Non posso usare il microfono come un cantante alla moda. Sono un attore e dico la battuta come esige un'opera di prosa. Se non avete un luogo adatto per questo genere di cose non è davvero colpa mia. E' proprio un peccato che non abbiate un teatro vero ».

Sostiene Pino Pintus, studente universitario della facoltà di legge: « Questa stagione teatrale avrebbe potuto essere una occasione importante di aggregazione dei giovani attorno a temi culturali significativi. Non c'è. I prezzi altissimi, del resto, l'unico elemento atto a dimostrare la mentalità mercantile degli organizzatori. Essaminando il programma, un insieme di nomi di richiamo messi su alla rinfusa senza alcun filo conduttore, neanche nell'ordine dello spettacolo. Sulla base di tale programma si è avuto il coraggio di chiedere i contributi regionali. Ben altro è il discorso che deve essere fatto dall'ente pubblico. La Regione deve intervenire direttamente, facendosi essa stessa portatrice di programmi culturali, concordati con le organizzazioni democratiche del settore. Sarebbe assurdo finanziare chiunque venga mosso dall'intento di speculare sull'impellente domanda di cultura che viene dalla città e dall'isola ».

Un abbonamento, insomma, costa più o meno quanto una giacca o un paio di scarpe. Anche in tempi di inflazione selvaggia — e tali sono questi tempi — i prezzi sono veramente troppo. Chi sborsa 6.000 lire per una sola commedia avrà naturalmente la soddisfazione di un vivificante bagno nuoto in quella che la mausolea. L'ha detto la protagonista della prima opera in programma (la Donna del mare di Luigi Alfonsi, ai ragazzi di Ozieri che protestavano contro questa assurda politica dei prezzi. L'attrice è armata che « è meglio una serata di vero teatro che tre film pornografici ».

Non basta. La Alfonsi ha anche armato che « è meglio una serata di vero teatro che tre film pornografici ». Non basta. La Alfonsi ha anche armato che « è meglio una serata di vero teatro che tre film pornografici ». Non basta. La Alfonsi ha anche armato che « è meglio una serata di vero teatro che tre film pornografici ».



Lina Sastri in una scena di Masaniello

A fine mese quattro recite dello spettacolo di Porta e Pugliese

Masaniello sbarca in Sardegna

Una ricostruzione scenica della tragica vicenda del «generalissimo del popolo» che cerca di restituirci il clima politico-sociale del tempo — Gli eventi si svolgono in mezzo al pubblico e lo «costringono» ad essere esso stesso protagonista e partecipe degli avvenimenti

«Masaniello» di Porta e Pugliese, diretto da Armando Pugliese, sarà presentato in Sardegna dal Gruppo Teatro Libero per soli quattro giorni: il 27 aprile a Sassari, il 28 aprile a Nuoro, il 29 e 30 aprile a Cagliari. Inespugnabile gli altri due centri (Tempio e Ozieri) dove si svolge la stagione di prosa, sono rimasti esclusi.

«A lui tempo della malora Masaniello è 'nu piscatore». Il tempo della malora è il periodo 7-16 luglio 1647 e il fresco di Napoli, per pararsi una vita sottoveste e dare smalto al regno, vuol far ricadere sulla popolazione le eccessive spese di corte, imponendo un oneroso dazio: la gabbella sulla frutta. «Cinque carlini a cantaro pe' fruttu e fruttu», «cinque carlini a cantaro pe' fruttu e fruttu», scandisce il gabbelliere nella piazza del mercato gremita di gente, e Maso Carrese, rifiutandosi di pagare il dazio, viene ucciso. E' stato un fatto importante, che ha suscitato interesse e dibattito. Io stesso ho desiderato poter vedere nuovi spettacoli. Ma a questi prezzi, non se ne fa nulla».

La primavera riporta alla mente, oltre alle passeggiate in campagna, idee di rinnovamento, di sol dell'avvenire. Purtroppo la stagione teatrale sarda, di fronte al nome di «primavera», non tiene conto affatto.

Carlo Murru, ventunenne disoccupato, abitante nella strada cagliaritana e malferma per Antonomassia, la via Podgora, centro del ghetto di San Michele afferma che «chi è andato alla prima della Donna del mare ha dato l'impressione di farlo più per mettere in mostra le sue possibilità economiche che per seguire un importante avvenimento culturale. Bastava contare le pellicce».

Una constatazione che ricorda come i tempi della nuova marce alla «Bussola» non siano affatto conclusi. Il teatro è ancora considerato «status-symbol», alla stregua dell'auto di lusso e della villa al mare magari per far finta di essere intellettuali, anche lievemente progressisti, che oggi fa tanto «fina».

Al di là di questo fattore, che si limita a dimostrare ulteriormente l'esistenza di una insensibilità che ben conosciamo, abbiamo avuto l'impressione netta che i prezzi inaccessibili siano stati voluti con uno scopo ben preciso: quello di far felici gli ignoranti gaudenti locali.

Si è trattato di una scelta animata da fini speculativi precisi, basata sulla coscienza che proteste si sarebbero sol-

to di chiososo, superstitioso, ingenuo e drammatico è proprio del popolo napoletano. Ma non è tutto. Insieme, lo squarcio dello squallore in cui viene relegata per via del dominio straniero che toglie ogni respiro alla povertà.

La storia del protagonista e la breve parentesi di ribellione dei napoletani trovano fine con l'esecuzione del capopopolo espiatorio e nell'amarezza per il temuto epilogo. Bernardina piangerà se stessa, superstita beffeggiata, sul corpo del martire. «Ahaaa! E che si muorta? fa? Che si campata? fa? Aima pienza solo tempo finì...» «Qua populo s'è arrotolato? Ca t'ha fatto ferra rint'a na chiaveva mort'accuso e senza cchiù la capa?».

Ma nonostante la concoltura pessimistica e disperata di Bernardina, il spettacolo, tecnicamente complesso, non tradisce il senso di un'intera partecipazione collettiva. L'insegnamento, nell'ambito della regia, di Luca Ronconi, viene qui vivacizzato da una violenta carica di napoletanità, ultimo e prezioso contributo della più recente drammaturgia.

Le stesse cinque bellissime scene del mercato, che avvengono contemporaneamente, ci danno la gioia della vita in un'epoca di crisi, di squallore, di sopraffazione dell'epoca spagnola.

I canti, le tamurrariate, la prima e più gioiosa parte dello spettacolo, così come la seconda più rituale, compongono parallelamente il racconto dei fatti e la storia dei sentimenti. L'ingenua caseggiata saggezza di Bernardina, sposa di Masaniello (Angela Pagano) e l'atteggiamento di altrettanto ingenua speranza dopo i primi successi, cui si concede il «generalissimo» (Mariano Rigillo), non colgono il pubblico in atteggiamento di staccato, «superiore» e di vice contraddittoria. Degli eventi vedrà gli spettatori a deridere ora a questo ora a quell'impulso, per quanto di autentico e di verace c'è in ognuno di essi. A questo contribuiscono — oltre alla bravura degli interpreti e alla regia di Ripure — anche le scene — ideate da Bruno Garofalo — e la parte musicale elaborata da Roberto De Simone (arrangiatore anche della Nuova Compagnia di Canto Popolare).

Le stesse cinque bellissime scene del mercato, che avvengono contemporaneamente, ci danno la gioia della vita in un'epoca di crisi, di squallore, di sopraffazione dell'epoca spagnola.

Le associazioni democratiche pugliesi per una programmazione culturale sul territorio

Dalla nostra redazione BARI, 17.

Le associazioni culturali democratiche ARCI-UISP, ENARS-ACLI, ENDAS, AICS guardano — affermano — la nuova situazione politica determinatasi alla Regione Puglia, caratterizzata da volontà programmatica per eliminare gli sprechi e dare un nuovo assetto al territorio, non disgiunto da una crescita culturale e civile dei suoi abitanti. Tale crescita può essere perseguita — esse affermano — nell'ambito di una programmazione culturale sul territorio che non si limiti ad un mero adempimento burocratico, ma che si realizzi attraverso progetti di sviluppo che pianifichino l'intervento pubblico e privato e che parlino della individuazione delle reali esigenze della società. In questo quadro occorre realizzare il progressivo recupero, l'uso e la gestione sociale di tutte le strutture esistenti di natura pubblica che appartengono al patrimonio delle forze sociali presenti sul territorio, stimolando diverse finalità anche per strutture private (per esempio, il piccolo esercizio cinematografico ecc.).

Per quanto riguarda più direttamente i settori di loro più diretta esperienza le associazioni culturali democratiche auspicano nell'ambito della piena regionalizzazione delle attività culturali, ricreative e sportive (attuazione della legge n. 382), una legge quadro regionale che coordini e promuova tutti quei servizi pubblici e privati, come: servizi culturali, le biblioteche, i musei, i teatri di proprietà comunale, i centri culturali polyvalenti, ecc. In tale quadro vanno inseriti sia la legge che regionalizza la CSC, sia il corretto funzionamento delle strutture democratiche pugliesi. Ciò consentirà la realizzazione di una organica politica dell'educazione permanente attuata nell'ambito del distretto scolastico, che si colleghi quindi al mondo della scuola e che veda gli enti locali reali protagonisti. Il ruolo dell'Ente locale, a sua volta, si qualificherà non semplicemente in relazione alla quantità e alla qualità della iniziativa diretta, ma in relazione alla capacità di promuovere permanentemente la partecipazione e lo sviluppo di forme associative democratiche e autonome di carattere permanente.

Le associazioni culturali chiedono inoltre una legge quadro per la promozione dello sport e delle attività ludico-motorie per realizzare il diritto-dovere alla salute, in collegamento con una politica sanitaria che abbia carattere preventivo e con le battaglie del movimento operaio per la prevenzione dei rischi da lavoro. (Centri di formazione fisico-sportiva per bambini, giovani, adulti ecc.). Infine si ritiene necessario un riordinamento del settore della formazione professionale — che sia in stretto collegamento con la riforma della secondaria superiore senza costituire un canale subalterno e dequalificato — per qualificare quegli operatori culturali, artistici, sportivi, ecc. che andranno ad animare le strutture suddette.

Le proposte delle associazioni mirano a stabilire il principio di un permanente confronto fra le forze sociali e culturali e gli Enti locali, attraverso la costituzione di comitati per la programmazione culturale a livello regionale, comprensoriale, comunale e circoscrizionale, così come vanno ricercati tutti quei momenti di approfondimento dei temi in questione come la annunciata conferenza regionale sulla cultura per la cui sollecitata realizzazione le associazioni sono disponibili a dare un contributo di esperienza e di partecipazione.

In questo senso è stato consegnato alle forze politiche regionali dell'arco costituzionale un documento delle associazioni sui temi cui si è accennato, e in base al quale si sono stati chiesti degli incontri di approfondimento e di verifica. I primi incontri si avranno col presidente del Consiglio e col presidente della Giunta regionale.

CINEMA che cosa c'è da vedere

Bruce Lee la sua vita la sua leggenda

Ancora kung fu. Morto Bruce Lee, i produttori non si rassegnano e cercano di sfruttare il ricordo dell'«eroe» costringendo i suoi fans a vedere questa pellicola, diretta da Ling Ping, nella quale si ricostruiscono l'infanzia, la giovinezza, l'ascesa e il successo di quello che la pubblicità decreta come «il più grande maestro di arti marziali». Non mancano gli incontri di kung fu, i colpi proibiti, i gesti veloci, i fonemi gutturali: come se non bastasse si arriva a dichiarare che il kung fu è una filosofia. Anche nel film, però, come nella realtà, le cause della repentina morte di Bruce Lee rimangono avvolte nel mistero. E le ultime immagini, tratte da un documentario, non aggiungono nulla a quanto già si sapeva.

Il secondo tragico Fantozzi

Il successo del primo ha condotto ineluttabilmente al Secondo tragico Fantozzi, che a ogni modo sfrutta, con disinvoltura, situazioni e spunti di ambedue i libri di Paolo Villaggio. Stesso interpretato principale (Villaggio medesimo), stesso regista (Luclano Salce), stessi collaboratori alla sceneggiatura (Bevinetti e De Bernardi), stessi attori, o quasi, nel contorno (Anarella, Reder, la Mazzamauro, la Bossio, ecc.). Stessa struttura aneddotica, incurante di un minimo di coerenza narrativa; Fantozzi recalcitra, fottuto, ruffiano dell'odioso Calboni; Fantozzi che affianca la moglie di Calboni, desiderosa di un soggiorno in galleria, arriva a Capri fuori stagione... Gli agganci alla realtà, già precari nel Fantozzi dell'anno scorso, qui si allentano ancora. Non sappiamo se con l'andare o con spurforazione, Villaggio parla di «film politico». Ma, sulla pagina, certi nomi si fanno: sullo scherzoso, è l'unico gesto di ribellione il protagonista lo

comple (nell'episodio più stracchiato e imbarazzante fra tutti) contro un capoluogo di parte cinematografica, la cui citazione visiva è comunque pericolosa. Del resto, il pavidò, servile, maldestro Fantozzi non può essere davvero un personaggio né «positivo» né criticamente «negativo», evasore o distruttore (alla maniera di Schweyk o di Keaton, mettiamo). E' una filigrana da «cartoline del pubblico», dilata a dimensioni epiche, e dunque sempre sul punto di scoppiare. Monotone e fraccasone, incapaci di attingere la sfera del paradosso per mancanza di ritmo e di stile, queste sue nuove avventure piaceranno probabilmente alle platee, alleviate una volta di più della loro responsabilità intellettuale, come una specie di versamento di un debito del «genere» catastrofico.

Il mio uomo è un selvaggio

Blonda avventuriera con mentalità da dattilografa, la comune seducitrice di Nelly, dopo aver piazzato in asso il capufficio e amante Max si ritrova nel panico, strappata da uno stormo di italiani unti ed esagitati. La ragazza è infatti capitata nella griglia di Vittorio, guappo napoletano arricchito a Caracac e ivi trappolatosi con tutta la tribù: il seduttore cafone ha quasi costretto la fanciulla a fidarsi con lui e, raggiunta dopo la festa con il parentado, le dorme accanto ronfando. Nelly, che attendeva ansiosa questo momento, fugge. Di qui un frenetico carosello durante il quale la pepatissima figliola, per sottrarsi al fuoco Vittorio, finisce sempre col perseguitare un eremita. Costui un creatore di primi raffinati, ha preferito l'esilio alla moglie, ai quattrini, alla celebrità — vedrà progressivamente e irrimediabilmente degradata la sua quiete, fino a esser costretto a ripiombare nell'odioso passato, scongiurato solo in estremo da caro prezzo, con un soggiorno in galleria. Tuttavia, il selvaggio non deve crucciarsi, perché ha trovato la sua selvaggia: sono fatti l'uno per l'altra. Pace e bene.

La polizia indaga: siamo tutti sospettati

Candice Strasberg, giovane e disinvolta americana, approda nella dolce Francia l'11 luglio. La sua vacanza, nel niente da raccontare, si abbandona esultanti all'incontro con tre persone che non ce la fanno ad essere abbastanza esuberanti, tanto sono sbiadite. Se l'intercetto, dunque, annassa, i personaggi farneticano, e anche gli stereotipi sono megroliti. Rappresenta, per lo meno, una qualche anima all'ingrato Vittorio.

taccuino culturale

Samassi: mostra di pittura fino al 2 giugno

CAGLIARI - Il Circolo ARCI di Samassi, nell'ambito di un programma di iniziative culturali, tendenti al recupero, alla valorizzazione e alla promozione di tutte le attività artistiche di carattere popolare di massa, ha organizzato una mostra di pittura e scultura cui parteciperanno esclusivamente artisti locali. L'esposizione, nella intenzione degli organizzatori, ha come fine quello di incoraggiare e coinvolgere tutti coloro che manifestano una naturale disposizione per questo tipo di attività. La mostra, che avrà inizio il 24 giugno e continuerà fino al 2 giugno, è curata da Elisir Vacca, Francesco Ortu, Carlo Carboni, Giovanni Casale, Luciano Sciala, Daniela Conca, Giorgio Trudu. Gli organizzatori prevedono che il 24 giugno, dalle ore 18 un pubblico dibattito tra gli espositori e i cittadini.

Monte S. Angelo: concorso sulla Resistenza

FOGGIA - L'ARCI-UISP di Monte S. Angelo, al fine di diffondere gli ideali dell'antifascismo, ha promosso, in occasione del XXXI anniversario della Resistenza, il primo concorso di pittura, poesia, canto, musica, scenografia, mimica. Il tema del concorso è questo: «Monte Sant'Angelo, fascismo e antifascismo». Al concorso possono partecipare tutti senza limiti di età con composizioni individuali e di gruppo. Per la presentazione degli elaborati il tempo previsto è fino al 22 aprile c.a. Non avendo il concorso finalità selettive, ma solo culturali e sociali, i primi dieci di ogni categoria avranno diritto ad una sala culturale di tre giorni in località tirreno della Resistenza, Emilia, Liguria e Toscana.

Advertisement for Centro Italiano Mobili. Text includes: 'Ancora per poco il TEMPO stringe', 'le grandi offerte degli arredamenti in blocco', 'Esempio: CAMERA DA LETTO MODERNA in palissandro con armadio stagionale e giroletto', 'SOGGIORNO MODERNO componibile completo di tavolo e sedie', 'SALOTTO completo di divano, due poltrone, tavolino', 'IL TUTTO AL FAVOLOSO 990.000', 'PREZZO DI L. IVA COMPRESA - Trasporto e montaggio gratuiti', 'S.S. ADRIATICA tra ROSETO e PINETO a 5 minuti uscita autostradale', 'ATRI - Pineto - Tel. 085/937142'.

Advertisement for insurance services. Text includes: 'automobilisti! ANCHE CON L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA POLIZZA 4R, risparmio 50%', 'IL PADRE DA' LA SICUREZZA ALLA FAMIGLIA UNA POLIZZA VITA DEL LAV LA DA' AI PADRI', 'per qualsiasi vostro problema assicurativo A BRINDISI CHIAMATE de nicolo' Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI TEL. 27641'.

Advertisement for Habitat-t arredamenti. Text includes: 'habitat-t arredamenti', 'VIA GIOIA DEL COLLE, 56-70 NOCI (Bari) - Tel. 73.74.44'.